



**ACCIAIERIE
VENETESPA**

**BILANCIO
INTEGRATO 2025**



**ACCIAIERIE
VENETE SPA**

**BILANCIO
INTEGRATO 2025**

Sede in Padova (PD - 35127), Riviera Francia 9

Capitale sociale: Euro 126.000.000,00 interamente versato

Iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Codice fiscale e n. iscrizione Registro Imprese: 00224180281

Sommario

Lettera agli stakeholder

6

◊ RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO 2025

007

1. Struttura del Gruppo	008
2. Business	009
2.1. Situazione macroeconomica	010
2.2. Mercato siderurgico	010
2.3. Modello di business e vantaggi competitivi	010
3. Strategia e investimenti	011
4. Ricerca e sviluppo	012
5. Definizione degli indicatori alternativi di performance	013
5.1. Bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete	014
5.2. Bilancio separato della Capogruppo Acciaierie Venete SpA	014
6. Situazione economica e patrimoniale-finanziaria	015
6.1. Gruppo Acciaierie Venete	016
6.2. Capogruppo Acciaierie Venete SpA	017
7. Operazioni ed eventi rilevanti avvenuti in corso di esercizio	019
8. Gestione dei rischi del Gruppo e della Capogruppo	020
8.1. Rischi Strategici	021
8.2. Rischi operativi	021
8.3. Rischi finanziari	023
8.4. Altri rischi	023
9. Altre informazioni	024
9.1. Organizzazione e Risorse umane	025
9.2. Rapporti con le parti correlate	025
9.3. Azioni proprie ed azioni di società controllanti	025
9.4. Evoluzione prevedibile della gestione	026

◊ BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

027

10. Il Gruppo Acciaierie Venete: assetto organizzativo e identità aziendale	029
10.1. La struttura societaria del Gruppo Acciaierie Venete	030
10.2. La Corporate Governance di Acciaierie Venete	032
10.3. La governance ESG	033
10.4. La gestione dei rischi	033
10.5. Il valore economico	034
10.6. Cyber security	035
10.7. La nostra filiera dell'acciaio	036
11. La sostenibilità per il Gruppo Acciaierie Venete	039
11.1. I temi materiali e il programma ESG	040
11.2. Aggiornamento del Piano di Decarbonizzazione di Acciaierie Venete	042
11.3. Il processo produttivo	042
11.4. I nostri impegni verso gli stakeholder	043
11.5. Innovazione sostenibile	044
12. La gestione delle risorse umane	046
12.1. I dipendenti, la nostra forza	047
12.2. Formazione	049
13. La gestione degli impatti ambientali	051
13.1. La sostenibilità ambientale come scelta consapevole	052
13.2. La sicurezza sul lavoro	052
13.3. L'energia che consumiamo	057
13.4. La gestione dei rifiuti	059
13.5. La gestione delle risorse idriche	059
13.6. Emissioni di gas effetto serra	060
I principi per definire i contenuti e la qualità del report	061
Nota metodologica	062





BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

064

Nota Integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

- Nota integrativa, parte iniziale
- Criteri di formazione
- Redazione del bilancio
- Criteri di valutazione applicati
- Altre informazioni

069

- 070
- 070
- 070
- 070
- 073

Nota integrativa, attivo

- Immobilizzazioni
- Attivo circolante
- Ratei e risconti attivi

074

- 075
- 080
- 085

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

- Patrimonio netto
- Fondi per rischi e oneri
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Debiti
- Ratei e risconti passivi

086

- 087
- 090
- 091
- 091
- 095

Nota integrativa, conto economico

- Valore della produzione
- Costi della produzione
- Proventi e oneri finanziari
- Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie
- Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali
- Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

096

- 097
- 098
- 100
- 101
- 101
- 101

Nota integrativa, altre informazioni

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi al revisore legale o società di revisione
- Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

102

- 103
- 103
- 103
- 103
- 103
- 105
- 107
- 107
- 107
- 107
- 108
- 108

Nota integrativa, parte finale

109





BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

110

Note illustrative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025	115
1. Informazioni generali	116
2. Sintesi dei principi contabili adottati	117
2.1. Base di preparazione	118
2.2. Principi generali di redazione	118
2.3. Criteri e metodologie di consolidamento	119
2.4. Principi contabili e criteri di valutazione	120
3. Principi contabili di recente emissione	126
4. Stime e assunzioni	128
5. Gestione dei rischi finanziari	130
5.1. Rischio di credito	131
5.2. Rischio di liquidità	131
5.3. Rischio di mercato	132
5.4. Gestione del capitale	133
6. Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value	134
7. Aggregazioni aziendali	137
8. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	140
8.1. Immobili, impianti e macchinari	141
8.2. Attività per diritti d'uso e passività per leasing	142
8.3. Investimenti immobiliari	143
8.4. Attività immateriali	144
8.5. Attività finanziarie (non correnti e correnti)	145
8.6. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	148

8.7. Altre attività (non correnti e correnti)	150
8.8. Rimanenze	151
8.9. Crediti commerciali	151
8.10. Crediti e debiti per imposte correnti	152
8.11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	152
8.12. Patrimonio netto	152
8.13. Debiti finanziari (non correnti e correnti)	154
8.14. Benefici ai dipendenti	156
8.15. Fondi per rischi e oneri	158
8.16. Altre passività (non correnti e correnti)	158
8.17. Debiti commerciali	159
9. Note al conto economico complessivo consolidato	160
9.1. Ricavi	161
9.2. Altri proventi	161
9.3. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	162
9.4. Costi per servizi	162
9.5. Costi per il personale	163
9.6. Altri costi operativi	163
9.7. Svalutazioni nette di attività finanziarie	163
9.8. Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	164
9.9. Proventi finanziari	164
9.10. Oneri finanziari	164
9.11. Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	164
9.12. Imposte sul reddito	165
10. Operazioni con parti correlate	167
11. Impegni, garanzie prestate e passività potenziali	168
12. Informativa sui compensi agli organi sociali	169
13. Informativa sui compensi alla società di revisione	170
14. Società che redigono il bilancio dell'insieme più grande e più piccolo di società di cui si fa parte in quanto società controllata	171
15. Informativa sulle sovvenzioni e sui contributi pubblici	172
16. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	173

RELAZIONI

Relazione del collegio sindacale	175
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	177
Relazione della società di revisione al Sustainability Statement	180



Lettera agli stakeholder

Viviamo momenti molto difficili, caratterizzati da eventi di guerra che ci accompagnano da oltre due anni e che tendono ad acuirsi ed allargarsi con il passare del tempo. Ai conflitti combattuti con le armi si sono aggiunte di recente le guerre commerciali che, agendo sui dazi e sulle leve monetarie, non spargono sangue ma rendono tutti più poveri. In questo contesto, molto difficile, la nostra azienda è riuscita non solo a mantenere un equilibrio positivo, ma a proseguire con convinzione ed investimenti il proprio percorso di sostenibilità e crescita.

Le parole che avete appena letto sono esattamente le stesse che ho usato lo scorso anno. È purtroppo molto triste che i 12 mesi passati non abbiano prodotto cambiamenti con l'inevitabile perpetuarsi di distruzione, morte e sofferenze. Nonostante il contesto sia stato quindi molto problematico, abbiamo ancora una volta avuto la capacità di mantenere quell'equilibrio economico che ci consente di proseguire il nostro percorso di sviluppo.

Il 2025 è stato infatti un anno molto importante in termini di crescita per linee sia interne che esterne. Per quanto riguarda le linee interne è entrato in esercizio il nuovo laminatoio vergella di Sarezzo e sono state avviate le complesse operazioni per rifare il forno fusorio dello stabilimento di Padova. In entrambi i casi vengono utilizzate le più avanzate soluzioni atte a garantire una produzione di qualità nell'ambito di parametri di sicurezza, ambientali ed energetici ai massimi livelli rispetto a quanto di meglio c'è sul mercato dal punto di vista tecnologico.

Per ciò che concerne invece la crescita per linee esterne si sono realizzate due importanti acquisizioni nella logica di una spinta verso la verticalizzazione delle nostre produzioni. Con l'acquisizione del 60% di Euro Sider Scalo, abbiamo rafforzato le attività di commercio dove eravamo già presenti con CIA – Centro Italiano Acciai migliorando la nostra capacità di servire i clienti per piccoli lotti e di avere una maggiore visibilità sulla richiesta di sviluppo prodotti che viene dal mercato degli utilizzatori. Con l'acquisizione di TSP – Trafileries San Paolo, decisione che si deve leggere a complemento del nuovo treno vergella di Sarezzo, siamo entrati in un mercato per noi nuovo e promettente, quello delle trafileries. In entrambi i casi l'idea è quella di avvicinarci sempre di più agli utilizzatori finali e quindi allungando la marginalità laddove sono meno accentuate le turbolenze che caratterizzano i mercati della produzione primaria.

Nella logica di un percorso che tende sempre al miglioramento continuo, nel 2025 sono proseguite le attività legate a due principi per noi fondamentali: la sicurezza e la sostenibilità. È progredito il progetto Sicurezza in Azione che, partito da Padova nel 2024, si è esteso a tutti gli stabilimenti del gruppo con il suo portato di coinvolgimento diffuso per far sì che tutti i lavoratori si sentano protagonisti attivi nella prevenzione dei rischi quotidiani e nel processo di miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Sulla sostenibilità, a valle dell'avvio del rifacimento del forno di Padova, abbiamo aggiornato e affinato il nostro Piano di Decarbonizzazione che prevede 150 milioni di investimenti entro il 2030 attraverso interventi che riguardano l'efficienza energetica, l'economia circolare e la transizione verso fonti energetiche a ridotto contenuto di CO₂.

Arrivo a concludere con quello che rappresenta da sempre il nostro asset principale, le persone. Mi riferisco tanto a chi è con noi da diverso tempo quanto alle persone che abbiamo assunto negli ultimi anni direttamente o attraverso le acquisizioni. Nell'autunno del 2025 è stata avviata la prima edizione di un Master organizzato con il CUOA che vede la partecipazione di 27 quadri ad alto potenziale e si innesta in un percorso di crescita delle risorse umane per un'azienda proiettata verso il futuro. Il Master è la punta più alta della piramide di iniziative rivolte ai giovani che vanno dall'ormai consolidata Academy Acciaierie Venete a ulteriori iniziative più recenti come il Progetto Giovani Ingegneri, il percorso ITS di Padova e l'iniziativa formativa IFTS Future for Steel a Brescia.

Ma dal punto di vista delle risorse umane e delle loro famiglie, l'evento più importante porta la data del 21 settembre quando a Padova, per la prima volta nella nostra storia, abbiamo organizzato l'Open Day. Dalla mattina alla sera sono stati con noi 1400 fra dipendenti e loro familiari di tutti gli stabilimenti del Gruppo. È stata una giornata intensa, coinvolgente ed emozionante che mi ha fatto sentire quello che siamo, una grande famiglia.

Alessandro Banzato
Presidente del Consiglio di Amministrazione





1. Struttura del Gruppo	008
2. Business	009
3. Strategia e investimenti	011
4. Ricerca e sviluppo	012
5. Definizione degli indicatori alternativi di performance	013
6. Situazione economica e patrimoniale-finanziaria	015
7. Operazioni ed eventi rilevanti avvenuti in corso di esercizio	019
8. Gestione dei rischi del Gruppo e della Capogruppo	020
9. Altre informazioni	024

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO 2025

◆ BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

◆ BILANCIO D'ESERCIZIO

◆ BILANCIO CONSOLIDATO



1. STRUTTURA DEL GRUPPO



Il Gruppo Acciaierie Venete è uno dei principali produttori europei di acciai lunghi di qualità, destinati ai settori automotive, macchine agricole e movimento terra, energia, meccanica, oil & gas e costruzioni.

Il Gruppo è composto da quattordici società che operano in modo integrato lungo tutta la filiera siderurgica.

La Capogruppo Acciaierie Venete SpA si occupa della produzione di acciaio grezzo e semilavorato, che vende direttamente ai clienti o tramite le proprie società di distribuzione.

Padana Rottami Srl e Maltauro Rottami Srl gestiscono il commercio e la lavorazione di rottame ferroso e non ferroso, principale materia prima della produzione di acciaio.

Centro Italiano Acciai Srl ed Euro Sider Scalo Srl (società acquisita a gennaio 2025) effettuano alcune lavorazioni come il taglio a misura e l'intestatura; infine commercializzano i prodotti del Gruppo offrendo lotti più piccoli a rapida consegna.

Esti Srl produce particolari in acciaio antiusura, come lame per benne di pale, escavatori e spazzaneve.

Venete Siderprodukte AG è specializzata nella vendita dei prodotti nei mercati dell'Europa Centrale, fornendo supporto commerciale, marketing, gestione del credito e controllo qualità.

Setrans Srl è attiva nel settore della logistica, offrendo servizi di trasporto su gomma e ferroviario.

A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl si occupa di progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Fin.Steel Srl è proprietaria di un immobile industriale locato alla Capogruppo e delle partecipazioni in Valle Zignago Srl – Società Agricola, che gestisce un vasto terreno di oltre 800 ettari destinato a valle da pesca, caccia e agricoltura, e in Olmo Immobiliare Srl, che possiede edifici principalmente adibiti a funzione di rappresentanza, oltre ad una partecipazione di minoranza nella società Nord Est Multimedia Srl, società che opera nel settore dell'editoria, anche online, di quotidiani, periodici, libri e riviste.

Trafilerie San Paolo Srl (società acquisita ad aprile 2025) si occupa della produzione di vergelle trafilate, pelate e laminati di alta qualità per bulloneria, pezzi speciali e componenti ad elevate prestazioni meccaniche.

Infine, Acciaierie Venete France Sasu, società di diritto francese costituita nel corso del 2024, commercializza i prodotti del Gruppo nel mercato francese.

2. BUSINESS

2.1. Situazione macroeconomica	010
2.2. Mercato siderurgico	010
2.3. Modello di business e vantaggi competitivi	010



2.1. Situazione macroeconomica

Nel corso dell'esercizio 2025, l'economia globale ha registrato una crescita del PIL pari a circa il 3,3–3,4%, mostrando una dinamica complessivamente resiliente in un contesto caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e da un progressivo riassetamento delle condizioni finanziarie internazionali. L'andamento dell'attività economica è risultato sostenuto principalmente dal contributo degli investimenti ad alto contenuto tecnologico, in particolare nei settori legati all'intelligenza artificiale, nonché da condizioni finanziarie che, nel complesso, sono rimaste favorevoli per gran parte dell'anno.

A livello geografico, la crescita ha evidenziato differenze significative tra le principali aree economiche. Negli Stati Uniti, il PIL ha registrato una crescita pari al 2,1%, sostenuta dalla domanda interna e dagli investimenti. In Cina, la crescita si è attestata intorno al 5,0%, trainata prevalentemente dalle esportazioni, a fronte di una domanda interna più debole, in particolare nel comparto immobiliare. Le economie emergenti e in via di sviluppo hanno nel complesso registrato una crescita pari a circa il 4,4%, confermandosi il principale motore dell'espansione globale, pur con dinamiche eterogenee tra i diversi Paesi.

Nel medesimo periodo, l'area euro ha registrato una crescita

2.2. Mercato siderurgico

Il 2025 si è chiuso come un anno complesso per la siderurgia mondiale, caratterizzato da un contesto macroeconomico ancora fragile, da tensioni geopolitiche persistenti e da una domanda finale solo parzialmente stabilizzata. Secondo i dati diffusi dalla World Steel Association, la produzione globale di acciaio grezzo ha registrato una flessione del 2% rispetto al 2024, attestandosi a 1.803,8 milioni di tonnellate. Il risultato negativo è stato determinato in larga misura dal consistente rallentamento produttivo della Cina, primo produttore mondiale, che ha chiuso l'anno con un calo del 4,4%, confermando una fase di ridimensionamento strutturale del ciclo siderurgico cinese.

Nel quadro europeo, il 2025 ha rappresentato un ulteriore anno di difficoltà per l'industria siderurgica. I dati elaborati da Eurofer indicano che la produzione di acciaio grezzo nell'Unione Europea è scesa a 126,2 milioni di tonnellate, con una riduzione di circa il 3% rispetto al 2024, toccando uno dei livelli più bassi degli ultimi decenni. Tale andamento riflette una combinazione di fattori strutturali: domanda interna ancora debole, bassi tassi di utilizzo degli impianti e un progressivo ridimensionamento della capacità produttiva, in un contesto di crescente pressione competitiva da parte dei produttori extra-UE.

del PIL pari all'1,4%, in miglioramento rispetto al 2024 ma ancora su livelli contenuti. L'andamento è stato condizionato da una domanda estera moderata, da persistenti vincoli strutturali e dagli effetti ritardati del precedente shock energetico. L'inflazione si è progressivamente normalizzata, pur permanendo pressioni sui prezzi dei servizi e sui costi del lavoro, che hanno evidenziato una maggiore rigidità rispetto ai prezzi dei beni.

In tale contesto, l'economia italiana ha registrato nel 2025 una crescita del PIL pari allo 0,5%, inferiore alla media dell'area euro e in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. L'andamento dell'attività economica è stato influenzato dalla debolezza della domanda interna, da un contributo contenuto degli investimenti ad elevato grado di innovazione e da una dinamica del commercio estero meno favorevole. Il processo di disinflazione è proseguito anche nel contesto nazionale, sebbene con persistenti pressioni nei servizi.

Nel complesso, il quadro macroeconomico del 2025 risulta caratterizzato da una crescita resiliente ma concentrata, sostenuta da un numero limitato di Paesi e settori, e da prospettive di medio periodo ancora condizionate da fattori strutturali e geoeconomici.

Dal lato della domanda, tuttavia, emergono alcuni segnali di stabilizzazione. Secondo le stime Eurofer, dopo tre anni consecutivi di contrazione, il consumo apparente di acciaio nell'UE ha mostrato nel 2025 un rimbalzo moderato, pari a circa +2,4%. Il miglioramento è risultato particolarmente evidente nella seconda metà dell'anno ed è stato favorito sia dal confronto con volumi eccezionalmente bassi del 2024 sia da una timida ripresa di alcuni mercati nazionali. Nonostante ciò, i livelli di consumo restano significativamente inferiori a quelli pre-pandemici, evidenziando la natura ancora fragile della ripresa.

Un elemento centrale dell'equilibrio del mercato europeo nel 2025 è stato l'ulteriore aumento della penetrazione delle importazioni. I dati Eurofer mostrano che nel corso dell'anno la quota di acciaio importato ha raggiunto livelli record, arrivando fino al 29% del consumo apparente nel terzo trimestre. In particolare, sono cresciuti in modo significativo gli afflussi di prodotti lunghi e piani da Paesi come Turchia, Cina e Indonesia, contribuendo ad ampliare il deficit commerciale dell'UE e a comprimere la redditività dei produttori europei, già penalizzati da costi energetici strutturalmente più elevati rispetto ai concorrenti internazionali.

In questo contesto complessivamente debole per l'Europa, l'Italia si è distinta per una dinamica relativamente più positiva. Secondo i dati diffusi da Federacciai, nel 2025 la produzione italiana di acciaio grezzo ha raggiunto 20,7 milioni di tonnellate, segnando un incremento del 3,7% rispetto al 2024. Più precisamente, la produzione di acciai lunghi si è attestata a 12,3 milioni di tonnellate, evidenziando una crescita del 5,6%, mentre i prodotti piani hanno registrato un incremento più contenuto, pari al 3,9%, raggiungendo 8,9 milioni di tonnellate. Il risultato evidenzia una buona capacità di resilienza e adattamento del sistema siderurgico nazionale, sostenuta dalla struttura flessibile degli impianti e dalla forte specializza-

zione nei prodotti lunghi. Determinante è stato il significativo rimbalzo produttivo registrato nel mese di dicembre, che ha consentito di consolidare la crescita dell'intero esercizio.

In sintesi, il 2025 si configura come un anno di transizione per il mercato siderurgico. Mentre a livello globale ed europeo permangono segnali di debolezza strutturale, l'Italia mostra una migliore tenuta. Le prospettive per il settore restano tuttavia strettamente legate all'evoluzione della domanda industriale, alle politiche commerciali internazionali e all'andamento dei costi energetici, fattori che continueranno ad influenzare in modo determinante il quadro siderurgico nei prossimi anni.

2.3. Modello di business e vantaggi competitivi

Il Gruppo opera nel settore degli acciai speciali, con focalizzazione sugli acciai lunghi di qualità e speciali destinati a molteplici settori applicativi, tra cui automotive, oil & gas, movimento terra, agricoltura, meccanica e trafilatura. La Capogruppo guida una filiera produttiva integrata, nella quale la verticalizzazione del processo – dalla selezione delle materie prime alla trasformazione, fino a logistica e distribuzione – consente standard qualitativi elevati, affidabilità operativa, continuità di approvvigionamento delle risorse chiave e piena tracciabilità lungo la supply chain.

Il modello di business si fonda su una produzione fortemente personalizzata, orientata a soluzioni su misura in grado di assicurare affidabilità, performance e sicurezza lungo l'intera catena del valore. Tale impostazione è supportata da un sistema di controllo integrato, dal presidio costante delle fasi produttive e dall'investimento continuo in competenze tecniche, metallurgiche e impiantistiche, così da soddisfare requisiti prestazionali elevati richiesti da una clientela industriale qualificata.

Uno dei pilastri distintivi del Gruppo è rappresentato dalla diversificazione commerciale, intesa come articolazione delle vendite su una pluralità di settori applicativi, aree geografiche e tipologie di clientela. Tale strategia contribuisce a mitigare l'esposizione ai cicli economici settoriali e consente di bilanciare produzioni a maggiore valore aggiunto con produzioni a maggiore rotazione, con benefici in termini di saturazione degli impianti e flessibilità produttiva. Nel 2025, in un contesto di domanda selettiva e di concorrenza elevata, tale diversificazione ha favorito una gestione più robusta del mix e una maggiore continuità del portafoglio ordini.

Nel quadro del 2025, il presidio delle variabili esogene di costo (rottame, energia ed elementi di lega) e l'adozione di strumenti contrattuali coerenti con la natura industriale del

business hanno rappresentato fattori abilitanti per una gestione più ordinata. A fronte di un contesto di costo complessivamente più favorevole rispetto al 2024, il Gruppo ha potuto operare valorizzando la qualità del mix produttivo e la solidità tecnica dell'offerta, contribuendo alla tenuta della marginalità, seppur esigua, in un mercato ancora volatile, imprevedibile e caratterizzato da cambiamenti repentini.

Acciaierie Venete si distingue inoltre per una struttura organizzativa snella e flessibile, capace di garantire rapidità decisionale e adattamento alle condizioni di mercato. Tale configurazione contribuisce a contenere i costi fissi, migliorare l'efficienza operativa e mantenere elevata reattività rispetto alle esigenze della clientela e alle dinamiche competitive. Nel complesso, il modello di business adottato si conferma resiliente e sostenibile, in grado di generare valore anche in contesti di elevata incertezza e di forti pressioni esterne.



3. STRATEGIA E INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate due rilevanti operazioni di acquisizione, coerenti con una strategia di progressiva integrazione verticale e rafforzamento del posizionamento competitivo del Gruppo.

L'ingresso nel capitale di Euro Sider Scalo Srl per una quota pari al 60% ha consentito di ampliare il perimetro commerciale, accedendo a segmenti di mercato non direttamente servibili dalla produzione e migliorando al contempo la capacità di intercettare la domanda e le esigenze evolutive della clientela.

Parallelamente, l'acquisizione del 100% di Trafilerie San Paolo Srl si inserisce nel percorso di sviluppo della filiera a valle, in sinergia con il nuovo treno vergella di Sarezzo, e mira a rafforzare la presenza negli acciai trafilati ad alto valore aggiunto, contribuendo alla diversificazione dell'offerta e alla crescita prospettica del Gruppo.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni tecniche, nel 2025 il Gruppo ha destinato Euro 56.592.000 ad investimenti in beni materiali, di cui 52.624.000 relativi alla Capogruppo, avviando diversi progetti atti ad assicurare una forte competitività in un mercato in costante cambiamento.

Per l'anno 2025 la Capogruppo ha attivato un progetto di completo ammodernamento dell'area fusoria per l'acciaieria di Padova. Il progetto, tramite un investimento di Euro 76.445.000, prevede la sostituzione del forno EAF con relativi ausiliari, l'aggiunta di un nuovo sistema di abbattimento polveri FTP e l'ammodernamento del trattamento acque WTP.

I principali obiettivi che il progetto si prefigge risultano essere:

- Applicazione del concetto "zero man around" per l'area del forno EAF;
- Miglioramento della captazione delle polveri grazie al nuovo FTP e ad una più capillare dislocazione dei punti di captazione;
- Riduzione dei consumi.

Il progetto si articolerà in più fasi a cavallo tra il 2025 ed il 2026 vista e considerata la complessità legata alle varie aree di intervento.

Nell'ottica generale di riduzione dei consumi di gas naturale e conseguentemente di emissioni, Acciaierie Venete anche per il 2025 ha continuato a sviluppare il processo di sostituzione dei riscaldi siviere e paniere con modelli più performanti e sicuri: per il 2025 le aree interessate sono state le acciaierie di Padova e Sarezzo.

Questo graduale processo di ammodernamento sta permettendo oltre all'introduzione di bruciatori più efficienti anche adeguati sistemi di monitoraggio energetico in real-time.

Presso l'acciaieria di Padova, durante la fermata invernale del 2025 è stato sostituito il carroponete di colata, passando dall'esistente avente portata 160 ton al nuovo avente una portata massima di 200 ton.

Lo stabilimento di Odolo ha installato in laminatoio un misuratore dimensionale basato su logica laser con un investimento di Euro 365.000 grazie ai contributi di industria 4.0, che permette un continuo monitoraggio del prodotto durante il processo di laminazione.

Le altre società del settore acciaio hanno principalmente investito nel potenziamento di impianti e macchinari di taglio, nonché nelle dotazioni a supporto dei magazzini.

Gli investimenti effettuati dalle società Padana Rottami Srl, Maltauro Srl e Setrans Srl hanno riguardato principalmente l'acquisto di mezzi di trasporto e movimentazione interna. La società Padana Rottami ha dato avvio al progetto di implementazione del nuovo gestionale SAP, con messa in esercizio programmata nel 2026.



4. RICERCA E SVILUPPO

Le aziende del Gruppo sono fortemente impegnate nell'introduzione di tecnologie che migliorano la qualità dei processi e l'innovazione dei prodotti. Dal 2019 presso la Capogruppo è attivo il Centro Ricerca e Sviluppo aziendale, che si occupa di attività di ricerca e sviluppo sia internamente che in collaborazione con qualificati enti esterni.

Si rimanda al Bilancio di sostenibilità per una descrizione approfondita dei progetti svolti nel 2025.

Per quanto riguarda le singole società del Gruppo che redigono il bilancio secondo i principi OIC, il costo sostenuto per le spese di ricerca e sviluppo, visti l'art. 2426 punto 5 del Codice Civile, il principio contabile OIC 24 ed in conformità all'art. 108 del D.P.R. 917/86 (TUIR) e successive modificazioni, è stato considerato quale costo di esercizio ed imputato interamente a conto economico.

Anche a livello consolidato, i costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo non soddisfano i requisiti richiesti dal principio IAS 38 e sono stati pertanto contabilizzati come costi di esercizio.

5. DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

5.1. Bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete
5.2. Bilancio separato della Capogruppo Acciaierie Venete SpA

014
014



5.1. Bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete

Al fine di fornire una visione più chiara e completa delle performance economiche e finanziarie, si definiscono gli indicatori alternativi di performance indicando le voci del bilancio consolidato utilizzate per il loro calcolo. Il Bilancio consolidato a cui si fa riferimento è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards*.

EBITDA

Misura la performance operativa aziendale senza gli effetti degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni di attività. Viene calcolato escludendo dal risultato operativo le voci “Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali” e “Svalutazioni nette di attività finanziarie”.

Capitale Circolante Netto Commerciale

Rappresenta il fabbisogno finanziario netto generato dal ciclo operativo aziendale ed è calcolato come segue:

Rimanenze + Crediti commerciali – Debiti commerciali

Capitale Circolante Netto Non Commerciale

Include le attività e le passività finanziarie che non sono strettamente connesse con il ciclo operativo dell'azienda. Viene calcolato come segue:

- + Crediti per imposte correnti
- + Altre attività correnti
- Benefici ai dipendenti
- Fondi per rischi e oneri
- Passività per imposte differite
- Altre passività non correnti
- Debiti per imposte correnti
- Altre passività correnti

Capitale Investito Netto

Rappresenta il totale delle risorse impiegate nell'impresa ed è dato dalla somma delle Attività non correnti, del Capitale Circolante Netto Commerciale e del Capitale Circolante Netto Non commerciale.

Posizione finanziaria netta

Misura la differenza tra le attività e le passività finanziarie ed è data dalla somma delle seguenti voci:

- + Attività finanziarie correnti
- + Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Debiti finanziari non correnti
- Passività per leasing non correnti
- Debiti finanziari correnti
- Passività per leasing correnti

5.2. Bilancio separato della Capogruppo Acciaierie Venete SpA

Al fine di fornire una visione più chiara e completa delle performance economiche e finanziarie, si definiscono gli indicatori alternativi di performance indicando le voci del bilancio di esercizio utilizzate per il loro calcolo. Il bilancio a cui si fa riferimento è stato redatto secondo le disposizioni del Codice Civile. Qualora non fosse possibile un riferimento diretto agli schemi di bilancio, è indicato il riferimento alla Nota Integrativa.

EBITDA

Misura la performance operativa aziendale senza gli effetti degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni di attività. Viene calcolato escludendo dalla differenza tra valore e costi della produzione le voci “Ammortamenti e svalutazioni” e “Accantonamenti per rischi”.

Attivo Fisso Netto

Rappresenta il valore contabile degli attivi immobilizzati, al netto degli ammortamenti accumulati ed è dato dalla somma delle seguenti voci di bilancio:

- + Immobilizzazioni immateriali
- + Immobilizzazioni materiali
- + Partecipazioni
- + Crediti immobilizzati verso altri
- + Altri titoli immobilizzati

Capitale Circolante Netto Commerciale

Rappresenta il fabbisogno finanziario netto generato dal ciclo operativo aziendale ed è calcolato come segue:

- + Rimanenze
- + Crediti verso clienti
- + Acconti
- + Crediti commerciali verso società del Gruppo¹
- Debiti verso fornitori comprensivi degli anticipi²
- Debiti commerciali verso società del Gruppo¹

Capitale Circolante Netto Non commerciale

Include le attività e le passività finanziarie che non sono strettamente connesse con il ciclo operativo dell'azienda. È dato dalla somma delle seguenti voci:

- + Crediti immobilizzati verso imprese controllate oltre 12 mesi
- + Altri crediti verso società del Gruppo¹
- + Crediti tributari e per imposte anticipate
- + Crediti verso altri diversi dagli anticipi a fornitori e dai crediti finanziari³
- + Strumenti finanziari derivati attivi
- + Ratei e risconti attivi
- Fondi per rischi ed oneri
- Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Altri debiti verso società del Gruppo¹
- Debiti tributari
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
- Altri debiti
- Ratei e risconti passivi

Capitale Investito Netto

Rappresenta il totale delle risorse impiegate nell'impresa ed è dato dalla somma delle Attività non correnti, del Capitale Circolante Netto Commerciale e del Capitale Circolante Netto Non commerciale.

Posizione finanziaria netta

Misura la differenza tra le attività e le passività finanziarie ed è data dalla somma delle seguenti voci:

- + Crediti immobilizzati verso imprese controllate entro 12 mesi
- + Crediti finanziari verso società del Gruppo¹
- + Crediti finanziari verso altri⁴
- + Titoli dell'attivo circolante
- + Attività finanziarie per gestione centralizzata tesoreria
- + Disponibilità liquide
- Debiti verso banche
- Debiti finanziari verso società del Gruppo¹

1. Si rimanda alla Nota Integrativa per la ripartizione dei crediti e dei debiti verso società del Gruppo tra commerciali, finanziari ed altri.
2. Il valore degli anticipi a fornitori è indicato nella tabella “Crediti verso altri” della Nota Integrativa.
3. È pari alla somma delle seguenti voci della tabella dei “Crediti verso altri” della Nota Integrativa: Crediti verso dipendenti, Crediti verso enti previdenziali, Crediti verso assicurazioni per rimborsi su sinistri, Crediti verso terzi per dividendi e Altri crediti.
4. Trattasi di certificati di deposito bancari, si veda il relativo paragrafo della Nota Integrativa.



6. SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE - FINANZIARIA

6.1. Gruppo Acciaierie Venete
6.2. Capogruppo Acciaierie Venete SpA

016
017



Nel corso dell'esercizio 2025 il contesto siderurgico europeo ha continuato a presentare un quadro complesso, caratterizzato da incertezza macroeconomica, domanda disomogenea e livelli di concorrenza elevati, soprattutto nei confronti dei produttori esteri extra UE, con ricadute sulla visibilità prospettica e sulla programmabilità degli approvvigionamenti da parte della clientela. In tale scenario, la domanda ha mostrato un comportamento prevalentemente orientato al breve periodo, con una generale prudenza nella gestione degli stock e una crescente selettività nelle decisioni di acquisto.

L'andamento delle principali variabili esogene di costo ha assunto quindi un ruolo centrale nella lettura della gestione.

Nel 2025 le quotazioni medie del rottame si sono collocate su livelli inferiori rispetto all'esercizio precedente, con un profilo complessivamente meno altalenante. Analogamente, il costo dell'energia ha mostrato una dinamica mediamente più favorevole rispetto al 2024, pur con una concentrazione delle tensioni nel primo bimestre dell'anno e una successiva fase di normalizzazione. Tale andamento è stato sostenuto anche dall'attivazione di strumenti di mitigazione e compensazione, quali l'Energy Release e il fondo TESI, oggetto di specifico approfondimento nella Nota Integrativa della Capogruppo.

Le altre materie prime hanno evidenziato andamenti eterogenei. I materiali refrattari hanno registrato incrementi contenuti, nell'ordine del 2-3%, mentre il prezzo degli elettrodi ha continuato il percorso di riduzione avviato negli anni precedenti, tendenza che si è confermata anche nelle prime fasi del 2026. Le ferroleghie comuni sono risultate complessivamente stabili nella prima parte dell'esercizio, per poi mostrare un incremento significativo nel quarto trimestre in un contesto di incertezza normativa. Le ferroleghie nobili hanno evidenziato un progressivo calo delle quotazioni nel corso dell'anno, seguito da primi segnali di inversione di tendenza nei primi mesi del 2026.

Il costo della manodopera ha proseguito il trend rialzista già osservato negli esercizi precedenti, interessando sia le figure specializzate sia quelle non specializzate.

Dal lato dei prezzi, il prezzo medio di vendita ha mostrato nel 2025 un andamento complessivamente più omogeneo e prevedibile rispetto all'esercizio precedente. Dopo un avvio d'anno ancora caratterizzato da incertezza e assestamento, nella fase primaverile si osserva una progressiva normalizzazione, seguita da una dinamica sostanzialmente stabile nella parte centrale dell'anno. Nel trimestre finale emerge una flessione fisiologica, coerente con la stagionalità del mercato e con il progressivo raffreddamento della domanda. In parallelo, la marginalità sui costi correnti ha mostrato un leggero miglioramento complessivo, con un profilo che, superate le rigidità di inizio anno, si è mantenuto positivo nella parte centrale e finale dell'esercizio.

Da un punto di vista commerciale, nel 2025 il mix di vendita si è progressivamente riequilibrato, con una maggiore concentrazione su segmenti selezionati del portafoglio, coerente con un contesto di domanda che ha continuato a privilegiare i comparti industriali più strutturati e a penalizzare le componenti maggiormente esposte a dinamiche di prezzo tipiche del commercio. In tale quadro, la presenza di rapporti di fornitura consolidati e la prevalenza di formule contrattuali coerenti con il profilo industriale della clientela hanno contribuito a rendere più ordinaria la gestione dei prezzi e dei margini.

In sintesi, l'esercizio 2025 si è chiuso con un miglioramento della marginalità rispetto all'anno precedente, in un contesto di prezzi di vendita mediamente inferiori al 2024. Tale dinamica è stata solo parzialmente compensata dalla riduzione dei prezzi di acquisto del rottame, che, pur attestandosi su livelli inferiori rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato una flessione meno marcata rispetto a quella dei prezzi di vendita. I volumi di vendita si sono mantenuti sostanzialmente stabili fino al termine del terzo trimestre, evidenziando un'accelerazione nella parte finale dell'anno, che ha contribuito al recupero complessivo della redditività. In tale quadro, la marginalità di Gruppo risulta in leggero aumento, riflettendo un migliore equilibrio strutturale tra dinamiche dei costi, politiche commerciali e livelli di attività.

Il risultato della gestione finanziaria si è mantenuto positivo, pur evidenziando una riduzione rispetto all'esercizio 2024. Tale flessione è principalmente attribuibile alla diminuzione dei proventi da impieghi, conseguente sia al generale calo dei tassi di interesse sia ai minori importi investiti. Il consistente programma di investimenti ha determinato una riduzione degli impieghi rispetto all'anno precedente, nel contempo i portafogli di investimento in titoli sono stati oggetto di un processo di riallineamento, finalizzato all'adeguamento alle mutate condizioni dei mercati finanziari.

Nonostante ciò, la Posizione Finanziaria Netta si è mantenuta ampiamente attiva e coerente con un profilo finanziario solido, confermando la capacità del Gruppo di sostenere i programmi di sviluppo e far fronte agli impegni finanziari nel medio-lungo periodo.

6.1. Gruppo Acciaierie Venete

Ricavi per area geografica (in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al					
	2025	Incidenza %	2024	Incidenza %	Variazione	Variazione %
Italia	858.289	71,3%	810.166	69,6%	48.123	5,9%
Germania	133.908	11,1%	137.909	11,8%	(4.000)	(2,9%)
Spagna	29.093	2,4%	29.965	2,6%	(872)	(2,9%)
Francia	28.029	2,3%	29.629	2,5%	(1.600)	(5,4%)
Austria	24.946	2,1%	24.051	2,1%	895	3,7%
Ungheria	20.993	1,7%	17.868	1,5%	3.125	17,5%
Polonia	19.508	1,6%	16.909	1,5%	2.599	15,4%
Regno Unito	15.705	1,3%	15.820	1,4%	(114)	(0,7%)
Slovenia	14.721	1,2%	18.700	1,6%	(3.979)	(21,3%)
Croazia	11.847	1,0%	12.914	1,1%	(1.067)	(8,3%)
Repubblica Ceca	9.860	0,8%	5.869	0,5%	3.991	68,0%
Altri paesi UE	20.807	1,7%	21.716	1,9%	(909)	(4,2%)
Altri paesi Extra UE	15.696	1,3%	22.309	1,9%	(6.613)	(29,6%)
Totale Ricavi	1.203.403	100%	1.163.824	100%	39.579	3,4%

Conto Economico riclassificato sintetico (in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al			
	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Ricavi	1.203.403	100,0%	1.163.824	100,0%
Costi operativi netti	(1.142.433)	(94,9%)	(1.110.604)	(95,4%)
EBITDA	60.970	5,1%	53.220	4,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(52.328)	(4,3%)	(46.582)	(4,0%)
Risultato operativo	8.642	0,7%	6.638	0,6%
Proventi/(oneri) finanziari netti	4.447	0,4%	8.684	0,7%
Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	4.705	0,4%	7.039	0,6%
Risultato prima delle imposte	17.794	1,5%	22.361	1,9%
Imposte sul reddito	(2.614)	(0,2%)	(3.166)	(0,3%)
Risultato netto dell'esercizio	15.180	1,3%	19.195	1,6%
- di cui Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	15.061	1,3%	18.500	1,6%
- di cui Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	119	0,0%	695	0,1%



Stato patrimoniale riclassificato (in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Attivo Fisso Netto	423.781	362.803
<i>Rimanenze</i>	398.774	329.138
<i>Crediti commerciali</i>	335.550	288.662
<i>Debiti commerciali</i>	(215.279)	(185.914)
Capitale Circolante Netto Commerciale	519.045	431.886
Capitale Circolante Netto Non Commerciale	1.665	(13.852)
Capitale Investito Netto	944.491	780.837
Posizione finanziaria netta	(136.326)	(286.144)
Patrimonio netto	1.080.817	1.066.981
Totale Fonti	944.491	780.837

Posizione finanziaria netta (in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	74.057	183.679
Attività finanziarie correnti	183.637	204.545
Liquidità	257.694	388.224
Debiti finanziari correnti	(61.155)	(48.851)
Passività per leasing correnti	(3.424)	(4.197)
Indebitamento finanziario corrente	(64.579)	(53.048)
Posizione finanziaria corrente netta	193.115	335.176
Debiti finanziari non correnti	(48.398)	(45.701)
Passività per leasing non correnti	(8.391)	(3.331)
Indebitamento finanziario non corrente	(56.789)	(49.032)
Totale posizione finanziaria corrente netta	136.326	286.144

Per maggiori dettagli sulla variazione della Posizione finanziaria netta nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario consolidato.

6.2. Capogruppo Acciaierie Venete SpA

Ricavi per area geografica (in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al					
	31/12/2025	Incidenza %	31/12/2024	Incidenza %	Variazione	Variazione %
Italia	831.957	76,0%	813.972	74,4%	17.985	2,2%
Germania	110.568	10,1%	118.850	10,9%	(8.282)	(7,0%)
Spagna	26.625	2,4%	27.539	2,5%	(913)	(3,3%)
Francia	22.695	2,1%	25.398	2,3%	(2.703)	(10,6%)
Austria	21.211	1,9%	21.734	2,0%	(523)	(2,4%)
Ungheria	19.049	1,7%	16.444	1,5%	2.605	15,8%
Polonia	12.484	1,1%	11.328	1,0%	1.156	10,2%
Croazia	11.516	1,1%	12.799	1,2%	(1.283)	(10,0%)
Regno Unito	10.809	1,0%	10.943	1,0%	(134)	(1,2%)
Repubblica Ceca	5.976	0,6%	4.483	0,4%	1.493	33,3%
Slovenia	5.278	0,5%	5.001	0,5%	277	5,5%
Altri paesi UE	7.114	0,7%	8.480	0,8%	(1.366)	(16,1%)
Altri paesi Extra UE	10.033	0,9%	17.170	1,6%	(7.136)	(41,6%)
Totale Ricavi	1.095.315	100%	1.094.140	100%	1.176	0,1%

Le acciaierie della società hanno prodotto:

1,393 milioni di tonnellate nel 2024

1,492 milioni di tonnellate nel 2025



Conto Economico riclassificato sintetico

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al			
	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.095.315	100,0%	1.094.140	100,0%
Costi operativi netti	(1.040.293)	(95,0%)	(1.063.746)	(97,2%)
EBITDA	55.022	5,0%	30.393	2,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(54.949)	(5,0%)	(53.257)	(4,9%)
Risultato operativo	73	0,0%	(22.864)	(2,1%)
Proventi/(oneri) finanziari netti	8.686	0,8%	21.561	2,0%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(141)	(0,0%)	1.838	0,2%
Risultato prima delle imposte	8.618	0,8%	536	0,0%
Imposte sul reddito	(685)	(0,1%)	5.662	0,5%
Utile netto	7.933	0,7%	6.198	0,6%

Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Attivo Fisso Netto	407.479	368.554
<i>Rimanenze</i>	299.803	279.056
<i>Crediti commerciali</i>	321.641	278.084
<i>Debiti commerciali</i>	(259.224)	(227.341)
Capitale Circolante Netto Commerciale	362.219	329.800
Capitale Circolante Netto Non Commerciale	33.616	4.081
Capitale Investito Netto	803.315	702.434
Posizione finanziaria netta	(188.344)	(298.933)
Patrimonio netto	991.659	1.001.368
Totale Fonti	803.315	702.434

Posizione finanziaria netta

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti immobilizzati verso imprese controllate entro 12 mesi	363	5.125
Crediti finanziari verso società del gruppo	28.507	24.733
Crediti finanziari verso altri	24.800	39.000
Titoli dell'attivo circolante	150.055	147.335
Disponibilità liquide	61.721	173.326
Debiti verso banche	(68.414)	(76.394)
Debiti finanziari verso società del gruppo	(8.687)	(14.193)
Posizione Finanziaria Netta	188.344	298.933

Per maggiori dettagli sulla variazione della Posizione finanziaria netta nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.



7. OPERAZIONI ED EVENTI RILEVANTI AVVENUTI IN CORSO DI ESERCIZIO



Nel corso del 2025 il Gruppo ha concluso due importanti acquisizioni con lo scopo di integrare la filiera produttiva ed ampliare il proprio portafoglio prodotti.

Acquisizione di Euro Sider Scalo Srl

In data 31 gennaio 2025, la Capogruppo ha perfezionato l'acquisizione del 60% del capitale sociale di Euro Sider Scalo Srl, società attiva nel commercio di barre in acciaio speciali con sedi operative in provincia di Brescia. Il restante 40% rimane di proprietà della famiglia Pastorelli, che continuerà a esercitare funzioni gestionali attraverso l'Amministratore Delegato. L'operazione consente al Gruppo di ampliare la propria offerta commerciale, accedendo a mercati non direttamente servibili dalla produzione, per tipologia di specifiche e volumi di acquisto. Inoltre, l'integrazione con Euro Sider Scalo Srl, società da tempo attiva in sinergia con il Gruppo, contribuirà al potenziamento dell'offerta e al consolidamento dei rapporti con la clientela attraverso soluzioni commerciali e tecniche più flessibili. L'operazione è coerente con la strategia del Gruppo volta al rafforzamento della propria presenza commerciale nei settori di sbocco ad alto valore aggiunto.

Acquisizione di Trafilerie San Paolo Srl

In data 18 aprile 2025 la Capogruppo ha acquisito il 100% del capitale sociale di Trafilerie San Paolo Srl, società specializzata nella trafilatura di acciai e riconosciuta sul mercato per gli elevati standard qualitativi. Tale acquisizione si inserisce nel più ampio percorso strategico di verticalizzazione del Gruppo, volto a rafforzare la presenza nel segmento degli acciai trafilati di alta qualità, favorendo l'integrazione della filiera produttiva e l'ampliamento del portafoglio prodotti. L'operazione è in linea con gli investimenti recentemente realizzati, tra cui si segnala il nuovo treno di laminazione presso lo stabilimento di Sarezzo, che consente la produzione di una gamma completa di vergella destinata alla trafilatura. Trafilerie San Paolo Srl continuerà a operare mantenendo i propri standard qualitativi, beneficiando delle sinergie tecniche, industriali e commerciali del Gruppo.

8. GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DELLA CAPOGRUPPO

8.1. Rischi Strategici	021
8.2. Rischi operativi	021
8.3. Rischi finanziari	023
8.4. Altri rischi	023

021
021
023
023



8.1. Rischi Strategici

8.1.1. Fluttuazione del prezzo delle materie prime

Volatilità del costo dell'energia

Nel 2025, i prezzi dell'energia e del gas nei mercati all'ingrosso sono risultati ben superiori ai livelli precrisi energetica, ed in aumento rispetto al 2024: il valore del PUN index è stato sostenuto nel primo trimestre, per poi scendere nei mesi primavera, grazie al contributo fornito dalle rinnovabili. Nei mesi estivi l'indice è tornato a crescere mantenendo in autunno un trend per lo più laterale.

Il prezzo del gas è invece progressivamente sceso, toccando i minimi verso fine anno, sebbene un inizio inverno con temperature nella media, grazie all'importante apporto di GNL. Negli ultimi mesi dell'anno il prezzo elettrico non ha seguito la riduzione apprezzata nel mercato gas a causa dell'incremento, costante dall'estate, dei prezzi nel mercato della CO₂. In tal senso, si segnala un'importante attività speculativa degli hedge fund, spesso correlata, sugli indici energetici ed ambientali.

Per buona parte delle ore dell'anno il prezzo elettrico nazionale è dipeso dalla generazione termoelettrica, e di conseguenza dall'andamento del prezzo gas e della CO₂, con un apporto apprezzabile delle rinnovabili solamente nei mesi di aprile e maggio. Si segnala infine un incremento degli oneri di dispacciamento, in particolare il contributo legato al *Capacity Market*.

A supporto delle imprese energivore, nel 2025 è stato avviato, nonostante importanti ritardi legislativi, *Energy Release 2.0*, uno strumento che coniuga da un lato la mitigazione del costo e la decarbonizzazione delle imprese energivore, con la fornitura di energia rinnovabile ad un prezzo vicino al valore marginale, e dall'altra l'incentivazione alla costruzione di nuova capacità rinnovabile. Questo strumento, insieme all'ampliamento del fondo TESI per la compensazione dei costi indiretti della CO₂ nel costo di fornitura elettrica, e all'apporto di *Interconnector* hanno permesso di mitigare i costi energetici sostenuti per la produzione.

La funzione di Energy Management monitora costantemente l'andamento dei mercati dell'energia e del gas, gestendone la volatilità tramite contratti di copertura, strumenti normativi a supporto, nonché attraverso la programmazione della produzione negli orari in cui i prezzi sono più contenuti.

Costo del rottame

Nel corso dell'esercizio 2025 il mercato del rottame ferroso ha evidenziato un andamento complessivamente stabile, con una volatilità delle quotazioni inferiore rispetto alla media storica del settore. L'equilibrio osservato è derivato da una do-

manda siderurgica moderata, influenzata dalla debolezza dei mercati dei prodotti finiti, dal perdurare di elevati costi energetici e dalla concorrenza delle importazioni di semilavorati da Paesi extra UE, a fronte di una disponibilità di rottame strutturalmente contenuta. In questo contesto, domanda e offerta si sono sostanzialmente bilanciate, contribuendo a limitare le oscillazioni dei prezzi nel corso dell'esercizio.

Il Gruppo mitiga parzialmente il rischio relativo all'approvvigionamento di rottame mantenendo una rilevante presenza sul mercato tramite le controllate Padana Rottami Srl e Maltauro Rottami Srl, ed ampliando la rete di fornitori sia a livello italiano che internazionale.

8.1.2. Concentrazione della clientela e dei rapporti commerciali

La struttura della base clienti del Gruppo si fonda su rapporti commerciali pluriennali e strutturati, con una significativa incidenza di contratti a base indicizzata, nei quali i prezzi di vendita sono ancorati all'andamento di variabili oggettive quali le quotazioni del rottame, delle ferroleghie e dell'energia.

Tale impostazione contrattuale rappresenta un importante strumento di tutela della marginalità, in quanto contribuisce a ridurre la volatilità dei risultati economici derivante dalle oscillazioni delle principali materie prime, favorendo una gestione più ordinata dei rapporti commerciali anche in contesti di mercato instabili.

Questo modello rafforza ulteriormente la solidità complessiva del business, poggiando su relazioni consolidate e a contenuto rischio contrattuale, sviluppate con controparti fidelizzate e selezionate per solidità finanziaria e continuità operativa. Ne derivano una migliore visibilità nella pianificazione industriale e di budget, un'allocazione più efficiente delle risorse e una minore esposizione a fenomeni di natura speculativa o puramente congiunturale.

Dal punto di vista strategico, la diversificazione commerciale continua a sostenere lo sviluppo di relazioni industriali stabili e durature con un ecosistema eterogeneo di clienti, riducendo la dipendenza da singoli operatori o mercati di riferimento e contribuendo al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo.

In sintesi, la diversificazione della clientela e la struttura dei rapporti commerciali costituiscono un vantaggio strutturale, che si traduce in una crescita più equilibrata, in una gestione del rischio più robusta e in una superiore capacità di generare valore in modo stabile e sostenibile nel tempo.

8.2. Rischi operativi

8.2.1. Rischi industriali

Nell'ambito della politica di Gruppo relativa alla risks analysis, sono stati individuati, quantificati e periodicamente disaminati tutti i rischi prevedibili attinenti all'attività industriale e ai processi correlati. A copertura degli stessi, sono state stipulate apposite polizze assicurative.

Ad ogni rischio individuato sono correlate attività di presidio e una serie di eventuali azioni di miglioramento. I punti di forza, i virtuosismi e le criticità vengono coltettate dalle funzioni preposte della Capogruppo Acciaierie Venete, al fine di trasferire a tutte le Aziende del Gruppo le buone prassi associate andando a mitigare il rischio residuo.

Nel corso del 2025 è stata formalizzata la struttura di Gruppo per la Gestione del Rischio, di seguito riportato.



Funzione/Dipartimento Aziendale	Incarichi e responsabilità in ambito gestione del rischio
CFO Gruppo Acciaierie Venete	Gestisce rapporti con i broker e le compagnie di assicurazione, collettando le esigenze degli assicurati e gestendo i rinnovi delle polizze.
HSE Manager Gruppo Acciaierie Venete Responsabile Sistema di Gestione Integrato SSAE Rappresentante della direzione AESS Referente EMAS	Supporta la CFO nella gestione dei rapporti; Si interfaccia con gli stabilimenti e le società controllate per garantire il rispetto dei requisiti tecnici e la diffusione delle buone prassi elevando gli standard del Gruppo; Redige le procedure operative inserite nel Sistema di Gestione Integrato, necessario a trasferire gli obblighi in capo alle varie funzioni coinvolte (es. segnalazione dei sinistri, comunicazione fuori servizio, formazione); Gestisce il programma di audit interno e presidia la compilazione dei moduli; Gestisce i sinistri aventi importi significativi o caratterizzati da complessità tecniche.
Direttore Tecnico Gruppo Acciaierie Venete	Dirige l'ufficio tecnico di gruppo; Supporta gli stabilimenti e le controllate nella definizione delle specifiche tecniche nei casi di investimenti.
Ufficio Amministrazione	Gestisce gli aspetti amministrativi e contabili delle polizze in essere, interfacciandosi in particolare con CFO, HSE Manager e i vari addetti preposti alla gestione dei sinistri.
Direttore Sistemi Informativi Acciaierie Venete	Dirige l'ufficio sistemi informativi (hardware e software); Presidia la cybersecurity e il GDPR.
Direttore del Personale Acciaierie Venete	Dirige l'Ufficio del Personale; Gestisce l'apertura dei sinistri in ambito RCO.
Ufficio Gestione Credito Acciaierie Venete	Gestisce i rapporti con i clienti in ambito credito.
Ufficio Gestione Sinistri Acciaierie Venete	Gestisce l'apertura dei sinistri di lieve entità, interfacciandosi con le funzioni degli stabilimenti; Si coordina con l'HSE Manager per gli aspetti tecnici.
Staff HSE Acciaierie Venete Addetti preposti alla gestione dei sinistri degli stabilimenti di Acciaierie Venete	Raccolgono le evidenze a supporto dell'apertura del sinistro e trasmettono la documentazione alla sede amministrativa.
Ufficio Amministrazione e Ufficio Tecnico società controllate Addetti preposti alla gestione dei sinistri delle società controllate	Raccolgono le evidenze a supporto dell'apertura del sinistro e ne gestiscono l'apertura, interfacciandosi con le funzioni degli stabilimenti; Si coordinano con l'HSE Manager per gli aspetti tecnici e metodologici.

Tutte le valutazioni, previa la fattiva assistenza del nostro Broker, vengono costantemente aggiornate anche mediante specifiche visite tecniche effettuate congiuntamente ai tecnici delle Compagnie Assicuratrici.

Periodicamente si affida ad una società terza il compito di effettuare una perizia al fine di adeguare i valori assicurati agli effettivi valori a nuovo degli asset aziendali.

8.2.2. Business interruption

Sono costantemente indagati ed analizzati i principali fattori di rischio legati all'indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime.

Per una mitigazione di detti rischi, sono operative procedure di business continuity, finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti il rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto.

Operando in più siti con tre acciaierie e sette laminatoi, la Capogruppo è in grado di far fronte meglio di altri competitors alla indisponibilità produttiva di uno dei suoi stabilimenti. Da oltre un anno le controllate rientrano nel perimetro delle valutazioni sulla business continuity, coinvolgendo le pertinenti figure apicali e con l'obiettivo di raggiungere l'implementazione di un sistema di gestione della continuità operativa ottemperante ai requisiti della ISO 22301.

Sono state intraprese svariate azioni di mitigazione del rischio di business interruption, simulando come far fronte al caso di interruzione forzata di uno dei nostri stabilimenti deviando la produzione sugli altri, oppure, anche in alternativa mediante l'acquisto di materiale da fornitori terzi.

La Capogruppo e le società Centro Italiano Acciai Srl ed Esti Srl sono inoltre coperte dai rischi indiretti da interruzione at-

tività, con apposita polizza assicurativa. Si prevede di estendere la specifica copertura dei rischi indiretti anche ad altre società del gruppo.

8.2.3. Rischi derivanti da controversie ed altre coperture assicurative

Le società del Gruppo operano in settori che comportano il rischio di coinvolgimento in controversie ambientali, con il personale dipendente, con i fornitori, con la pubblica amministrazione e con altre entità.

In linea con le politiche di gestione assicurativa del Gruppo, ogni società effettua sistematicamente un'indagine approfondita delle tipologie di rischio rilevanti e delle opportunità di copertura assicurativa offerte dal mercato.

Oltre alle già citate coperture per rischi industriali (All risks) e RCT/RCO/RC Prodotti, vanno segnalate la copertura assicurativa per rischi da Inquinamento e la responsabilità civile degli Amministratori, Sindaci e Manager oltre alle coperture riservate al personale con qualifica dirigenziale previste per legge.

Ogni società del Gruppo monitora l'evoluzione delle controversie e, qualora le coperture assicurative non fossero possibili o risultassero insufficienti, effettua opportuni stanziamenti nei Fondi Rischi nel proprio bilancio individuale.

PILASTRI DELLA STRATEGIA DI GESTIONE OPERATIVA
LOSS PREVENTION IN AV



Uffici centralizzati per creare sinergie e controllo

Centralizzare competenze e risorse per generare sinergie, standardizzare le attività e garantire un controllo efficace e costante.



Estensione delle segnalazioni / azioni correttive

Estendere la cultura della segnalazione e l'adozione di azioni correttive tempestive per prevenire i rischi e migliorare le performance.



Processi fattivi di miglioramento continuo in atto

Promuovere processi dinamici di miglioramento continuo per aumentare l'efficacia operativa e adattarci ai cambiamenti.



Programma di audit interni esteso a tutto il gruppo

Implementare un programma di audit interni esteso a tutte le realtà del gruppo per garantire conformità, trasparenza e condivisione delle best practice.



8.3. Rischi finanziari

8.3.1. Rischio di credito

Il rischio di credito derivante dalle operazioni commerciali del Gruppo con controparti viene gestito e controllato attraverso procedure di affidamento e monitoraggio del credito dei clienti. La politica del Gruppo mira a selezionare clienti solidi e affidabili, instaurando con loro rapporti duraturi. Il rischio che un cliente non adempia puntualmente a un obbligo finanziario viene sistematicamente analizzato, assegnando alla controparte un affidamento che viene costantemente monitorato; per alcune controparti e in particolari condizioni di rischio, vengono richieste forme di pagamento garantite. La qualità del portafoglio clienti e delle procedure di gestione del credito del Gruppo è dimostrata dalle perdite su crediti estremamente limitate registrate negli ultimi anni.

Inoltre, è attiva da tempo una polizza per la copertura dei rischi su crediti con una primaria compagnia internazionale, che copre gran parte degli affidamenti concessi ai clienti della Capogruppo. Analoghe polizze sono state stipulate per Esti Srl, Centro Italiano Acciai Srl, Euro Sider Scalo Srl e Trafileries San Paolo Srl. Per alcuni clienti di Padana Rottami Srl, Maltauro Rottami Srl e Trafileries San Paolo Srl si garantisce il credito mediante la cessione pro-soluto dello stesso a primarie società di *factoring*.

8.3.2. Rischio di liquidità

La gestione della liquidità, le esigenze di finanziamento e i flussi di cassa sono monitorati quotidianamente, con una Tesoreria Accentrata di Gruppo che amministra le risorse in modo efficiente. Grazie ai flussi operativi e alla solida patrimonializzazione, il Gruppo riesce ad ottenere tempestivamente e a condizioni favorevoli le risorse finanziarie necessarie all'operatività.

8.3.3. Rischio di cambio

Il rischio di cambio ha un impatto limitato rispetto alle dimensioni del Gruppo, poiché la maggior parte delle transazioni

con controparti estere è effettuata in Euro. Il rischio derivante dalle transazioni in valuta estera in essere al 31 dicembre 2025 è stato parzialmente ridotto stipulando taluni contratti di copertura.

Per quanto riguarda la Capogruppo, al 31 dicembre 2025 erano attivi tre contratti derivati sul cambio Euro/Dollaro con scadenza da maggio a luglio 2026 per un nozionale totale di Euro 2.125 mila e fair value negativo per Euro 25 mila. La società Esti Srl opera storicamente con contratti a termine per attenuare gli effetti delle variazioni del cambio Euro/Dollaro. Al 31 dicembre 2025 risultavano in essere sei contratti derivati sul cambio Euro/Dollaro, con un nozionale complessivo pari a 950 mila euro, scadenze differenziate entro la metà di aprile 2026 e un fair value lievemente negativo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e alle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

8.3.4. Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione dei tassi d'interesse sia riguardo alla raccolta di fonti finanziarie, sia riguardo all'impiego della liquidità. L'indebitamento a breve termine è regolato al tasso Euribor a 1 o a 3 mesi, mentre l'indebitamento a lungo termine è regolato al tasso Euribor a 3 o a 6 mesi.

Dal lato degli impieghi, le obbligazioni a tasso variabile, se cedute, potrebbero generare minusvalenze in caso di significativi aumenti dei tassi. Tuttavia, la strategia aziendale per questo tipo di strumenti prevede di detenerli in portafoglio fino alla scadenza.

La società Trafileries San Paolo ha sottoscritto quattro contratti derivati di Interest Rate Swap, correlati a quattro finanziamenti indicizzati a tasso variabile. Per ciascun contratto, il valore nozionale è allineato al debito residuo, la scadenza coincide con quella del relativo finanziamento e il fair value risulta positivo. Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

8.4. Altri rischi

I rischi legali e i rischi relativi all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alla governance sono stati analizzati nelle apposite sezioni del bilancio di sostenibilità.

8. GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DELLA CAPOGRUPPO



9. ALTRE INFORMAZIONI

9.1. Organizzazione e Risorse umane	025
9.2. Rapporti con le parti correlate	025
9.3. Azioni proprie ed azioni di società controllanti	025
9.4. Evoluzione prevedibile della gestione	026

025
025
025
026



9.1. Organizzazione e Risorse umane

Il numero dei dipendenti iscritti a libro matricola a dicembre del 2025 è il seguente:

Acciaierie Venete SpA

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Operai	1.037	1.052	(15)	(1,43%)
Impiegati	336	329	7	2,13%
Quadri	31	34	(3)	(8,82%)
Dirigenti	18	18	0	0,00%
Interinali	35	41	(6)	(14,63%)
Totale organico	1.457	1.474	(17)	(1,15%)

Gruppo Acciaierie Venete SpA

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Operai	1.238	1.188	50	4,21%
Impiegati	430	395	35	8,86%
Quadri	38	38	0	0,00%
Dirigenti	23	21	2	9,52%
Interinali	59	52	7	13,46%
Totale organico	1.788	1.694	94	5,55%

L'incremento del numero degli organici del Gruppo nel 2025 rispetto al 2024, pari complessivamente a 94 unità, è riconducibile principalmente alle aggregazioni aziendali (113 unità).

Acciaierie Venete SpA

	Numero medio 2025	Numero medio 2024	Variazione	Variazione %
Operai	1.042	1.044	(2)	(0,19%)
Impiegati	331	326	5	1,53%
Quadri	33	32	1	3,13%
Dirigenti	18	18	0	0,00%
Interinali	46	37	9	24,32%
Totale organico	1.470	1.457	13	0,89%

Gruppo Acciaierie Venete SpA

	Numero medio 2025	Numero medio 2024	Variazione	Variazione %
Operai	1.230	1.178	52	4,41%
Impiegati	417	391	26	6,65%
Quadri	41	35	6	17,14%
Dirigenti	23	21	2	9,52%
Interinali	59	48	11	22,92%
Totale organico	1.770	1.673	97	5,80%

L'incremento del numero medio degli organici del Gruppo nel 2025 rispetto al 2024, pari complessivamente a 97 unità, è riconducibile principalmente alle aggregazioni aziendali (90 unità).

9.2. Rapporti con le parti correlate

La Capogruppo Acciaierie Venete intrattiene rapporti commerciali e finanziari con le società controllate; sussistono inoltre rapporti commerciali e finanziari con la controllante Parsid SpA, questi ultimi relativi al consolidato fiscale nazionale IRES.

I prezzi dei beni e servizi trasferiti e le condizioni di pagamento sono quelli ordinari di mercato. Non vi sono state con le parti correlate operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Per il dettaglio degli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2025 si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa del bilancio d'esercizio.

A livello di Gruppo, le operazioni con parti correlate rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a normali condizioni di mercato.

Alcune società del Gruppo intrattengono rapporti di natura fiscale con la controllante Parsid SpA, relativi al consolidato fiscale nazionale IRES. Per il dettaglio degli effetti economici e patrimoniali delle operazioni eseguite nel 2025 con parti correlate, escludendo le società consolidate integralmente i cui rapporti sono elisi, si rimanda all'apposita sezione delle note esplicative del bilancio consolidato.

9.3. Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Si dichiara che non esistono al 31 dicembre 2025, né azioni proprie né azioni di società controllanti possedute dalle società del Gruppo, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, così come non ne esistevano alla fine del precedente esercizio.

Si dichiara inoltre che nel corso del 2025 non sono state acquistate né alienate neppure tramite fiduciarie o per interposta persona azioni proprie.



9.4. Evoluzione prevedibile della gestione

Alla fine di febbraio 2026 è scoppiato un conflitto bellico nel Medio Oriente, che ha provocato rilevanti interruzioni nelle catene di approvvigionamento e di transito delle fonti energetiche e un aumento della volatilità sui mercati delle materie prime. Le valutazioni macroeconomiche più recenti indicano che il conflitto potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di crescita e generare temporanee pressioni inflazionistiche, attraverso il rialzo dei prezzi dell'energia, il peggioramento delle condizioni finanziarie e un impatto sulle decisioni di investimento. Gli effetti risultano più marcati per le economie importatrici nette di energia, tra cui l'area euro e l'Italia. Permane un elevato livello di incertezza circa l'evoluzione del conflitto e i tempi di normalizzazione dei mercati, con potenziali riflessi sul contesto macroeconomico e operativo dei periodi successivi.

Le prospettive per il mercato siderurgico nel 2026 si configurano come ancora interlocutorie, ma orientate a una progressiva stabilizzazione. Secondo la World Steel Association, la domanda globale di acciaio si colloca nel biennio 2025-2026 in prossimità del punto di minimo ciclico, al termine di una fase prolungata di aggiustamenti strutturali, con una crescita solo moderata nel corso del 2026 e un rafforzamento più evidente atteso dal 2027. A livello geografico, il rallentamento della contrazione in Cina e la dinamica ancora sostenuta dei principali mercati emergenti, in particolare l'India, contribuiscono a contenere la volatilità del quadro globale, mentre nell'Unione europea è atteso un recupero graduale, sostenuto dagli investimenti in infrastrutture e difesa, ma esposto al rischio di nuovi shock sui costi energetici.

In questo scenario, il comparto degli acciai speciali potrebbe evidenziare segnali di miglioramento già nella seconda parte del 2026. L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2026 del meccanismo CBAM ("dazio climatico") e delle nuove misure di salvaguardia, unitamente a un livello di raccolta ordini soddisfacente, lasciano intravedere un risveglio della domanda tra il terzo e il quarto trimestre, ponendo le basi per una ripresa più strutturata nel 2027. In particolare, la revisione delle misure di salvaguardia sul comparto siderurgico per il periodo 2025-2026 potrebbe incidere sulle dinamiche competitive del mercato, specie in relazione ai flussi di importazione extra-UE. La riduzione delle quote complessive, l'incremento dei dazi extra-quota e l'introduzione di criteri più stringenti di tracciabilità del prodotto (principio del "melted & poured") – sono finalizzate a limitare fenomeni di triangolazione e dumping e potrebbero contribuire a un contesto concorrenziale più equilibrato.

In tale ambito, l'entrata a regime del CBAM rappresenta un ulteriore elemento rilevante e prevede che gli importato-

ri dichiarino le emissioni incorporate e acquistino certificati CBAM, il cui prezzo è collegato all'ETS. Il meccanismo, se correttamente implementato, è potenzialmente idoneo a ridurre le asimmetrie competitive tra produttori europei e fornitori extra-UE, in particolare nei segmenti del commercio di specialities e commodities, storicamente più esposti alla concorrenza basata sul differenziale di costo e sui minori standard ambientali. Permangono tuttavia elementi di incertezza legati alle modalità applicative, ai tempi di piena operatività e agli effetti indiretti sui prezzi di mercato.

Ulteriori elementi di attenzione per il 2026 riguardano il settore automotive. La recente revisione da parte dell'Unione Europea del calendario relativo al bando delle motorizzazioni a combustione interna potrebbe avere impatti differenziati lungo la filiera. Da un lato, un approccio più graduale e pragmatico alla transizione potrebbe attenuare le discontinuità nella domanda e sostenere la tenuta di alcuni segmenti industriali tradizionali; dall'altro, permangono rischi legati all'incertezza regolatoria e alla ridefinizione delle strategie industriali da parte delle case costruttrici di veicoli, con possibili riflessi sui volumi e sui mix di fornitura.

Nel complesso, il quadro prospettico per il 2026 rimane caratterizzato da un'elevata eterogeneità dei fattori esogeni e da una visibilità ancora limitata nel breve termine. Tuttavia, la progressiva definizione del contesto regolatorio europeo, unitamente ai primi effetti delle misure di protezione commerciale e di aggiustamento climatico alle frontiere, potrebbe contribuire a creare condizioni più favorevoli per un graduale riequilibrio del mercato. In tale contesto, la capacità di adattamento delle imprese lungo la filiera, la flessibilità industriale e commerciale e il posizionamento su segmenti a maggiore valore aggiunto continueranno a rappresentare elementi chiave per intercettare selettivamente le opportunità di ripresa e mitigare i rischi connessi a uno scenario ancora in evoluzione.

Con riferimento all'evoluzione attesa del mercato del rottame, l'introduzione del citato Meccanismo di Adeguamento del CBAM potrebbe favorire una parziale ripresa delle produzioni europee e un conseguente rafforzamento della domanda di rottame. Considerato il ruolo di ghisa e preridotto come materiali in parte alternativi al rottame, una riduzione delle relative importazioni potrebbe esercitare pressioni aggiuntive sulla domanda e sulle quotazioni del rottame ferroso. Alla luce di questi elementi, le prospettive per il 2026 indicano un miglioramento del sentiment di mercato, con aspettative di crescita dei volumi e di progressivo rafforzamento dei prezzi, pur in presenza di un quadro ancora condizionato dall'evoluzione del contesto geopolitico internazionale e dalla persistente sovracapacità produttiva cinese. Ulteriori fattori di

supporto alla domanda siderurgica potrebbero infine derivare dall'incremento degli investimenti nel comparto della difesa, in particolare per quanto riguarda gli acciai speciali, settore nel quale alcuni Paesi europei, tra cui la Germania, risultano maggiormente attivi.

Per quanto riguarda i costi dell'energia, il 2026 si è aperto con un incremento nei prezzi gas all'ingrosso dovuto ad un inverno relativamente più freddo dei precedenti, soprattutto in determinate aree geografiche; ciò ha determinato una riduzione importante degli stoccaggi europei e periodicamente una contrazione degli approvvigionamenti di GNL.

A questa situazione si è sommata la recente crisi mediorientale, con la chiusura parziale dello stretto di Hormuz, che ha determinato un forte incremento dei prezzi gas e petrolio. Tali incrementi si sono immediatamente trasposti sul prezzo elettrico, seppur mitigato dall'apporto di rinnovabili di inizio primavera.

I principali trend per l'anno 2026 saranno quindi segnati dalla durata del conflitto iraniano, dallo stress a cui verrà sottoposto il mercato del gas nella stagione di riempimento stoccaggi, dalla potenziale revisione della normativa ETS, in discussione presso la commissione europea, e dall'apporto di rinnovabili nel mix elettrico nazionale.

Sotto il profilo della tesoreria, si stima di mantenere una posizione finanziaria netta largamente attiva ed una gestione finanziaria che consenta di dare un contributo positivo alla redditività aziendale.

Padova, 22 maggio 2026
L'organo Amministrativo

Alessandro Banzato,
Presidente



10. Il Gruppo Acciaierie Venete: assetto organizzativo e identità aziendale	029
11. La sostenibilità per il Gruppo Acciaierie Venete	039
12. La gestione delle risorse umane	046
13. La gestione degli impatti ambientali	051
I principi per definire i contenuti e la qualità del report	061
Nota metodologica	062

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025





Missione

Grazie alla passione delle nostre persone ed una costante propensione all'innovazione e alla sostenibilità, supportiamo le esigenze di clienti e partner offrendo acciai speciali capaci di generare un valore unico e riconoscibile lungo l'intera filiera.



Visione

Crescere ed innovare in armonia con il mondo, ma rimanendo fedeli alla semplicità che ci ha permesso di diventare grandi.



Valori



◆ Rispetto delle regole

Nella nostra organizzazione le regole sono essenziali per esprimere libertà ed equilibrio nel mercato e all'interno dell'ambiente di lavoro. Il rispetto per gli altri e di tutto ciò che ci circonda è per noi una prerogativa imprescindibile.

◆ Spirito di squadra

Lo spirito di squadra è la nostra strategia per fare meta: per arrivare alla vittoria non si può agire da soli. Il "noi" viene prima di tutto.

◆ Passione

Per noi, passione vuol dire metterci il cuore, in tutto ciò che facciamo: ogni passaggio, ogni lavorazione, è frutto di una propensione verso la qualità e l'innovazione. In Acciaierie Venete la dedizione dei singoli si fonde per ambire a traguardi sempre più sfidanti.

◆ Sicurezza

L'attenta formazione del personale ed i controlli di cui ci dotiamo, garantiscono la massima sicurezza dei nostri dipendenti e delle comunità che ospitano i nostri impianti. Salute, tutela del benessere, qualità dell'ambiente e delle condizioni di lavoro, sono temi centrali per Acciaierie Venete.

◆ Sviluppo

In costante corsa verso il miglioramento, innoviamo per costruire, con coraggio, un futuro migliore. Contiamo sulle nostre solide basi per garantire crescita e sviluppo sostenibile.

◆ Sostenibilità

L'attenzione verso l'ambiente è una nostra priorità. Acciaierie Venete è attiva nello studio di soluzioni di prodotto e processo in grado di ridurre le emissioni inquinanti, massimizzando i principi dell'economia circolare.

◆ Affidabilità

L'Affidabilità è il nostro valore chiave. Qualità, serietà e solidità sono le caratteristiche che da sempre ci hanno contraddistinto e che ci consentono, oggi, di meritare la fiducia dei nostri clienti, fornitori e partner.

10. IL GRUPPO ACCIAIERIE VENETE: ASSETTO ORGANIZZATIVO E IDENTITÀ AZIENDALE

10.1. La struttura societaria del Gruppo Acciaierie Venete	030
10.2. La Corporate Governance di Acciaierie Venete	032
10.3. La governance ESG	033
10.4. La gestione dei rischi	033
10.5. Il valore economico	034
10.6. Cyber security	035
10.7. La nostra filiera dell'acciaio	036



10.1. La struttura societaria del Gruppo Acciaierie Venete

Acciaierie Venete SpA, ha da sempre messo in campo un impegno costante e determinato per rafforzare la propria struttura societaria, perseguendo una strategia di espansione sia a monte che a valle. L'obiettivo è stato quello di creare una catena del valore solida, integrata e altamente competitiva, in grado di affrontare le sfide del mercato con efficienza e resilienza.

A monte, il Gruppo ha acquisito aziende chiave come Padana Rottami Srl e Maltauro Rottami Srl, fondamentali per garantire un approvvigionamento costante e puntuale del rottame, materia prima cruciale per il processo produttivo. Grazie a queste acquisizioni, Acciaierie Venete ha consolidato il controllo sulla filiera, assicurando una gestione diretta e ottimizzata delle risorse.

A valle, il Gruppo ha espanso la propria rete di distribuzione attraverso acquisizioni strategiche, come Centro Italiano Acciai Srl e Esti Srl, che si occupano della lavorazione e distribuzione dell'acciaio prodotto da Acciaierie Venete, rispondendo in modo mirato alle esigenze specifiche del mercato. Inoltre, ha rafforzato la propria presenza commerciale con l'acquisizione di Venete Siderprodukte AG, che si occupa della vendita dell'acciaio lavorato nel mercato estero, completando così il ciclo di distribuzione e commercializzazione.

Un ulteriore passo in avanti è stato fatto nel giugno 2023, quando il Gruppo ha acquisito Setrans Srl, una società di trasporti, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione logistica e potenziare le strategie legate al trasferimento delle merci, garantendo così una maggiore efficienza nella gestione della supply chain.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha finalizzato due importanti acquisizioni, con lo scopo di integrare la filiera produttiva ed ampliare il proprio portafoglio prodotti:

- è stato acquisito il 60% della società Euro Sider Scalo Srl, azienda attiva nel commercio di barre in acciai speciali con sede a Civate Camuno (BS);
- è stata acquisita il 100% della società Trafilerie San Paolo Srl, azienda con sede a Molteno (CO) specializzata nella produzione di fili metallici.

Trafilerie San Paolo, fondata nel 1966 e con a Molteno, è specializzata nella trafilatura a freddo di acciai a basso e medio tenore di carbonio e legati. L'organizzazione ha sviluppato nel tempo una solida specializzazione nella trasformazione dell'acciaio per applicazioni di deformazione plastica a freddo, affermandosi come realtà di riferimento nel settore.

La crescita è stata accompagnata da investimenti costanti in impianti, tecnologie di ricottura e pelatura avanzata, dall'ampliamento agli acciai speciali e dall'adozione dei principali standard internazionali di qualità e gestione.

L'apertura del nuovo polo produttivo di Molteno rappresenta una fase significativa di sviluppo industriale, con impianti moderni orientati all'efficienza, alla sicurezza e alla sostenibilità.

Innovazione tecnologica e responsabilità ambientale guidano lo sviluppo di Trafilerie San Paolo. L'azienda investe costantemente in soluzioni impiantistiche avanzate per migliorare le performance produttive e ridurre l'impatto dei processi, con un approccio orientato all'efficienza energetica, alla sicurezza e alla gestione responsabile delle risorse.

Elemento centrale dello stabilimento è la linea di decapaggio automatico "Energy Saving", con capacità produttiva fino a 450 tonnellate al giorno. L'impianto integra sistemi di aspirazione e abbattimento fumi, rigenerazione dell'acido solforico

per il recupero della soluzione e riduzione degli esausti, vasche coibentate ad alta efficienza termica e ottimizzazione dei consumi idrici, contribuendo in modo significativo alla riduzione dell'impatto ambientale. Tutti i forni di trattamento termico sono dotati di sistemi di recupero del calore integrati sui bruciatori per migliorare l'efficienza della combustione. Lo stabilimento è dotato di impianto fotovoltaico (attualmente in fase di potenziamento) e di illuminazione LED a basso consumo.

La sostenibilità si estende anche alla gestione della filiera. Trafilerie San Paolo si approvvigiona da aziende europee, prevalentemente italiane, e integra criteri ambientali nella valutazione dei fornitori, privilegiando realtà impegnate nei percorsi di transizione energetica. Ove possibile, favorisce l'impiego di preridotto e materiale riciclato, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale complessivo.

Fondata nel 1987, Euro Sider Scalo rappresenta oggi un punto di riferimento nel commercio di acciai speciali e tubi meccanici destinati ai settori della meccanica - tra cui ingranaggi, riduttori, macchine movimento terra, veicoli industriali e automotive - nonché ai comparti oil & gas e stampaggio a caldo.

L'azienda opera da oltre trent'anni mettendo a disposizione dei clienti competenze consolidate, un'elevata specializzazione e una profonda conoscenza dei materiali, accuratamente selezionati presso le migliori acciaierie europee ed extraeuropee. Questo approccio consente di garantire il rispetto dei più elevati standard qualitativi richiesti dal mercato.

La presenza di due magazzini strategici in provincia di Brescia, situati a Civate Camuno e Flero e dotati di tecnologie all'avanguardia per la gestione e la lavorazione dei prodotti, consente di assicurare forniture efficienti, rapide e flessibili.

Acciaierie Venete attribuisce grande importanza alla salvaguardia degli ecosistemi nei quali opera, ponendo attenzione sia all'impiego del suolo che agli effetti ambientali delle pro-

prie attività, impegnandosi costantemente nella loro riduzione.

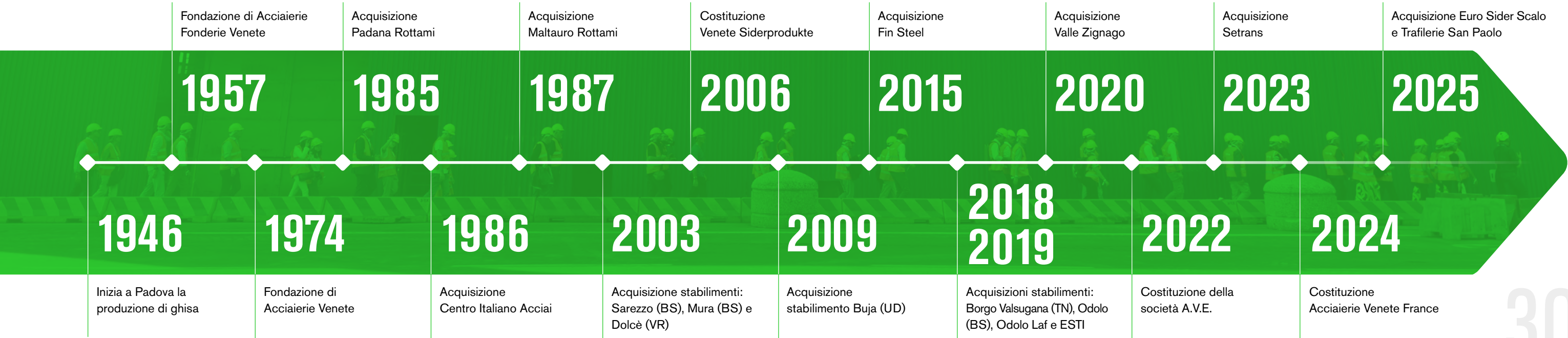
Nel rispetto della terra e dell'ambiente, elementi profondamente legati all'identità culturale e geografica del Gruppo, nel 2020 Acciaierie Venete ha scelto di acquisire la Società Agricola Valle Zignago.

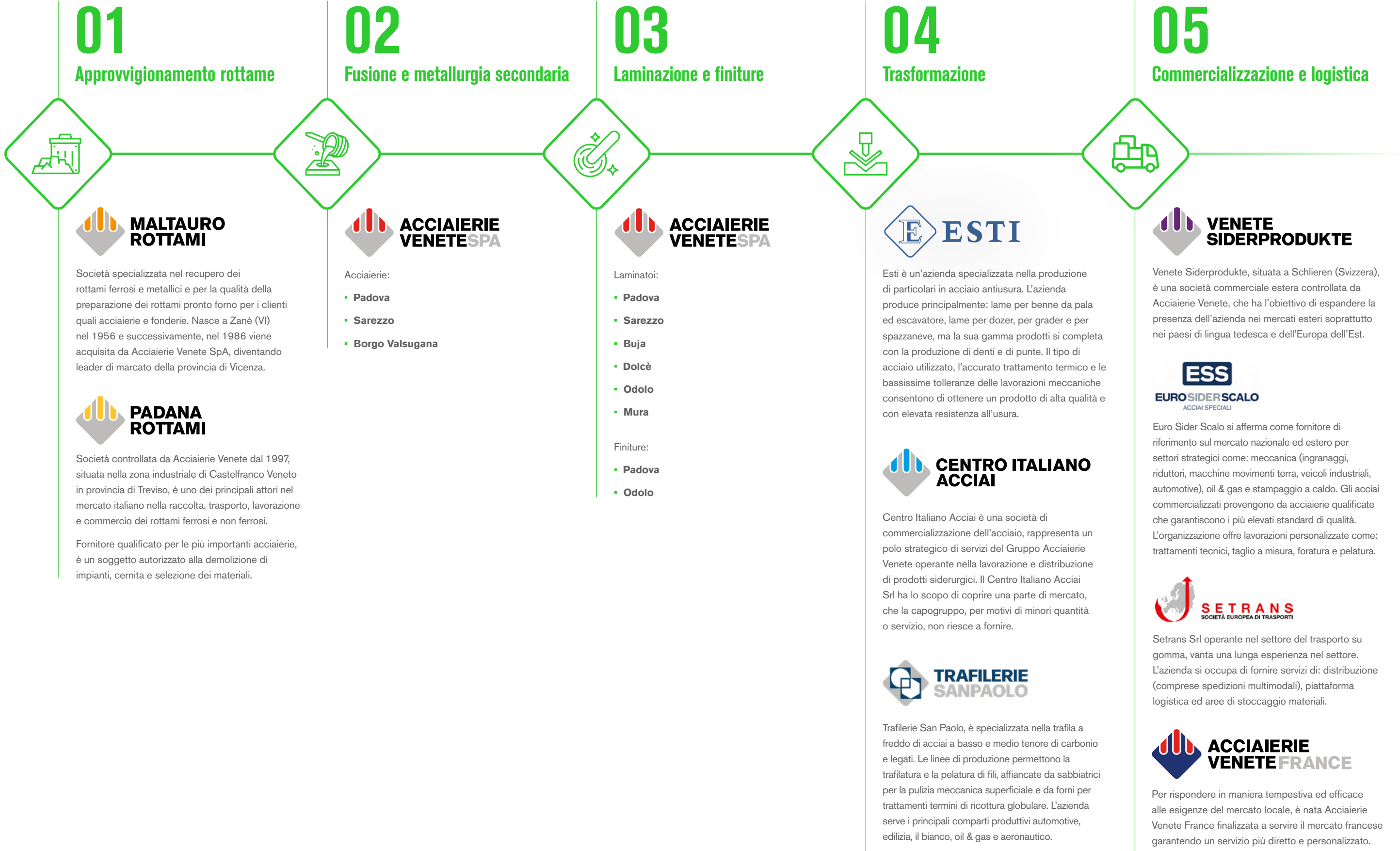
Valle Zignago rappresenta il confine settentrionale del complesso vallivo di Caorle, in provincia di Venezia e comprende 400 ettari di aree acquatiche, barene (tipiche formazioni piatte delle lagune), sottoargini e strade rurali; 410 ettari destinati ad uso agricolo e 4,5 ettari dedicati a edifici residenziali e agricoli.

Nel cuore di questa solida e articolata struttura si trova Acciaierie Venete SpA, che continua a produrre acciaio grezzo e semilavorato, distribuito direttamente ai clienti o attraverso le proprie società di distribuzione.

Il Gruppo conta tre acciaierie nei siti di: Padova, Sarezzo e Borgo Valsugana; sette laminatoi nelle località di: Padova, Sarezzo, Buja, Dolcè, Mura e Odolo. Grazie a questa visione strategica e alle acquisizioni mirate, Acciaierie Venete ha saputo costruire una struttura societaria diversificata e integrata, capace di rispondere con tempestività e competenza alle sfide del mercato, mantenendo elevati standard di qualità in ogni fase del processo produttivo e distributivo.

Acciaierie Venete opera principalmente sul territorio italiano, con una presenza consolidata nelle regioni Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia. Tuttavia, grazie all'azione di commercializzazione e distribuzione svolta dalla supply chain, l'acciaio prodotto dal Gruppo trova mercato in oltre 20 paesi europei, ampliando significativamente il portafoglio clienti e consolidando la propria posizione a livello internazionale. Questa espansione commerciale permette ad Acciaierie Venete di estendere la propria rete di vendita, rispondendo così alle esigenze del mercato europeo e rafforzando la propria competitività.



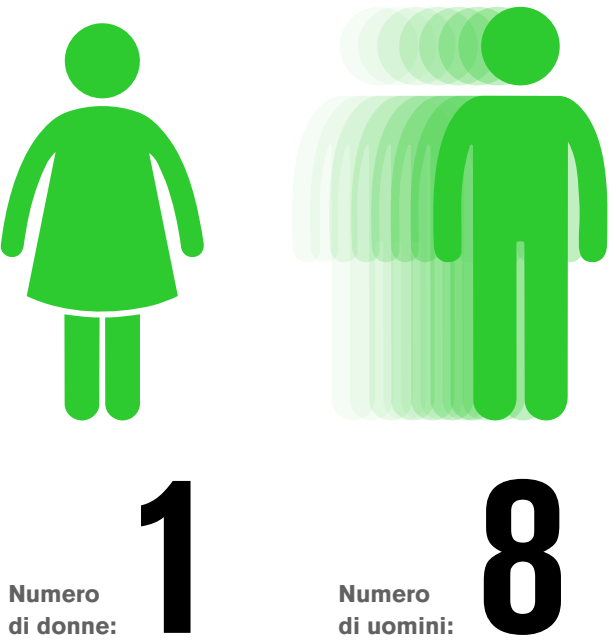




10.2. La Corporate Governance di Acciaierie Venete



Composizione del consiglio di amministrazione



La governance di Acciaierie Venete SpA conferisce al Consiglio di Amministrazione il ruolo centrale per verificare e controllare l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società capogruppo e delle sue controllate.

Questo organo si riunisce almeno quattro volte l'anno si occupa della direzione ordinaria e straordinaria dell'azienda, nonché della gestione dei rischi.

All'interno del CdA un membro ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni mentre i membri restanti risultano avere più di 50 anni e si dividono tra amministratori dipendenti (33%) ed indipendenti (66%).

Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto delle norme di legge nella amministrazione societaria, controlla le modalità di gestione dell'informativa finanziaria e la corretta gestione della stessa. Il Collegio è composto da tre donne (di cui una ricopre il ruolo di sindaco effettivo), e da due uomini: il presidente e un sindaco effettivo.

L'organismo di Vigilanza si occupa di supervisionare l'applicazione del Modello di organizzazione e gestione nonché del codice etico; l'attività svolta è condivisa con i responsabili delle varie funzioni aziendali e viene portata periodicamente all'attenzione del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione ed approvazione.

10.3. La governance ESG

Comitato di Sostenibilità

Nel corso del 2025 il Comitato di Sostenibilità, viste le evoluzioni organizzative e le avvenute acquisizioni, è stato riorganizzato.

Il Comitato, presieduto dall'amministratore delegato, è attualmente composto dai responsabili delle seguenti funzioni: relazioni esterne e sostenibilità nonché CFO, acquisti, amministrazione finanza e controllo, personale, qualità, sistemi informativi e area tecnica; questo rappresenta un organo strategico fondamentale nell'ambito della gestione della sostenibilità aziendale. Il comitato si avvale di un'ampia e qualificata partecipazione, con la presenza delle principali direzioni aziendali che contribuiscono con competenze specifiche a guidare l'azienda verso gli obiettivi di sostenibilità.

Oltre al CEO e al CSO (Chief Sustainability Officer), che assumono il ruolo di leadership e coordinamento, il comitato vede la partecipazione attiva di diverse direzioni, tra cui la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, che si occupa degli aspetti economici e finanziari legati agli investimenti in sostenibilità. La Direzione Acquisti fornisce il proprio contributo per garantire che le forniture e i processi di approvvigionamento rispettino i criteri di sostenibilità.

La Direzione Qualità e R&S è responsabile per l'innovazione dei prodotti e dei processi aziendali, in linea con gli standard

ecologici e di qualità richiesti dal mercato. Inoltre, la Direzione dei Sistemi Informativi assicura che le infrastrutture tecnologiche supportino efficacemente le iniziative di sostenibilità, integrando le tecnologie avanzate per ottimizzare le operazioni.

L'approccio alla gestione delle risorse umane è seguito dalla Direzione del Personale, che promuove la formazione e la sensibilizzazione del personale verso le tematiche ambientali e sociali, mentre l'HSE Management si occupa della salute, della sicurezza e dell'ambiente, garantendo che le operazioni siano conformi alle normative ambientali e di sicurezza.

L'Energy Management monitora e ottimizza il consumo energetico, lavorando per ridurre l'impatto ambientale delle attività aziendali.

Infine, il Comitato comprende anche un rappresentante (amministratore) di ogni società controllata.

In questo modo, il Comitato di Sostenibilità di Acciaierie Venete svolge un ruolo cruciale nell'integrazione delle strategie aziendali con le esigenze di un'economia sostenibile, promuovendo un approccio condiviso e trasversale che coinvolge tutte le aree aziendali e le società controllate.

Ulteriore attività strategica del Comitato è la raccolta e la proposta di nuove iniziative a sfondo ESG, che vengono poi implementate dalle funzioni aziendali competenti.

Rischi finanziari

- Rischi di credito
- Rischio di liquidità
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di cambio

Rischi strategici

- Innovazione
- Sostenibilità
- Fluttuazione del prezzo delle materie prime
- Concentrazione della clientela e dei rapporti commerciali

Rischi operativi

- Rischi industriali
- Rischi connessi alla qualità del prodotto
- Salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro
- Business Interruption
- Cyber Security
- Rischi derivati da controversie

Rischi legali di compliance

- Antitrust

10.4.1. Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) EX DL.GS 231/2001 e Organismo di Vigilanza

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) è un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che contiene i principi generali nonché le regole specifiche volte a contrastare la commissione dei reati presupposto previsti a carico delle Società dal D. Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico ed il Modello Organizzativo adottato a partire dal 2010 sono stati sistematicamente verificati anche nel corso del 2025 dall'Organismo di Vigilanza, composto da due membri esterni ed un componente interno alla nostra organizzazione.

Il 2025 ha visto un'importante revisione del Modello Organizzativo, che è stato riscritto nella sua parte Generale e nelle parti Speciali, venendo poi approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di marzo. Anche il Codice Etico aziendale è stato completamente rivisto, e la nuova versione è stata approvata ed emessa sempre nel marzo 2025. Tale documento vale ora anche per le aziende controllate.

Nel corso del 2025 è stato altresì revisionato il Modello Organizzativo della controllata Padana Rottami, ed è stato implementato il MOG di Esti Srl, Maltauro Rottami Srl e Centro Italiano Acciai Srl.

L'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, condivisa con i responsabili delle varie funzioni aziendali, viene portata periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per la relativa condivisione.

Nel corso del 2025 l'Organismo di Vigilanza ha svolto undici verifiche in totale, che hanno interessato, almeno per una volta, ciascuno degli stabilimenti produttivi della Società e tre

volte la sede amministrativa, per temi attinenti ai reati presupposto prevista dalla norma citata.

Si segnala che nell'ottica di una continua manutenzione del Modello Organizzativo, che tenga conto anche dell'ampliamento del novero dei reati presi in considerazione, si è provveduto nel corso del 2025 ad analizzare la Legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione del decreto-legge n. 116/25 (cosiddetto "Terra dei Fuochi"), recante "Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi".

Il legislatore ha modificato alcune norme del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), del Codice penale e del Codice di procedura penale, inasprendo il trattamento sanzionatorio previsto per le attività illecite in materia di rifiuti, trasformando in delitti le principali fattispecie contravvenzionali e prevedendo l'applicabilità in relazione a quasi tutti i principali reati ambientali dell'arresto in flagranza differita e delle operazioni sotto copertura.

Sul fronte della responsabilità amministrativa degli enti, la riforma in esame ha inciso sull'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/01, inasprendo le sanzioni previste per i reati ambientali già inclusi, aggiungendo le fattispecie di nuova introduzione di cui agli artt. 255-bis e 255-ter T.U.A. e i reati di cui agli artt. 452-septies, 452-terdecies, 452-quaterdecies c.p. e 256-bis T.U.A. ed ampliando l'applicabilità delle sanzioni interdittive in caso di condanna dell'ente per alcuni dei reati ambientali previsti dall'art. 25-undecies.

10.4.2. Programma antitrust compliance

Acciaierie Venete considera il rispetto della normativa antitrust una priorità, convinta che ciò rappresenti non solo un dovere ma anche un'opzione per accrescere la propria competitività sul mercato.

Il rispetto delle regole antitrust sta quindi alla base dell'etica del Gruppo, che nel corso degli anni si è sempre più sensibilizzata al tema dotandosi di un programma compliance antitrust ed organizzando periodicamente seminari interni. Il programma è iniziato nel 2017 con l'inserimento nell'organigramma della figura dell'Antitrust Compliance Officer (ACO), incaricata di controllare e correggere tutte le funzioni svolte all'interno del sistema in coerenza con il modello antitrust adottato.



Nel giugno del 2025 si è tenuta la quarta edizione del seminario sulla compliance antitrust coinvolgendo 54 persone del gruppo in attività di formazione ed audit.

Come negli anni precedenti si sono realizzate diverse azioni di sensibilizzazione e informazione sul campo, utilizzando le notizie di cronaca che riguardavano sanzioni o inchieste da parte delle Autorità nazionali o europee per rinfrescare i principi studiati e segnalare i rischi che si fanno correre alla società nel caso di comportamenti non corretti.

A tutti i neoassunti destinati alle aree esposte a criticità riconducibili alla concorrenza ed al mercato, è stato consegnato

un kit informativo riguardante le attività svolte ed il manuale Antitrust.

Il Gruppo non è mai stato investito nel corso degli anni in alcuna istruttoria e tantomeno sanzione da parte delle Autorità garanti della Concorrenza ed anche durante l'esercizio 2025 non si sono verificate azioni legali relative a comportamenti anti-competitivi, attività di trust e prassi monopolistiche.

Nel corso del 2025, l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato in Italia ha infine autorizzato, previa notifica da parte di Acciaierie Venete, le operazioni di acquisizione del 60% di Euro Sider Scalo e del 100% di Trafilerie San Paolo.

VADEMECUM OPERATIVO ANTITRUST

“In Acciaierie Venete facciamo del rispetto delle regole un valore fondante.”

Alessandro Banzato

- 01

Il Personale del Gruppo Acciaierie Venete si astiene da ogni contatto (Email, telefonate, WhatsApp, pranzi e incontri) con i concorrenti, salvo se autorizzato a farlo dall'Antitrust Compliance Officer (ACO).
- 02

Il Personale del Gruppo, se e quando incontra i concorrenti, discute solamente di questioni generali, non scambiando mai dati sui listini (base e/o extra) e altre condizioni commerciali, sulla produzione, le giacenze, il portafogli ordini, i clienti comuni, i costi e le chiusure (“dati sensibili”).
- 03

Il Personale del Gruppo non scambia né condivide con terzi concorrenti dati sensibili disaggregati, oppure aggregati ma su mercati con meno di 5 concorrenti, salvo siano storici (>12 mesi). Quando disaggregati ma >6 mesi, chiederà preventiva autorizzazione all'ACO. Se disaggregati <6 mesi, sarà sempre vietata la condivisione. La market intelligence resta lecita.
- 04

Il Personale del Gruppo non chiede ai suoi fornitori né ai suoi clienti comuni con altre imprese concorrenti dati sensibili su queste ultime.
- 05

Prima di presenziare a riunioni in ambito associativo/consortile/camerale, il personale del Gruppo deve farsi convalidare l'o.d.g. dall'ACO; potrà poi partecipare alle riunioni, limitando gli interventi propri e altrui agli argomenti dell'o.d.g. senza alcuna condivisione di dati sensibili. Altrimenti, dovrà lasciare la riunione, riferendone all'ACO.
- 06

Il Personale del Gruppo si astiene dall'intervenire nelle politiche commerciali dei concorrenti, dei fornitori o dei rivenditori.
- 07

Il Personale del Gruppo vigila sul linguaggio delle sue e.mail interne ed esterne, evitando di trattare tematiche o terminologie che potrebbero essere successivamente fraintese dalle autorità antitrust.
- 08

Il Personale del Gruppo ha l'obbligo di (i) partecipare alle giornate di formazione antitrust, (ii) consultare immediatamente l'ACO nei casi dubbi (aco@acciaierievenete.com), (iii) cooperare lealmente con le autorità di concorrenza in caso d'ispezioni, pena sanzioni disciplinari (richiamo, demansionamento e perfino licenziamento nei casi più gravi),

Padova, 1° Giugno 2025

10.5. Il valore economico

Nel 2025 il Gruppo Acciaierie Venete ha generato valore per oltre 1,3 miliardi di euro.

Il Gruppo Acciaierie Venete produce ricchezza e contribuisce alla crescita economica del contesto sociale ed ambientale in cui opera. Tale contributo è misurato in termini di valore aggiunto prodotto e distribuito agli stakeholder.

(in migliaia di Euro)

Valore economico generato	1.305.153
Valore economico distribuito	1.255.135
Valore economico trattenuto	50.018

Analisi del valore economico distribuito (in migliaia di Euro)

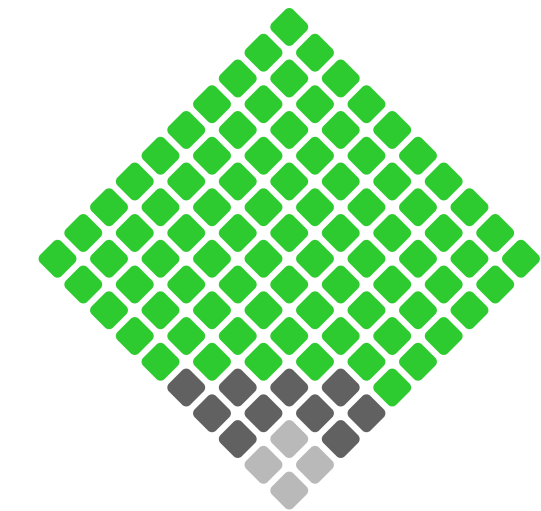
Costi Operativi	1.086.960
Valore distribuito ai dipendenti	125.827
Remunerazione della Pubblica Amministrazione, ai fornitori, agli azionisti e alle comunità locali	30.278

- Divisione tra valore economico distribuito, trattenuto e generato
- Il valore economico direttamente distribuito nel 2025 supera i 1,2 miliardi di euro ed è suddiviso come segue:

▪ i costi operativi, distribuiti ai fornitori (principalmente di materie prime), sono pari a 1 miliardo di euro;

▪ retribuzione ed i benefit per il personale ammontano a 125 milioni di euro;

▪ i trasferimenti a favore della Pubblica Amministrazione, ai finanziatori, agli azionisti e alla comunità sono pari a 30 milioni di euro.



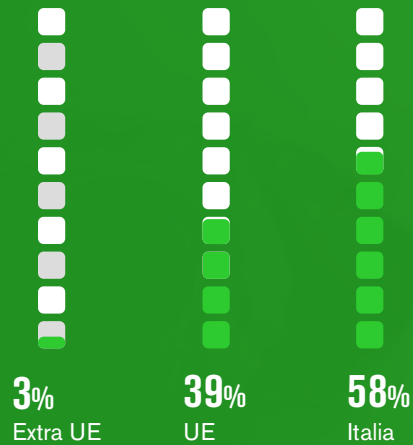
- ◆ 1 miliardo di euro

Costi Operativi
- ◆ 125 milioni di euro

Valore distribuito ai dipendenti
- ◆ 30 milioni di euro

Valore distribuito alla PA, ai fornitori, agli azionisti e alle comunità locali

Suddivisione dei ricavi per area geografica



Investimenti

Il piano di investimenti svolge un ruolo cruciale nell'incremento dell'efficienza produttiva, nel miglioramento della qualità dei processi e nell'aumento della sicurezza all'interno del Gruppo. Gli interventi realizzati negli ultimi anni e quelli programmati si sono rivelati essenziali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli investimenti possono essere suddivisi in quattro principali aree:

- **HSE:** investimenti che consentano un continuo miglioramento degli standard di sicurezza, investimenti mirati alla riduzione dell'impatto ambientale e delle emissioni di CO₂ attraverso l'acquisto di tecnologie specifiche, ed infine investimenti che mirano a ottimizzare l'utilizzo dell'acqua, a ridurre i consumi e a migliorare il trattamento delle acque reflue, contribuendo ad un uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche;
- **ripristino/mantenimento**, che permettono di rinnovare impianti, macchinari e strutture necessarie per la continuità del business;
- **miglioramento dell'efficienza/riduzione dei costi**, attraverso tecnologie e soluzioni che riducono gli sprechi e aumentano l'efficienza;
- **miglioramento della qualità del prodotto/processo**, che consente di mantenere il vantaggio competitivo acquisito nel tempo.

Nel 2025 sono stati investiti poco meno di 57 milioni di euro in immobilizzazioni materiali, a testimonianza dell'impegno dell'azienda nel seguire l'evoluzione tecnologica e sostenibile.

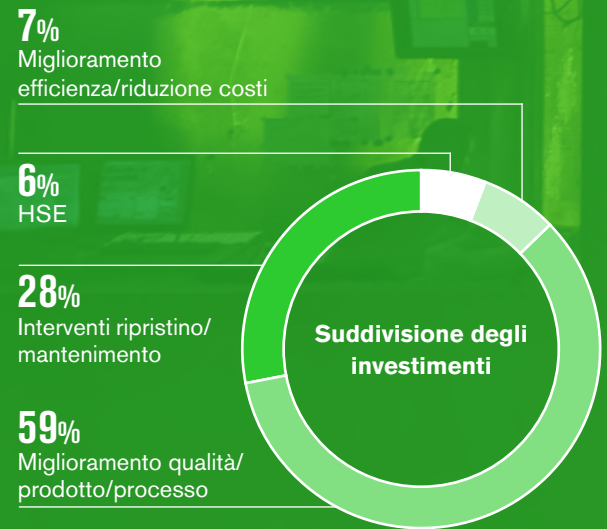
€ 56.592 migliaia

Investimenti del Gruppo nel 2025

Il Gruppo Acciaierie Venete ha sostenuto ulteriori costi per circa 1,5 milioni di euro per consulenza strategica in tema di miglioramento della cultura della sicurezza ed eccellenza operativa.

€ 1,5 milioni

Costi ulteriori per consulenza strategica nel 2025



10.6. Cyber security

Nel corso del 2025 Acciaierie Venete ha ulteriormente rafforzato il proprio sistema di gestione della sicurezza informatica, in un contesto globale caratterizzato dal costante incremento e mutazione delle minacce di cybercrime. Sono state consolidate le misure di prevenzione, monitoraggio e risposta agli incidenti, con particolare attenzione alla resilienza operativa e alla protezione del patrimonio informativo aziendale. È stata condotta la sessione annuale di "vulnerability assessment" da parte di soggetto terzo indipendente, finalizzato all'individuazione preventiva di eventuali aree di debolezza infrastrutturale. È confermato il protocollo di collaborazione con la Polizia delle Telecomunicazioni per la condivisione di informazioni su minacce e fenomeni di criminalità informatica.

Nel corso del 2025 è inoltre entrata in vigore la Direttiva NIS2, seguita dal relativo quadro normativo nazionale di recepimento, che riguarda Acciaierie Venete e alcune società del Gruppo, classificate come "soggetti importanti" dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). A partire dalla fine del 2025 sono state avviate le prime attività di adeguamento agli obblighi previsti dalla normativa, con la definizione delle responsabilità interne, la revisione dei presidi organizzativi e l'impostazione del piano di conformità pluriennale. Le attività proseguiranno negli esercizi successivi in coerenza con il calendario ufficiale di attuazione previsto dalla normativa.

Parallelamente è proseguito il programma di formazione e sensibilizzazione rivolto a tutto il personale del Gruppo, con moduli dedicati ai principali vettori di rischio.

Programma Formativo:

Clean Desk

Porre attenzione verso la propria postazione di lavoro, evitando di lasciare informazioni critiche o addirittura sensibili a disposizione di persone non autorizzate ad accedervi, è un elemento basilare per garantire la sicurezza delle informazioni, la protezione dei dati e il rispetto delle normative sulla privacy.

Smart Working

Con il ricorso generalizzato allo smart-working, anche se inteso soprattutto come telelavoro o lavoro da remoto, diventa necessario focalizzare l'attenzione su questo particolare tema. Operare al di fuori delle rassicuranti mura del proprio ufficio, espone tutti gli utenti ad un aumento dei rischi Cyber.

Social Collaboration

Lo Smart Working ha generato un rapido aumento dell'uso degli strumenti di condivisione delle informazioni e di collaborazione, come quelli di video-conferenza. Un uso che ha

superato la dimensione professionale per approdare definitivamente anche a quella personale, con tanti rischi.

Smishing & Vishing

Si tratta di un'altra particolare tecnica di Phishing che colpisce attraverso i sistemi di messaggistica come WhatsApp, Messenger, Telegram e SMS o di telefonia. Per comprendere come anche i sistemi di messaggistica, per certi versi considerati "sicuri", possano nascondere pericolose insidie.

Spear Phishing

Si torna a parlare di Phishing con lo Spear Phishing, una tecnica sofisticata che colpisce uno specifico individuo o uno specifico gruppo di individui. In questa tipologia di attacco l'accento cade su quelle tecniche propedeutiche e necessarie a collezionare informazioni sensibili attraverso l'inganno.

Ransomware

È il più subdolo dei malware, quello che provoca più danni e che sottopone individui e organizzazioni ad un ricatto da cui è difficile sfuggire. Questa tecnica è sempre più diffusa ed aggressiva e negli ultimi tempi sono stati sempre più numerosi gli attacchi gravi correlati con questa tecnica.

Multi-Factor Authentication

Stimolare l'uso dei sistemi di autenticazione più evoluti è utile sia per rafforzare il livello di sicurezza complessivo degli individui e delle organizzazioni, sia per informare l'utente rispetto alle nuove tecniche con cui gli hacker cercano di superare questi sistemi, facendo leva sul fattore umano.

Fake News

Le Fake News sono un fenomeno pericoloso, che può avere ripercussioni negative sia per l'individuo sia per le organizzazioni. Per difendersi è fondamentale riconoscerle, attivando processi di indagine che aiutano a sviluppare un atteggiamento critico nei confronti delle informazioni.

IOT Device

Elettrodomestici, telecamere, dispositivi indossabili, automobili sempre più intelligenti e che comunicano con noi. Ogni dispositivo interconnesso può diventare un punto di potenziale vulnerabilità per la sicurezza, se non si adottano comportamenti adeguati.

Bluetooth & WiFi

Due componenti tecnologiche ormai indispensabili per garantire la connessione in movimento, la mobilità delle persone e la trasformazione digitale, che possono però nascondere delle insidie se non viene adottato un atteggiamento consapevole.



Information Classification

La classificazione delle informazioni è uno dei fattori chiave nella gestione della sicurezza delle informazioni, ma è anche uno dei fattori meno compresi dagli utenti. La sua importanza non è solo basilare per il rispetto di standard e normative ma anche per la protezione delle Personal Identifiable Information.

Data Protection

Si torna a parlare di protezione dei dati, con un'accezione che riguarda la sicurezza, e più strettamente la Privacy e la relazione con le varie normative di qualità e di sicurezza delle informazioni. Vengono trattati contenuti originali e più sofisticati rispetto a quelli nel primo livello.

I numeri della formazione del Gruppo

Partecipanti	
Acciaierie Venete	410
Centro Italiano Acciai	18
Padana Rottami	15
Esti	32
Maltauro Rottami	8
Setrans	15
Euro Sider Scalo	21

Nel 2025 Acciaierie Venete ha proseguito nella strategia di adozione strutturata dell'Intelligenza Artificiale (IA) avviata nel 2023, estendendo l'integrazione di soluzioni basate su motori IA nei processi gestionali, industriali e di governo dei sistemi informativi. L'obiettivo è favorire l'efficienza operativa, la valorizzazione del patrimonio informativo e la diffusione del

know-how tecnico tra stabilimenti, mantenendo al contempo un presidio rigoroso sotto il profilo normativo e di sicurezza.

Nel mese di ottobre 2025 è stata approvata e pubblicata la Revisione 4 della Procedura Aziendale 18 "Utilizzo degli strumenti informatici aziendali", che introduce un capitolo specifico dedicato all'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale. La procedura disciplina l'impiego degli strumenti IA messi a disposizione dall'Azienda, nel rispetto del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) e delle normative vigenti in materia di protezione dei dati e sicurezza informatica, con particolare attenzione ai rischi connessi alla diffusione non autorizzata di dati aziendali riservati e all'utilizzo di strumenti esterni non autorizzati ("shadow AI").

Tra le principali iniziative completate nel 2025 si evidenziano: l'adozione della piattaforma Copilot per Microsoft 365 quale strumento di collaborative AI integrato negli ambienti documentali e di collaborazione aziendale. Le piattaforme di protezione adottate dal Gruppo integrano motori di Intelligenza Artificiale per la correlazione avanzata degli eventi, l'identificazione proattiva delle minacce e l'attivazione automatica di misure di contenimento.

Sul piano industriale sono stati avviati progetti pilota basati su algoritmi di machine learning e deep learning, tra cui l'analisi automatica della difettosità dei laminati mediante riconoscimento di immagini, soluzioni di object detection per la prevenzione di comportamenti non sicuri negli stabilimenti e un progetto di Energy Intelligence finalizzato alla previsione dei consumi energetici in funzione del carico produttivo.

A fine 2025 è stata inoltre completata l'acquisizione delle piattaforme SAP Integration Suite e SAP Business Data Cloud, dotate del motore IA SAP Joule, che costituiranno nel 2026 la base per ulteriori sviluppi in ambito business intelligence e analisi dei processi. In coerenza con quanto previsto dalla Procedura 18 e dal quadro normativo europeo, l'Azienda proseguirà nel 2026 con iniziative di formazione e divulgazione rivolte a tutti i livelli organizzativi, al fine di promuovere un utilizzo consapevole, responsabile e tracciabile delle tecnologie di Intelligenza Artificiale.

Una filiera che si snoda in più attività operanti in perfetta sinergia, dove ogni controllata contribuisce con la sua singolare essenza alla forza complessiva del Gruppo. Al centro, Acciaierie Venete: con una visione chiara e sicura, guida una catena del valore dell'acciaio con un approccio sostenibile, nel duplice obiettivo di garantire la massima aderenza e flessibilità alle richieste dei propri partner e di assicurare una gestione efficiente dei processi produttivi.

L'acciaio che produciamo

Nella sua concezione più semplice, l'acciaio è una lega di ferro e carbonio in cui il tenore di quest'ultimo non supera il 2%. Se a questi due elementi se ne aggiungono altri, come nickel, rame, alluminio, manganese o cromo, parliamo di acciai legati, dotati di caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche superiori. Acciaierie Venete è specializzata nella produzione di acciai bassolegati, dove nessun altro elemento oltre il ferro e il carbonio supera il 5%. In funzione degli utilizzi a valle della filiera, gli acciai che produciamo, detti anche acciai speciali o engineering steel, devono soddisfare severi criteri di elasticità, duttilità, tenacità e resistenza alla fatica, e sono realizzati su commessa in conformità alle esigenze di lavorazione e impiego indicate dai nostri clienti.

I nostri prodotti

La gamma di Acciaierie Venete è tra le più ricche del mercato europeo per qualità, morfologie, dimensioni e condizioni di fornitura. Come produttori di lunghi, l'offerta include innumerevoli categorie merceologiche, principalmente identificabili nei prodotti di colata continua, come blumi e billette, e nei prodotti da laminazione, come barre tonde, billette, quadri, bordione, vergella, piatti e profilati quali angolari e ferri a U. La nostra azienda è specializzata nella produzione di acciai da cementazione, da bonifica, microlegati, a lavorabilità migliorata e nella realizzazione di numerosi altri acciai rivolti a mercati o esigenze specifiche, come gli acciai al boro, per molle e per cuscinetti. A tale complessità si somma la possibile combinazione di molteplici ulteriori trattamenti sul materiale, come le ricotture termiche e le lavorazioni a freddo, quali pelatura, rullatura o bisellatura.

Mercati di riferimento

Con la sua produzione di semilavorati, laminati e verticalizzati, Acciaierie Venete è fortemente orientata al campo delle specialties, progettando e realizzando acciai destinati a soddisfare gli elevati requisiti ingegneristici e di qualità richiesti da tutte le industrie utilizzatrici di acciai speciali.

Tra i settori di riferimento troviamo l'automotive, il movimento terra, le macchine agricole, il settore energetico (oil&gas ed eolico), la meccanica in generale, il settore edilizio e i vari impieghi dei laminati mercantili.

Attraverso una consolidata rete di relazioni commerciali con i nostri clienti, che forgianno, stampano, trafilano o lavorano l'acciaio tornendolo a freddo, serviamo molti dei più importanti marchi utilizzatori del mercato mondiale. Ingranaggi, ruote dentate, cuscinetti, flange e bulloni sono solo alcuni esempi dei componenti fabbricati con l'offerta di Acciaierie Venete.

Molto del materiale in uscita dai nostri stabilimenti partecipa, direttamente o indirettamente, alle attività del nostro quoti-

diano: potrebbe trovarsi sotto il pomello del cambio dell'auto, nella ruota di una moto, in una macchina automatica per il caffè o rendere possibile il trasporto del gas e la produzione e distribuzione di energia elettrica.

La nostra missione è quella di offrire semilavorati affidabili e durevoli, capaci di contribuire al successo dei nostri partner nella catena del valore e di salvaguardare la qualità della vita delle persone che interagiscono con il nostro acciaio nella loro quotidianità.

La scelta di migliorare continuamente i processi, prodotti e servizi ha portato l'azienda a dotarsi di un Sistema Qualità conforme ai requisiti posti dalla norma UNI EN ISO 9001:2015.

Alla data di redazione del presente documento, tutte le unità produttive nelle quali si svolgono attività di progettazione e produzione di prodotti in acciaio legato e non legato sono dotate di tale sistema di gestione. Inoltre, i siti di Padova e Sarezzo sono certificati IATF 16949:2016, dedicata al settore automobilistico.

10.7.1. I nostri acciai per un futuro sostenibile

SteelNovo: integrazione dei principi ESG nel modello industriale

SteelNovo rappresenta l'evoluzione del percorso di sostenibilità di Acciaierie Venete e la formalizzazione di un modello industriale che integra in modo strutturale i principi ESG all'interno delle strategie aziendali. Il brand identifica un insieme coordinato di scelte operative, tecnologiche e organizzative orientate alla riduzione dell'impatto ambientale, alla tutela delle persone, alla trasparenza dei dati di sostenibilità e al rafforzamento del rapporto con il territorio.

L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia di creazione di valore nel medio-lungo periodo, rispondendo alle crescenti richieste di sostenibilità provenienti dai mercati di riferimento e anticipando l'evoluzione degli standard normativi e di filiera. In tale contesto, Acciaierie Venete continua a investire in tecnologie di fusione elettrica (EAF) all'avanguardia, nel recupero e riciclo delle risorse interne, nell'efficientamento energetico e di processo e nell'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento come partner industriale affidabile nella fornitura di acciai sostenibili e certificabili, coerenti con i percorsi di decarbonizzazione.

All'interno della piattaforma SteelNovo si collocano le linee di prodotto Lumen e Materia, che rendono misurabili e verificabili specifici attributi ambientali dei materiali offerti.

Lumen: acciaio prodotto con energia elettrica da fonti rinnovabili

Lumen identifica la gamma di acciai prodotti nello stabilimen-



to di Padova utilizzando esclusivamente energia elettrica da fonti rinnovabili. Tale approccio consente l'azzeramento delle emissioni di Scopo 2 e una riduzione fino al 30% dell'impronta carbonica complessiva del prodotto, a parità di caratteristiche tecniche e qualitative.

La linea Lumen risponde alle esigenze dei clienti e delle filiere industriali maggiormente orientate ai temi della decarbonizzazione, tra cui in particolare il settore automotive. L'offerta è accompagnata dal calcolo della Carbon Footprint di prodotto secondo la norma ISO 14067, fornendo ai clienti un dato ufficiale, verificabile e specifico per ciascuna fornitura, a supporto dei requisiti di tracciabilità e trasparenza ambientale.

Materia: certificazione del contenuto di materiale riciclato

La linea Materia comprende gli acciai certificati secondo lo schema REMADE®, che attesta in modo indipendente e verificato il contenuto minimo garantito di materiale riciclato. Acciaierie Venete ha ottenuto la certificazione REMADE® per diverse famiglie di acciai colati e laminati, con livelli di qualificazione A+ (≥90% di materiale riciclato) e A (≥80%).

Tali prodotti risultano automaticamente conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli appalti pubblici e alle normative che prevedono incentivi per l'utilizzo di materiali riciclati. La scelta di certificare il contenuto di riciclato persegue un duplice obiettivo: da un lato offrire al mercato acciai con elevata tracciabilità ambientale, dall'altro valorizzare il contributo del riciclo e dell'economia circolare nella riduzione dell'impronta carbonica dei prodotti siderurgici.

Per ogni fornitura di acciaio certificato REMADE®, il cliente dispone di documentazione dedicata, etichetta ufficiale e tracciabilità completa secondo il disciplinare tecnico RINA, garantendo piena interoperabilità con i processi di procurement sostenibile.

ReMade: Materiale riciclato certificato

Sulla specifica acciaio destinata alla fabbricazione delle macchine da caffè, Acciaierie Venete ha ottenuto la certificazione accreditata REMADE® con etichetta A+, il massimo dei riconoscimenti, attestante un impiego di rottami - quali componente da riciclo - superiore al 90%. La certificazione REMADE® è stata conseguita a seguito dell'esito positivo di un audit di terza parte indipendente condotto da RINA.

Acciaio espresso - il progetto

Il progetto Acciaio Espresso nasce dall'incontro tra il Gruppo De' Longhi ed Acciaierie Venete, due realtà produttive con visioni industriali affini, che fanno della sostenibilità un credo comune e della circolarità un principio operativo concreto. L'iniziativa rappresenta un esempio tangibile di come partner-

ship basate su valori condivisi possano generare innovazione responsabile, migliorare le performance ambientali e rafforzare il legame con il territorio.

Grazie al coinvolgimento di Padana Rottami e CIA - Centro Italiano Acciai, entrambe controllate del Gruppo Acciaierie Venete, è stata avviata un'intesa per la gestione circolare degli sfridi di lavorazione meccanica, ovvero gli scarti derivanti dalla produzione delle macchine da caffè De' Longhi.

Il processo delineato prevede che gli sfridi, generati dalla lavorazione al tornio delle barre d'acciaio fornite da Acciaierie Venete e trasformate negli stabilimenti De' Longhi, vengano raccolti per essere nuovamente trattati da Padana Rottami e reintrodotti nel ciclo per la produzione di nuove barre.

Queste ultime vengono poi trasferite da CIA direttamente a De' Longhi, garantendo circolarità e continuità del flusso.

Grazie a questo processo, gli sfridi di lavorazione non sono declassati a rottami per il riutilizzo in una filiera secondaria, ma vengono invece valorizzati come materia prima di qualità in un ciclo produttivo virtuoso. Questo cambio di prospettive trasforma lo scarto in una risorsa pregiata, dimostrando come gli obiettivi di sostenibilità possano superare le barriere settoriali e le differenze di business, anche lungo la stessa catena del valore.

Il progetto Acciaio Espresso si sviluppa all'interno di una filiera progettata su misura, composta da interlocutori chiave, collegati e coordinati sul territorio.

Nata dalla comune visione di innovare attraverso pratiche di produzione sostenibile, l'iniziativa si configura come un modello di business all'avanguardia e completamente integrato.

L'obiettivo è creare un flusso circolare diretto tra le due aziende, garantendo il recupero e la valorizzazione totale dei materiali, un esempio concreto di come l'industria possa ridurre l'impatto ambientale ed ottimizzare le risorse.

Acciaio Espresso è un'opportunità per valorizzare un metodo produttivo dell'acciaio che, per sua natura, integra il concetto di circolarità. Si basa infatti sulla capacità di dare nuova vita al rottame attraverso il riciclo. L'economia circolare è uno dei pilastri strategici definiti nel Piano di Decarbonizzazione, con cui l'azienda si prefigge di ridurre le emissioni di scopo 1 e 2 di oltre la metà entro il 2030.

Acciaio Espresso rappresenta un simbolo di un approccio condiviso alla sostenibilità, dove l'eccellenza tecnica, la responsabilità ambientale e la volontà di innovare si fondono assieme verso obiettivi comuni.



Caso pilota al centro di un Dottorato di Ricerca

Il progetto beneficia del supporto di un Dottorato di Ricerca, volto a quantificare i vantaggi economici e ambientali derivanti dall'adozione di modelli circolari. Il Gruppo di Ricerca del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione dell'Università di Trento ha infatti collaborato con Acciaierie Venete e De' Longhi durante tutta la durata del progetto Acciaio Espresso. L'intesa ha portato allo sviluppo di uno studio scientifico longitudinale, con l'obiettivo di investigare l'impatto che l'adozione di pratiche circolari ha su differenti aspetti tecnici, gestionali e relazionali tra gli attori lungo l'intera filiera produttiva. Il progetto, infatti, costituisce un importante caso pilota che ha permesso di approfondire come l'introduzione dell'economia circolare influenzi le dinamiche di potere e interdipendenza tra fornitori e clienti, creando legami forti e duraturi basati sulla fiducia reciproca e sulla collaborazione per raggiungere gli obiettivi di progetto. antitrust ed organizzando periodicamente seminari interni. Il programma è iniziato nel 2017 con l'inserimento nell'organigramma della figura dell'Antitrust Compliance Officer (ACO), incaricata di controllare e correggere tutte le funzioni svolte all'interno del sistema in coerenza con il modello antitrust adottato.

10.7.2. Una qualità certificata

Nel novembre 2025 è stato eseguito l'audit di rinnovo secondo la norma IATF 16949, la cui visita per il mantenimento della qualifica degli acciai destinati al settore automobilistico ha avuto esito positivo.

Sono stati inoltre effettuati 56 audit interni, come da Programma annuale emesso e revisionato, aventi come punteggio medio 97,3. A questi si aggiungono audit svolti sia da enti esterni che da clienti del Gruppo. Le caratteristiche qualitative dei prodotti, conformi ai più alti standard di qualità del settore, rendono l'acciaio di Acciaierie Venete uno tra i più qualificati nel mercato europeo degli acciai speciali da ingegneria, acciai progettati per applicazioni nel settore meccanico ed affini che richiedono livelli rigorosi di caratteristiche tecnologiche, incluse duttilità, tenacità e resistenza alla fatica.

La funzione Qualità si avvale del supporto dei vari Direttori di stabilimento che danno concreta attuazione alle prassi definite a livello territoriale. A livello di Gruppo vi è un responsabile per la gestione qualità che coordina le prove di laboratorio, il supporto tecnico alla clientela, la fattibilità degli ordini, la certificazione di prodotto e l'offerta tecnologica. In altre parole, tale funzione presidia i processi di realizzazione e trasformazione dei prodotti, valutando i punti di forza, di debolezza, minacce ed opportunità di ciascun prodotto realizzato, al fine di garantire la soddisfazione dei clienti e la sicurezza dei prodotti rispetto agli impieghi previsti.

Tutti i prodotti sono accompagnati dal certificato di collaudo, che attesta i risultati delle prove di qualità condotte in laboratorio e l'assenza di contaminazione radioattiva. Tale documento permette di tracciare le principali fasi di produzione del prodotto. Inoltre, la tracciabilità e la sicurezza dei prodotti di Acciaierie Venete è garantita da targhette in alluminio o materiale plastico contenente indicazioni qualitative del prodotto come ad esempio: il numero di colata, la sezione e la marca dell'acciaio. Nei prossimi anni, sono inoltre previsti investimenti nel campo della tracciabilità digitale del prodotto.

Il Sistema di Gestione Integrato ambiente ed energia di Acciaierie Venete si basa principalmente su tre pilastri.

PILASTRI DELLA STRATEGIA DI GESTIONE INTEGRATO DI ACCIAIERIE VENETE



Al fine di garantire elevanti standard di qualità e sostenere la distribuzione e la conoscenza della Politica ambientale a tutti i livelli dell'organizzazione, il Gruppo è costantemente impegnato nella diffusione dei principi fondamentali sia al suo interno, svolgendo riunioni periodiche con i responsabili di funzione e di reparto e supportando percorsi di formazione e



audit interni, sia all'esterno, con il coinvolgimento dei prestatori di servizi per conto dell'azienda.

È stata confermata la posizione organizzativa di Delegato per la Sicurezza del Prodotto (Product Safety Officer/Produkt-schereitsbeauftragten). Tale posizione è stata istituita da un lato per rispondere alle istanze di alcuni primari clienti del comparto automobilistico, ma anche prendendo a riferimento e anticipando l'evoluzione normativa nazionale, tedesca ed europea sempre più stringente per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti. Il Delegato per la Sicurezza del Prodotto sorveglia le produzioni destinate al settore automobilistico che vengono realizzate presso lo stabilimento di Padova di Riviera Francia.

La delega comporta le seguenti responsabilità e poteri:

- analizzare e definire i processi produttivi nonché fissare le priorità per la prevenzione dei difetti in fase di sviluppo prodotto;
- collaborare con le strutture di produzione alla preparazione ed alla successiva implementazione dei criteri di Analisi delle Possibili Cause di Guasto (FMEA);
- collaborare con la struttura della produzione alla progettazione ed allo sviluppo dei prodotti, portando l'esperienza delle "lesson learned";
- coordinare l'esecuzione, garantendone la corretta attuazione, delle verifiche periodiche rivolte ai processi produttivi e al prodotto, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla sicurezza del prodotto spedito al cliente;
- valutare la probabilità di guasto di aspetti rilevanti per la sicurezza di prodotti definiti;
- verificare l'implementazione e l'efficacia delle misure di contenimento e delle azioni correttive attuate a seguito di eventuali reclami del cliente.

Il Delegato per la Sicurezza del Prodotto risponde direttamente all'Amministratore Delegato e, nell'ambito delle sue funzioni di Direttore Qualità di Gruppo, ha l'autorità di sospendere la produzione dei prodotti sopra menzionati, nel caso in cui vi possano essere elementi potenzialmente in grado di inficiare o ridurre i livelli di sicurezza del prodotto o comunque arrecare un danno all'immagine aziendale. Ne deriva che al Delegato per la Sicurezza del Prodotto viene conferita, altresì, la responsabilità del coordinamento delle prove, dei controlli e dei collaudi che sono ritenuti necessari ai fini della garanzia dei livelli di sicurezza del prodotto richiesti. Come negli anni precedenti il raggiungimento di obiettivi qualitativi della Direzione Qualità è stato incoraggiato mediante l'erogazione del premio di risultato parametrizzato sulla qualità del lavoro svolto, sulla produzione effettuata e sui giorni di assenza dei lavoratori.



11. LA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO ACCIAIERIE VENETE

11.1. I temi materiali e il programma ESG	040
11.2. Aggiornamento del Piano di Decarbonizzazione di Acciaierie Venete	042
11.3. Il processo produttivo	042
11.4. I nostri impegni verso gli stakeholder	043
11.5. Innovazione sostenibile	044



11.1. I temi materiali e il programma ESG

Acciaierie Venete ha avvertito con crescente consapevolezza l'importanza di orientare le proprie attività verso pratiche più sostenibili, rispondendo alle sfide ambientali, sociali e di governance sempre più urgenti.

Con il continuo evolversi delle aspettative degli stakeholder e l'incremento del loro interesse verso tematiche ESG, il Gruppo ha deciso di intensificare ulteriormente il proprio impegno verso una trasformazione aziendale sempre più orientata alla responsabilità. Con consapevolezza e rinnovato vigore, il Gruppo Acciaierie Venete si è posto l'obiettivo di allineare la propria attività alle sfide contemporanee, affrontando con serietà e proattività il cammino verso una produzione di acciai speciali che sia non solo efficiente, ma anche sostenibile, in armonia con i principi di sostenibilità e responsabilità che oggi sono centrali per la comunità globale e per gli stakeholder.

Per Acciaierie Venete, la sostenibilità rappresenta un aspetto molto rilevante che orienta le scelte aziendali in modo da puntare ad un minor impatto sull'ambiente, la società e l'economia. La sostenibilità è diventata il denominatore comune per tutte le decisioni e i processi di innovazione all'interno del Gruppo, influenzando non solo la produzione di acciai speciali, ma anche le strategie a lungo termine in tutti i settori operativi.

Il Gruppo Acciaierie Venete adotta un approccio sostenibile che guida tutte le sue attività, promuovendo il rispetto dei principi di responsabilità ambientale e sociale lungo l'intera supply chain. Pur consapevole della complessità delle dinamiche globali di approvvigionamento, la società si impegna costantemente per estendere questi valori anche alle fasi meno direttamente controllabili.

In questo modo, la sostenibilità non è solo un obiettivo, ma un valore che permea tutte le operazioni aziendali di Acciaierie Venete, diventando un fattore determinante nel raggiungimento di risultati di lungo termine per l'azienda, gli stakeholder e l'ambiente.

E – Environment

Il Gruppo è focalizzato sull'uso efficiente delle risorse, sul riciclo e circolarità, sulla riduzione costante delle emissioni di gas serra, sull'adozione di fonti energetiche rinnovabili e sulla crescente attenzione a custodire l'ambiente che ci ospita, nell'obiettivo di continuare ad offrire prodotti di qualità ma con un'impronta carbonica progressivamente inferiore.

Particolare attenzione viene dedicata alla gestione delle acque, un aspetto cruciale per un'industria che dipende fortemente da risorse idriche per i suoi processi produttivi. Acciaierie Venete ha adottato politiche di ricircolo dell'acqua,

minimizzando gli sprechi e ottimizzando il consumo per ridurre l'impatto ambientale, garantire la sostenibilità delle risorse a lungo termine e per evitare l'impoverimento di bacini idrici.

La gestione dei rifiuti è un altro pilastro della sostenibilità, con una costante ricerca di soluzioni per il recupero e riciclo dei materiali. Il Gruppo Acciaierie Venete si impegna a ridurre al minimo la produzione di rifiuti, promuovendo pratiche di economia circolare e garantendo che la maggior parte dei rifiuti generati venga indirizzata a recupero, contribuendo alla diminuzione dell'impatto ambientale complessivo.

S – Social

Il Gruppo Acciaierie Venete progetta, pianifica e implementa azioni che possano positivamente impattare la società circostante, promuovendo la diversità e l'inclusione all'interno della nostra organizzazione, garantendo condizioni di lavoro eque e durature e sostenendo le comunità in cui opera attraverso iniziative che sappiano coinvolgere e, possibilmente, migliorare la vita delle persone che ci circondano.

G – Governance

Nel mettere a terra i programmi di crescita e le strategie operative per l'avvenire, è stato avviato un profondo mutamento della struttura di governance, con la definizione di nuovi ruoli, strumenti e pratiche in grado di promuovere trasparenza, etica e accountability ad ogni scelta intrapresa. Il Gruppo opera con i più alti standard di integrità, in modo da assicurare una gestione aziendale che rispetti i diritti dei dipendenti, dei clienti e di tutte le altre parti interessate.

Consapevoli della fondamentale importanza che tutto ciò riveste, il fine ultimo del Gruppo Acciaierie Venete è quello di far proprie le politiche ESG fino a renderle parte integrante della cultura e identità del Gruppo, nella piena convinzione che la sostenibilità, nella sua accezione più ampia, rappresenti un valore da preservare, difendere e potenziare per il futuro delle prossime generazioni.

11.1.1. Analisi di materialità

L'analisi di materialità rappresenta un passaggio fondamentale nel processo di rendicontazione della sostenibilità, in quanto consente di identificare i temi economici, ambientali e sociali più rilevanti per l'organizzazione e per i suoi stakeholder, in conformità ai GRI Standards. Nel corso dell'anno di riferimento, l'organizzazione ha ritenuto necessario procedere all'aggiornamento della matrice di materialità d'impatto, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficacia di tale

strumento strategico e garantirne un costante allineamento all'evoluzione del contesto operativo, alle aspettative degli stakeholder e alle priorità aziendali. Il percorso adottato si articola in quattro fasi principali, descritte di seguito.

Comprensione del contesto

Nella fase iniziale, l'organizzazione ha effettuato un'analisi del proprio contesto interno ed esterno, al fine di comprendere i principali fattori che influenzano le attività aziendali e i relativi rapporti di business. Tale analisi ha incluso una valutazione interna delle operazioni e delle strategie aziendali, nonché un esame dei report di sostenibilità e delle informazioni pubbliche dei principali competitor operanti nel settore siderurgico. Questa attività preliminare ha permesso di delineare una prima panoramica dei temi rilevanti e dei potenziali impatti economici, ambientali e sociali.

Identificazione e valutazione degli impatti

Successivamente, è stata avviata una consultazione mirata con i referenti delle diverse funzioni aziendali, con l'obiettivo di raccogliere contributi qualificati e specialistici sui temi di sostenibilità potenzialmente rilevanti. Per ciascun tema individuato è stato definito il perimetro degli impatti, distinguendo tra quelli riferibili alle attività direttamente svolte dall'organizzazione e quelli connessi alla catena del valore, sia a monte che a valle.

Gli impatti identificati sono stati quindi valutati in termini di significatività, considerando criteri quali l'entità e la portata dell'impatto, il grado di irrimediabilità e la probabilità di accadimento. Questa valutazione è stata condotta in coerenza con l'approccio di impact materiality previsto dai GRI Standards.

Sulla base dei risultati ottenuti dalle prime due fasi, l'organizzazione ha identificato una long list di impatti, positivi o negativi, risultati potenzialmente rilevanti.

Coinvolgimento del management

I risultati preliminari dell'analisi sono stati condivisi con il management aziendale attraverso attività dedicate, con il supporto determinante del Chief Sustainability Officer (CSO). Tale fase ha avuto l'obiettivo di garantire trasparenza nel processo, favorire l'allineamento strategico sui temi di sostenibilità e assicurare un coinvolgimento trasversale delle funzioni aziendali nella definizione delle priorità.

Consultazione degli stakeholder e definizione dei temi materiali

Nella fase finale, gli impatti individuati sono stati sottoposti a verifica e validazione attraverso il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni. In particolare, sono stati coinvolti stakeholder interni quali dipendenti, direttori di stabilimento e

rappresentanti dei lavoratori, nonché stakeholder esterni, tra cui clienti, fornitori e associazioni di categoria.

I temi emersi come potenzialmente materiali sono stati condivisi mediante un questionario strutturato, finalizzato a raccogliere feedback e a valutare la rilevanza percepita degli impatti.

La modalità utilizzata per poter raccogliere i feedback dei vari stakeholders è stata la somministrazione di questionari ad hoc, utili a confermare o a modificare i temi inizialmente risultati rilevanti internamente. Come richiesto dagli standard di rendicontazione sono stati coinvolti stakeholders - portatori di interessi - interni ed esterni al perimetro aziendale ma anche gli "utilizzatori della rendicontazione di sostenibilità" come, ad esempio, istituti bancari.

All'interno dei questionari è stato richiesto agli stakeholder di qualificare come rilevante o meno ogni impatto mappato per ciascun tema; è stata data poi la possibilità di aggiungere nuovi temi o riflessioni inerenti, al fine di poter rendere questo strumento sempre più inclusivo.

I portatori di interesse che hanno partecipato al sondaggio sono stati: un campione di dipendenti interni, i membri del Comitato di Sostenibilità, associazioni di categorie, clienti, fornitori, comunità locali, un campione di dipendenti delle società controllate, media ed infine istituti bancari e assicurativi.

I risultati della consultazione sono stati successivamente presentati al management aziendale per una validazione finale.

Sulla base delle evidenze emerse, è stata infine effettuata la prioritizzazione degli impatti più significativi ai fini della rendicontazione e definita la lista finale dei temi materiali, che costituisce il riferimento per la presente Relazione di Sostenibilità.

L'aggiornamento della matrice di materialità d'impatto svolto nel corso dell'anno non ha apportato significative modifiche.

Alcuni temi sono stati eliminati tra cui: customer satisfaction, gestione della catena di fornitura, Innovazione e prodotti ESG, Scarsità di materie prime, Resilienza del modello di business e Prevenzione e gestione del rischio.

Non è stato aggiunto nessun nuovo tema, ma tramite un'affinazione della metodologia interna, sono stati rivisti e selezionati gli impatti ritenuti strategici per il business.

Tema	Impatto	Descrizione	P/N	Perimetro
CLIMATE CHANGE	Emissioni gas serra dirette e indirette	L'organizzazione tramite la produzione di acciaio genera emissioni dirette di gas a effetto serra (emissioni GHG Scope 1), principalmente anidride carbonica e metano, derivanti dai processi di produzione e di combustione in loco.	N	M/G/V
		L'organizzazione per condurre le attività relative alla produzione di acciaio utilizza una notevole quantità di energia acquistata dalla rete e per via delle sue attività produttive, contribuisce alle emissioni indirette di gas ad effetto serra (emissioni GHG Scope 2) e all'inquinamento in atmosfera.	N	M/G/V
		L'Organizzazione genera indirettamente delle emissioni di gas climalteranti lungo la propria catena del valore (emissioni GHG Scope 3), sia a monte (considerando le emissioni lungo la propria catena di fornitura) sia a valle delle proprie attività, includendo anche la distribuzione e fine vita dei prodotti commercializzati.	N	M/G/V
INQUINAMENTO	Emissioni in atmosfera	L'organizzazione, in tutta la filiera della produzione fino alla consegna del prodotto finito, genera inquinanti atmosferici, che possono avere un impatto sull'ambiente circostante.	N	M/G/V
ACQUE	Consumo idrico	La produzione di acciaio richiede grandi quantità d'acqua, sia per il raffreddamento degli impianti sia a monte per l'estrazione delle materie prime, esercitando pressione sulle risorse idriche.	N	G
ECONOMIA CIRCOLARE	Generazione rifiuti	Le attività dell'organizzazione generano rifiuti.	N	G/V
	Valorizzazione circolarità	Il Gruppo contribuisce all'economia circolare nelle fasi di: approvvigionamento delle materie prime, ove possibile, gestione dei sottoprodotti e del prodotto finito.	P	M/G/V
FORZA LAVORO PROPRIA	Attrazione/valorizzazione e fidelizzazione	L'organizzazione promuove lo sviluppo continuo delle competenze del personale attraverso percorsi formativi mirati, con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze specialistiche e supportare la crescita professionale. L'organizzazione è attenta ad implementare sistemi di welfare aziendale per migliorare la soddisfazione dei dipendenti interni e la retention.	P	G
	Dialogo parti sociali	Dialogo continuo con le parti sociali in ottica di miglioramento delle condizioni lavorative e di tutela dei diritti contrattuali e salariali.	P	G
	Salute e sicurezza	Possibilità del verificarsi di infortuni accidentali sul luogo di lavoro.	N	G

Tema	Impatto	Descrizione	P/N	Perimetro
NON GRI	Qualità del prodotto	L'organizzazione garantisce elevati standard qualitativi attraverso controlli, innovazione tecnologica e formazione degli addetti specializzati, migliorando quindi la competitività, riducendo i rischi di non conformità e contribuendo all'efficienza produttiva.	P	G/V
NON GRI	Digitalizzazione	L'organizzazione investe nella digitalizzazione dei processi operativi e amministrativi con l'obiettivo di ridurre il consumo di risorse materiali, al fine di aumentare l'efficienza.	P	G
NON GRI	Sicurezza informatica	Minacce informatiche, quali attacchi esterni o accessi non autorizzati, potrebbero compromettere la continuità operativa delle attività interne, causare interruzioni dei sistemi, perdita o divulgazione di dati sensibili e generare danni reputazionali significativi.	N	M/G/V
CONDOTTA DELL'IMPRESA	Compliance a leggi e regolamenti	L'organizzazione genera un impatto positivo sulla società, sui dipendenti, sui clienti e sui fornitori, sostenendo attivamente comportamenti che promuovono pratiche etiche aziendali sostenibili in conformità alle leggi vigenti.	P	M/G/V
		L'Organizzazione, nella conduzione delle proprie attività, è soggetta alla possibilità di incorrere in casi di corruzione e violazioni al proprio Codice Etico e di condotta, venendo meno agli impegni presi nei confronti degli stakeholder.	N	M/G/V
	Creazione di valore	L'organizzazione agisce in conformità con le normative in vigore, promuovendo uno sviluppo economico sostenibile nei territori in cui è attiva. Attraverso iniziative e investimenti mirati, contribuisce al progresso delle comunità locali, creando valore condiviso a livello economico, sociale e ambientale.	P	M/G/V

Legenda:
P: Positivo **N:** Negativo **M:** Monte **G:** Gruppo **V:** Valle

11.2. Aggiornamento del Piano di Decarbonizzazione di Acciaierie Venete

L'industria siderurgica svolge un ruolo significativo nella contribuzione alle emissioni di gas serra e, di conseguenza, la sua influenza sui cambiamenti climatici non può essere trascurabile.

Per rispondere a questa esigenza, Acciaierie Venete ha redatto nel 2023 e pubblicato nel 2024 il suo Piano di Decarbonizzazione. Nel corso del 2025 tale piano è stato revisionato, per comprendere l'aggiornamento degli interventi svolti e una valutazione non solo di impatto ambientale, ma anche economica.

Dal 2022, anno preso a riferimento come baseline, ad oggi, lo scenario geopolitico è mutato profondamente. Il mercato europeo dell'acciaio ha vissuto un rimbalzo dopo la ripresa post covid, con alcune filiere strategiche europee in grande difficoltà. Tale situazione si è aggravata a causa del perdurare della crisi energetica, delle evoluzioni nella politica economica statunitense, dalle politiche aggressive dei mercati extra comunitari dell'acciaio, ed è stata appesantita dall'eccessiva burocrazia seguita al Green Deal, creando un clima di incertezza che non favorisce la pianificazione a lungo termine delle aziende.

In questo mutato contesto, prende forma il concetto per cui la sostenibilità ambientale non possa prescindere da una sostenibilità economica delle iniziative, oltre che sociale. Su tale principio è stata quindi basata la revisione del piano di decarbonizzazione.

Vi è inoltre, ad oggi, grande incertezza a livello europeo sull'adozione della metodologia di accreditamento del Green Steel. L'industria siderurgica europea comprende infatti due distinti percorsi produttivi: il percorso primario basato sul carbone con altoforno e forno ad ossigeno (BF-BOF) e il percorso basato sul riciclaggio con forno elettrico ad arco (EAF). Quest'ultimo rappresenta il 45% della produzione siderurgica dell'UE tra acciai al carbonio e inossidabili ed è già elettrificato, circolare e a basse emissioni di CO₂. Quest'ultimo dovrebbe pertanto essere riconosciuto, valorizzato e preservato come elemento chiave della strategia europea in materia di clima, industria e resilienza. Invece, i principali schemi volontari per accreditamento del Green Steel, ad oggi al vaglio della Commissione, prevedono l'approccio "sliding scale", tra cui il LESS tedesco, *Responsible Steel* e il meccanismo della IEA. Questo approccio non valorizza i produttori da forno elettrico, in quanto premia lo sforzo di riduzione in percentuale delle emissioni piuttosto che l'effettiva impronta di carbonio.

A seguito di tale incertezza, Acciaierie Venete non si è ancora dotata di uno schema di verifica e certificazione del proprio sforzo di decarbonizzazione.

A seguito di tale analisi è stata effettuata una valutazione dello stato di avanzamento degli interventi pianificati, da cui è derivata l'attività di aggiornamento della strategia di riduzione.

L'analisi è stata strutturata su cinque raggruppamenti principa-

li degli interventi, efficientamento energetico, certificati e strumenti di mercato per energia da fonti rinnovabili, produzione diretta da fonti rinnovabili, sostituzione di materiali ad elevato contenuto carbonico e progetti speciali e soluzioni innovative.

PIANO DI DECARBONIZZAZIONE

01

Efficienza energetica

Prima leva per la decarbonizzazione, permette la riduzione delle emissioni dirette ed indirette. È generalmente caratterizzata da uno sforzo di investimento importante, che si ripaga in un tempo limitato (a seconda del processo). L'impatto assoluto in termini di riduzione delle emissioni è generalmente limitato.

02

Certificati e strumenti di mercato

Applicabili finora alle sole emissioni indirette di scope 2, stanno evolvendo rapidamente anche nell'utilizzo di certificati per i combustibili rinnovabili; quindi, con impatto su scope 1. Non presentano costi di investimento, ma operativi. Permettono di ridurre le emissioni in una percentuale considerevole. Il loro impiego è fortemente influenzato da adeguamenti normativi.

03

Progetti speciali e soluzioni innovative

Sono progetti che verrebbero comunque svolti per fini di rinnovamento tecnologico, adeguamento impianti o per fini di miglioramento della qualità del prodotto. Questi presentano investimenti importanti, non sempre accompagnati da un altrettanto impatto sulla riduzione delle emissioni.

04

Produzione diretta da fonti rinnovabili

Trattasi di investimenti mirati alla produzione da fonte rinnovabile (fotovoltaica), nel caso di Acciaierie Venete in sito. In questo caso l'investimento è importante, a scapito di costi O&M limitato, per una percentuale di riduzione dello scope 2 esigua.

05

Sostituzione di materiale ad elevato contenuto carbonico

Anche in questo caso il costo è principalmente operativo, al netto di investimenti per i sistemi di utilizzo nel forno fusorio. La riduzione delle emissioni di processo è invece limitata sia per l'applicabilità sia dal punto di vista delle emissioni ridotte.

Dopo aver compiuto la revisione del piano, nella quale oltre alla verifica del grado di completamento degli interventi già previsti si è proceduto all'individuazione di ulteriori azioni di riduzione delle emissioni, è stato elaborato lo scenario emissivo al 2030. Tale scenario ipotizza la realizzazione di tutti gli interventi definiti nel processo di aggiornamento, nel rispetto delle tempistiche pianificate, e consente di stimare l'evoluzione delle emissioni di GHG lungo l'orizzonte temporale del piano.

11.3. Il processo produttivo

L'acciaio è ottenibile principalmente da due cicli di produzione: da forno elettrico (EAF), come quello utilizzato in Acciaierie Venete, e da ciclo integrale. Il primo si avvale della fusione del rottame ferroso, sfruttando al massimo il potenziale di riciclabilità dell'acciaio, mentre il ciclo integrale (BF-BOF) utilizza principalmente minerale di ferro e carbone fossile, entrambi prodotti da estrazione primaria. Derivanti rispettivamente da un impianto di agglomerazione e dalla cokeria, questi materiali sono poi fusi in altoforno per ottenere la ghisa, che alimenta i convertitori a ossigeno per la produzione dell'acciaio.

Il ciclo da forno elettrico è quindi più semplice e compatto, limitandosi alla fusione diretta del rottame ferroso mediante elettrodi e, in minima parte, grazie all'energia chimica innescata dall'insufflazione di gas.

La differenza tra i due processi si concretizza in sostanziali conseguenze industriali e ambientali. La complessità del ciclo integrale richiede infatti ingenti investimenti e ampia disponibilità di forza lavoro, mentre il processo da EAF necessita di capitali più contenuti, meno spazio e offre maggiore flessibilità produttiva. Inoltre, la fusione da altoforno genera circa 2,5 tonnellate di CO₂ per ogni tonnellata di acciaio prodotto, contro le 0,1-0,2 tonnellate emesse dal forno elettrico: un impatto dalle 12 alle 25 volte superiore.

In buona sintesi, al di là delle divergenze operative, il processo da forno elettrico rappresenta un esempio virtuoso di economia circolare, consentendo al rottame e ai materiali di scarto di essere reimmessi nel ciclo produttivo e diventare nuovo acciaio.

11.3.1. Il rottame la nostra circolarità

La riciclabilità dell'acciaio attribuisce al settore siderurgico italiano l'etichetta di "economia circolare". Questo materiale è riciclabile al 100% con possibilità di riutilizzo continuo senza perdere le proprietà fondamentali. Il concetto cardine che sta alla base dell'economia circolare è dovuto al fatto che l'acciaio viene continuamente trasformato a seconda dell'utilizzo finale. Secondo il Bureau of International Recycling (BIR), l'acciaio è considerato il materiale più riciclato al mondo; inoltre, al riciclo

Grazie a questi criteri di valutazione, Acciaierie Venete potrà indirizzare le proprie scelte strategiche in modo mirato e misurabile, garantendo che il Piano di Decarbonizzazione produca risultati concreti, contribuendo attivamente alla costruzione di un futuro più sostenibile e responsabile per il settore siderurgico e per l'intera comunità.

dei prodotti in acciaio a fine vita va aggiunto quello degli scarti o cadute di lavorazione provenienti direttamente dai processi di produzione e trasformazione dell'acciaio che vengono immediatamente reimmessi in ciclo. Parlare di acciaio come di un materiale semplicemente riciclabile risulta essere riduttivo, poiché esso può essere infatti classificato come materiale permanente. A differenza di molti altri materiali semplicemente riciclabili, l'acciaio è un materiale durevole che può essere rifiuto più e più volte senza mai perdere nessuna delle sue proprietà intrinseche quali resistenza, duttilità, formabilità, che lo rendono insostituibile in molteplici applicazioni.

L'utilizzo di 1 tonnellata di rottame ferroso comporta i seguenti savings (Fonte: BIR):

1.100 Kg
di ferro

630 Kg
di carbone

55 Kg
di calcare

2,3 m³
di spazio
salvato in discarica



L'origine del rottame

Il rottame ferroso è considerato materia prima fondamentale per l'industria siderurgica che produce mediante forno ad arco elettrico. Le principali fonti di recupero sono: l'industria produttiva, le demolizioni industriali e le raccolte municipali. Una volta raccolto, il rottame viene processato per la reintroduzione nel mercato. La lavorazione del rottame ferroso Rifiuto viene effettuata da aziende autorizzate e specializzate, che mediante procedure operative normate per la lavorazione modificano la materia prima da Rifiuto a "Non Rifiuto" (Reg. 333/2011 End of Waste) rigenerando/recuperando in essa un valore sia economico che produttivo. Tale normativa ha l'obiettivo di stimolare i mercati del riciclaggio all'interno dell'Unione Europea. Per considerare il rottame ferroso come "Non Rifiuto", è fondamentale apportare dei trattamenti come taglio, frantumazione e disinquinamento per preparare il materiale all'utilizzazione finale in impianti di fusione o lavorazione dell'acciaio.

Controllo radiometrico

Con il fine ultimo di evitare fusioni involontarie di sorgenti radioattive, il Gruppo Acciaierie Venete ha adottato una serie di procedure interne per ridurre progressivamente il rischio che queste possano entrare nel ciclo produttivo e contaminarlo.

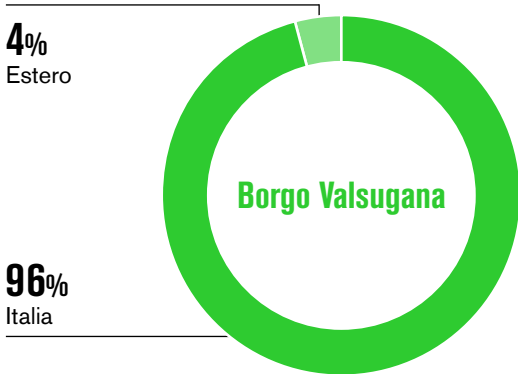
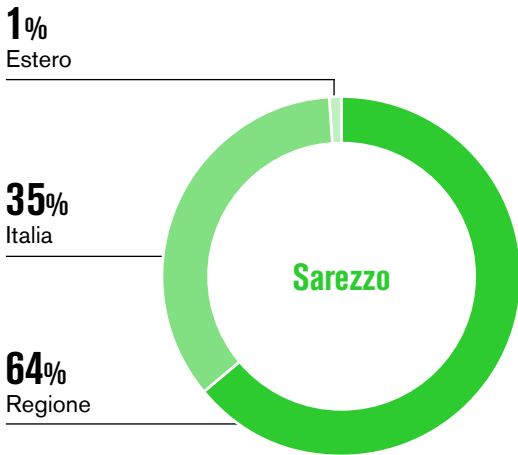
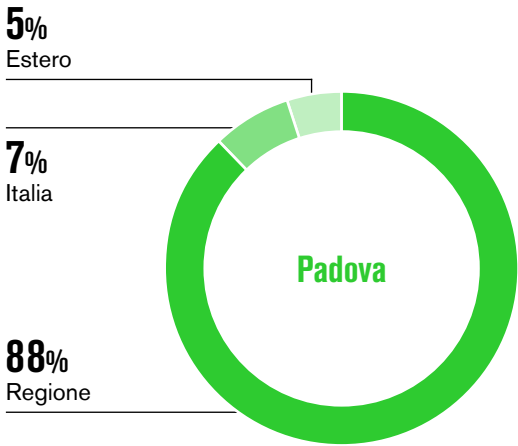
Il controllo radiometrico è regolamentato da specifiche procedure ed istruzioni operative in vigore presso gli stabilimenti produttivi, redatte dal personale tecnico/operativo in collaborazione con l'Esperto Qualificato nominato. Tale documentazione definisce le modalità di controllo del materiale in ingresso ed in uscita, nonché in talune fasi intermedie dei processi lavorativi.

Al puntuale monitoraggio dell'operatività si aggiungono periodiche attività di formazione, addestramento e simulazione degli scenari emergenziali, il tutto finalizzato a garantire un fattivo presidio sugli aspetti e l'ottimizzazione dei sistemi di prevenzione.

Nel corso del 2025 non si sono verificati eventi incidentali, le disposizioni in vigore sono state soddisfatte e sono stati rispettati i programmi di formazione e di simulazione previsti.

Forniture di rottame per area geografica

Suddivisione dei fornitori di rottame per area geografica in base alla percentuale di valore economico distribuito. Il riferimento all'etichetta "regione" indicata sui grafici, si considera la sede dei fornitori coincidente con la regione di ubicazione dello stabilimento considerato.



11.4. I nostri impegni verso gli stakeholder

L'aspetto sociale delle strategie ESG si concentra sugli impatti delle attività aziendali nelle relazioni con i dipendenti, i fornitori, i clienti, le comunità locali, lungo la filiera e con la società nel suo complesso. L'obiettivo presente e futuro del Gruppo Acciaierie Venete, all'interno di questa politica, è quello, non solo, di riconoscere che le attività intraprese abbiano un impatto reale sulla vita delle persone, ma anche di avviare, proattivamente, iniziative che mirino a contribuire al benessere dello stesso tessuto sociale in cui l'azienda opera, sia entro che oltre i confini dei propri stabilimenti. Per tale ragione, il Gruppo si dedica da tempo a progetti sociali di vario genere, ancor prima della recente adesione ai principi ESG, poiché da sempre, come per l'aspetto ambientale, queste tematiche sono state considerate ugualmente sostanziali allo sviluppo dell'azienda in senso industriale.

11.4.1. La filiera sostenibile

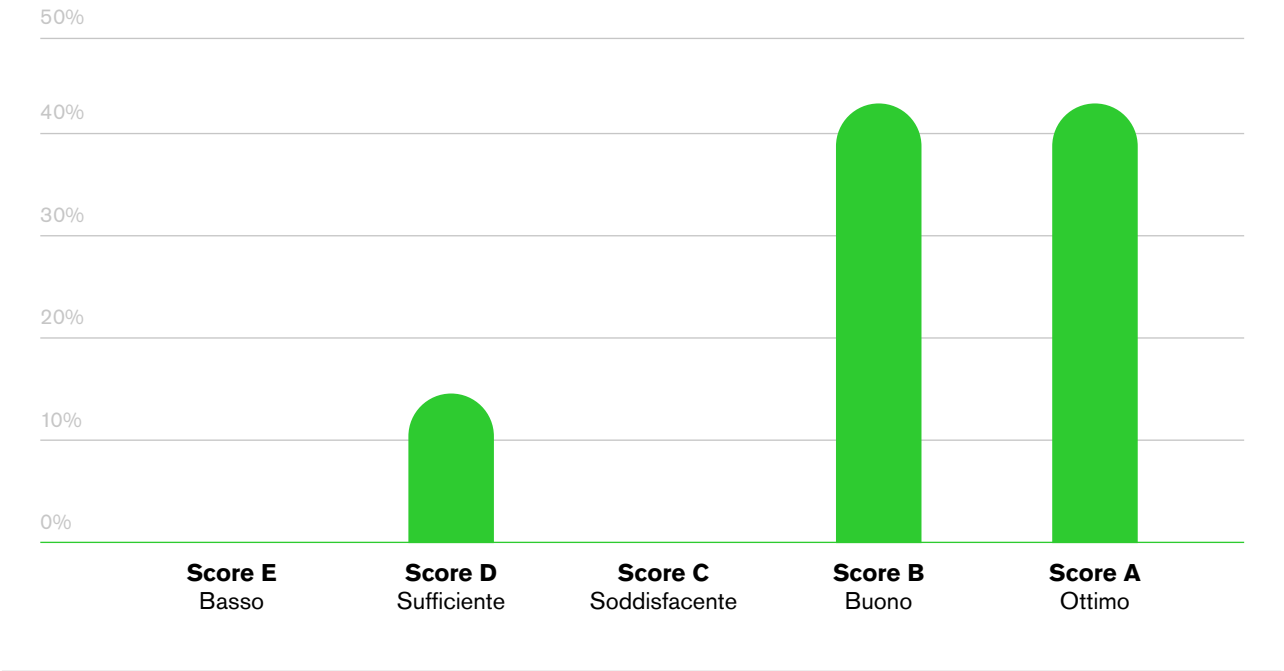
Nel corso dell'anno 2025, Acciaierie Venete SpA ha continuato con impegno a rendere sempre più sostenibile l'intera catena del valore, rafforzando il proprio approccio ESG lungo l'intero processo produttivo. L'iniziativa ha preso forma dalla volontà di estendere la valutazione di sostenibilità anche a monte dell'organizzazione, con l'obiettivo di uniformare il livello di adesione ai principi ESG tra tutti i fornitori e promuovere un approccio di cooperazione basato su valori condivisi. Il Gruppo Acciaierie Venete si considera infatti responsabile

nei confronti dei propri stakeholder, e riconosce che una gestione responsabile della filiera è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità a lungo termine.

Il progetto di valutazione della filiera è stato avviato nel 2023, quando è stato studiato, in collaborazione con CRIBIS (CRIF SpA), un questionario ad hoc per la valutazione dei fornitori ritenuti strategici per il business⁵. Questo strumento permette di definire il livello di sostenibilità dei fornitori attraverso criteri specifici legati alle tematiche ESG, facendo così in modo che ogni partner commerciale si allinei agli standard e agli obiettivi stabiliti dal Gruppo.

Attraverso la piattaforma Synesgy, Acciaierie Venete assegna a ciascun fornitore uno score ESG, che funge da indicatore della loro performance, successivamente, per ogni fornitore, viene redatto un piano d'azione mirato a migliorare il relativo posizionamento, incentivando così una continua attenzione ed evoluzione verso pratiche sempre più responsabili. Questo processo non solo assicura che i fornitori aderiscano ai principi fondamentali del Gruppo, ma favorisce anche un dialogo costruttivo che contribuisce a rafforzare l'intera filiera in chiave sostenibile.

In questo modo, Acciaierie Venete consolida il proprio impegno verso una sostenibilità integrata, contribuendo al contempo a orientare i fornitori verso un approccio più sostenibile, in coerenza con le sfide globali e con le aspettative di un contesto in continua evoluzione.



5. A seguito di un'attenta analisi interna, sono stati valutati 82 fornitori ritenuti altamente strategici



11.4.2. Acciaierie Venete e Findynamic: insieme per il sostegno alla filiera

Prosegue la partnership sul Dynamic Discount che Acciaierie Venete ha avviato con Findynamic nel 2019.

Per Acciaierie Venete il Dynamic Discount rappresenta un efficace strumento di integrazione e fidelizzazione dei fornitori, capace di ampliare la rete di fornitori e di rafforzare i rapporti in essere con la filiera, migliorando l'efficienza e la flessibilità nei pagamenti.

Più in dettaglio, il programma di collaborazione consente ai fornitori di Acciaierie Venete di avere accesso al credito con uno sconto sul tasso applicato di circa il 20% rispetto al tasso medio di mercato; ad oggi sono state coinvolte 180 PMI che insieme rappresentano più del 50% dei fornitori in possesso dei requisiti necessari per poter usufruire dei benefici derivanti dal servizio.

L'iniziativa, inoltre, ingloba l'impegno attivo di Acciaierie Venete in senso ESG poiché mira a promuovere l'aspetto sostenibile del sostegno finanziario alla filiera, soprattutto per le piccole e medie imprese (PMI).

11.5. Innovazione sostenibile

L'industria siderurgica italiana è consapevole del ruolo decisivo dell'innovazione per garantire la competitività dell'industria del futuro, che deve quindi essere opportunamente incentivata e finanziata; il settore è infatti costantemente aggiornato sulle migliori tecnologie disponibili e mantiene attivo un processo di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti per poter mantenere elevati standard qualitativi.

In questo contesto, si inserisce la volontà di Acciaierie Venete di essere parte attiva nell'introduzione di tecnologie che garantiscano qualità dei processi, innovazione nei prodotti oltre che migliori performance di sostenibilità in termini di tutela degli aspetti ambientali e di salute e sicurezza sul lavoro. Come nel 2024, anche nel corso del 2025 Acciaierie Venete ha continuato a dare un notevole impulso ad attività aziendali rivolte alla ricerca e sviluppo, che hanno largamente impegnato l'ufficio Tecnico e la Direzione Qualità su alcuni importanti progetti. Nel corso del 2019, come già riportato, è stato costituito il Centro Ricerca e Sviluppo aziendale, con il fine di affrontare in maniera strutturata studi ed attività di ricerca autonome e svolte in collaborazione con qualificati enti esterni. Il consolidato CSR prosegue la sua attività, sia a livello di stabilimento che in progetti a più ampio respiro, rimanendo impegnato anche nel campo della ricerca per la sostenibilità ambientale.

11.4.3. Credere nelle giovani imprese – Le Village

Acciaierie Venete è partner di LeVillage, un ecosistema che sostiene lo sviluppo delle startup e ne accelera l'innovazione.



Questo progetto è frutto di una costante collaborazione tra:

Le startup e giovani aziende innovative: crescono all'interno di LeVillage, sono alla ricerca di sinergie per consentire loro di innovare e innovarsi.

I partner: imprese italiane ed estere che partecipano al progetto come investitori e collaborano allo sviluppo continuo delle giovani aziende.

Abilitatori: soggetti del mondo dell'innovazione che possono essere sia pubblici, come Università, Istituti etc., oppure privati come Incubatori o altri Fondi. Si rivelano fondamentali per l'evoluzione del ciclo di vita delle startup.

Credit Agricole: istituto bancario di livello internazionale, fondatore del progetto e presente in 49 paesi. Ecosistema internazionale, attualmente presente in Francia, Italia e Lussemburgo, conta più di 44 cluster, per un totale di oltre 1200 startup e 830 aziende partner.

Gli studi principali hanno approfondito alcune fasi del processo produttivo dell'acciaio, al fine di migliorarne le caratteristiche qualitative e prestazionali. È stata consolidata l'esperienza produttiva degli acciai ad elevati requisiti di purezza ottenendo ulteriori omologazioni mirate per determinate linee di prodotto. Per quanto riguarda il processo invece, oltre a continuare gli approfondimenti sugli effetti di diversi gradi di raffreddamento sulla microstruttura degli acciai, è stata messa a punto una nuova calibrazione, con il contributo dei colleghi dei Laminatoi per la produzione della gamma >200mm.

Di seguito, si riportano i progetti più significativi e alcune collaborazioni per progetti di innovazione.

11.5.1. Intelligenza artificiale

A partire dal 2019 il Centro Ricerca e Sviluppo di Acciaierie Venete è stato da sempre impegnato in progetti aventi come campo di studio la digitalizzazione e nel 2025 ha proseguito a più larga scala con ulteriori attività di ricerca nell'ambito dell'industria 4.0, in particolare per applicazioni facenti uso di strumenti di intelligenza artificiale. Nella fattispecie, il Gruppo CRS ha esplorato varie attività da incastonarsi sotto il cappello di queste nuove tecnologie. Infatti, il team ha presentato a vari incontri sul territorio per networking con aziende

e startup che propongono l'implementazione di queste tecniche avanzate. Sulla scia di questi incontri sono stati avviati vari tavoli di discussione per l'inserimento di tecniche di ML e AI su vari aspetti dei processi industriali. Si continuerà con un approccio sistemico su argomenti per i quali è in corso l'individuazione di un partner industriale per: gestione algoritmica della programmazione della produzione e logistica interna gestita con AI. Altri ancora ne verranno valutati e verranno gettate le basi per delle collaborazioni di lunga durata anche in questo nascente settore.

È stato lanciato nella seconda metà del 2025 il progetto sulla Vision AI delle difettosità superficiali in area condizionamento che si è in prima battuta incentrato sull'architettura dati preventiva.

Centro di ricerca e sviluppo aziendale

Applicazione di tecniche OES-PDA per la determinazione dello stato inclusionale in tempo reale

Grazie ai recenti investimenti sui più moderni strumenti OES-PDA nell'ambito del programma di sviluppo Industria 4.0, il team R&S ha proseguito il piano di campionamenti volti a misurare la densità inclusionale durante i vari step del processo produttivo. Obiettivo ultimo rimane quello di elaborare uno o più modelli che permettano azioni correttive per intervenire in tempo utile sul processo produttivo ed incidere sulle proprietà microinclusionali finali dell'acciaio prodotto. Per questo motivo durante il 2025 è stato avviato un lavoro di tesi magistrale che proseguirà l'anno successivo.

Sviluppo di metodiche di produzione per acciai ad elevati requisiti di purezza "clean steel"

Il 2025 ha visto il consolidarsi degli sforzi su questo progetto. Tale percorso mira, infatti, a soddisfare la clientela operante nel settore degli acciai ad elevati e stringenti requisiti di purezza. Il successo dei primi test è continuato e sta avvalorando quanto deciso nel 2020 a supporto dell'impiantistica necessaria per una conduzione affidabile del processo. Nel corso del 2025 i nuovi impianti sono stati oggetto di continuo tuning e i nuovi metodi produttivi hanno dimostrato la loro efficacia.

Studio di fattibilità per un impianto di trattamento subcritico verticalizzato con il laminatoio di Padova LAM1

Durante il 2025 è continuato lo studio per un nuovo ciclo di raffreddamento per il materiale laminato dal laminatoio di Padova LAM1. Se attualmente infatti esiste solo un cooling bed, si è studiato, con l'ausilio di forni sperimentali, il risultato ottenibile installando in serie all'attuale cooling bed, dei forni attivi e passivi. Questi forni permetterebbero di sfruttare l'energia termica residua delle barre portando un notevole risparmio in termini di consumi ed emissioni, inoltre eviterebbe ulteriori

trattamenti termici che normalmente andrebbero effettuati a posteriori. Nel corso del 2025 sono continuati i contatti con i potenziali fornitori assieme a Ufficio tecnico e direzione di stabilimento. Tale progetto è stato oggetto di una tesi di laurea nel corso del 2025.

Sviluppo di un protocollo per la caratterizzazione di mix di ossidi

Durante il 2025 è stato avviato un nuovo strumento atto a misurare varie caratteristiche fisico-tribologiche su materiali come polveri di colata e scoria di produzione acciaio liquido. Tale studio consentirà di aver un maggior controllo qualitativo sulle produzioni in un'ottica di decremento dei quantitativi di prodotto non conformi.

Supporto all'educazione specialistica di studenti universitari

Dal 2004 Acciaierie Venete ospita annualmente studenti laureandi per lo svolgimento di lavori di tesi e stage. Si tratta di studi e ricerche riguardanti generalmente la metallurgia o altri campi strettamente legati ai processi siderurgici aziendali.

ESTEP

Partecipazione ad attività promosse da piattaforma siderurgica europea

A partire dall'inizio del 2020 Acciaierie Venete ha aderito ad ESTEP, piattaforma che consorzia produttori siderurgici e di tecnologie afferenti a livello europeo. Nel 2025 l'attività è proseguita con l'aggiornamento della CSP e con il monitoraggio delle call di RFCS e HE. L'attività principale è rimasta comunque il lavoro sulla Clean Steel Partnership, ma oltre a questo si sono svolti svariati incontri virtuali per fare networking tra producers con l'obiettivo di dar vita a progetti internazionali sotto l'egida dell'Unione Europea.

CLEAN STEEL PARTNERSHIP

Partecipazione a stesura roadmap per la decarbonificazione.

Acciaierie Venete in passato ha partecipato, in varie modalità, alla stesura della "Clean steel partnership" (CSP), documento a livello europeo che mira a creare un fronte comune nella siderurgia per raccogliere fondi nell'ambito del progetto di decarbonizzazione Green Deal promosso dall'Unione Europea. Durante il 2025 è stata vista la partecipazione di Acciaierie Venete SpA a meeting e seminari che hanno dato luogo ad importanti opportunità di finanziamento. Nell'ambito CSP ci si confronta tra produttori e fornitori di tecnologie con l'obiettivo di concepire dei progetti internazionali mirati allo sviluppo e all'implementazione di nuove tecniche ed impianti che consentano di produrre e lavorare l'acciaio abbattendo le emissioni di gas serra.



HYDRA

L'idrogeno come vettore energetico alternativo

Rimane la partecipazione di Acciaierie Venete sotto l'egida del centro ricerche RINA al progetto Hydra IT06 che mira a comutare le fonti di alimentazione energetica da combustibili fossili ad idrogeno prodotto da fonti rinnovabili per la decarbonizzazione del ciclo produttivo. L'acciaio verde è una priorità per l'Europa e sempre più utilizzatori si stanno dimostrando attenti alle modalità di produzione dell'acciaio per loro materia prima. Tale ambizioso obiettivo porta l'azienda a orientarsi sempre più verso un modo sostenibile di fare acciaio e quindi ad approfondire le più varie tematiche a supporto della produzione di un acciaio che si possa un giorno definire "carbon free". Nel 2025 l'invio a RINA di vari saggi di acciai rappresentativi del nostro mix produttivo è terminato, si attende ora l'esito dei test per valutare a vari livelli le interazioni con l'idrogeno.

HYDAM

Effetti dell'idrogeno nell'acciaio dalla colata continua al prodotto finito

Acciaierie Venete fa parte di un consorzio a livello Europeo per la partecipazione ad un progetto RFCS: <https://www.hydam.eu/>. Il progetto, steso e presentato nel 2023 è stato approvato e finanziato nel 2024. Partecipano altri attori da Spagna, Austria e Belgio. Tale progetto si focalizza sullo studio del comportamento e degli effetti dell'idrogeno sull'acciaio dalla colata continua al prodotto finito inteso sia come barre laminare che come beni finali, nel caso del progetto si tratta di elementi di fissaggio. Nel 2025, non solo si è concentrato il grosso del lavoro con la preparazione delle campionature da inviare ai vari attori partner ma si è anche tenuto il secondo meeting proprio nello stabilimento di Padova, ospitando le delegazioni di tutte le aziende partecipanti.



12. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

12.1. I dipendenti, la nostra forza
12.2. Formazione

047
049



12.1. I dipendenti, la nostra forza⁶

Per il Gruppo Acciaierie Venete le risorse umane costituiscono l'elemento fondamentale sul quale basare il vantaggio competitivo aziendale.

Riteniamo, infatti, che la valorizzazione delle persone, il loro coinvolgimento, la capacità aziendale di offrire importanti possibilità di incrementare le competenze professionali, correlate a concrete opportunità di sviluppo di carriera, siano i nostri più importanti fattori critici di successo; è su questo assunto strategico che sono definite le politiche di gestione delle risorse umane del Gruppo.

Nel contesto sopra definito assume un ruolo fondamentale il sistema di sviluppo delle competenze professionali, sistema che è stato strutturato al fine di favorire l'acquisizione ed il consolidamento delle competenze professionali necessarie sia al fine di assicurare l'adeguata copertura del ruolo assegnato, sia al fine di garantire la base di competenze sulla quale fondare i piani di sviluppo professionale.

Dipendenti del Gruppo divisi per area geografica

	2025	2024
Brescia	674	641
Lecco	70	0
Verona	69	74
Padova	624	628
Udine	51	52
Trento	118	123
Modena	31	31
Treviso	67	69
Vicenza	19	18
Venezia	6	6
Totale	1.729	1.642

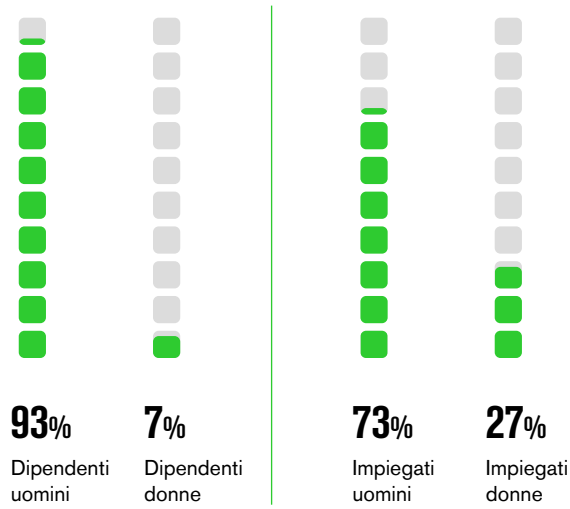
A fine 2025, il Gruppo Acciaierie Venete conta 1.729 dipendenti, in crescita rispetto ai 1.642 del 2024, registrando un incremento complessivo di 87 unità. Di questi, 1.422 risultano impiegati presso la Capogruppo.

Accanto al personale dipendente, il Gruppo si avvale anche della collaborazione di 54 lavoratori inseriti mediante contratto di somministrazione.

Nel corso del 2025 si sono registrate 194 cessazioni a fronte di 179 nuove assunzioni. È significativo evidenziare come 82 dei nuovi ingressi, pari al 46%, abbiano meno di 30 anni, a conferma dell'attenzione del Gruppo verso l'inserimento di giovani risorse e il ricambio generazionale.

Il 97% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato, dato che riflette la volontà aziendale di promuovere la stabilità occupazionale e consolidare nel tempo il rapporto di lavoro con i propri collaboratori.

Il Gruppo Acciaierie Venete si è avvalso della collaborazione di lavoratori non dipendenti, il cui lavoro è sottoposto al controllo dell'organizzazione, alla data del 31 dicembre 2025 tali lavoratori risultano essere 65 unità.



6. Tutti i dipendenti del Gruppo Acciaierie Venete sono coperti da contrattazione collettiva nazionale

Assunzioni

Dipendenti suddivisi per età e genere

	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	77	5	82	77	4	81
tra i 30 e i 50 anni	68	7	75	81	6	87
> 50 anni	21	1	22	24	1	25
Totale	166	13	179	182	11	193

Cessazioni

Dipendenti suddivisi per età e genere

	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	56	2	58	33	3	36
tra i 30 e i 50 anni	70	4	74	63	3	66
> 50 anni	58	4	62	46	0	46
Totale	184	10	194	142	6	148

% Turnover assunzioni

Dipendenti suddivisi per età e genere

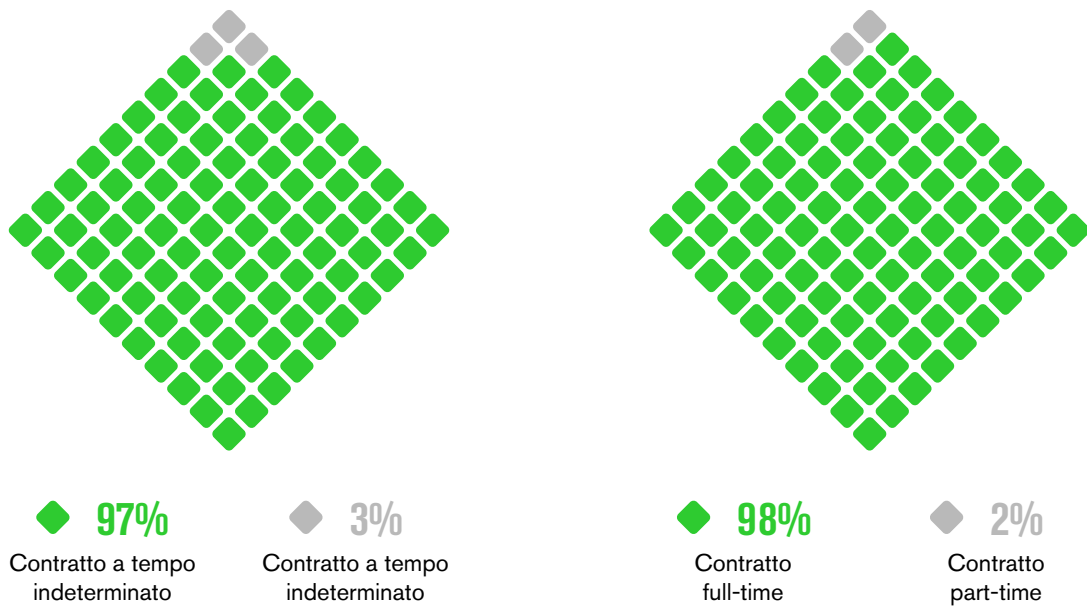
	2025		2024	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
< 30 anni	4,7%	0,3%	4,8%	0,3%
tra i 30 e i 50 anni	4,1%	0,4%	5,1%	0,4%
> 50 anni	1,3%	0,1%	1,5%	0,1%

% Turnover cessazioni

Dipendenti suddivisi per età e genere

	2025		2024	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
< 30 anni	3,4%	0,1%	2,1%	0,2%
tra i 30 e i 50 anni	4,3%	0,2%	3,9%	0,2%
> 50 anni	3,5%	0,2%	2,9%	0,0%





Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

Un'azienda che investe nella formazione delle proprie Risorse Umane è un'azienda che colloca il proprio sviluppo organizzativo su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Nel corso del 2025 sono state erogate 28.214,5 ore di formazione teorica in aula.

Il sistema di formazione è costituito dai seguenti elementi:

Academy Acciaierie Venete

Si tratta di un percorso di formazione, rivolto a tutti i giovani neolaureati del Gruppo, strutturato su tre aree di competenze: metallurgia, digitalizzazione e soft skills.

- Metallurgia: nel modulo vengono approfondite le tematiche attinenti al processo produttivo degli acciai speciali.
- Digitalizzazione: nel modulo vengono approfonditi gli aspetti strutturali e organizzativi dei sistemi informativi aziendali.
- Soft Skills: nel modulo vengono approfondite tematiche funzionali allo sviluppo delle competenze organizzative e manageriali.

Gli obiettivi del progetto sono molteplici:

- fornire alle risorse ad alto potenziale la base delle competenze professionali necessarie per sostenere i loro percorsi di sviluppo di carriera;
- favorire la creazione di un sistema di networking tra i giovani laureati del Gruppo stimolando lo scambio di competenze e di esperienze;

- creare occasioni di team building e quindi incrementare la coesione di quello che sarà il management aziendale del futuro.

La durata complessiva del percorso formativo è di 5 anni, per un totale di 480 ore di formazione (ovvero 96 ore annue) a cui si aggiungono 5 moduli specialistici di 24 ore cadauno, per un totale complessivo di 600 ore nel quinquennio.

Corporate Master Acciaierie Venete

Il sistema di alta formazione attivato dall'azienda è completato dal Corporate Master Acciaierie Venete, avviato in collaborazione con CUOA Business School, che si colloca in continuità con il percorso Academy diventando un ulteriore elemento di sviluppo.

Il Master ispirato al programma EMBA di CUOA, ma adattato alle esigenze specifiche di Acciaierie Venete, adotta una formula executive con sessioni mensili, sviluppate anche in modalità digitale, per favorire la conciliazione con gli impegni lavorativi; il programma si articola in dodici moduli formativi per un totale di 500 ore di formazione complessive.

Il progetto contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza, promuovere il team building e sviluppare un linguaggio manageriale condiviso all'interno dell'organizzazione.

Il Master è rivolto a dipendenti con almeno cinque anni di esperienza, selezionati tra diverse funzioni aziendali, includendo sia i talenti provenienti dall'Academy sia figure già inserite in ruoli di responsabilità o identificate come high potential.

Il percorso si distingue per l'elevato livello di personalizza-

zione dei contenuti, sviluppati in coerenza con la strategia, i valori e il modello di business aziendale.

Il percorso rappresenta un importante strumento di crescita professionale e di engagement per i partecipanti, nonché un elemento strategico nelle politiche di talent attraction e retention dell'azienda; attualmente, il Master conta 27 allievi.

Progetto giovani ingegneri

Il progetto prevede l'assunzione di giovani ingegneri neolaureati che vengono inseriti all'interno degli staff di gestione dei reparti di produzione, alternando periodi di formazione teorica previsti dal percorso Academy a periodi di affiancamento on the job, al fine di formare i capireparto ed i direttori di stabilimento dei prossimi anni. In questo momento, nel progetto, sono inseriti venticinque giovani ingegneri.

Percorso ITS

Nel corso del 2025, Acciaierie Venete ha rafforzato il proprio impegno nella formazione tecnica e professionale dei giovani, consolidando la collaborazione con l'ITS Academy Meccatronico Veneto.

Il progetto coinvolge gli studenti del percorso "Innovazione di processi e prodotti meccanici", un programma che mira a formare tecnici altamente qualificati, capaci di integrare competenze tecnologiche e gestionali per rispondere alle esigenze dell'industria moderna.

Nel dicembre 2024, Acciaierie Venete ha accolto due studenti ITS, mentre nel dicembre 2025 ha inserito uno studente ITS per un'esperienza di stage presso lo stabilimento di Padova.

Durante lo stage, la cui durata è di due anni, gli allievi:

- sono affiancati a manutentori esperti al fine di acquisire le competenze operative necessarie per il loro sviluppo professionale;
- sviluppano competenze nella gestione dei processi produttivi, nell'analisi dei dati di performance degli impianti e nell'utilizzo di tecnologie avanzate.

Questa iniziativa rappresenta un'importante occasione di crescita sia per gli studenti, che possono consolidare le proprie competenze sul campo, sia per Acciaierie Venete, che ha l'opportunità di formare giovani talenti e investire nelle future risorse aziendali.

IFTS future for steel

Si tratta di un progetto formativo, che ci vede coinvolte insieme ad altre tre aziende importanti siderurgiche bresciane

(Asonext SpA; Duferdofin SpA e Feralpi SpA), della durata di un anno nel corso del quale agli allievi vengono erogate 400 ore di formazione teorica (presso l'istituto Don Bosco di Brescia) alternate con 800 ore di addestramento on the job al fine di fornire le competenze richieste per la copertura della mansione di manutentore elettromeccanico.

Nel 2023 è stato formato un allievo, nel 2024 sono stati formati tre allievi; nel 2025 sono stati inseriti cinque allievi.

Per l'anno 2025/2026 sono stati inseriti due allievi che stanno effettuando il percorso di formazione.

Al fine di massimizzare il coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse umane sono stati attivati i progetti organizzativi che seguono:

Progetto di miglioramento continuo

Per poter fronteggiare i sempre più accentuati livelli di competitività che caratterizzano il mercato dei prodotti siderurgici, è stata messa a punto una strategia competitiva basata sulla capacità di coniugare il miglioramento dei livelli di qualità dei prodotti e l'esigenza di incrementare l'efficienza dei processi produttivi, con il costante miglioramento dei livelli di tutela della salute e della sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente.

Si tratta di una pluralità di obiettivi, correlati tra di loro da elementi di interazione aventi carattere sistemico, che coinvolgono l'intero complesso aziendale, inteso come l'insieme delle risorse umane, delle strutture impiantistiche e, infine, delle procedure e degli standard aziendali.

È in quest'ambito che trova la sua collocazione un sistema strutturato, finalizzato a stimolare il coinvolgimento delle risorse umane, a cui viene chiesta la formulazione di proposte tese a garantire il miglioramento dei processi operativi aziendali.

Il sistema si basa su un duplice ordine di elementi:

- la convinzione che le Risorse Umane coinvolte direttamente nelle attività operative, siano in grado di individuare le modifiche, idonee a determinare un miglioramento (organizzativo o di processo) delle modalità di svolgimento delle attività svolte;
- la considerazione che il sistema di miglioramento continuo si concretizzi più efficacemente se viene realizzato mediante una molteplicità di interventi aventi un impatto ridotto, ma che, grazie alla loro portata ridotta, si prestano meglio ad essere sedimentati nel comportamento organizzativo dei singoli, piuttosto che mediante pochi interventi di grande impatto, caratterizzati, però, da una sedimentazione più lenta e meno capillare.

Elemento essenziale del progetto è, altresì, il processo di feedback rivolto alle proposte di miglioramento: il capo-area che riceve la proposta di miglioramento deve avere cura di garantire, alla risorsa proponente, il feedback circa l'avanzamento della proposta stessa e, ad iter di valutazione concluso, il feedback sui motivi per i quali è stata ritenuta tecnicamente realizzabile oppure non realizzabile.

Il progetto prevede l'istituzione di una commissione tecnica interna cui spetta il compito di verificare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica delle proposte di miglioramento e, sulla base di questi elementi, definire l'ammontare del premio economico da erogare al proponente.

Stante l'importanza che l'Azienda attribuisce alle tematiche della salute e della sicurezza del lavoro e della tutela ambientale è stato deciso che per le proposte di miglioramento che vertono su questi temi sia previsto un premio il cui ammontare è più elevato rispetto a quello previsto per le proposte che impattano sui livelli di qualità, efficienza e produttività.

Employer branding: incontri con i talenti del futuro

Nel 2025, Acciaierie Venete ha partecipato ad alcuni eventi al fine di entrare in contatto con giovani professionisti e promuovere opportunità di carriera. Oltre a coinvolgere studenti universitari e laureandi, l'azienda ha dato spazio anche a presentazioni rivolte agli studenti delle scuole superiori, con l'obiettivo di avvicinare i giovani diplomati al mondo dell'acciaio e delle professioni tecniche. Citiamo alcuni degli eventi a cui abbiamo partecipato:

- “Presentazione aziendale presso Università di Padova”: svoltasi il 16 aprile 2025, ha permesso di incontrare studenti e neolaureati, in particolare dei percorsi di ingegneria. Durante l'incontro è stata inoltre portata la testimonianza di due colleghi che hanno intrapreso un significativo percorso di crescita in Acciaierie Venete;
- “Meet Your Future”: evento realizzato in collaborazione con l'Università di Padova il 15 maggio 2025, che ha offerto l'opportunità di entrare in contatto con studenti e laureati interessati al mondo del lavoro;
- “Opportunità Futuro”: svolto il 19 maggio 2025 presso l'ITT Buonarroti di Trento, durante il quale l'azienda ha incontrato numerosi giovani studenti, particolarmente interessati e motivati a intraprendere un percorso lavorativo, rafforzando così il dialogo con le nuove generazioni. Durante l'anno è continuata la collaborazione con l'istituto, con la partecipazione a momenti di presentazione aziendale rivolti agli studenti, con l'obiettivo di avvicinare i giovani al contesto industriale e alle opportunità professionali offerte dal Gruppo.
- “Convivium – Ingegneria Italia”: svoltosi a Brescia il 22

maggio 2025, ha riunito studenti di ingegneria e professionisti del settore. Acciaierie Venete ha partecipato offrendo informazioni sulle opportunità di carriera e interagendo con giovani talenti;

- “Carrer Day in collaborazione con Le Village”: evento del 6 giugno 2025 che ha consentito di entrare in contatto con numerosi studenti e laureati interessati a intraprendere un percorso professionale in azienda;
- Recruiting Day: partecipazione a diversi eventi di recruiting, tra cui i progetti promossi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per favorire le attività di reclutamento sul territorio;
- “IES – Ingegneria, Economia, STEM”: svoltosi il 6 novembre 2025, evento rivolto a studenti e laureati in discipline STEM, durante il quale sono stati incontrati oltre 70 studenti interessati a conoscere la realtà aziendale;
- “Domani Lavoro”: fiera tenutasi a Brescia il 6, 7 e 8 novembre 2025, dedicata all'incontro tra imprese e candidati, alla quale Acciaierie Venete ha partecipato per attività di recruiting e employer branding;
- “Incontriamo gli Ingegneri del Futuro”: organizzato da Confindustria Veneto Est il 3 dicembre 2025, ha coinvolto studenti dei corsi di laurea in Ingegneria meccanica, Ingegneria chimica e dei materiali e Ingegneria della sicurezza civile e industriale. Acciaierie Venete ha presentato le proprie opportunità professionali entrando in contatto con giovani talenti.

Queste iniziative hanno permesso ad Acciaierie Venete di entrare in contatto con diverse figure professionali, promuovendo la cultura aziendale e le opportunità di carriera offerte.

Il coinvolgimento attivo di studenti universitari e diplomati ha contribuito a rafforzare l'immagine dell'azienda come punto di riferimento per la formazione e lo sviluppo di talenti nel settore industriale.

Tuteliamo il benessere dei nostri dipendenti

Ogni persona è unica e valorizzarne l'individualità significa promuoverne lo sviluppo professionale ed il benessere organizzativo. In un contesto lavorativo sempre più dinamico e interconnesso, la diversità, l'inclusione e le pari opportunità rappresentano leve strategiche fondamentali per la crescita sostenibile delle aziende e della società.

Siamo convinti che investire su questi valori non solo rafforza il ruolo sociale della nostra Azienda, ma contribuisce concretamente allo sviluppo del talento, alla competitività e all'innovazione.

Per questo motivo ci impegniamo a creare un ambiente di lavoro equo e accessibile in cui ogni persona, indipenden-

temente dal genere, dall'età, dalle abilità o da qualsiasi altra caratteristica personale, possa esprimere appieno il proprio potenziale e trovare reali opportunità di crescita.

Lavorare per un futuro più inclusivo significa costruire un'impresa più forte, capace di affrontare le sfide globali con resilienza e visione strategica.

12.2. Formazione

	2025	2024
Ore di formazione per dirigente	472	113
Uomini	460	113
Donne	12	-
Ore di formazione per quadri	1.197	374
Uomini	1.181	374
Donne	16	-
Ore di formazione per impiegato	12.187	8.750
Uomini	10.258	7.122
Donne	1.929	1.628
Ore di formazione per operaio	14.388	13.007
Uomini	14.373	12.989
Donne	15	18
Totale	28.244	22.244

Ore Medie di Formazione 2025

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	20,9	12,0	20,5
Quadri	32,8	8,0	31,5
Impiegati	32,8	16,5	28,3
Operai	11,7	2,1	11,6

Ore Medie di Formazione 2024

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	5,9	-	5,4
Quadri	10,4	-	9,8
Impiegati	24,4	15,7	22,2
Operai	11,0	2,6	10,9



Principi guida

Per noi la definizione di non discriminazione è: “tutti i dipendenti del Gruppo Acciaierie Venete devono essere valutati esclusivamente in riferimento alle capacità e alle competenze professionali possedute. Qualsiasi forma di discriminazione sorretta da orientamento politico, sindacale, religione, nazionalità, etnia, lingua, disabilità, genere ed età è pertanto abborrita. In linea con gli stessi principi non saranno tollerati mobbing e molestie sessuali”.

Pari opportunità e pari dignità: “nel Gruppo Acciaierie Venete la diversità è considerata un valore che deve essere riconosciuto, la parità di trattamento e di opportunità deve essere garantita, pertanto, per qualsiasi tipo di diversità. Condizioni personali relative al bilanciamento tra vita privata e professionale (gravidanza, maternità, paternità, part-time, lavoro flessibile, etc.) non devono diventare strumenti per determinare trattamenti discriminatori”.

Work-life balance: “il Gruppo Acciaierie Venete si impegna ad avviare nuove iniziative finalizzate a supportare il bilanciamento tra vita privata e vita professionale, tenendo conto delle esigenze reali dei dipendenti”.

Creazione di un ambiente di lavoro inclusivo: “il Gruppo Acciaierie Venete si impegna a realizzare iniziative rivolte ai dipendenti finalizzate ad assicurare che tutte le persone abbiano l'opportunità di partecipare ai processi aziendali senza alcuna forma di ostacolo legata a paese, genere, religione, cultura, convinzioni personali, orientamenti, disabilità, età o ogni altra forma di diversità, favorendo la creazione di un contesto organizzativo in grado di favorire la manifestazione del potenziale personale ed “unico” di ognuno e di utilizzarlo come leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi organizzativi”.

Sentirsi parte di tante comunità

Gli stabilimenti e le unità produttive del Gruppo Acciaierie Venete sono situati in 10 comuni italiani, a loro volta distribuiti fra cinque Regioni: Veneto, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Presente in diverse Associazioni datoriali territoriali e di categoria, Acciaierie Venete è legata al territorio e alle comunità che la ospitano sia da un punto di vista produttivo che imprenditoriale. A livello locale, l'azienda partecipa alle delegazioni di Confindustria mentre a livello nazionale ricopre un ruolo di rappresentanza del settore siderurgico con la nomina del nostro Presidente a Vicepresidente di Federacciai. L'adesione al sistema Confindustriale ha inoltre portato Acciaierie Venete a fare propri i valori e gli impegni contenuti nella Carta dei Principi di Sostenibilità Ambientale di Confindustria, come parte integrante di attività

e processi di crescita. Far parte di tante comunità significa anche contribuire attivamente alla loro vita sociale e culturale, partecipando a vicende e realtà spesso eterogenee ma al contempo tipiche e caratteristiche del territorio in cui Acciaierie Venete si è stabilita.

Per ragioni storiche, la Capogruppo conserva un legame particolarmente stretto con Padova, dove è nata e cresciuta negli ultimi 69 anni attraverso un percorso evolutivo sviluppatosi in piena armonia con la città e con la sua cittadinanza.

Il filo conduttore che unisce la Capogruppo a Padova si è distinto in iniziative che vanno dallo sport al patrimonio artistico e culturale, passando per l'ambito scientifico e per l'impegno costante nei confronti del sociale.

Nel campo sportivo è divenuto ormai più che decennale e di successo il rapporto con il Petrarca Rugby. Sempre nell'ambito sportivo va segnalato che il 20 gennaio 2026, attraverso la controllata Fin.Steel, Acciaierie Venete ha acquisito il 68,25% della società Calcio Padova.

Continuano inoltre le pluriennali collaborazioni con il Consorzio RFX per la ricerca avanzata sul nucleare: nato nel 1958 con un piccolo Gruppo universitario dell'Università di Padova, RFX diventa, negli anni Settanta, un Centro di ricerca del CNR operante nell'ambito del Programma Europeo sulla fusione nucleare. L'evoluzione continua fino al 1996 quando, da piccola realtà, si trasforma in un consorzio più ampio, partecipato anche dall'Ente per le Nuove Tecnologie, dall'Energia e l'Ambiente (Enea), dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e, appunto, da Acciaierie Venete.

Nel 2013 Acciaierie Venete è entrata a far parte del capitale sociale di Fabbrica Attività & Relazioni Intergenerazionali, in un progetto che vede la propria paternità alla Fondazione Opera Immacolata Concezione (OIC) e che ha l'obiettivo di favorire le relazioni tra anziani e bambini.

Si annovera tra le più recenti la collaborazione con la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, istituita a Padova nel 1996 con lo scopo di promuovere e realizzare attività di ricerca nel contesto universitario e sanitario del Nord Est. La Fondazione, attraverso il suo braccio operativo, il Veneto Institute of Molecular Medicine (VIMM), rappresenta uno dei poli d'eccellenza a livello internazionale per quanto svolto nella sfera della biologia cellulare e molecolare; tra le finalità, vi è la conoscenza delle cause di molte malattie, oggi incurabili, e lo studio di nuove strategie terapeutiche.

Infine, nel 2024 è stata firmata con il Comune di Padova una convenzione per il finanziamento totale dei lavori di restauro dello storico Caffè Pedrocchi, uno dei luoghi iconici della città. Nel 2025 è stata finanziata l'attività di progettazione del complesso intervento, mentre nella seconda metà del 2026 dovrebbero iniziare i veri e propri lavori di restauro.

Nel 2025 ci sono stati anche diversi interventi a favore delle comunità che ospitano i nostri stabilimenti. Alle consuete iniziative sostenute a Sarezzo e Borgo Valsugana, si aggiunge l'impegno con il Comune di Odolo per realizzare un marciapiede che parte dall'uscita dello stabilimento e scende per buona parte di via Garibaldi. Un'opera che ha come obiettivo la sicurezza degli abitanti della zona.

Questo paragrafo si intitola “sentirti parte di tante comunità” ma a sua volta il Gruppo Acciaierie Venete è una comunità di persone che lavorano insieme anche se in diversi siti produttivi. Per sottolineare questo senso di coesione e di famiglia il 21 settembre a Padova è stata organizzata una grande festa alla quale hanno partecipato i dipendenti con le loro famiglie. Per la prima volta nella nostra storia abbiamo quindi organizzato presso lo stabilimento di Padova un Open Day che ha visto la partecipazione di 1400 fra dipendenti e loro familiari provenienti da tutti gli stabilimenti del Gruppo.



13. LA GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

13.1. La sostenibilità ambientale come scelta consapevole	052
13.2. La sicurezza sul lavoro	052
13.3. L'energia che consumiamo	057
13.4. La gestione dei rifiuti	059
13.5. La gestione delle risorse idriche	059
13.6. Emissioni di gas effetto serra	060

13.1. La sostenibilità ambientale come scelta consapevole

L'acciaio rappresenta una lega fondamentale per la maggioranza dei settori industriali, da quello dei trasporti alle infrastrutture ed abitazioni, dal settore manifatturiero all'agricoltura, fino all'energia. Questa sua centralità lo rende un elemento chiave nella transizione verso nuovi modelli urbanistici ed infrastrutturali sostenibili e a basso impatto ambientale. In questo senso, dunque, i produttori di acciaio hanno un ruolo decisivo tanto nel rispondere a richieste di produzione sostenibili quanto nel presidiare e gestire le esternalità, positive e negative, della propria catena di fornitura. Consapevole di ciò, negli ultimi 50 anni, tale comparto ha messo in atto processi di efficientamento energetico e impiegato nuove tecnologie, riducendo di due terzi il proprio consumo energetico per tonnellata di acciaio prodotto. Nella fattispecie di Acciaierie Venete, il costante monitoraggio e presidio delle performance energetiche dei propri stabilimenti produttivi ha permesso nel 2025 di mantenersi sui livelli dell'anno precedente, adottando strategie e piani di investimenti mirati a ridurre l'intensità energetica per unità di prodotto. Le esigenze di rendere il comparto dell'acciaio più sostenibile, in particolar modo da un punto di vista ambientale, derivano dalla legislazione internazionale ed europea e dalle crescenti richieste e pressioni derivanti dai diversi stakeholders (investitori e comunità finanziaria, fornitori, amministrazioni, cittadini e territorio, ecc.), interessati sempre di più a capire come le aziende di questo settore si stiano preparando nel rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico. Si tratta di un percorso industriale molto importante per l'intero settore che intende approcciarsi alla sostenibilità, poiché ha inizio con la ridefinizione dell'intero ciclo di vita dei prodotti, dall'estrazione della materia prima alle sue modalità di riciclo.

Il Gruppo Acciaierie Venete è determinato a proseguire e rafforzare nel tempo il proprio impegno verso un sistema economico più sostenibile, convinto che l'acciaio rappresenti una base fondamentale per le generazioni presenti e future. Questa consapevolezza ha portato la società a dotarsi di un sistema di gestione certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 e rispettando il Regolamento EMAS, incentrati sul rispetto e la tutela dell'ambiente e delle sue risorse.

Ad oggi, tale sistema è applicato a tutte le attività degli stabilimenti produttivi di Acciaierie Venete SpA e sta progressivamente integrandosi con un sistema di gestione per la salute e la sicurezza, conforme alla norma UNI ISO 45001:2018. Dal 2019, tutti gli stabilimenti sono certificati secondo le norme UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 50001.

In linea con le Direttive Europee e nazionali riguardanti la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, Acciaierie Venete adotta le migliori tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo disponibili (le cosiddette BAT, "Best Available Techniques"), che sono sia economicamente che tecnicamente sostenibili.

L'impiego di queste tecnologie contribuisce a ridurre in modo significativo gli impatti ambientali derivanti dai processi produttivi, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni atmosferiche, agli scarichi idrici, alla gestione dei rifiuti e al contenimento dei consumi energetici. Acciaierie Venete prosegue inoltre nella rigorosa osservanza delle normative ambientali, mantenendo nel 2025 le migliori pratiche in tutti i propri stabilimenti per tutelare l'ambiente e garantire la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Lo Staff HSE (Health, Safety & Environment), è la funzione che promuove le azioni contenute nella Politica Salute, Sicurezza, Ambiente ed Energia, assicurandone la compatibilità con gli indirizzi strategici aziendali. Per ogni stabilimento viene predisposto un programma di miglioramento continuo, comprensivo di obiettivi da raggiungere (con annessi traguardi intermedi), le modalità di attuazione, il responsabile di riferimento, le persone coinvolte e i relativi costi. Il costante e strutturato monitoraggio delle prestazioni ambientali garantisce una tempestiva individuazione delle eventuali derive seguite dall'adozioni di misure preventive o correttive.

A metà di ciascun mese tutto il personale HSE Acciaierie Venete si incontra in modo itinerante negli stabilimenti produttivi del Gruppo, al fine di discutere l'andamento del mese precedente e pianificare attività migliorative. La giornata si divide tra una parte di sopralluogo e una parte di discussione in ufficio con condivisione di risultati, considerazioni e proposte, con l'obiettivo di aumentare le misure di prevenzione aziendali e le competenze del personale.

Al fine di assicurare un costante monitoraggio degli impatti ambientali generati, garantendo al tempo stesso un riesame sistemico e periodico del Sistema di Gestione Ambientale, nel triennio di riferimento (2023-2024-2025) presso tutti gli stabilimenti produttivi sono stati condotti specifici audit interni, grazie ai quali è stato possibile identificare, analizzare e risolvere le anomalie riscontrate. Nel corso del 2025 sono stati completati positivamente tutti gli audit di terza parte di ricertificazione e periodici previsti, con assenza di non conformità rilevanti.

13.2. La sicurezza sul lavoro

Acciaierie Venete è da sempre attenta alla prevenzione dei rischi che minano la sicurezza dei lavoratori. Le politiche di gestione di Acciaierie Venete prevedono, che i luoghi di lavoro siano oggetto di una costante attenzione finalizzata al continuo miglioramento delle condizioni mediante le quali viene erogata la prestazione lavorativa. Al fine di garantire che ognuno degli elementi che costituiscono il sistema di sicurezza aziendale sia rispettato, Acciaierie Venete si è dotata di una procedura volta a definire responsabilità, compiti e criteri di gestione del sistema stesso, in particolare per quanto concerne le attività di vigilanza sulla corretta attuazione della normativa vigente in materia, nonché delle procedure e degli standard aziendali, la cui attuazione è affidata ai Direttori di Stabilimento/Datori di Lavoro.

Inoltre, al fine di rendere più strutturata l'attività di prevenzione e protezione dei lavoratori, i dirigenti, i capi e i preposti hanno la responsabilità di vigilare costantemente su tutti gli aspetti inerenti la garanzia della sicurezza come, ad esempio, l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), il rispetto delle procedure di sicurezza, l'attenzione alla tutela dell'ambiente di lavoro, le condizioni ergonomiche, l'efficienza dei mezzi e degli impianti.

Viene garantito un presidio costante di tali aspetti, approccio

che permette di ridurre i rischi e, quindi, di prevenire gli eventi infortunistici, oltre ad assicurare un continuo miglioramento dei livelli di sicurezza del lavoro e della tutela ambientale. Eventuali condizioni o comportamenti difformi dalle procedure e prassi aziendali sono esaminati dallo RSPP al fine di definire l'intervento da effettuare per evitare che l'evento si ripeta, privilegiando le attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei dipendenti.

Il successo di una buona politica per la sicurezza è determinato anche dal grado di coinvolgimento dei propri dipendenti ed è per questo che, come già anticipato nelle pagine che precedono, in Acciaierie Venete tutti i dipendenti vengono formati adeguatamente, attraverso specifiche attività di formazione e di addestramento in tema di sicurezza sul lavoro.

Nel corso del 2025 è stato completato il percorso di aggiornamento del Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, coinvolgendo tutti i responsabili di funzione aziendale. La Parte Generale del Modello è disponibile a tutti gli stakeholder sul sito aziendale.

Il Codice Etico e di Condotta aziendale è stato revisionato a marzo 2025 ed è vigente in tutte le aziende del Gruppo Acciaierie Venete.

Infortuni sul lavoro

Dati riferiti a tutti i dipendenti del Gruppo

	u.m.	2025	2024
Totale di ore lavorate	ore	2.990.183	2.730.809
Numero totale di infortuni	n.	85	68
di cui infortuni in itinere	n.	-	-
di cui infortuni gravi (infortuni che hanno causato più di 6 mesi di assenza)	n.	-	-
Numero totale di infortuni mortali	n.	-	-
Numero totale di infortuni registrabili	n.	85	68
Tasso di mortalità	%	0	0
Tasso di infortuni gravi	%	0	0
Tasso di infortunio	%	28,4	24,9

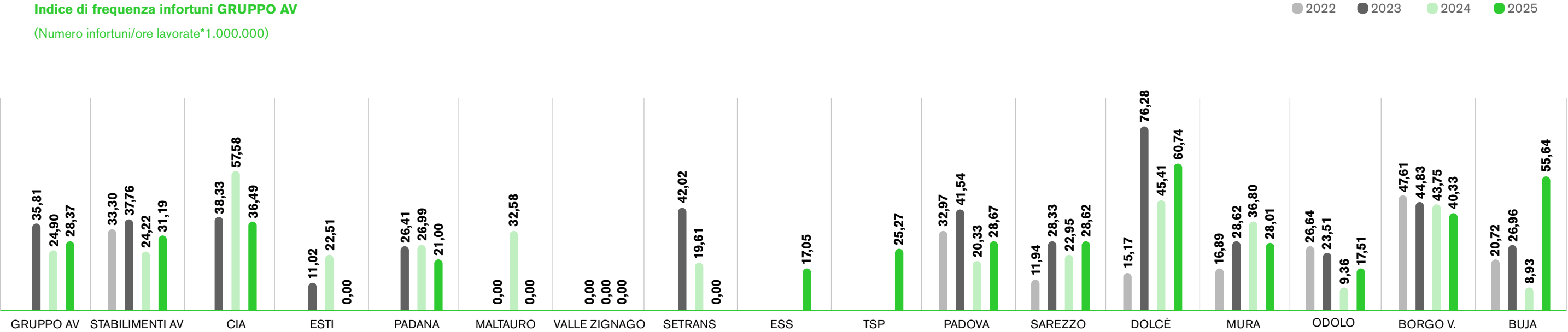


In tutto il Gruppo Acciaierie Venete non ci sono stati infortuni gravi, sia nel 2025 che nell'anno precedente.

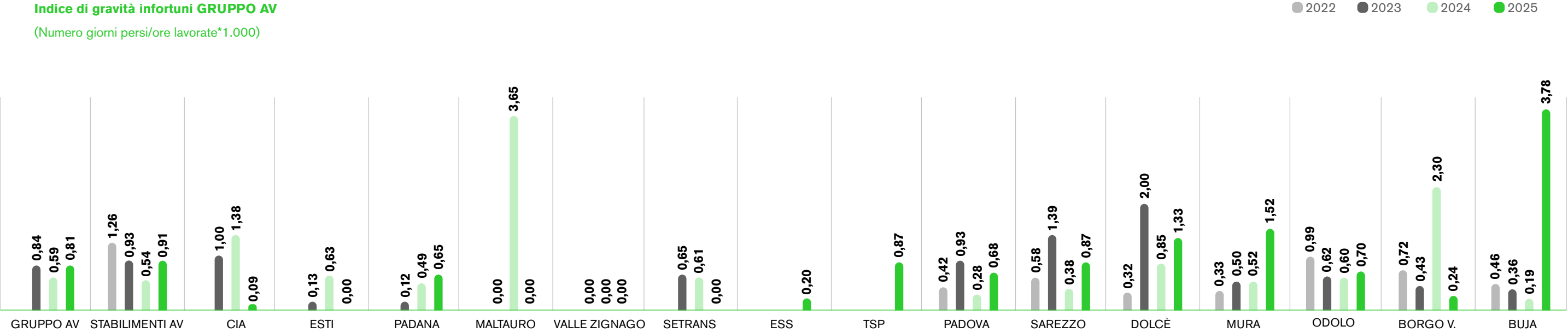
Per quanto riguarda invece i lavoratori non dipendenti del Gruppo (interinali, stagisti e collaboratori occasionali), nel corso del 2025 sono occorsi 8 infortuni, di cui nessuno grave.

Si segnala che ad ottobre 2025, presso lo Stabilimento di Borgo Valsugana, un autotrasportatore conto terzi è stato coinvolto in un incidente mortale. Sono ancora in corso da parte degli organi competenti gli approfondimenti volti ad accertare la dinamica.

Indice di frequenza infortuni GRUPPO AV
(Numero infortuni/ore lavorate*1.000.000)



Indice di gravità infortuni GRUPPO AV
(Numero giorni persi/ore lavorate*1.000)



Dalla disamina dei grafici è stato possibile formalizzare le seguenti considerazioni oggettive:

- oltre metà degli stabilimenti produttivi Acciaierie Venete nel 2025 ha ottenuto il primo o il secondo miglior risultato storico;
- l'acciaiera di Borgo Valsugana, nonché sede legale di Acciaierie Venete, per il quarto anno consecutivo ha ottenuto un miglioramento lineare del proprio fenomeno infortunistico;
- tutte le controllate del Gruppo monitorate dal 2023 hanno ottenuto il miglior risultato nel corso del 2025;
- entrambe le controllate acquisite nel corso dell'ultimo biennio hanno ottenuto nel 2025 un risultato inferiore alla media del Gruppo;
- le derive negative principali sono occorse negli stabilimenti di Buja e Dolcè, i due stabilimenti di Acciaierie Venete con il minor numero di infortuni. In questi casi, analogamente a quanto accaduto in Maltauro nel corso del 2024, un singolo evento di significativa entità ha influenzato in modo significativo la performance dell'intero anno.

Al fine di analizzare nel dettaglio il trend fenomeno infortunistico e l'efficacia delle svariate azioni di miglioramento recentemente attuate, dall'anno in corso sono stati introdotti e monitorati puntualmente specifici indicatori di prestazione:

- Indice di frequenza/gravità generale, di Gruppo, di Stabilimento e di reparto;
- Indice di frequenza/gravità per infortuni >40gg;
- Numero di near miss, suddiviso per reparto e settimanale;
- Numero di medicazioni, suddiviso per reparto e mensile;
- Numero di infortuni di personale esterno, suddiviso per reparto e mensile;
- Numero di permessi di lavoro eseguiti, suddiviso per reparto e settimanale;
- Numero di riunioni di reparto, suddiviso per reparto e settimanale;
- Numero di routine operative (check-list SIF e dialoghi di sicurezza), suddiviso per reparto e settimanale.

Focus su Acciaierie Venete SpA

L'annualità 2025, in proseguo a quanto avviato l'anno precedente, è stata caratterizzata da un significativo processo di disamina delle attività aziendali, coadiuvato dall'adozione di nuovi strumenti di prevenzione e di protezione e dalla pianificazione congiunta di progetti che impatteranno positivamente sul presidio degli aspetti di tutela della salute/sicurezza.

Per lo svolgimento di tali attività sono stati coinvolti i Datori di Lavoro, RSPP (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza), RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), preposti e lavoratori. Le relazioni hanno permesso di ottenere tangibili misure di prevenzione/protezione puntualmente analizzate e attuate/calendarizzate. Gli interventi possono consistere in modifiche alle fasi di lavoro, in interventi meccanici/elettrici/automazione, nonché in revisioni della documentazione in essere per migliorie operative.

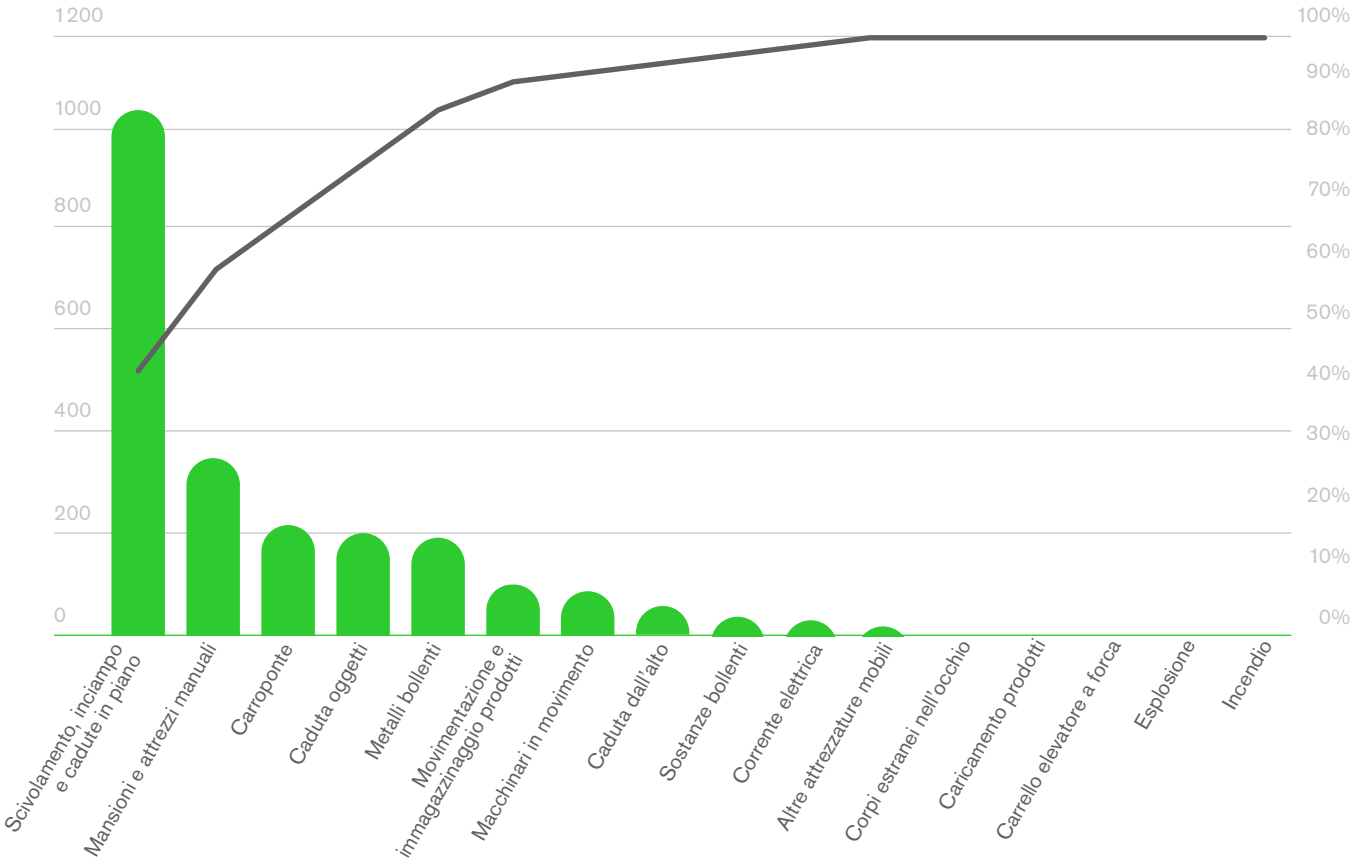
Gestione degli infortuni e analisi delle cause

Una tempestiva e sistematica gestione degli eventi infortunistici sono alla base del nostro approccio di prevenzione. In tutti i casi, si opera come segue:

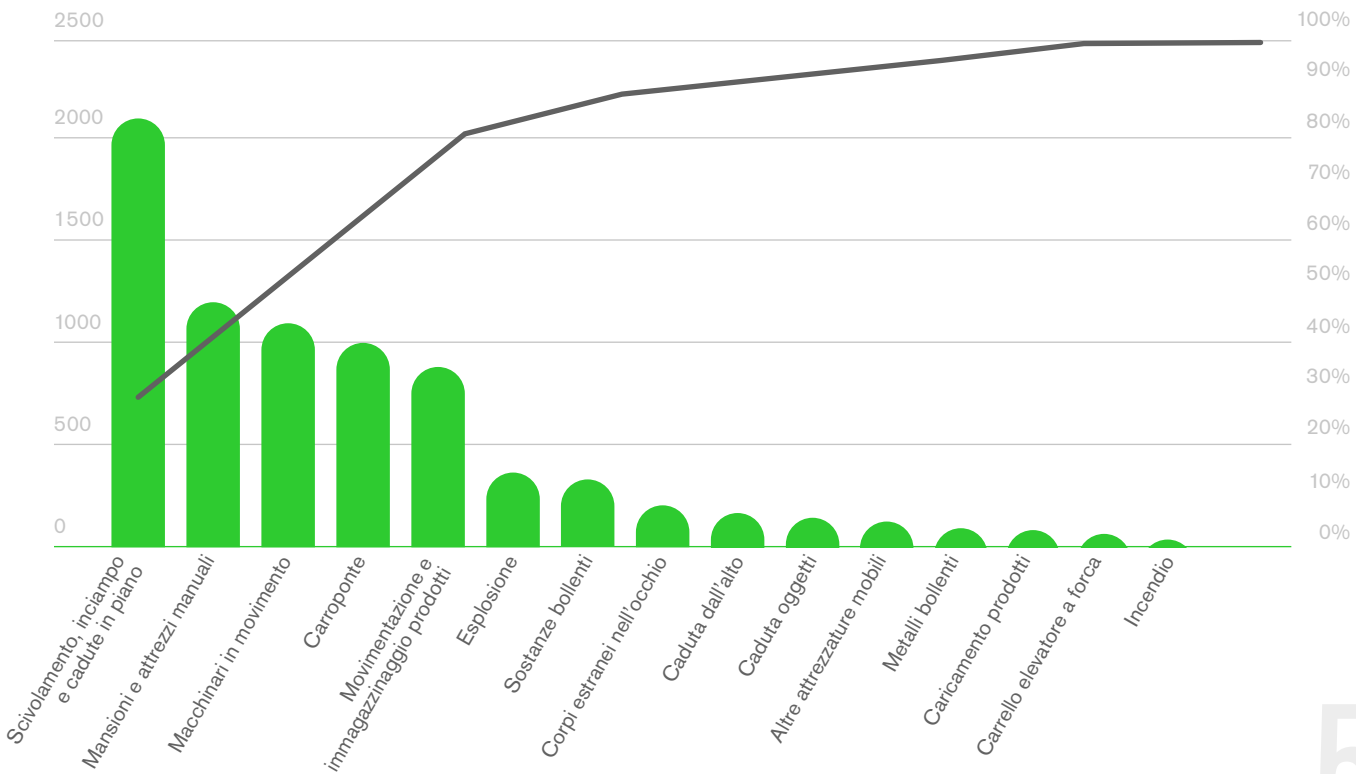
- subitaneo intervento da parte delle squadre interne per la gestione dell'evento e per l'attuazione delle immediate azioni correttive;
- comunicazione a Datore di Lavoro e HSE di stabilimento;
- indagine sull'evento da parte dell'HSE di stabilimento, con sopralluogo e intervista al personale di riferimento;
- compilazione del modulo di indagine, impostato per raccogliere tutte le pertinenti informazioni e in modo sistematico; applicazione obbligatoria di metodi di indagine quali "5 Whys" e "Root Cause Analysis";
- al rientro dall'infortunio, intervista al lavoratore con eventuale modifica/integrazione al modulo di indagine;
- condivisione del modulo di indagine con il Group HSE Manager, per approfondimenti ed eventuale estensione delle azioni preventive/correttive ad altre realtà del Gruppo;
- disamina di tutti gli infortuni e delle principali near miss nel corso dei mensili incontri HSE effettuati a rotazione in tutte le realtà produttive del Gruppo Acciaierie Venete.

L'analisi delle cause di seguito riportata è effettuata all'interno del perimetro di Acciaierie Venete. Mensilmente vengono elaborate anche le statistiche infortunistiche considerando l'età dell'infortunato, il reparto interessato, la sede della lesione e la correlata tipologia.

Analisi cause e gravità infortuni 2025



Analisi cause e gravità infortuni 2021-2024



Le cause radice sono notevolmente variate negli anni, ad oggi in buona parte legata a scivolamenti/inciampi/cadute in piano e non a carenze strutturali, organizzative e/o impiantistiche. Il progetto “Sicurezza in Azione” successivamente descritto ha l’obiettivo di ridurre anche gli eventi legati all’esclusivo comportamento del lavoratore, quali le distrazioni, o all’ordine e alla pulizia sul luogo di lavoro. Nello specifico, possono essere formulate le seguenti considerazioni oggettive:

- Nel corso del 2025, la percentuale di infortuni derivanti da scivolamenti/inciampi/cadute in piano ha raggiunto quasi la metà della totalità, rispetto al circa 30% degli anni precedenti;
- Nel corso del 2025 sono stati evitati infortuni correlati a incendio, esplosione e coinvolgenti carrelli elevatori, tutte situazioni ad alto potenziale di SIF (Serious Injuries and Fatalities).

Progetto Sicurezza in Azione

Obiettivi del progetto

L’obiettivo principale del progetto pluriennale “Sicurezza in Azione” è quello di avviare e costantemente migliorare un cambiamento culturale che porti Acciaierie Venete ad un livello più avanzato di maturità in materia di sicurezza. Questo significa sviluppare un ambiente in cui la sicurezza sia percepita come un valore condiviso, integrato nelle attività quotidiane e promosso attivamente da tutti i livelli aziendali. L’obiettivo è che tutti i lavoratori, indipendentemente dal ruolo, si sentano responsabili della sicurezza propria e altrui, intervenendo attivamente per prevenire rischi e migliorare le condizioni di lavoro.

Azioni implementate

Un aspetto chiave del progetto è il crescente coinvolgimento dei lavoratori nel miglioramento della sicurezza, in termini di percezione del rischio e azioni concrete. Le persone non solo applicano le procedure stabilite, ma partecipano attivamente alla loro ottimizzazione, segnalando criticità, proponendo idee e contribuendo alla realizzazione di soluzioni pratiche. Questa partecipazione diretta crea un sempre maggiore senso di responsabilità condivisa e rafforza una cultura aziendale in cui la sicurezza è percepita come un valore concreto e non solo come un obbligo normativo.

Garantire sistematici approcci per la gestione della quotidianità nell’ambito della tutela della salute e della sicurezza rappresenta un funzionale percorso di crescita collettiva, traendo beneficio dalle peculiarità delle singole persone facenti parte il Gruppo e dai molteplici punti di forza/debolezza intercettati e condivisi in modo strutturato.

Nell’ambito del progetto sono già diverse le azioni concrete che hanno visto la luce, elenchiamo di seguito alcune delle più rilevanti, rappresentate anche nell’infografica adiacente.

Rituali operativi in campo

È stata introdotta una modalità strutturata di osservazione in campo: ogni livello organizzativo partecipa a momenti di confronto sulla sicurezza direttamente nelle aree operative, osservando le attività in corso e discutendo le migliori pratiche con i lavoratori. Questo approccio favorisce un dialogo aperto e una maggiore consapevolezza sui rischi esistenti. Per renderlo possibile, è stato avviato un programma di formazione e affiancamento che ha coinvolto 1050 persone di Acciaierie Venete.

TRAGUARDI PRINCIPALI



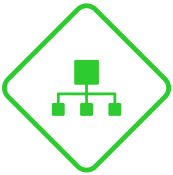
Regole d'Oro
e campagne di sensibilizzazione



7 champions formati



Sviluppo e implementazione di **Permessi di Lavoro**



Stesura di 9 **procedure** per tutti gli stabilimenti

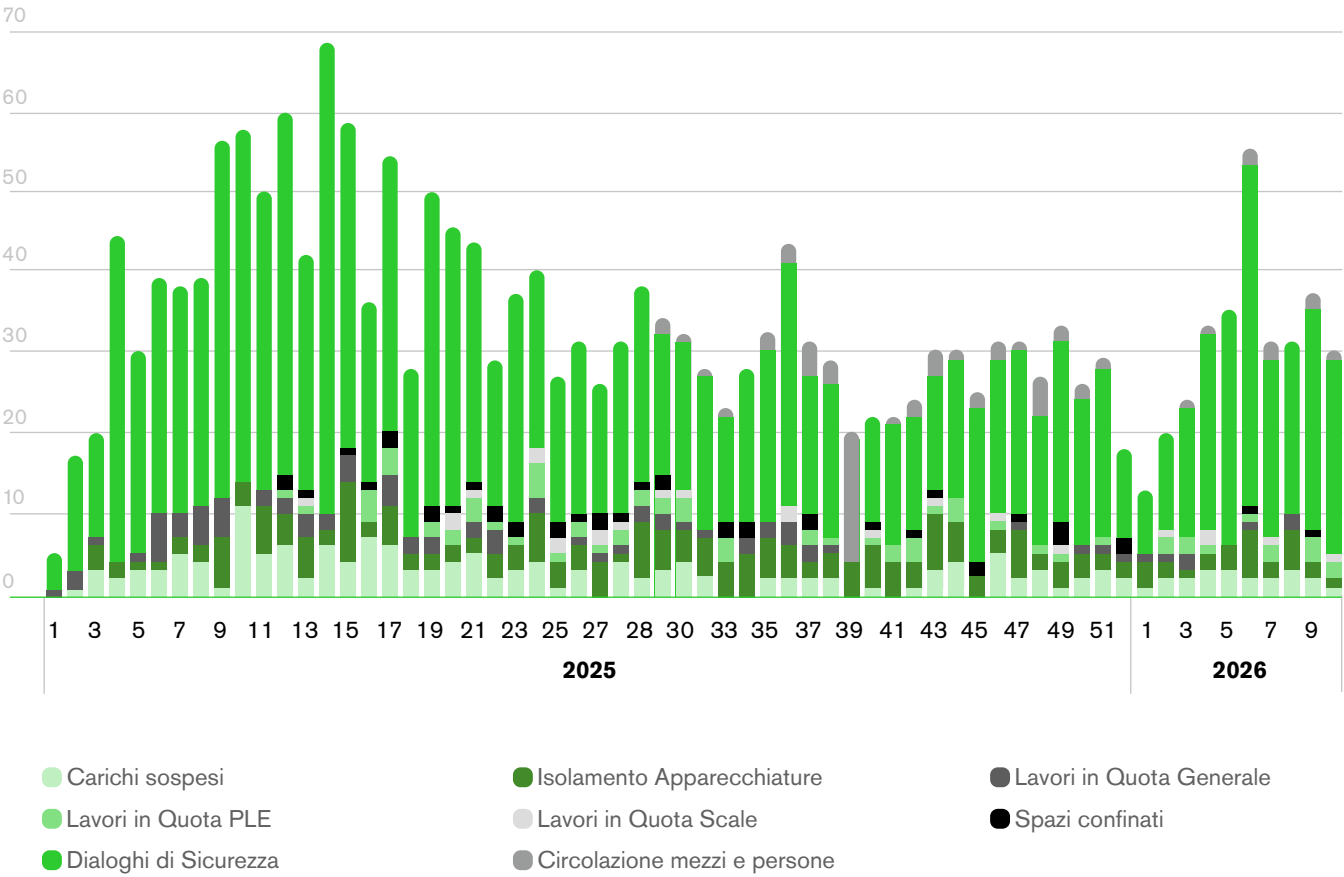


Implementazione di nuovi **Leading KPIs**



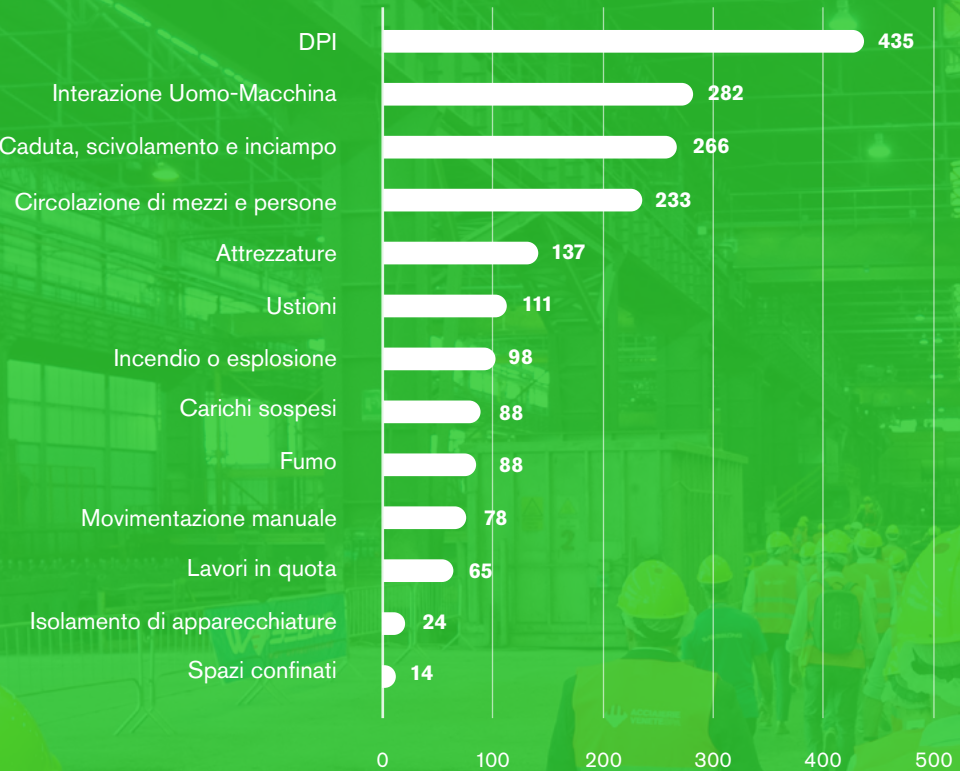
Riduzioni di rischi con miglioramenti fisici in campo

Numero di routine per settimana
Tutti stabilimenti (Responsabili Reparto & Supervisor)



Maggiore influenza sui rischi principali

Situazioni di rischio identificate e mitigate da Personale AV in tutti stabilimenti (capi reparto, supervisori, capi turno e ruoli di supporto)



Per trasformare la cultura della sicurezza si utilizza, tra i vari strumenti, una modalità strutturata di affiancamento in campo che si basa su taluni elementi chiave di seguito riportati.

Ascolto
in maniera attiva, imparando dagli altri

Domande aperte
per indurre a pensare in maniera più approfondita, creando autonomia

Linguaggio
da "io" a "noi"

Fare squadra
per accelerare la crescita di ogni membro

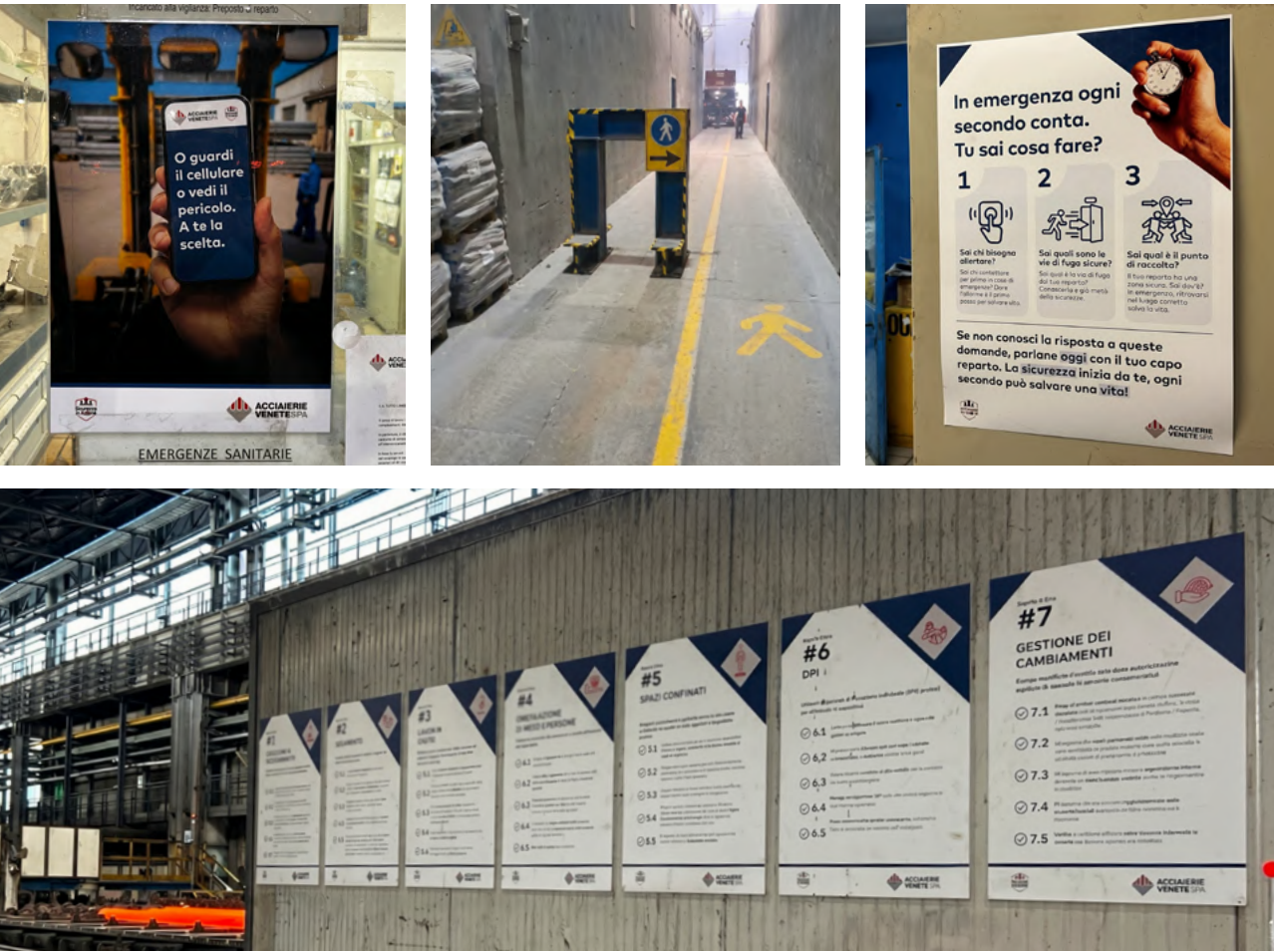
Fiducia
per stimolare una comunicazione aperta e positiva

Feedback
per il miglioramento continuo



Strumenti di comunicazione

Consapevoli della strategica importanza di una efficace comunicazione, abbiamo studiato ed attuato svariate forme di sensibilizzazione e di condivisione delle informazioni. Non solo abbiamo adoperato al meglio di strumenti già in essere, ma abbiamo abbinato infografiche, depliant, gadget, newsletter mensili e altre forme comunicative che si sono dimostrate efficaci, stimolando i lavoratori a partecipare al sistema di prevenzione aziendale.



Uno degli aspetti più rilevanti del progetto per guidare la trasformazione culturale riguarda l'implementazione di un programma strutturato specifico per il coinvolgimento concreto e attivo della direzione aziendale. L'obiettivo è infatti quello di far sì che tanto le aree operative quanto quelle gestionali e dirigenziali siano legate da un'unica mentalità basata sulla gestione del rischio, incorporata, rappresentata ed espressa da ogni funzione aziendale.

Uniformazione delle procedure

Per promuovere una cultura della sicurezza condivisa e rafforzare la coesione tra i diversi stabilimenti, sono stati effettuati workshop dedicati, coinvolgendo team selezionati provenienti da tutti gli stabilimenti. Questi incontri avevano un duplice obiettivo: da un lato, uniformare e standardizzare procedure operative fondamentali, garantendo maggiore coerenza, efficienza e sicurezza nelle attività quotidiane; dall'altro, creare occasioni di confronto e collaborazione tra colleghi di stabilimenti diversi, favorendo la condivisione di esperienze e il rafforzamento dello spirito di squadra. Il dialogo aperto e il lavoro congiunto hanno permesso di valorizzare le competenze di ciascuno, stimolando un senso di appartenenza più forte e contribuendo a rendere la sicurezza un valore sempre più condiviso a tutti i livelli dell'azienda.

Prossimi passi

Nel precedente bilancio l'azienda intendeva consolidare e ampliare il progetto, con l'obiettivo di estenderlo a tutti gli stabilimenti entro il 2025. Le azioni previste includevano:

- espansione della formazione e dell'affiancamento a un numero maggiore di lavoratori;
- potenziamento dei rituali operativi in campo per garantire comunicazione continua e miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- rafforzamento delle pratiche di coinvolgimento, per rendere

i lavoratori sempre più partecipi nelle decisioni che riguardano la loro sicurezza.

Tutte le azioni sono state attuate nel corso dell'anno, con un avvio dell'estensione anche nelle controllate.

L'obiettivo finale rimane costruire un ambiente in cui la sicurezza sia un elemento chiave della cultura aziendale, con benefici concreti per tutti i dipendenti e per la sostenibilità complessiva dell'azienda.

Progetto per la certificazione EMAS

Gli stabilimenti Acciaierie Venete di Padova in Riviera Francia, Via Olanda e Via Pellico, nonché gli Stabilimenti di Buja, Dolcè, Mura e Odolo hanno ottenuto la certificazione EMAS.

Le registrazioni sono state rilasciate dal Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS (ISPRA) a valle dei pareri tecnici dell'ARPA locale e del certificatore RINA, nonché mantenuti certificati nel corso del 2024.

Si segnala che dal 2025 lo stabilimento di Borgo Valsugana ha ottenuto la registrazione EMAS, mentre lo stabilimento di Sarezzo ha avviato il procedimento, con l'obiettivo di completare l'ottenimento della certificazione nel corso dell'anno corrente.

Acciaierie Venete ha intrapreso questo percorso a fine 2020, coinvolgendo tutte le figure aziendali aventi funzioni apicali nei distinti processi produttivi, amministrativi e direzionali.

Le approfondite analisi effettuate hanno garantito l'individuazione e la verifica di numerosi indicatori di prestazione aziendali correlati agli aspetti ambientali caratteristici del ciclo produttivo siderurgico che va dalla preparazione della materia prima (rottame) alle lavorazioni a freddo passando dall'acciaieria, ai trattamenti fuori forno, alle colate continue ed ai laminatoi.

A tutti i lavoratori è stata nuovamente trasmessa una dettagliata presentazione contenente finalità e modalità della certificazione, nonché un esaustivo estratto degli indicatori di prestazione presi a riferimento per l'EMAS.



13.3. L'energia che consumiamo

Il consumo energetico rappresenta un indicatore rilevante, soprattutto per realtà energivore come il settore siderurgico. L'elettricità rappresenta la principale fonte energetica dell'acciaieria, utilizzata per garantire il corretto funzionamento dei forni elettrici, degli impianti e degli ausiliari di produzione. Segue il gas naturale, utilizzato come combustibile nei forni di riscaldamento, nei trattamenti termici e all'interno dell'acciaieria. Il consumo di gasolio risulta invece residuale, principalmente correlato alla movimentazione dei mezzi d'opera.

Per quanto riguarda il consumo di Gas naturale ed Energia elettrica, Acciaierie Venete SpA copre il 99% di tutto il fabbisogno del Gruppo. L'analisi pertanto sarà incentrata sulla capogruppo.

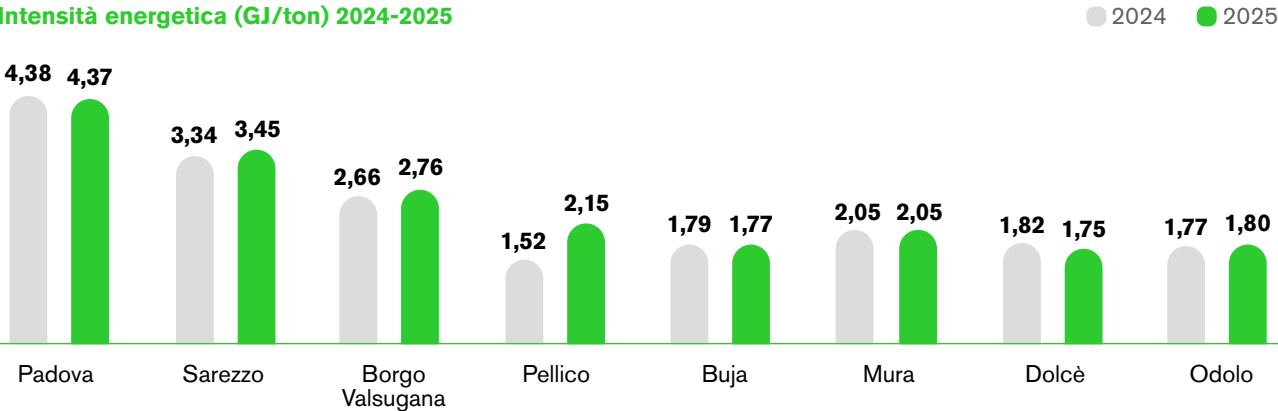
I consumi energetici del Gruppo Acciaierie Venete, in Giga Joule (GJ), sono raffigurati nel grafico riportato di seguito.

Fonti di energia non rinnovabile

	u.m.	2025	2024
Gas naturale	GJ.	2.915.958	2.647.062
Gasolio	GJ.	103.023	102.880
Benzina	GJ.	14	27
Energia elettrica (da teleriscaldamento)	GJ.	248	197
Energia elettrica	GJ.	3.831.455	3.539.293

Fonti di energia rinnovabile

	u.m.	2025	2024
Energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta e consumata	GJ.	2.258.837	1.174.867
Di cui quota coperta da GO	GJ.	688	569



Vista l'incidenza del costo energetico sul prodotto, Acciaierie Venete dispone di un ufficio dedicato all'Energy Management, tra i cui compiti vi è quello di studiare opportunità di saving energetico e di gestire il sistema di gestione energia: tutti i siti di Acciaierie Venete sono infatti certificati secondo lo schema ISO 50001.

Durante l'anno 2025 sono stati portati a termine interventi di efficientamento energetico programmati nei precedenti anni, come la sostituzione delle postazioni di riscaldamento siviera nelle acciaierie di Padova, Sarezzo e il miglioramento dell'automazione per la combustione del forno di riscaldamento di Odolo. Per quanto riguarda la riduzione dei consumi elettrici sono stati svolti interventi legati agli impianti di aria compressa. Nella totalità la stima dei risparmi annuali ammonta a 32 tep/anno di energia elettrica e 198 tep/anno di gas, che si vanno a sommare agli interventi già in corso di consuntivazione. Tra questi va menzionato l'intervento sul laminatoio di Padova, incentivato con il meccanismo dei certificati Bianchi (per il 2025 ottenuti 5.765 Certificati Bianchi). Complessivamente la stima corrispondente relativa alla diminuzione delle emissioni di gas climalteranti corrisponde a 474 tonCO₂/anno di scope 1 e 48 tonCO₂/anno di scope 2.

Materie prime

Non riciclato	u.m.	2025	2024
Coke	t	12.525	14.518
Riciclato	u.m.	2025	2024
Rottame	t	1.560.895	1.468.993

Materiali associati a processi

Non riciclato	u.m.	2025	2024
Argon	m³	1.700.248	1.478.054
Azoto	m³	1.798.365	1.775.651
Ossigeno	m³	53.205.035	49.968.501
Oli	Kg	337.622	310.306

Prodotti semi-lavorati

Non riciclato	u.m.	2025	2024
Ferroleghes	t	41.626	37.384
Calce	t	55.910	52.260

7. I valori riportati nella tabella sono relativi al Gruppo Acciaierie Venete, tranne per i valori di Azoto e Ossigeno, anche se il peso della Capogruppo è preponderante. I materiali della tabella sono di origine non rinnovabile.

Inoltre, la Società ha intrapreso un percorso mirato al potenziamento del sistema di monitoraggio energetico degli stabilimenti, al fine di costituire uno strumento efficace e diffuso mirato alla rendicontazione degli interventi di efficienza effettuati e all'analisi di possibili scenari di miglioramento.

Fonti rinnovabili

Durante il 2024 Acciaierie Venete ha portato a termine l'installazione di quattro impianti fotovoltaici on-site presso i propri stabilimenti e quelli delle controllate, con lo scopo di ridurre l'approvvigionamento elettrico da rete, e conseguentemente costi ed emissioni indirette. Per questi l'energia elettrica prodotta nel 2025 è pari a 3,7 GWh/anno.

I materiali associati ai processi produttivi⁷

Il rottame e il coke rappresentano le principali materie prime in ingresso per la produzione di acciaio.

Nell'ultimo biennio c'è stata una diminuzione delle tonnellate di materiale acquistato, direttamente legato all'andamento delle performance produttive senza evidenziare significative derive.

La sostenibilità nel ciclo produttivo

Il ciclo produttivo è strettamente legato alla sostenibilità, per questo motivo l'azienda ogni anno mette in capo soluzioni di processo che consentono all'azienda di rispettare l'ambiente, l'aria e le biodiversità dei territori.

Le iniziative più importanti sono strettamente legate ai processi produttivi e hanno l'obiettivo di migliorare l'eco-efficienza operativa di Acciaierie Venete. I progetti sono raggruppati in macro-obiettivi di sostenibilità.

Recupero sgrondi siviera	Contribuisce in modo significativo al processo di ottimizzazione delle risorse nel ciclo produttivo. In particolare, consente il recupero dei residui di produzione, del metallo e del loro calore, quest'ultimo utilizzato per favorire il surriscaldamento del rottame nel forno, migliorando così l'efficienza del processo di fusione. Tale approccio non solo riduce gli sprechi, ma consente anche un utilizzo più sostenibile delle risorse, ottimizzando sia l'energia che i materiali impiegati. Comporta la riduzione del consumo di materie prime come la calce, nel recupero degli sgrondi siviera circa il 50% della scoria bianca è CaO ancora reattiva ed infine permette di ridurre la produzione di rifiuti
Recupero refrattari magnesiaci da demolizione siviere, paniere e forno elettrico	I refrattari esausti provenienti da demolizione vengono vagliati per poi essere re-introdotti nel ciclo produttivo, o riciclati esternamente, questo processo permette di diminuire il consumo di materie prime e la produzione di rifiuti
Recupero tuffanti siviere e paniere in materiale alluminoso	Al termine dell'impiego vengono raccolti e riciclati esternamente
Impiego di additivi per foaming alternativi ai carboni	Utilizzo di materiali da riciclo come additivo per schiumeggiamento della scoria alternativo al carbone per riduzione delle emissioni di CO ₂
Nuovi recuperatori energetici per riscaldamento siviera	L'istallazione permette la riduzione del consumo di gas naturale e permetteranno un maggior livello di omogeneità nel riscaldamento dei refrattari e una minor caduta termica allo spillaggio
Sistema di mappatura siviere con monitoraggio termico e ciclo di riscaldamento	Progetto industria 4.0 che permette l'incremento dell'efficienza del processo produttivo
Recupero scoria nera	Grazie a uno studio di fattibilità, si è dimostrato come questo materiale possa validamente sostituire gli aggregati naturali più pregiati, normalmente impiegati nelle infrastrutture. È stato messo a punto un processo industriale di recupero specifico, calibrato sui volumi di rifiuto prodotti dalle acciaierie. La scoria nera, opportunamente trattata, si trasforma in un aggregato ad alte prestazioni, impiegato oggi nella realizzazione di pavimentazioni stradali
Recupero scoria bianca	La scoria bianca derivante dal processo di affinazione dell'acciaio viene reinserita nel processo produttivo e valorizzata al pari di un materiale naturale, contribuendo ad accrescere lo sviluppo dell'economia circolare. Ad oggi, Acciaierie Venete sta sostenendo dei progetti di ricerca e sperimentazione per il recupero della scoria bianca attraverso una collaborazione internazionale con importanti istituti di ricerca



13.4. La gestione dei rifiuti

La minimizzazione dei rifiuti, specialmente quelli inviati a smaltimento, è la chiara dimostrazione che la gestione delle risorse in ingresso è corretta ed efficace. Sebbene il processo produttivo di Acciaierie Venete sia virtuoso nelle modalità di riutilizzo delle materie prime seconde in entrata, le attività svolte presso gli stabilimenti generano in uscita rifiuti, quali rifiuti pesanti provenienti dalle operazioni di selezione del rottame, scoria nera e bianca, polveri di abbattimento fumi e scaglie di laminazione. Di contro, molti percorsi di valorizzazione dei residui dei processi di produzione siderurgica sono ormai prassi consolidate tra gli operatori del settore, svolte da anni anche da Acciaierie Venete nel rispetto della normativa ambientale vigente, aventi il vantaggio di minimizzare il consumo di materie prime e di permettere il recupero di materiali che altrimenti diventerebbero rifiuto.

Nel corso del 2025 il volume complessivo di rifiuti è in aumento rispetto all'anno precedente.

	u.m.	2025		2024	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Recupero	ton	25.565,6	360.934,1	25.316,7	350.942,2
Smaltimento	ton	6.078,2	23.966,2	6.398,2	25.218,5
Stoccaggio	ton	0	0	0,4	1.188,3
Totale	ton	31.643,8	384.900,3	31.715,3	377.349,0

13.5. La gestione delle risorse idriche

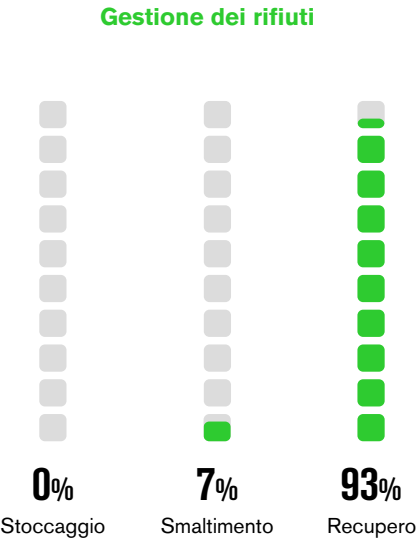
L'attenzione per un uso sostenibile delle risorse idriche è un obiettivo primario per le aziende che operano nel settore siderurgico. La corretta gestione delle risorse idriche rappresenta una pratica essenziale per mitigare l'impatto ambientale delle industrie sul pianeta. L'acqua è una risorsa fondamentale per il processo produttivo dell'acciaio, in particolare per il raffreddamento degli impianti. Il continuo utilizzo di sistemi di raffreddamento, che spingono il ricircolo delle acque fino al 98%, ha portato ad un costante miglioramento delle performance. Acciaierie Venete SpA pesa nel bilancio idrico di Gruppo per più del 95% dei principali indicatori, sia per acqua prelevata sia per acqua scaricata. Nelle società controllate non viene quasi mai impiegata l'acqua a livello industriale (fatta eccezione per alcune lavorazioni di taglio) ma principalmente ad uso civile. A tal proposito, le strategie di riduzione dei consumi si

concentrano sulla capogruppo. Il 2025 ha visto un'ulteriore riduzione nei consumi idrici, dovuta ad una miglior gestione delle risorse idriche grazie ad oculati investimenti su impianti e personale.

Suddivisione dei consumi idrici per fonti di approvvigionamento

Il Gruppo Acciaierie Venete gestisce la risorsa idrica in modo integrato e responsabile, adottando una metodologia di approvvigionamento diversificato che comprende varie fonti, oltre ad un attento controllo degli scarichi in conformità con le normative ambientali vigenti.

Gli stabilimenti del Gruppo, come quelli di Sarezzo, Borgo Valsugana, Mura e Odolo, si approvvigionano principalmente



da corpi idrici superficiali come fiumi e torrenti, che sono utilizzati per soddisfare il fabbisogno idrico industriale, in particolare per i processi di raffreddamento.

In aggiunta, quasi tutti gli stabilimenti si riforniscono anche attraverso pozzi artesiani, prelevando acqua da falda.

Per le esigenze civili, come l'uso negli spazi aziendali e nei servizi igienici, tutti stabilimenti ricorrono al prelievo di acqua da acquedotti consortili. Questo tipo di approvvigionamento, pur rappresentando una percentuale minore rispetto alle fonti naturali, assicura comunque una fornitura continua e sicura per le necessità non industriali.

Le società controllate dal Gruppo Acciaierie Venete si approvvigionano esclusivamente da acquedotti consortili, utilizzando l'acqua principalmente per scopi civili.

Prelievo idrico⁸

Fonte	u.m.	2025	2024
Corpi idrici superficiali (es. laghi, fiumi, ecc.)	1000l	522.929	387.620
Falde acquifere	1000l	790.552	1.092.534
Risorse idriche di terze parti	1000l	97.391	66.872
Totale acqua prelevata	1000l	1.410.872	1.547.026

Scarico idrico

Fonte	u.m.	2025	2024
Corpi idrici superficiali (es. laghi, fiumi, ecc.)	1000l	935.194	1.166.832
Risorse idriche di terze parti	1000l	101.508	72.270
Scarico a suolo autorizzato	1000l	52.652	74.318
Totale acqua scaricata	1000l	1.089.354	1.313.420

Consumo idrico

	u.m.	2025	2024
Totale acqua consumata	1000l	321.518	233.606

8. Per quanto riguarda il prelievo di acqua in territori soggetti a stress idrico, il Gruppo Acciaierie Venete si avvale dell'Aqueduct Tool, un software sviluppato dal World Resources Institute (WRI), per mappare le aree che potrebbero essere a rischio. È possibile accedere allo strumento WRI attraverso il seguente link: <https://www.wri.org/our-work/project/aqueduct>.
Basandosi sulla "Baseline – Water stress", nessun sito risulta essere in aree con estremo stress idrico.
I siti che si trovano nell'area di Brescia sono caratterizzati da un livello di stress idrico medio-alto, quelli situati nelle regioni Veneto, al netto di Dolcè che si trova in un'area con rischio basso-medio, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia da un livello medio-alto ed infine per lo stabilimento allocato nella regione Emilia-Romagna il rischio risulta essere basso-medio. Il sito che sorge nella provincia di Lecco risulta in un'area a rischio basso.



Le emissioni dei nostri processi produttivi

Nel processo di produzione dell'acciaio è indispensabile l'impiego di un elevato consumo di energia che determina, inevitabilmente, l'emissione in atmosfera di alcuni quantitativi di gas ad effetto serra. Possiamo suddividere questo tipo di emissioni in dirette (emissioni di processo di combustione nelle diverse fasi del ciclo produttivo) e indirette (quelle utilizzate per il consumo di energia elettrica). Nell'ambito della siderurgia che utilizza la tecnologia con forno ad arco elettrico, la maggior parte delle emissioni sono principalmente di tipo indiretto e derivano dal processo di produzione dell'energia elettrica per poter fondere il rottame di acciaio all'interno

Tipologia di inquinante	u.m.	2025	2024
NOx	Kg	881.831	1.046.997
SOx	Kg	1.118.435	871.703
Polveri	Kg	8.362	14.258
CO	Kg	495.783	753.366

13.6. Emissioni di gas effetto serra

La strategia di riduzione delle emissioni, recentemente aggiornata, poggia su tre pilastri: la consapevolezza del proprio impatto in termini emissivi, il piano di decarbonizzazione e il monitoraggio delle azioni intraprese.

Per potenziare il monitoraggio dell'impatto dell'organizzazione, dal 2022 Acciaierie Venete ha affiancato alla contabilizzazione "storica" legata alla direttiva Emission Trading System (ETS), e alla rendicontazione legata al sistema integrato ambientale, la Carbon Footprint di organizzazione secondo schema ISO 14064-1. Tale certificazione ha permesso di approfondire l'accounting delle emissioni indirette (Scope 3) e di costruire la base per definire KPI specifici legati a macro-categorie di prodotto con approccio cradle to gate. L'attività di monitoraggio si è inoltre spinta nell'analisi di impatto di alcuni prodotti specifici con l'ottenimento della prima Carbon Footprint di prodotto nel 2023 e la successiva certificazione secondo schema ISO 14067 - Systematic Approach nel corso del 2024. Ad oggi Acciaierie Venete è quindi in grado di produrre Carbon Footprint specifiche sui prodotti richiesti dal mercato.

La contabilizzazione dei GHG proposta all'interno del bilancio, secondo le linee guida GRI, prevede una quantificazione dello Scope 1 tramite le emissioni per combustione stazionaria e di processo (dato certificato all'interno del ETS, ad

dei forni elettrici dei propri stabilimenti. Le emissioni di gas ad effetto serra delle attività di lavorazione e trasformazione dell'acciaio (es. attività di laminazione) risultano invece principalmente dovute alla combustione di gas naturale nei forni di riscaldamento o trattamento termico.

Le variazioni sui risultati, in alcuni casi significative, sono imputabili principalmente alla metodologia di raccolta del dato delle concentrazioni ai punti di emissione, nella maggior parte dei casi annuale o semestrale. I valori rilevati, tutti rispettanti le autorizzazioni in essere, sono moltiplicati con le stabili ore di funzionamento.

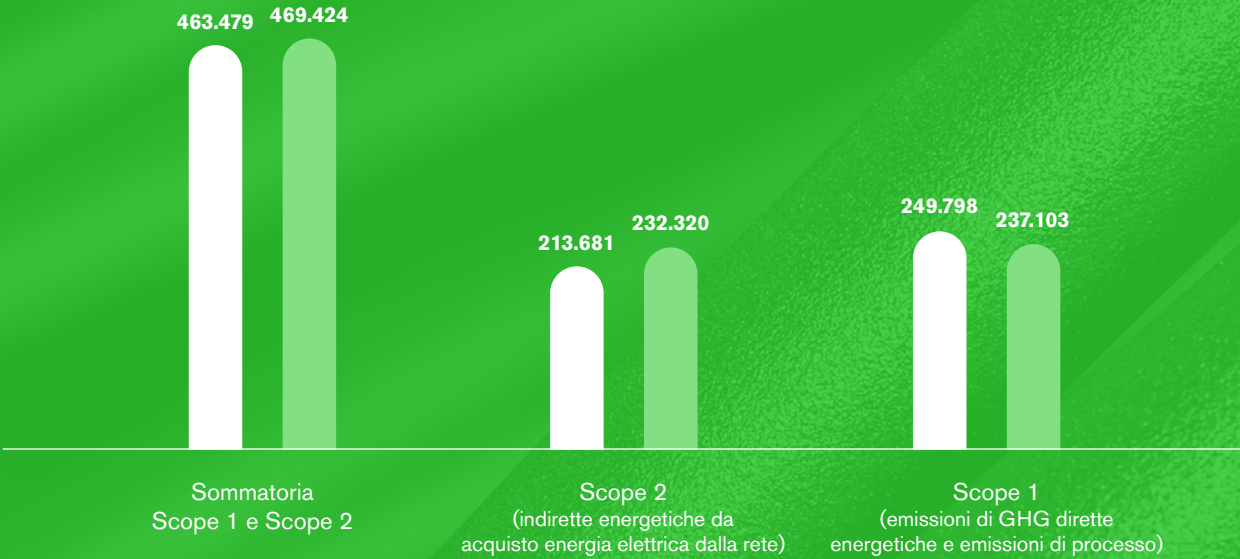
eccezione degli stabilimenti di Pellico e Buja), le emissioni per combustione mobile e le emissioni fuggitive. La categoria delle emissioni indirette legate all'acquisto di vettori energetici (Scope 2) vengono calcolate secondo due approcci:

- Market Based, che considera l'approvvigionamento elettrico tenendo conto della quantità di energia rinnovabile acquistata e certificata tramite Garanzie d'origine mentre il rimanente apporto energetico viene valorizzato al residual mix, ovvero al fattore emissivo proprio del parco termoelettrico italiano;
- Location Based, che considera nel calcolo delle emissioni, il fattore medio di emissione associato al mix energetico nazionale, comprensivo quindi di fonti rinnovabili.

Nel grafico sottostante sono riportate le emissioni totali del Gruppo Acciaierie Venete per il 2025, calcolate secondo l'approccio Location Based. Le emissioni sono presentate sia come somma delle emissioni di Scope 1 e 2, sia suddivise per scope, con un confronto rispetto ai valori dell'anno precedente. La somma delle emissioni di Scope 1 e 2 per il 2025 ammonta a 463.479 tonnellate di CO₂eq.

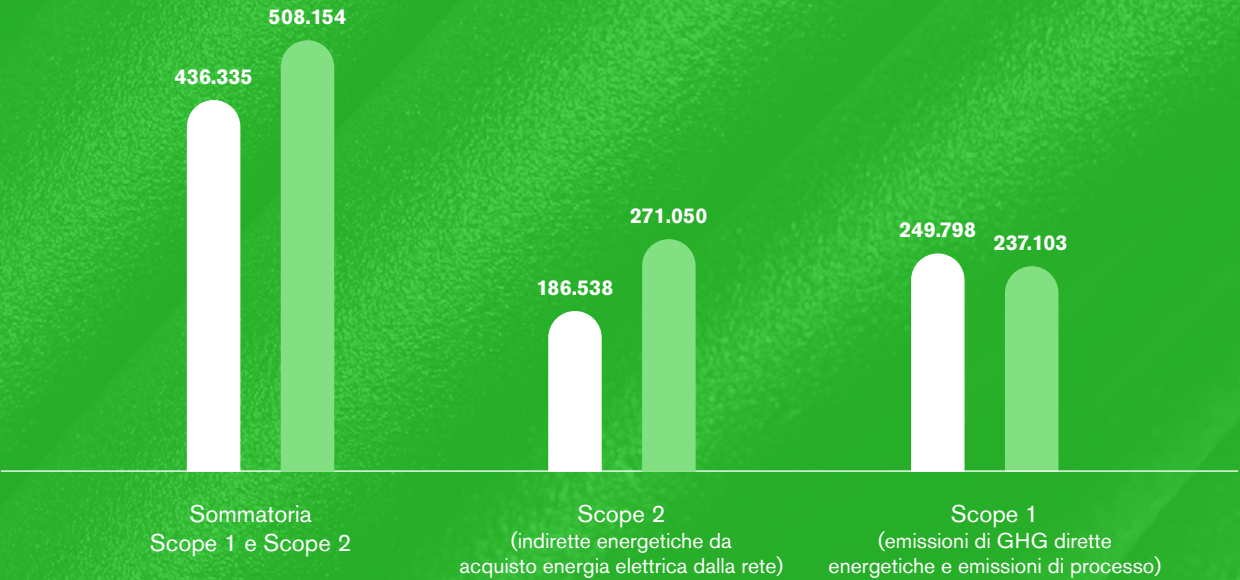
13. LA GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Emissioni assolute - Location Based (tonCO₂e) ● 2025 GRUPPO AV ● 2024 GRUPPO AV



Se si considera invece l'approccio Market Based, nel 2025 le emissioni ammontano a 436.335 tonnellate di CO₂eq. La differenza tra i due metodi di rendicontazione è riconducibile alla diversa valorizzazione della quota di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Emissioni assolute - Market Based (tonCO₂e) ● 2025 GRUPPO AV ● 2024 GRUPPO AV

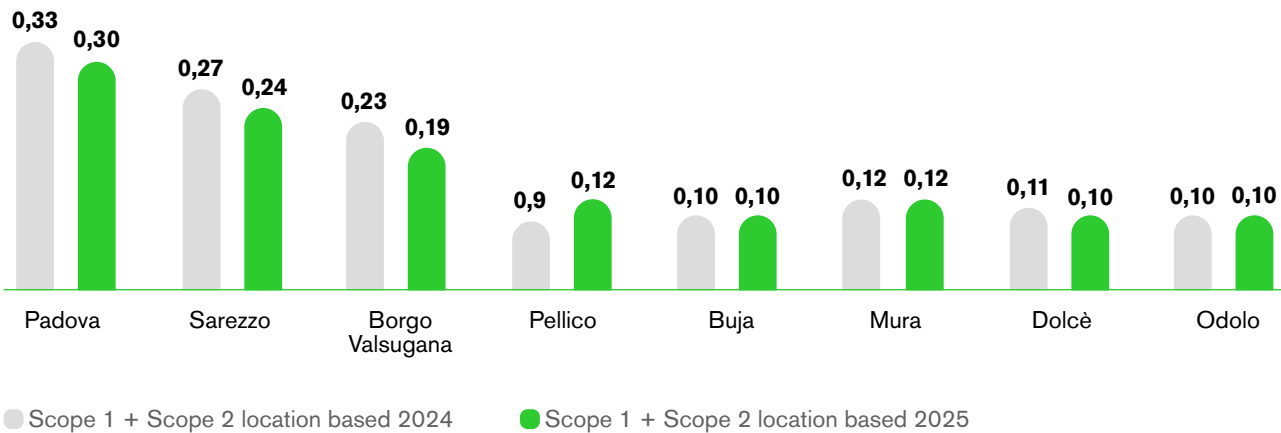


Nei grafici successivi è riportata l'intensità emissiva per ciascun stabilimento, calcolata rapportando le emissioni di Scope 1 e 2 alla quantità di tonnellate di prodotto realizzato, considerando sia l'approccio Location Based che Market Based. Per una corretta lettura degli indicatori di intensità, è importante considerare che le attività intraprese variano tra gli stabilimenti, a seconda delle specifiche produzioni e impiantistiche. Per questo motivo, il confronto dei valori deve essere effettuato tra annualità all'interno dello stesso stabi-

limento, evitando un confronto diretto tra siti diversi, data la loro eterogeneità in termini di produzione e configurazione impiantistica.

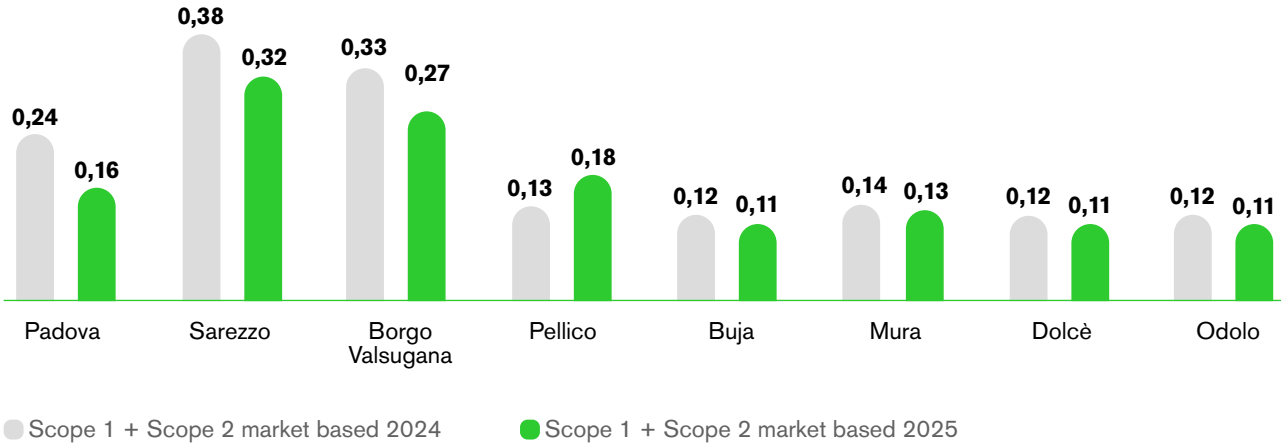
I grafici relativi all'intensità emissiva Location Based mostrano una riduzione lieve, imputabile alla progressiva decarbonizzazione del mix energetico della rete elettrica nazionale e agli interventi di efficienza energetica.

Intensità emissiva Acciaierie Venete - Location Based (tonCO₂e/ton)



Utilizzando l'approccio Market Based, la è più marcata, grazie all'incremento della quota di energia rinnovabile consumata.

Intensità emissiva Acciaierie Venete - Market Based (tonCO₂e/ton)



I principi per definire i contenuti e la qualità del report

Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Acciaierie Venete intende rendicontare i temi rilevanti per il Gruppo e per i suoi principali stakeholder. È redatto in conformità ai "GRI Sustainability Reporting Standards", i più recenti e diffusi standard di rendicontazione non finanziaria definiti nel 2016 ed in parte revisionati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "with reference to".

Il presente documento è stato redatto secondo i principi per la definizione dei contenuti del Report suggeriti dal GRI:

- **Completezza:** le tematiche materiali trattate nel Report sono ricoperte nella loro interezza e rappresentano gli aspetti ambientali, sociali ed economici più rilevanti per l'attività di Acciaierie Venete, permettendo in questo modo una valutazione completa delle performance dell'Azienda nell'anno di rendicontazione.
- **Contesto di sostenibilità:** le performance del Gruppo Acciaierie Venete presentate in questo documento sono inserite nel più ampio contesto di sostenibilità del business dell'Azienda. Per assicurare la qualità delle informazioni riportate, nella redazione del Report sono stati seguiti i principi di qualità del Report come suggerito dal GRI.
- **Accuratezza:** il livello di dettaglio dei contenuti riportati nel presente Bilancio di Sostenibilità risulta adeguato alla comprensione e valutazione delle performance di sostenibilità del Gruppo Acciaierie Venete nel periodo di rendicontazione.
- **Chiarezza:** la scelta di un linguaggio chiaro e accessibile e l'utilizzo di grafici e tabelle per rappresentare le performance della Società rendono fruibile e di facile comprensione per i portatori di interesse il presente Report.
- **Comparabilità:** gli indicatori presentati nel Report sono riportati per il Biennio 2024-2025, ove disponibili, e accompagnati da un commento relativo al loro andamento in modo tale da permettere il controllo e la comparabilità delle informazioni da parte della società di revisione esterna.
- **Verificabilità:** le informazioni sono presentate in modo chiaro, accessibile e sono verificate da una società esterna di revisione.
- **Equilibrio:** i contenuti del presente documento riportano in maniera equilibrata le performance di Acciaierie Venete nel periodo di rendicontazione.
- **Tempestività.**

Il presente documento rappresenta la settima edizione del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Acciaierie Venete e con-

tiene la descrizione delle iniziative e delle attività riferite all'esercizio 2025.

La raccolta degli indicatori di performance e la periodicità di rendicontazione hanno una cadenza annuale.

Il perimetro di rendicontazione include il Gruppo Acciaierie Venete. L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2025 e va dal 01.01.2025 al 31.12.2025.

Per ogni tema oggetto di rendicontazione si riporta la descrizione e il perimetro dell'impatto del tema lungo la catena di creazione del valore del Gruppo Acciaierie Venete.

Padova, 22 maggio 2026
L'organo Amministrativo
Alessandro Banzato,
Presidente

Nota metodologica

Si riportano nel seguito le indicazioni metodologiche per alcuni dei principali indicatori riportati all'interno del presente Report di Sostenibilità.

I dipendenti

Nel calcolo del personale si considera il numero di dipendenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento relativo a tutte le società del Gruppo Acciaierie Venete.

Per le società acquisite durante il corso dell'anno di riferimento per il GRI 401-1 sono stati presi in considerazione i valori pro quota di competenza post acquisizione.

Tasso di turnover

Il tasso di turnover (in ingresso, in uscita e totale) è calcolato come il numero di assunzioni avvenute durante l'anno rispetto al numero di persone presenti nelle aziende del Gruppo al 31 dicembre dell'anno precedente.

Per le società acquisite durante il corso dell'anno di riferimento sono stati presi in considerazione i valori pro quota di competenza post acquisizione.

Gli indici infortunistici

Gli indici infortunistici sono stati calcolati come riportato di seguito:

- Indice di mortalità: numero di infortuni fatali/ore lavorate* 1.000.000
- Indice di incidenti gravi: numero di infortuni con periodo di assenza dal lavoro maggiore di 6 mesi (esclusi gli infortuni che hanno causato fatalità) / ore lavorate* 1.000.000
- Indice di infortuni registrabili: numero di infortuni avvenuti durante l'anno / ore lavorate* 1.000.000
- Indice di gravità: numero di giorni persi / ore lavorate * 1.000

Per le società acquisite durante il corso dell'anno di riferimento sono stati presi in considerazione i valori pro quota di competenza post acquisizione.

I consumi energetici

I fattori di conversione utilizzati per uniformare i consumi energetici sono riassunti nella tabella sottostante.

Per le società acquisite durante il corso dell'anno di riferimento sono stati presi in considerazione i valori pro quota di competenza post acquisizione.

Le emissioni di gas ad effetto serra

Per le società acquisite durante il corso dell'anno di riferimento per il GRI 305 sono stati presi in considerazione i valori annuali.

Le emissioni di gas serra sono state calcolate secondo i principi indicati nello standard internazionale ISO 14064-1. In particolare, si noti che l'unico gas serra considerato è stato l'anidride carbonica (CO₂). I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO₂ sono stati determinati nel seguente modo:

- Emissioni dirette (Scopo 1): le emissioni scopo 1 degli stabilimenti che ricadono nel sistema ETS sono state sommate alle emissioni legate al consumo di gas naturale e di gasolio, utilizzando come fattori di emissione quelli riportati nella Tabella dei parametri standard nazionali, pubblicata dal Ministero Italiano per l'Ambiente. Ad essi, inoltre, sono aggiunte le emissioni di CO₂eq legate ai quantitativi di gas refrigeranti persi nel corso dell'anno (fonte: Defra, 2025).
- Emissioni indirette (Scopo 2): le emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica sono state calcolate secondo entrambi gli approcci location-based e market-based. Per il calcolo sono stati utilizzati i fattori di emissione pubblicati da ISPRA all'interno del documento "Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia – 2024".

Al fine dei calcoli sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione e di emissione:

Fattore di conversione/emissione	Fonte
Fattore di conversione dell'energia elettrica in tep: 0,187 tep/MWh	Circolare MiSE del 18 dicembre 2014
Fattore di conversione del gas naturale in tep: 0,836 tep/1.000 Sm3	Circolare MiSE del 18 dicembre 2014
Fattore di emissione dell'energia elettrica (approccio Location Based)	"Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia", ISPRA, 2024*
Fattore di emissione dell'energia elettrica (approccio Market Based)	"Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia", ISPRA, 2024*
Fattore di emissione del gas naturale	"Tabella parametri standard nazionali", ISPRA rapporto nazionale UNFCCC, 2025



GRI content index

Il Gruppo Acciaierie Venete ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 con riferimento agli Standard GRI.

Il GRI 1 utilizzato: GRI 1 - Principi fondamentali-Versione 2021.

GRI Standard	Informativa	Descrizione indicatore	Pagina
GRI2	2-1	Dettagli organizzativi	30
	2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	31-32
	2-3	Periodo di rendicontazione	63
	2-4	Revisione delle informazioni	-
	5-5	Assurance esterna	-
	2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	31
	2-7	Dipendenti	47-48-49
	2-8	Lavoratori non dipendenti	47
	2-9	Struttura e composizione della governance	32
	2-13	Delega e responsabilità per la gestione degli impatti	32-33
	2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	32-33-34
	2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	32-33-34
	2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	36-37/40
	2-23	Impegno in termini di policy	28
	2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Nel corso del 2025 non si sono verificati casi non conformità a leggi e regolamenti.
	2-28	Appartenenza ad associazioni	43-44-45/50
	2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholders	43-44-45
	2-30	Contratti collettivi	47
GRI 3	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	40
	3-2	Elenco temi materiali	41
	3-3	Gestione dei temi materiali	----
GRI 201	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	34

GRI Standard	Informativa	Descrizione indicatore	Pagina
GRI 203	203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	35
GRI 204	204-1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	43
GRI 205	205-1	Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	33-34
	205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	33-34
	205-3	Incidenti conformati di corruzione e misure adottate	Nel corso del 2025 non si siano registrati casi di corruzione accertati.
GRI 206	206-1	Azioni legali relative a comportamento anti competitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	33
GRI 301	301-1	Materiali utilizzati in base al peso e al volume	58
	301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	58
GRI 302	302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	57
	302-3	Intensità energetica	57-58
GRI 303	303-1	Interazioni con l'acqua	59
	303-3	Prelievo	59
	303-4	Scarico	59
	303-5	Consumo	60
GRI 305	305-1	Emissioni dirette Scope 1	60
	305-2	Emissioni indirette Scope 2	60
	305-4	Intensità emissioni GHG	61
	305-7	Ossidi di azoto (Nox), ossidi di zolfo (Sox) e altre emissioni nell'aria rilevanti	60
GRI 306	306-3	Rifiuti generati	59
	306-4	Rifiuti non conferiti in discarica	59
	306-5	Rifiuti conferiti in discarica	59
GRI 401	401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	47
GRI 403	403-9	Infortuni sul lavoro	52-53-54-55-56-57
GRI 404	404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	49
GRI 404	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo personale.	49



BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025



Nota Integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	069
Nota integrativa, attivo	074
Nota integrativa, passivo e patrimonio netto	086
Nota integrativa, conto economico	096
Nota integrativa, altre informazioni	102
Nota integrativa, parte finale	109



Stato patrimoniale - attivo

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
B) IMMOBILIZZAZIONI	408.784.128	374.803.730
I - Immobilizzazioni immateriali	1.908.258	1.897.047
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.501.866	1.508.404
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	52.866	90.626
6) immobilizzazioni in corso e acconti	178.785	155.592
7) altre	174.741	142.425
II - Immobilizzazioni materiali	271.714.032	273.927.359
1) terreni e fabbricati	97.712.713	88.012.294
2) impianti e macchinario	136.729.827	126.618.700
3) attrezzature industriali e commerciali	2.031.373	2.005.818
4) altri beni	3.111.411	2.774.378
5) immobilizzazioni in corso e acconti	32.128.708	54.516.169
III - Immobilizzazioni finanziarie	135.161.838	98.979.324
1) partecipazioni in	111.171.361	64.394.445
a) imprese controllate	103.187.268	56.410.352
d-bis) altre imprese	7.984.093	7.984.093
2) crediti	17.421.176	28.228.370
a) verso imprese controllate	1.305.000	6.250.000
esigibili entro l'esercizio successivo	362.500	5.125.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	942.500	1.125.000
d-bis) verso altri	16.116.176	21.978.370
esigibili entro l'esercizio successivo	-	9.052.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.116.176	12.926.370
3) altri titoli	6.569.301	6.356.509

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
C) ATTIVO CIRCOLANTE	965.127.175	982.525.632
I - Rimanenze	299.802.504	279.056.214
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	51.555.761	54.396.081
4) prodotti finiti e merci	248.246.743	224.660.133
II - Crediti	425.138.586	364.874.958
1) verso clienti	263.413.858	248.135.257
esigibili entro l'esercizio successivo	263.413.858	248.135.257
2) verso imprese controllate	58.653.531	38.936.394
esigibili entro l'esercizio successivo	58.653.531	38.936.394
4) verso controllanti	14.626.323	16.380.567
esigibili entro l'esercizio successivo	14.626.323	16.380.567
5-bis) crediti tributari	4.967.521	14.342.695
esigibili entro l'esercizio successivo	3.573.353	12.823.995
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.394.168	1.518.700
5-ter) imposte anticipate	3.702.898	2.481.471
5-quater) verso altri	79.774.455	44.598.574
esigibili entro l'esercizio successivo	79.774.455	44.598.574
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	178.465.542	165.268.145
5) strumenti finanziari derivati attivi	-	1.313.030
6) altri titoli	150.055.007	147.335.157
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	28.410.535	16.619.958
IV - Disponibilità liquide	61.720.543	173.326.315
1) depositi bancari e postali	61.715.023	173.319.371
3) danaro e valori in cassa	5.520	6.944
D) RATEI E RISCONTI	2.931.541	4.542.253
TOTALE ATTIVO	1.376.842.844	1.361.871.615



Stato patrimoniale - passivo

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
A) PATRIMONIO NETTO	991.659.001	1.001.367.548
I - Capitale	126.000.000	126.000.000
III - Riserve di rivalutazione	39.131.300	39.131.300
IV - Riserva legale	17.535.000	17.225.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	13.665.894	13.336.255
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	13.336.256
Riserva per utili su cambi non realizzati	35.171	-
Varie altre riserve	294.467	(1)
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	946.695
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	787.393.661	798.530.581
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.933.146	6.197.717
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	7.790.512	3.755.053
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	460.031	436.797
2) per imposte, anche differite	2.104.229	2.460.756
3) strumenti finanziari derivati passivi	25.732	-
4) altri	5.200.520	857.500
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.655.755	4.003.271
D) DEBITI	370.786.868	349.142.303
4) debiti verso banche	68.413.948	76.393.737
esigibili entro l'esercizio successivo	32.456.879	37.940.052
esigibili oltre l'esercizio successivo	35.957.069	38.453.685
6) acconti	331.243	877.466
esigibili entro l'esercizio successivo	331.243	877.466
7) debiti verso fornitori	176.420.201	155.422.772
esigibili entro l'esercizio successivo	176.420.201	155.422.772
9) debiti verso imprese controllate	91.943.433	86.234.037
esigibili entro l'esercizio successivo	91.943.433	86.234.037

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
11) debiti verso controllanti	-	450.800
esigibili entro l'esercizio successivo	-	450.800
12) debiti tributari	6.697.758	4.403.293
esigibili entro l'esercizio successivo	6.697.758	4.403.293
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.202.421	8.234.433
esigibili entro l'esercizio successivo	9.202.421	8.234.433
14) altri debiti	17.777.864	17.125.765
esigibili entro l'esercizio successivo	17.277.864	17.125.765
esigibili oltre l'esercizio successivo	500.000	-
E) RATEI E RISCONTRI	2.950.708	3.603.440
TOTALE PASSIVO	1.376.842.844	1.361.871.615



Conto economico

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.095.315.240	1.094.139.598
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	23.586.610	881.272
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	50.638	20.402
5) altri ricavi e proventi	84.754.935	62.545.072
contributi in conto esercizio	38.415.975	11.724.148
altri	46.338.960	50.820.924
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	922.741.050	910.895.913
7) per servizi	99.116.456	95.382.391
8) per godimento di beni di terzi	7.232.209	6.733.544
9) per il personale	106.252.794	97.874.983
a) salari e stipendi	75.920.963	69.929.494
b) oneri sociali	24.645.509	22.601.449
c) trattamento di fine rapporto	5.083.090	4.777.431
e) altri costi	603.232	566.609
10) ammortamenti e svalutazioni	54.608.326	53.042.615
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	759.986	775.547
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	53.848.340	52.267.068
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.840.320	7.651.402
12) accantonamenti per rischi	340.600	214.705
14) oneri diversi di gestione	10.502.294	8.654.642
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	73.374	(22.863.851)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni	553.902	11.152.817
da imprese controllate	518.182	11.120.717
altri	35.720	32.100

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
16) altri proventi finanziari	10.909.976	13.553.424
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	1.363.098	11.503
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.239.677	5.828.169
d) proventi diversi dai precedenti	4.307.201	7.713.752
da imprese controllate	587.148	742.227
altri	3.720.053	6.971.525
17) interessi ed altri oneri finanziari	2.527.515	3.081.647
verso imprese controllate	147.160	285.900
altri	2.380.355	2.795.747
17-bis) utili e perdite su cambi	(250.158)	(63.579)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
18) rivalutazioni	484.546	2.005.044
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	484.546	1.710.578
d) di strumenti finanziari derivati	-	294.466
19) svalutazioni	625.845	166.702
a) di partecipazioni	-	32.825
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	600.113	133.877
d) di strumenti finanziari derivati	25.732	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (18-19)	(141.299)	1.838.342
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	8.618.280	535.506
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	685.134	(5.662.211)
imposte correnti	1.992.318	-
imposte relative a esercizi precedenti	(95.566)	837.101
imposte differite e anticipate	(1.211.618)	(789.493)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	5.709.819
21) utile (perdita) dell'esercizio	7.933.146	6.197.717



Rendiconto finanziario, metodo indiretto

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	4.269.853	87.989.267
Utile (perdita) dell'esercizio	7.933.146	6.197.717
Imposte sul reddito	685.134	(5.662.211)
Interessi passivi/(attivi)	(6.827.101)	(9.539.740)
(Dividendi)	(553.902)	(11.152.817)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.750.595)	(1.006.928)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(513.318)	(21.163.979)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	59.465.170	52.166.226
Accantonamenti ai fondi	5.065.500	1.032.251
Ammortamenti delle immobilizzazioni	54.608.326	53.042.615
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	32.825
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	25.732	(294.466)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(234.388)	(1.646.999)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	58.951.852	31.002.247
Variazioni del capitale circolante netto	(69.616.354)	46.124.963
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(20.746.290)	6.770.130
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(15.278.601)	34.586.504
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	20.997.429	18.525.634
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	1.610.712	(238.855)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(652.732)	(796.809)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(55.546.872)	(12.721.641)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(10.664.502)	77.127.210
Altre rettifiche	14.934.355	10.862.057
Interessi incassati/(pagati)	6.827.101	9.539.740
(Imposte sul reddito pagate)	-	(33.153)
Dividendi incassati	8.553.902	3.135.917
(Utilizzo dei fondi)	(446.648)	(1.780.447)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(85.694.571)	(74.456.853)
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(52.624.302)	(79.539.689)
Disinvestimenti	1.197.965	910.814
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(776.660)	(1.127.569)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(41.075.846)	(12.985.498)
Disinvestimenti	2.871.843	1.909.768
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(50.885.992)	(53.229.130)
Disinvestimenti	55.598.421	69.604.451
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(30.181.054)	(10.977.383)
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(7.003)	(71.381)
Accensione finanziamenti	30.000.000	40.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(43.028.251)	(18.135.952)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(17.145.800)	(32.770.050)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A ± B ± C)	(111.605.772)	2.555.031
Disponibilità liquide a inizio esercizio	173.326.315	170.771.284
Depositi bancari e postali	173.319.371	170.766.349
Danaro e valori in cassa	6.944	4.935
Disponibilità liquide a fine esercizio	61.720.543	173.326.315
Depositi bancari e postali	61.715.023	173.319.371
Danaro e valori in cassa	5.520	6.944

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 - PARTE INIZIALE

Nota integrativa, parte iniziale
Criteri di formazione
Redazione del bilancio
Criteri di valutazione applicati
Altre informazioni

070
070
070
070
073



Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 7.933.146.

Criteri di formazione

Il bilancio della società Acciaierie Venete SpA chiuso al 31/12/2025 è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34 ed applicando i principi contabili italiani emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità nella loro versione più aggiornata. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dalla presente Nota Integrativa, che fornisce le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e da altre disposizioni del codice civile in materia di bilanci e da altre leggi precedenti, e dal Rendiconto Finanziario, il quale costituisce parte integrante delle informazioni relative al bilancio del periodo.

Vengono inoltre fornite, nella Relazione sulla Gestione, le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Redazione del bilancio

Principi di redazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2025 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio con riferimento alle valutazioni.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta infatti elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo, considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, consente la rilevazione e la presentazione delle voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, si precisa che nel bilancio 2025 non sono presenti voci di conto economico che hanno una diversa classificazione rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione applicati

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento alle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio, ove richiesto, col consenso del Collegio Sindacale al costo d'acquisto o di produzione, sempre inferiore al valore durevole di fine esercizio.

Sono ammortizzate in funzione della presunta vita utile, tenuto conto dei limiti imposti dall'art. 2426 C.C., a partire dall'esercizio in cui sono disponibili per l'uso, mediante ammortamento nella seguente misura:

Cespiti	Coefficienti
Costi d'impianto e ampliamento	20,0%
Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	20% - 33,33%
Concessioni, licenze e marchi	16,66% - 20,0% - 25,0% - 33,33%
Avviamento	20,0%
Altre	6,66% - 5,0% - 8,3% - 10,0% - 11,1% - 12,5% - 20,0% - 33,3%

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore, come previsto dall'OIC 9. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procederebbe alla stima del valore recuperabile effettuando una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle eventuali svalutazioni effettuate viene operato un ripristino di valore nei limiti del costo originario di iscrizione.



Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al loro costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, fatte salve le rivalutazioni di cui alle L. 576/75, L. 72/83 e L. 413/91, Legge 2/2009, Legge 126/2020 e quelle relative all'allocazione dei disavanzi di fusione determinati nel 1989, 1990 e 2009 come verrà di seguito precisato.

Nell'esercizio 2008 è stata operata la rivalutazione dei fabbricati industriali, ai sensi del DI 185/2008 (convertito nella Legge 2/2009) per un importo complessivo di Euro 18.064.807, importo che al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 17.801.532 a seguito di alcune dismissioni; la rivalutazione è avvenuta nei limiti indicati da una perizia indipendente che ha determinato il valore di corrente utilizzo dei fabbricati

industriali di proprietà della società al 31/12/2007.

Nell'esercizio 2020, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 110 del DL n.104/2020 (convertito nella Legge 126/2020) nonché agli articoli 11, 13, 14 e 15 della legge n.342/2000, la società ha effettuato la rivalutazione di alcuni beni relativi alla categoria "Impianti e macchinari" per un importo complessivo di Euro 105.290.000; importo che al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 104.512.164 a seguito di alcune dismissioni.

Sulle immobilizzazioni strumentali per lo svolgimento dell'attività caratteristica, non ancora interamente ammortizzate, vengono effettuati ammortamenti ritenuti congrui, considerato l'effettivo utilizzo, il deperimento e la residua possibilità di utilizzazione economica nell'esercizio dell'impresa. I coefficienti di ammortamento applicati sono i seguenti:

Gruppi	Cespiti	Coefficienti
STABILIMENTI	Terreni e fabbricati industriali	5,0%
	Costruzioni leggere	10,0%
CENTRALI TERMOELETTRICHE	Fabbricati centrali elettriche	4,0%
	Impianti generici	12,0%
IMPIANTI GENERICI	Impianti di depurazione	15,0%
	Impianti generici mensa	8,0%
IMPIANTI SPECIFICI	Grandi impianti specifici	17,5%
	Attrezzature mezzi di produzione	25,0%
	Impianti specifici centrali elettriche	9,0%
FORNI	Forni	15,0%
ATTREZZATURA	Attrezzatura centrali elettriche	10,0%
	Attrezzature di stabilimento	25,0%
AUTOMEZZI	Autoveicoli di trasporto interno	20,0%
	Automezzi	25,0%
MOBILI E ARREDAMENTO	Mobili e arredamento mensa	10,0%
	Mobili e arredamento uffici	12,0%
MACCHINE ELETTRONICHE	Macchine elettroniche	20,0%

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo; per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio corrente, i coefficienti di ammortamento calcolati sono stati ridotti alla metà. I beni non ancora completati o pronti per l'utilizzo sono classificati nella voce immobilizzazioni in corso e acconti. Le attrezzature minute acquisite nell'esercizio, in considerazione anche della scarsa rilevanza, sono state ammortizzate al 100%.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio raggruppate per categorie omogenee.

A ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore, come previsto dall'OIC 9. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procederebbe alla stima del valore recuperabile effettuando una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle eventuali svalutazioni effettuate viene operato un ripristino di valore nei limiti del costo originario di iscrizione.

Immobilizzazioni finanziarie

Consistono in varie partecipazioni, crediti finanziari e cauzioni versate dalla società, queste ultime valutate al valore nominale, ritenuto rappresentativo del presunto valore di realizzo.

Le partecipazioni sono iscritte con il metodo del costo d'acquisto o di costituzione, comprensivo di eventuali spese accessorie.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate sulle immobilizzazioni finanziarie, viene operato un ripristino di valore nei limiti del costo originario di iscrizione.

I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato o al valore nominale quando si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e quindi quando i costi di transazione, le commissioni e altre differenze tra valore iniziale e a scadenza non sono significativi ed inoltre quando i tassi d'interessi applicati non siano significativamente differenti da quelli di mercato.

I depositi cauzionali iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono espressi al valore nominale.

Vi sono, inoltre, quote in fondi di investimento mobiliari chiusi iscritte al costo di acquisto, eventualmente svalutate, in presenza di perdite permanenti di valore.

Rimanenze

Sono costituite da materie prime, sussidiarie e di manutenzione e da prodotti finiti. La valutazione è effettuata al minore tra il costo medio ponderato di acquisto ed il valore di mercato

per le materie prime, sussidiarie e di manutenzione, ed al minore tra il costo di produzione ed il valore desunto dall'andamento di mercato per i prodotti finiti.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) si assumono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi crediti che viene quindi assunto come valore contabile di riferimento eventualmente ridotto all'effettivo valore di presumibile realizzo se inferiore.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. La variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente è rilevata in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

- Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura
- Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come



di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) “Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie”. Come previsto dall’articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

▪ *Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura*

Il derivato è designato di copertura se soddisfa tutti i requisiti previsti dall’OIC 32. La tipologia di copertura adottata ha l’obiettivo di limitare l’esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un’attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva inizialmente nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un’operazione programmata altamente probabile; le variazioni di fair value sono registrate con contropartita la voce A) VII “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”, in quest’ultimo caso, per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico. Si rileva durante il periodo di durata della copertura la componente economica, imputandola tra i costi/ricavi o proventi/oneri finanziari, in funzione del rischio coperto, per la quota di competenza dell’esercizio. Ad ogni chiusura di esercizio si adegua il fair value imputato alla sottoscrizione al presumibile valore di realizzo.

Altri titoli compresi nell’Attivo circolante

La categoria comprende titoli non destinati a permanere durvolmente nella Società.

I titoli sono iscritti a bilancio al costo di acquisto o di sottoscrizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione o, se inferiore, al valore di realizzo desumibile dall’andamento di mercato. Tale eventuale minor valore non sarà mantenuto nei successivi bilanci qualora ne venissero a mancare i presupposti. La valutazione a fine esercizio viene effettuata titolo per titolo.

Gestione tesoreria accentrata

I crediti finanziari derivanti dal rapporto di cash pooling verso controllate sono stati classificati nella voce “C.III.7 Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria” tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in linea con quanto previsto dal principio OIC 14.

Disponibilità liquide

La voce relativa alle disponibilità liquide include esclusivamente cassa, conti correnti e depositi a breve termine prontamente convertibili in denaro per un importo noto. Le stesse sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Nella voce Ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio, ma di competenza degli esercizi successivi.

La valutazione viene effettuata secondo il principio dell’effettiva competenza temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi fra quelli che hanno rettificato le voci dell’attivo.

Sono costituiti dal Fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti di commercio, determinato in base alla legge ed ai contratti vigenti, dal Fondo imposte differite, dagli Strumenti finanziari derivati passivi e da altri fondi dettagliati successivamente.

Sono passività di esistenza certa o probabile delle quali tuttavia, alla data del bilancio, non sono determinabili l’ammontare e la data di sopravvenienza, formulate comunque su stime di eventualità basate sugli elementi a disposizione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima effettuabile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella voce trattamento di fine rapporto è stato iscritto quanto i dipendenti avrebbero diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Le indennità di anzianità costituenti la suddetta voce, ossia la quota di accantonamento di competenza dell’anno e la rivalutazione annuale del fondo preesistente, sono determinate in conformità alle norme vigenti. Il trattamento di fine rapporto è iscritto nella voce C del passivo ed il relativo accantonamento alla voce B9 del conto economico.

Le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, hanno modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, in quanto con l’istituzione del “Fondo per l’erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all’ articolo 2120 del Codice Civile” (Fondo di Tesoreria gestito dall’INPS per conto dello Stato) i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare a tale Fondo di Tesoreria le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), nonché in ogni caso per quelli in cui i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza risultano di scarso rilievo, si assumono irrilevanti, ai sensi dell’art. 2423, comma 4, del Codice Civile gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi debiti, che viene quindi quest’ultimo assunto a valore contabile di riferimento.

Ratei e risconti passivi

Nella voce Ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi ed i proventi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio, ma di competenza degli esercizi successivi.

La valutazione viene effettuata secondo il principio dell’effettiva competenza temporale.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Nel corso dell’esercizio, la conversione degli elementi monetari denominati in valuta estera è stata effettuata applicando il cambio del giorno in cui è sorto il credito o il debito.

Le differenze di cambio realizzate in occasione dell’incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al Conto Economico.

Le attività e passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni finanziarie, sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura dell’esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico. L’eventuale utile netto viene accantonato in sede di approvazione del Bilancio, per la parte non assorbita dall’ eventuale perdita dell’esercizio, in una apposita riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da partecipazioni, rilevate al costo in valuta, sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell’esercizio, se la riduzione è ritenuta essere durevole.

La tabella sotto riportata evidenzia i cambi utilizzati nella conversione delle poste patrimoniali in valuta a fine esercizio comparate con l’esercizio precedente.

Valuta	31/12/2025	31/12/2024
	Cambio puntuale	Cambio puntuale
Dollaro statunitense	1,17500	1,03890
Franco svizzero	0,93140	0,94120
Sterlina inglese	0,87260	0,82918
Dollaro canadese	1,60880	1,49480



Voci del conto economico

Si ricorda che dal precedente bilancio la società ha applicato il principio contabile OIC 34 relativo alla rilevazione e valutazione dei ricavi.

Le componenti positive e negative di reddito sono rispondenti ai principi della prudenza e della competenza in conformità alle disposizioni legislative.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con il trasferimento dei rischi ovvero con la consegna e spedizione dei beni.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti quando il servizio è stato reso, mentre i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Analogamente, i costi d'acquisto vengono contabilizzati alla data del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica per i materiali con il trasferimento dei rischi ovvero con il ricevimento dei beni. Per i servizi si fa riferimento al completamento degli stessi.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono indicati al netto dei resi, degli sconti ed abbuoni.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono state determinate in base ad una prudente applicazione della normativa vigente. Le imposte anticipate sono indicate alla voce C II 4 ter "Crediti per imposte anticipate" e le imposte differite sono indicate alla voce B2 "Fondo per imposte anche differite". Nel Conto Economico le imposte anticipate e differite sono imputate alla voce "Imposte sul reddito".

La società aderisce al regime del consolidato fiscale nazionale in qualità di società consolidata. Detto regime consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società Parsid SpA, quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nell'apposito Regolamento di consolidato per le società del Gruppo Parsid SpA.

Il debito per imposte è rilevato alla voce "Debiti verso imprese controllanti" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Alla voce "Crediti verso impresa Controllante" è invece iscritto il credito per il compenso della perdita o delle eccedenze

di IRES che la società consolidante deve riconoscere alla società ai sensi di quanto previsto nel contratto di consolidato.

Nell'esercizio 2025 il consolidato fiscale viene effettuato dalla Società Capogruppo Parsid SpA con le seguenti società: Acciaierie Venete SpA, Padana Rottami Srl, Centro Italiano Acciai Srl, Fin.Steel Srl, Maltauro Rottami Srl, Esti Srl, Acciaierie Venete Energia Srl, Setrans Srl e Valle Zignago Srl.

La nostra Società, così come previsto dal D. Lgs. 209/2023, emesso per il recepimento della Direttiva UE n.2523/2022, a decorrere dal periodo d'imposta 2024, rientra nel perimetro di applicazione della "Global Minimum Tax" ossia un regime di tassazione minima globale applicabile alle imprese situate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di Euro, per garantire un livello impositivo minimo dei grandi gruppi multinazionali o nazionali di imprese.

Il livello minimo di imposizione viene raggiunto con l'applicazione di un'imposta integrativa ("Secondo pilastro Ocse") nel caso in cui l'aliquota effettiva di tassazione in ciascuna giurisdizione non raggiunga il 15%.

Si evidenzia che, sulla base delle stime effettuate, per l'esercizio 2025 il Gruppo non è tenuto a versare un'imposta integrativa.

Impegni, rischi e garanzie

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati, in una specifica sezione della nota integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Altre informazioni

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.



NOTA INTEGRATIVA - ATTIVO

Immobilizzazioni
Attivo circolante
Ratei e risconti attivi

075
080
085



Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
1.908.258	1.897.046	11.212

I “**Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno**” sono pari ad Euro 1.501.866. Gli incrementi sono stati pari ad Euro 656.845, di cui Euro 511.617 relativi ad investimenti dell’esercizio. Tali investimenti riguardano prevalentemente lo sviluppo di applicativi di gestione e l’acquisto di licenze software.

Le “**Concessioni, licenze e marchi**” sono pari ad Euro 52.866. Gli incrementi sono stati pari ad Euro 27.725.

La voce “**Avviamento**” è completamente ammortizzata e derivava dalla fusione per incorporazione di BVS Srl avvenuta nel 2019 (che comprendeva questa posta contabile originata dall’acquisto di un ramo d’azienda effettuato da BVS nel 2018).

Le “**Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti**” sono pari ad Euro 178.785. Nell’esercizio 2025 vi sono stati incrementi per Euro 173.885 e trasferimento ad altre voci per entrata in funzione per Euro 150.692.

Le “**Altre immobilizzazioni immateriali**” sono pari ad Euro 174.741. Nell’esercizio 2025 gli incrementi sono stati pari ad Euro 63.433.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(in unità di Euro)

	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
Costo storico iniziale	8.153.124	318.328	482.611	155.592	208.179	9.317.834
Fondo ammortamento iniziale	(6.644.720)	(227.703)	(482.611)	-	(65.754)	(7.420.788)
Valore al 31 dicembre 2024	1.508.404	90.625	-	155.592	142.425	1.897.046
Acquisizioni	511.617	27.725		173.885	63.433	776.660
Trasferimenti da (a) altra voce (costo storico)	145.228	-	-	(150.692)	-	(5.464)
Eliminazioni (costo storico)	(829.960)	(91.310)	-	-	(44.295)	(965.565)
Eliminazioni (fondo ammortamento)	829.961	91.311	-	-	44.295	965.567
Ammortamenti	(663.384)	(65.485)	-	-	(31.117)	(759.986)
Costo storico finale	7.980.009	254.743	482.611	178.785	227.317	9.123.465
Fondo ammortamento finale	(6.478.143)	(201.877)	(482.611)	-	(52.576)	(7.215.207)
Valore al 31 dicembre 2025	1.501.866	52.866	-	178.785	174.741	1.908.258



Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
271.714.032	273.927.359	(2.213.327)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

(in unità di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
Costo storico iniziale	175.434.460	505.753.333	11.650.255	10.865.652	54.516.169	758.219.869
Rivalutazioni	29.111.975	117.494.717	-	5.531	-	146.612.223
Fondo ammortamento iniziale	(116.534.141)	(496.629.350)	(9.644.437)	(8.096.805)	-	(630.904.733)
Valore al 31 dicembre 2024	88.012.294	126.618.700	2.005.818	2.774.378	54.516.169	273.927.359
Acquisizioni	8.854.177	15.884.457	1.047.957	1.077.108	25.760.603	52.624.302
Trasferimenti da (a) altra voce (costo storico)	8.230.967	39.787.421	32.080	17.120	(48.062.124)	5.464
Eliminazioni (costo storico)	(207.303)	(4.067.611)	(77.801)	(400.290)	(85.940)	(4.838.945)
Eliminazioni (rivalutazioni)	(592.443)	(301.279)	-	-	-	(893.722)
Eliminazioni (fondo ammortamento)	791.476	3.468.840	77.308	400.290	-	4.737.914
Ammortamenti	(7.376.455)	(44.660.701)	(1.053.989)	(757.195)	-	(53.848.340)
Costo storico finale	192.312.301	557.357.600	12.652.491	11.559.590	32.128.708	806.010.690
Rivalutazioni	28.519.532	117.193.438	-	5.531	-	145.718.501
Fondo ammortamento finale	(123.119.120)	(537.821.211)	(10.621.118)	(8.453.710)	-	(680.015.159)
Valore al 31 dicembre 2025	97.712.713	136.729.827	2.031.373	3.111.411	32.128.708	271.714.032



I “**Terreni e fabbricati**” sono pari ad Euro 97.712.713.

Gli investimenti complessivi dell'esercizio rientranti in questa voce ammontano ad Euro 17.085.144, di cui Euro 8.854.177 relativi a nuove acquisizioni, ed Euro 8.230.967 relativi all'entrata in funzione di beni classificati fra le “Immobilizzazioni in corso” nel precedente esercizio e principalmente relativi al fabbricato ospitante il nuovo impianto di laminazione presso lo stabilimento di Sarezzo.

Tra le acquisizioni si segnala:

- il completamento delle opere sul fabbricato sopra citato, per Euro 1.896 migliaia;
- l'acquisto, per Euro 4.316 migliaia, di un fabbricato adiacente lo stabilimento sempre a Sarezzo;
- il restante ammontare è relativo principalmente a interventi di ripristino e migliorie su altri fabbricati (Padova per Euro 1.010 migliaia, Sarezzo per Euro 848 migliaia, altri stabilimenti per Euro 785 migliaia).

Vi sono state inoltre dismissioni di beni pressoché completamente ammortizzati del costo storico di Euro 207.303, beni che erano stati rivalutati per Euro 592.443.

Gli “**Impianti e macchinari**” sono pari ad Euro 136.729.827.

Nell'esercizio vi sono stati investimenti complessivi per Euro 55.671.878 di cui Euro 15.884.457 relativi a nuove acquisizioni ed Euro 39.787.421 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio e ultimati nel corso dell'esercizio; tali trasferimenti sono relativi principalmente al nuovo impianto di laminazione presso lo stabilimento di Sarezzo (Euro 30.452 migliaia), a tre nuovi forni di cottura presso lo stabilimento di Padova (Euro 2.596 migliaia) e a una raddrizzatrice sempre presso lo stabilimento di Padova (Euro 1.054 migliaia).

Le nuove acquisizioni (15,9 milioni Euro) riguardano principalmente il completamento della linea di laminazione Vergella (4 milioni Euro), migliorie sugli impianti di laminazione (6 milioni Euro) e migliorie su acciaierie e colate continue (2,3 milioni Euro).

Vi sono state inoltre dismissioni di beni non completamente ammortizzati del costo storico di Euro 4.067.611, beni che erano stati rivalutati per Euro 301.279. L'effetto netto di tali dismissioni ha comportato la rilevazione di plusvalenze per Euro 965 migliaia e minusvalenze per Euro 828 migliaia.

Le “**Attrezzature Industriali e Commerciali**” sono pari ad Euro 2.031.373.

Gli investimenti complessivi rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 1.080.037, di cui Euro 1.047.957 relativi a

nuove acquisizioni ed Euro 32.080 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio.

Inoltre, vi sono state dismissioni di beni pressoché completamente ammortizzati del costo storico di Euro 77.801.

Gli “**Altri Beni**” sono pari ad Euro 3.111.411.

Gli incrementi dell'esercizio rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 1.094.228, di cui Euro 1.077.108 relativi a nuove acquisizioni ed Euro 17.120 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio.

Nell'esercizio 2025, inoltre, vi sono state dismissioni di beni completamente ammortizzati del costo storico di Euro 400.290.

Le “**Immobilizzazioni in corso e acconti**” sono pari ad Euro 32.128.708.

La voce si riferisce agli importi versati a titolo di anticipo per la fornitura di impianti.

Gli incrementi dell'esercizio rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 25.760.603 e si riferiscono ad acconti ed anticipi su investimenti in corso di realizzazione, principalmente relativi alla realizzazione del nuovo forno fusorio presso lo stabilimento di Padova (16 milioni Euro) ed una nuova linea di rullatura a Padova (4,5 milioni Euro).

La voce è diminuita di Euro 48.062.124 per l'entrata in funzione di beni rientranti nelle voci “Fabbricati”, “Impianti e macchinari”, “Attrezzature industriali e commerciali” e “Altri beni”.

Per ulteriori dettagli riguardo gli investimenti effettuati, si rimanda al paragrafo “Investimenti” nella Relazione sulla Gestione.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano di seguito le immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2025 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa. Gli importi sono indicati in migliaia di euro.

(in unità di Euro)

	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 413/1991	DL 185/2008	Legge 126/2020	Riallocazione disav. fusione 1990	Riallocazione disav. fusione 2009	Totale rivalutazioni effettuate
Terreni e fabbricati	121.000	360.000	3.429.637	17.801.532	-	6.807.363	-	28.519.532
Impianti e macchinari	-	1.168.709	-	-	104.512.164	11.357.769	154.796	117.193.438
Altri beni	5.531	-	-	-	-	-	-	5.531
Totale	126.531	1.528.709	3.429.637	17.801.532	104.512.164	18.165.132	154.796	145.718.501

Immobilizzazioni finanziarie

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
	135.161.838	98.979.324	36.182.514

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati (in unità di Euro)

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Costo	56.410.352	10.485.461	66.895.813	6.356.508
Fondo svalutazione	-	(2.501.368)	(2.501.368)	-
Valore al 31 dicembre 2024	56.410.352	7.984.093	64.394.445	6.356.508
Incrementi per acquisizioni	46.776.916	-	46.776.916	1.718.500
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	(1.505.707)
Totale variazioni	46.776.916	-	46.776.916	212.793
Costo	103.187.268	10.485.461	113.672.729	6.569.301
Fondo svalutazione	-	(2.501.368)	(2.501.368)	-
Valore al 31 dicembre 2025	103.187.268	7.984.093	111.171.361	6.569.301



Partecipazioni in imprese controllate

Le variazioni intervenute in questa voce nel corso del 2025 sono dettagliate di seguito.

Acquisizione di Euro Sider Scalo Srl

In data 31 gennaio 2025, la Capogruppo ha perfezionato l'acquisizione del 60% del capitale sociale di Euro Sider Scalo Srl, società attiva nel commercio di barre in acciaio speciali con sedi operative in provincia di Brescia. Il restante 40% rimane di proprietà della famiglia Pastorelli, che continuerà a esercitare funzioni gestionali attraverso l'Amministratore Delegato. L'operazione consente al Gruppo di ampliare la propria offerta commerciale, accedendo a mercati non direttamente servibili dalla produzione, per tipologia di specifiche e volumi di acquisto. Inoltre, l'integrazione con Euro Sider Scalo Srl, società da tempo attiva in sinergia con il Gruppo, contribuirà al potenziamento dell'offerta e al consolidamento dei rapporti con la clientela attraverso soluzioni commerciali e tecniche più flessibili. L'operazione è coerente con la strategia del Gruppo volta al rafforzamento della propria presenza commerciale nei settori di sbocco ad alto valore aggiunto.

Il prezzo contrattualmente pattuito per la compravendita è pari a Euro 18.500 migliaia, comprensivo di un corrispettivo pari ad euro 500 migliaia, da pagare entro il 31 gennaio 2027 in assenza di sopravvenienze passive a carico di Euro Sider Scalo Srl e non rimborsate dal venditore.

Nel corso del 2024 era stata versata una caparra pari ad Euro 4 milioni.

Acquisizione di Trafilerie San Paolo Srl

In data 18 aprile 2025 la Capogruppo ha acquisito il 100% del capitale sociale di Trafilerie San Paolo Srl, società specializzata nella trafilatura di acciai e riconosciuta sul mercato per gli elevati standard qualitativi. Tale acquisizione si inserisce nel più ampio percorso strategico di verticalizzazione del Gruppo, volto a rafforzare la presenza nel segmento degli acciai trafilati di alta qualità, favorendo l'integrazione della filiera produttiva e l'ampliamento del portafoglio prodotti. L'operazione è in linea con gli investimenti recentemente realizzati, tra cui si segnala il nuovo treno di laminazione presso lo stabilimento di Sarezzo, che consente la produzione di una gamma completa di vergella destinata alla trafilatura. Trafilerie San Paolo Srl continuerà a operare mantenendo i propri standard qualitativi, beneficiando delle sinergie tecniche, industriali e commerciali del Gruppo.

Il prezzo contrattualmente pattuito per la compravendita è pari a Euro 25.400 migliaia, comprensivo di un corrispettivo pari ad euro 1.500 migliaia, già versato presso un deposito fiduciario, e che sarà svincolato entro il 31 dicembre 2030 a favore del venditore, in assenza di sopravvenienze passive a carico di Trafilerie San Paolo Srl e non rimborsate dal venditore.

Nel corso del 2024 era stata versata una caparra pari ad Euro 5 milioni.

Si dettagliano di seguito i movimenti di incremento della voce "Partecipazioni in imprese controllate":

(in unità di Euro)

	Euro Sider Scalo Srl	Trafilerie San Paolo Srl	Totale incrementi in partecipazioni
Corrispettivo per l'acquisto della partecipazione	18.500.000	(*) 23.900.003	42.400.003
Oneri accessori	141.297	285.616	426.913
Versamenti in conto capitale	-	3.950.000	3.950.000
Totale incrementi	18.641.297	28.135.619	46.776.916

(*) importo che non comprende il deposito fiduciario, classificato tra le immobilizzazioni finanziarie – crediti verso altri.

Le quote di partecipazione nelle altre società controllate sono rimaste di importo invariato rispetto al precedente esercizio.

Partecipazioni in altre imprese

Nel corso del 2025 non sono intervenute variazioni relative alle partecipazioni in altre imprese.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
	31/12/2025	31/12/2024				
Crediti immobilizzati verso controllate	1.305.000	6.250.000	(4.945.000)	362.500	942.500	-
Crediti immobilizzati verso altri	16.116.176	21.978.370	(5.862.194)	-	16.116.176	-
Totale crediti immobilizzati	17.421.176	28.228.370	(10.807.194)	362.500	17.058.676	-

I **crediti immobilizzati verso controllate**, si riferiscono, per Euro 1.305.000 ad un finanziamento fruttifero erogato alla società controllata Acciaierie Venete Energia Srl di cui Euro 362.500 con scadenza entro l'esercizio successivo ed Euro 942.500 con scadenza oltre l'esercizio successivo; la riduzione rispetto all'esercizio precedente è relativa al rimborso del finanziamento di Euro 5 milioni in precedenza erogato alla società controllata Maltauro Rottami Srl.

I **crediti immobilizzati verso altri** si riferiscono:

- per Euro 1.505.717, ad un deposito fiduciario (fruttifero di interessi) acceso nel corso dell'esercizio 2025 per l'acquisizione della società controllata Trafilerie San Paolo Srl;
- per Euro 14.610.459, con durata presumibile oltre i 12 mesi, costituiti da cauzioni attive su contratti di somministrazione e servizi per Euro 140.355, dai crediti v/Terna per anticipi su contratto Interconnector per Euro 725.868, dai crediti

verso Terna per Fondo di Garanzia per Euro 7.384.241, da un credito in garanzia collettiva di Euro 1.061.760 verso il Gestore Servizi Energetici (GSE), relativa al contratto "Energy Release 2.0", descritto nel paragrafo "Altri ricavi e proventi", per Euro 1.061.760 e dai crediti verso Metal Interconnector SCpA. per finanziamenti infruttiferi soci per Euro 5.298.235.

La riduzione di tale voce rispetto al precedente esercizio è principalmente connessa alla caparra di Euro 4 milioni versata nel 2024 per l'acquisto del 60% di Euro Sider Scalo Srl che è stata riclassificata a partecipazioni nell'esercizio a fronte del completamento dell'operazione di acquisto; inoltre la riduzione è dovuta al versamento nel corso del 2024 di Euro 5 milioni a titolo di deposito fiduciario costituito per l'acquisto di Trafilerie San Paolo Srl.

Con riguardo ai crediti con scadenza oltre l'esercizio si è tenuto conto degli eventuali effetti di attualizzazione se significativi.



Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile sulla base dei relativi bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione e/o Assemblee dei Soci, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Nei casi in cui il valore di iscrizione delle partecipazioni risulti superiore alle corrispondenti frazioni di patrimonio netto contabile, gli amministratori hanno valutato se tale differenza fosse rappresentativa di una perdita durevole di valore concludendo che, sulla base dei risultati conseguiti e di quelli attesi delle rispettive società, non vi è la necessità di iscrivere delle svalutazioni.

	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in Euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in Euro	Patrimonio netto in Euro	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Padova Riviera Francia 9	05455190289	100.000	122.639	292.823	292.823	100,00%	200.000
Acciaierie Venete France Sasu (ex Ascoven Sasu)	Parigi (FR) Avenue Victor Hugo 71		10.000	8.047	18.047	18.047	100,00%	10.000
Centro Italiano Acciai Srl	Modena Via P. Cavalli 35	01321520288	1.350.000	736.951	22.739.599	22.739.599	100,00%	697.994
Esti Srl	Idro (BS) Via Baicc 5	01903150983	1.500.000	3.433.482	23.481.238	23.481.238	100,00%	9.112.075
Euro Sider Scalo Srl		04604120982	2.000.000	5.119.907	34.683.813	20.810.288	60,00%	18.641.296
Fin.Steel Srl	Padova Riviera Francia 9	02006990283	10.000.000	130.952	34.142.712	34.142.712	100,00%	29.530.758
Maltauro Rottami Srl	Zanè (VI) Via M. Pasubio 71	01873860249	500.000	521.679	11.759.106	9.524.876	81,00%	3.538.244
Padana Rottami Srl	Castelfranco Veneto (TV) Via per S. Floriano 13	01348930262	3.500.000	1.573.376	44.490.054	44.490.054	100,00%	697.568
Setrans Srl	Brescia Via S. Zeno 406	03026070171	1.000.000	848.073	15.602.228	9.361.337	60,00%	12.510.142
Trafilerie San Paolo Srl	Molteno (LC) Viale Lombardia 8	03142480155	3.000.000	(1.426.262)	2.999.181	2.999.181	100,00%	28.135.619
Venete Siderprodukte AG	Schlieren (CH) Zürcherstrasse 39d		186.695	92.597	588.991	353.395	60,00%	113.572
Totale								103.187.268



Dettagli sulle partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese non hanno subito variazioni nel corso del 2025 e vengono qui riportate:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Consorzio C.E.I.P. Scarl	50.000	50.000	-
Consorzio Conai	5	5	-
Consorzio Geostorage	4.075	4.075	-
Consorzio RFX	10.329	10.329	-
Consorzio Tera	23.417	23.417	-
Metal Interconnector ScpA	6.896.667	6.896.667	-
SBE Varvit SpA	999.600	999.600	-
Totale	7.984.093	7.984.093	-

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
	6.569.301	6.356.508	212.793

L'importo, pari ad Euro 6.569.301, si riferisce per Euro 7mila alla sottoscrizione di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund.

Il Fondo ha come oggetto di investimento società italiane, prevalentemente con fatturato annuo compreso tra Euro 100 e 1.000 milioni, mirando a promuovere e rafforzare la crescita di dette società, sia per linee interne che attraverso acquisizioni. Il Fondo ha durata 10 anni, ed Acciaierie Venete si è impegnata a versare un totale di 10 milioni di Euro, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare. Nel corso del 2025 sono stati richiamati versamenti per Euro 91 mila ed è stato effettuato un rimborso parziale per Euro 1.235 mila.

Nel 2022 è stato sottoscritto un altro fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II. Nel corso del 2025 sono stati richiamati versamenti per Euro 1.468 mila ed è stato effettuato un rimborso parziale per Euro 271 mila. Al 31/12/2025 l'importo è di Euro 4.645mila.

Il rimanente importo, pari ad Euro 1.917 mila, si riferisce ad un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano, denominato Alcedo V. Per tale fondo Acciaierie Venete si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni; nel corso del 2025 sono stati richiamati versamenti per Euro 160 mila.

Attivo circolante

Rimanenze

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
	299.802.504	279.056.214	20.746.290

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le giacenze al 31/12/2025 sono state verificate mediante inventario fisico con la supervisione dei responsabili di reparto. Le rimanenze, valorizzate al minore tra il costo e il valore di mercato, sono valutate utilizzando il metodo di calcolo del

costo medio ponderato. L'incremento è dovuto prevalentemente all'incremento della produzione rispetto al precedente esercizio. Si segnala che dai test effettuati sulla rotazione dei prodotti non sono emersi materiali obsoleti.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	51.555.761	54.396.081	(2.840.320)
Prodotti finiti e merci	248.246.743	224.660.133	23.586.610
Totale	299.802.504	279.056.214	20.746.290



Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

(in unità di Euro)

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi / svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	269.414.882	-	269.414.882	(6.001.025)	263.413.857
Verso imprese controllate	58.653.531	-	58.653.531	-	58.653.531
Verso controllanti	14.626.323	-	14.626.323	-	14.626.323
Crediti tributari	3.573.353	1.394.168	4.967.521		4.967.521
Imposte anticipate			3.702.898		3.702.898
Verso altri	79.774.456	-	79.774.456	-	79.774.456
Totale	426.042.545	1.394.168	431.139.611	(6.001.025)	425.138.586

I **crediti verso clienti** sono pari ad Euro 263.413.858 e sono iscritti al valore di presunto realizzo al netto di un fondo rettificativo. L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto alle normali dinamiche del business.

Nell'esercizio 2025 il fondo svalutazione crediti è stato uti-

lizzato per Euro 610.820 per perdite su crediti e non è stato stanziato un ulteriore accantonamento al fondo svalutazione crediti in quanto il fondo esistente risulta capiente.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2025 ammonta quindi ad Euro 6.001.025.

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Crediti verso clienti	269.414.883	254.747.102	14.667.781
Fondo svalutazione crediti	(6.001.025)	(6.611.845)	610.820
Totale crediti verso clienti	263.413.858	248.135.257	15.278.601

I **crediti verso imprese controllate**, pari ad Euro 58.653.531 sono costituiti da crediti commerciali per Euro 58.554.175, da interessi maturati nella gestione accentrata della tesoreria verso Padana Rottami Srl per Euro 83.304 e verso Centro Italiano Acciai Srl per Euro 3.134, da interessi

attivi maturati sul finanziamento fruttifero alla società Acciaierie Venete Energia Srl per Euro 10.058 e da credito per iva di gruppo nei confronti della società Acciaierie Venete Energia Srl per Euro 2.860. Essi sono così composti nel dettaglio:

(in unità di Euro)

	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Totale
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	-	10.058	2.860	12.918
Centro Italiano Acciai Srl	6.399.110	3.134	-	6.402.244
Esti Srl	6.482.888	-	-	6.482.888
Euro Sider Scalo Srl	3.695.115	-	-	3.695.115
Fin.Steel Srl	4.020	-	-	4.020
Maltauro Rottami Srl	1.982	-	-	1.982
Padana Rottami Srl	2.937.321	83.304	-	3.020.625
Setrans Srl	14.932	-	-	14.932
Trafilerie San Paolo Srl	12.628.905	-	-	12.628.905
Venete Siderprodukte AG	26.389.902	-	-	26.389.902
Totale crediti verso controllate	58.554.175	96.496	2.860	58.653.531

I crediti verso imprese controllate sono aumentati rispetto al precedente esercizio sia per le normali dinamiche del business, che per il credito sorto nei confronti delle due nuove società acquisite Trafilerie San Paolo Srl ed Euro Sider Scalo Srl.



I **crediti verso controllante**, pari ad Euro 14.626.323 si riferiscono a crediti commerciali per Euro 4.000 ed al credito netto per IRES 2025 maturato nell'ambito del consolidato fiscale per

Euro 14.622.323. Tale credito si è ridotto rispetto al precedente esercizio come conseguenza del debito per IRES 2025, come successivamente commentate nel paragrafo imposte.

(in unità di Euro)

	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Parsid SpA	4.000	14.622.323	14.626.323
Totale crediti verso controllate	4.000	14.622.323	14.626.323

I **crediti tributari**, pari ad Euro 4.967.521 sono così dettagliati:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Crediti verso Agenzia delle Dogane per defiscalizzazione gasolio	402.700	160.862	241.838
Crediti verso Erario per autotassazione IRES partecipate estere	30.763	30.763	-
Crediti verso Erario per crediti d'imposta ecobonus	-	7.920.000	(7.920.000)
Crediti verso Erario per investimenti in beni strumentali	2.030.771	3.142.108	(1.111.337)
Crediti verso Erario per risparmio energetico	-	3.613	(3.613)
Crediti verso Erario per IRAP	1.075.020	1.532.551	(457.531)
Altri crediti tributari	34.099	34.098	1
Totale crediti tributari entro 12 mesi	3.573.353	12.823.995	(9.250.642)
Crediti verso Erario per investimenti in beni strumentali	58.472	179.391	(120.919)
Crediti verso Erario per iscrizione provvisoria a ruolo su accertamento	1.322.695	1.322.695	-
Crediti verso Erario per risparmio energetico	13.001	16.614	(3.613)
Totale crediti tributari oltre 12 mesi	1.394.168	1.518.700	(124.532)
Totale crediti tributari	4.967.521	14.342.695	(9.375.174)

I crediti per investimenti in beni strumentali sono così costituiti:

- credito per beni 4.0 previsto dalla Legge 160/2019 e contabilizzato nel 2021, con importo residuo di Euro 179.391 interamente compensabili entro l'esercizio successivo;
- credito per beni 4.0 previsto dalla Legge 178/2020 e contabilizzato nel 2023, con importo residuo di Euro 1.804.546, di cui Euro 1.794.146 compensabile entro l'esercizio successivo ed Euro 10.400 compensabili oltre l'esercizio;
- credito per beni 4.0 previsto dalla Legge 178/2020 e contabilizzato nel 2025, con importo complessivo e residuo di Euro 105.306, di cui Euro 57.234 compensabili entro l'esercizio successivo ed Euro 48.072 compensabili oltre l'esercizio.

Il credito IRAP di Euro 1.075.020 si riferisce al credito IRAP 2024 residuo, al netto del debito IRAP 2025.

I crediti verso Erario di Euro 1.322.695 si riferiscono a versamenti effettuati nel 2023 per iscrizione provvisoria a ruolo su avvisi accertamenti impugnati relativi al 2013 e 2014 (contenzioso pendente in Cassazione); non vi sono state variazioni nell'esercizio.

Gli altri crediti tributari si riferiscono a crediti fiscali di varia natura.

La rilevante riduzione dei crediti tributari rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente ai crediti d'imposta Ecobonus acquistati nel 2024 ed integralmente utilizzati nell'esercizio 2025.

Il **credito per imposte anticipate**, pari ad Euro 3.702.898 si riferisce alle imposte calcolate sulle seguenti voci deducibili nei prossimi esercizi a partire dal 2026:

(in unità di Euro)

	Imponibile al 31/12/2024	Imposte anticipate al 31/12/2024	Effetto a Conto Economico	Imponibile al 31/12/2025	Imposte anticipate al 31/12/2025
Accantonamento Indennità suppletiva clientela	95.971	26.776	(8.097)	66.331	18.679
Ammortamento avviamento	294.929	82.285	(6.783)	268.117	75.502
Ammortamento su rivalutazione deducibile in anni futuri	3.554.206	991.623	10.959	3.560.306	1.002.582
Fondo per oneri su contributo Energy Release	-	-	629.128	2.234.120	629.128
Fondo rischi per sinistri	457.500	127.643	(3.035)	442.500	124.608
Fondo rischi acquisto quote gas effetto serra	-	-	504.741	1.792.410	504.741
Fondo rischi su crediti tassato	4.756.434	1.141.544	127	4.756.964	1.141.671
Fondo spese legali	400.000	111.600	94.387	731.489	205.987
Totale		2.481.471	1.221.427		3.702.898



I crediti verso altri, pari ad Euro 79.774.455, sono così costituiti:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Anticipi a fornitori	275.174	316.132	(40.958)
Crediti verso dipendenti	72.478	68.092	4.386
Crediti verso enti previdenziali	532.581	1.026.206	(493.625)
Crediti verso assicurazioni per rimborsi su sinistri	-	4.155.303	(4.155.303)
Crediti vari settore energetico	54.056.491	-	54.056.491
Crediti verso terzi per dividendi	15.303	16.900	(1.597)
Certificati di deposito e depositi vincolati	24.800.000	39.000.000	(14.200.000)
Crediti per carte di credito	6.268	-	6.268
Altri crediti	16.160	15.941	219
Altri crediti entro 12 mesi	79.774.455	44.598.574	35.175.881
Totale altri crediti	79.774.455	44.598.574	35.175.881

Al 31/12/2025 la società detiene certificati di deposito bancari e depositi vincolati per Euro 24.800.000, ridotti rispetto al precedente esercizio, che sono iscritti tra i “crediti verso altri”, in ottemperanza alla prescrizione dell’OIC 14.

Si segnala che al 31/12/2025 ci sono crediti vari relativi al settore energetico per Euro 54.056.491 costituiti principalmente da:

- crediti verso Acquirente Unico SpA, per Euro 20.976 migliaia, relativi al contributo del Fondo per la transizione energetica nel Settore Industriale, per il ristoro di alcune componenti di oneri indiretti sull’acquisto di energia elettrica;
- crediti per contratti di interrompibilità di energia elettrica e metano per Euro 14.689 migliaia;
- crediti per cessione di energia elettrica per Euro 2.295 migliaia;
- crediti verso il Gestore Servizi Energetici (GSE), relativi al contratto “Energy Release 2.0”, per Euro 16.088 migliaia.

L’incremento della voce Altri crediti rispetto al precedente esercizio è dovuto al maggior contributo del Fondo per la transizione energetica nonché al nuovo contributo “Energy Release 2.0” descritti nel paragrafo “Altri ricavi e proventi”. Si evidenzia che entrambi i contributi sono stati incassati nei primi mesi del 2026.

Suddivisione dei crediti iscritti nell’attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell’attivo circolante.

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Italia	250.016.974	237.873.832	12.143.142
UE	15.146.409	13.048.953	2.097.456
Extra UE	4.251.500	3.824.317	427.183
Totale crediti verso clienti	269.414.883	254.747.102	14.667.781
Italia	32.263.630	23.588.210	8.675.420
Extra UE	26.389.901	15.348.184	11.041.717
Totale crediti verso controllate	58.653.531	38.936.394	19.717.137
Italia	14.626.323	16.380.567	(1.754.244)
Totale crediti verso controllanti	14.626.323	16.380.567	(1.754.244)



Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
178.465.542	165.268.145	13.197.397

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Strumenti finanziari derivati attivi	-	1.313.030	(1.313.030)
Altri titoli non immobilizzati	150.055.007	147.335.157	2.719.850
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	28.410.535	16.619.958	11.790.577
Totale	178.465.542	165.268.145	13.197.397

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce “Strumenti finanziari derivati attivi” è stata azzerata in quanto il derivato di copertura sull’acquisto di energia elettrica è stato chiuso nel corso del 2025.

Altri titoli

L’importo al 31/12/2025 è pari ad Euro 150.055.007.

La società ha mantenuto anche in questo esercizio la diversificazione degli impieghi di tesoreria.

Al 31/12/2025 il totale degli strumenti finanziari ammonta a 152 milioni di Euro, di cui 51 milioni di Euro in un portafoglio

obbligazionario di 32 titoli con scadenza media 4,74 anni e rating medio BBB-; 59 milioni di Euro in quote di fondi di investimento, 36 milioni di Euro in Credit Linked Certificates, 2,5 milioni di Euro in Certificates con sottostante azioni, 2,5 milioni di Euro in polizze assicurative, 764 mila Euro in altri tipi di investimento.

Al 31/12/2025 vi è stato un miglioramento delle quotazioni e ciò ha permesso di ridurre di Euro 923.798 l’importo del fondo svalutazione titoli in base al confronto fra i prezzi di carico ed il valore di mercato alla data di chiusura dell’esercizio; al 31/12/2025 è in essere un fondo svalutazione titoli per Euro 1.772.053, a copertura del minor valore di mercato degli stessi a fine esercizio rispetto al costo di acquisto.

Attività finanziarie per la gestione centralizzata della tesoreria

Al 31/12/2025 sono iscritti i seguenti valori per crediti verso società controllate relativi alla gestione centralizzata della tesoreria:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Crediti verso Padana Rottami Srl per cash pooling	25.139.787	12.029.116	13.110.671
Crediti verso Centro Italiano Acciai Srl per cash pooling	3.270.748	4.590.842	(1.320.094)
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	28.410.535	16.619.958	11.790.577

La variazione rispetto al precedente esercizio è strettamente correlata alle necessità finanziarie delle varie società del gruppo.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
61.720.543	173.326.314	(111.605.771)

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Depositi bancari e postali	61.715.023	173.319.371	(111.604.348)
Denaro e altri valori in cassa	5.520	6.943	(1.423)
Totale disponibilità liquide	61.720.543	173.326.314	(111.605.771)

I depositi bancari includono conti vincolati a breve termine per Euro 15 milioni, prontamente svincolabili a semplice richiesta da parte della società, con la sola penalizzazione del tasso.

La riduzione delle disponibilità liquide rispetto al precedente esercizio è principalmente connessa agli investimenti effet-

tuati nell’esercizio in partecipazioni e all’aumento del capitale circolante netto. Per ulteriori informazioni in merito alla variazione delle disponibilità liquide si rimanda al rendiconto finanziario.



Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
2.931.541	4.542.253	(1.610.712)

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Ratei attivi	2.509.896	3.666.820	(1.156.924)
Risconti attivi	421.645	875.433	(453.788)
Totale ratei e risconti attivi	2.931.541	4.542.253	(1.610.712)

I ratei ed i risconti attivi sono così composti:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Interessi attivi su conti correnti, titoli e depositi vincolati	2.472.332	3.665.731	(1.193.399)
Altri ratei attivi	37.564	1.089	36.475
Totale ratei attivi	2.509.896	3.666.820	(1.156.924)
Canoni di assistenza e locazioni	363.578	392.298	(28.720)
Commissioni su fidejussioni bancarie e assicurative	40.960	52.762	(11.802)
Quote di emissione EUA di competenza anni successivi	-	350.791	(350.791)
Altri risconti attivi	17.107	79.582	(62.475)
Totale crediti verso controllate	421.645	875.433	(453.788)
Totale crediti verso controllanti	2.931.541	4.542.253	(1.610.712)

Tutti gli importi sopra indicati hanno una durata presumibile entro dodici mesi, ad esclusione di risconti attivi su fidejussioni per Euro 27 migliaia ed altri di varia natura per Euro 5 migliaia. Nessun importo ha durata superiore a cinque anni.



NOTA INTEGRATIVA - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto	087
Fondi per rischi e oneri	090
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	091
Debiti	091
Ratei e risconti passivi	095



Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 991.659.001.

L'assemblea dei soci del 26 giugno 2025 ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2024 di Euro 6.197.717 come segue:

- Euro 310.000 ad incremento della Riserva Legale;
- Euro 35.171 a Riserva per utili su cambi non realizzati;
- Euro 294.466 a Riserva utili su valutazione al fair value derivati non di copertura;
- Euro 5.558.080 ad Utili portati a nuovo.

La stessa Assemblea ha deliberato la distribuzione di riserve (utili portati a nuovo) per Euro 16.695.000.

Inoltre, è stato azzerato l'importo, fra le riserve del patrimonio netto, della Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi, vista la chiusura del relativo derivato di copertura sull'acquisto di energia elettrica.

Di seguito si riporta la movimentazione della riserva, come prescritto dall'articolo 2427-bis comma 1 del Codice Civile, nonché dall'OIC 32.

(in unità di Euro)

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	
Valore al 31 dicembre 2024	946.695
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	(1.313.030)
Effetto fiscale differito	366.335
Valore al 31 dicembre 2025	-



La dettagliata descrizione dei derivati è evidenziata nello specifico paragrafo a seguire.

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

(in unità di Euro)

	Valore al 31 dicembre 2024	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore al 31 dicembre 2025
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Decrementi	Altri movimenti		
Capitale	126.000.000	-	-	-	-	-	126.000.000
Riserve di rivalutazione	39.131.300	-	-	-	-	-	39.131.300
Riserva legale	17.225.000	-	310.000	-	-	-	17.535.000
ALTRE RISERVE							
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	-	-	-	-	-	13.336.256
Riserva da utili su fair value derivati non di copertura	-	-	294.466	-	-	-	294.466
Riserva da utili su cambi	-	-	35.171	-	-	-	35.171
Totale altre riserve	13.336.255	-	329.637	-	1	-	13.665.893
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	946.695	-	-	(946.695)	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	798.530.581	-	5.558.080	(16.695.000)	-	-	787.393.661
Utile (perdita) dell'esercizio	6.197.717	-	(6.197.717)	-	-	7.933.146	7.933.146
Totale	1.001.367.548	-	-	(17.641.695)	1	7.933.146	991.659.000



Ai fini di una migliore comprensione delle variazioni del patrimonio netto, vengono qui di seguito evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente, delle voci del patrimonio netto:

(in unità di Euro)

	Valore al 31 dicembre 2023	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore al 31 dicembre 2024
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Decrementi	Altri movimenti		
Capitale	126.000.000	-	-	-	-	-	126.000.000
Riserve di rivalutazione	39.131.300	-	-	-	-	-	39.131.300
Riserva legale	12.600.000	-	4.625.000	-	-	-	17.225.000
ALTRE RISERVE							
Riserva straordinaria	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	-	-	-	-	-	13.336.256
Totale altre riserve	13.336.256	-	-	-	(1)	-	13.336.255
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.481.265	-	-	(534.570)	-	-	946.695
Utili (perdite) portati a nuovo	742.563.273	-	70.142.308	(14.175.000)	-	-	798.530.581
Utile (perdita) dell'esercizio	92.407.308	(17.640.000)	(74.767.308)	-	-	6.197.717	6.197.717
Totale	1.027.519.402	(17.640.000)	-	(14.709.570)	(1)	6.197.717	1.001.367.548



Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

(in unità di Euro)

Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	126.000.000	Capitali	-	-	-
Riserve di rivalutazione	39.131.300	Capitali	A-B-C	39.131.300	- 63.000.000
Riserva legale	17.535.000	Utili	B	17.535.000	- -
ALTRE RISERVE					
Riserva straordinaria	1	-	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	Capitali	A-B-C	13.336.256	- -
Riserva da utili su fair value derivati non di copertura	294.466	Utili	A-B	294.466	- -
Riserva da utili su cambi	35.171	Utili	A-B	35.171	- -
Totale altre riserve	13.665.893		13.665.893	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	787.393.661	Utili	A-B-C	787.393.661	- 81.900.000
Totale	983.725.854		857.725.854	-	144.900.000
Residua quota distribuibile			839.861.217		

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La riserva di rivalutazione L. 126/2020 residua, pari a complessivi Euro 39.131.300, è distribuibile ai soci con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. Per quanto attiene all'eventuale utilizzo della riserva di rivalutazione per la copertura di perdite, negli esercizi successivi a detto utilizzo non si può procedere a distribuzione di utili fino a quando la riserva di rivalutazione non sia stata reintegrata o ridotta in misura corrispondente

mediante delibera di assemblea straordinaria. Qualora attribuita ai soci, tale riserva concorre a formare il reddito imponibile della società ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L. 342/2000.

Si precisa che i vincoli sopra indicati si applicano anche all'importo di Euro 63.000.000 di riserva di rivalutazione L. 126/2020 imputato ad aumento di capitale sociale nel 2023.

Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
7.790.512	3.755.053	4.035.459

(in unità di Euro)

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore al 31 dicembre 2024	436.797	2.460.756	-	857.500	3.755.053
Accantonamento nell'esercizio	23.234	9.809	25.732	4.367.132	4.425.907
Utilizzo nell'esercizio	-	(366.336)	-	(24.111)	(390.447)
Totale variazioni	23.234	(356.527)	25.732	4.343.021	4.035.460
Valore al 31 dicembre 2025	460.031	2.104.229	25.732	5.200.521	7.790.513



B 1) Fondo per trattamenti di quiescenza e simili

L'importo di Euro 460.031 comprende esclusivamente il Fondo Indennità suppletiva di clientela, previsto dalla Legge e dal vigente Contratto degli Agenti e Rappresentanti di Commercio. Nell'esercizio 2025 c'è stato un accantonamento di Euro 23.234 mentre non vi sono stati utilizzi.

B 2) Fondo per imposte, anche differite

L'importo di Euro 2.104.229 si riferisce a:

- B2-1) Fondo imposte su contenziosi Euro 1.826.033

Nell'esercizio 2025 l'andamento del fondo non è variato. Il fondo è destinato alla copertura dei rischi derivanti da

un contenzioso Ires/Irap 2013/2014 per il quale la società ha presentato ricorso in Cassazione avverso una sentenza sfavorevole della Corte di Giustizia di II grado di Venezia. Si evidenzia che all'attivo, fra i crediti tributari, sono indicati i versamenti effettuati per l'iscrizione provvisoria a ruolo per questo contenzioso per l'importo complessivo di Euro 1.322.695.

- B2-2) Imposte differite Euro 278.196

Il fondo è relativo alle imposte latenti sulle rate delle plusvalenze relative al 2022 e 2025 ed alla quota tassabile relativa a dividendi non incassati nel 2025. Al 31/12/2025 il fondo imposte differite è composto come segue:

(in unità di Euro)

	Imponibile al 31/12/2024	Imposte differite al 31/12/2024	Effetto a Conto Economico	Effetto a Patrimonio netto	Imponibile al 31/12/2025	Imposte differite al 31/12/2025
Plusvalenze da assoggettare a tassazione	717.432	172.184	105.828	-	1.158.383	278.012
Dividendi non incassati	400.845	96.203	(96.019)	-	765	184
Fair value derivati di copertura flussi finanziari	1.313.030	366.335	-	(366.335)	-	-
Totale		634.722	9.809	(366.335)		278.196

B 3) Strumenti finanziari derivati passivi

La voce "Strumenti finanziari derivati passivi" pari ad Euro 25.732 rappresenta il fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura. Si vedano le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati nello specifico paragrafo a seguire.

B 4) Fondo per rischi ed oneri futuri

L'importo di Euro 5.200.520 comprende:

- un fondo rischi per cause legali di Euro 731.489 stanziato a fronte degli oneri derivanti da cause in essere o sanzioni per cui si prevede un esborso. Nel corso del 2025 il fondo è stato utilizzato per Euro 9.111 ed è stato stanziato un ulteriore accantonamento per Euro 340.600;
- un fondo rischi per sinistri di Euro 442.500 stanziato a fron-

te di possibili oneri relativi a sinistri a carico della Società, per la quota non coperta da polizze assicurative. Nel corso del 2025 il fondo è stato utilizzato per Euro 15.000 mentre non è stato stanziato nessun ulteriore accantonamento;

- un fondo rischi, stanziato nel corrente esercizio per l'importo di Euro 1.792.410, relativo al deficit di quote di emissione di gas ad effetto serra prodotte nel corso dell'esercizio;
- un fondo oneri, stanziato nel corrente esercizio per l'importo di Euro 2.234.120, relativo alle commissioni relative al contratto "Energy Release 2.0" a cui la nostra società ha aderito dal 2025; tali commissioni corrispondono al corrispettivo da riconoscere ai soggetti delegati alla realizzazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili, prevista dal contratto e dagli addendum sottoscritto con il GSE. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto commentato nel paragrafo "Altri ricavi e proventi".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
3.655.755	4.003.271	(347.516)

Il fondo trattamento di fine rapporto esistente a fine esercizio, in conseguenza dell'attuazione della riforma delle forme pensionistiche complementari prevista dal D.lgs. n.252/2005, e successive modifiche introdotte con la L. n.296/2006, rappresenta l'intera passività maturata al 31/12/2006 nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali, rivalutata fino al 31/12/2025 secondo le disposizioni di legge ed

esposta al netto dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni, a norma dell'art. 11, co. 3 e 4, D.lgs. n. 47/2000.

Nell'esercizio 2025 la società ha versato alle forme pensionistiche complementari ed al Fondo tesoreria l'importo di Euro 4.655.064. La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

(in unità di Euro)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore al 31 dicembre 2024	4.003.271
Accantonamento nell'esercizio	75.021
Utilizzo nell'esercizio	(422.537)
Totale variazioni	(347.516)
Valore al 31 dicembre 2025	3.655.755

Debiti

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
370.786.868	349.142.303	21.644.565



Variazioni e scadenza dei debiti

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Debiti verso banche	68.413.948	76.393.738	(7.979.790)
Acconti	331.243	877.466	(546.223)
Debiti verso fornitori	176.420.201	155.422.772	20.997.429
Debiti verso imprese controllate	91.943.433	86.234.037	5.709.396
Debiti verso imprese controllanti	-	450.800	(450.800)
Debiti tributari	6.697.758	4.403.293	2.294.465
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.202.421	8.234.433	967.988
Altri debiti	17.777.864	17.125.764	652.100
Totale	370.786.868	349.142.303	21.644.565

I **debiti verso banche**, pari ad Euro 68.413.948, sono così costituiti:

Debiti verso banche entro 12 mesi: Euro 32.456.879 sono interamente costituiti dalla quota in scadenza entro il 31.12.2026 dei finanziamenti.

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Debiti verso banche per carte di credito	-	2.648	(2.648)
Debiti verso banche per conti correnti bancari	-	2.648	(2.648)
Credito Emiliano	10.000.000	-	10.000.000
Monte dei Paschi di Siena	-	20.000.000	(20.000.000)
Finanziamenti a breve termine	10.000.000	20.000.000	(10.000.000)
Banca Valsabbina	1.997.412	-	1.997.412
Cassa Depositi e Prestiti	11.428.571	11.428.571	-
Credito Emiliano	4.866.792	2.346.043	2.520.749
Deutsche Bank	4.164.104	4.162.790	1.314
Quote finanziamenti a medio/lungo termine, scadenti entro 12 mesi	22.456.879	17.937.404	4.519.475
Totale debiti verso banche entro 12 mesi	32.456.879	37.940.052	(5.483.173)

Debiti verso banche oltre 12 mesi: Euro 35.957.069

I debiti verso banche con scadenza oltre 12 mesi sono relativi alla quota a medio/lungo termine dei finanziamenti con gli Istituti di Credito descritti nella tabella sottostante; si precisa che gli interessi applicati sono variabili e collegati all'Euribor a 3/6 mesi.

(in unità di Euro)

	Data accensione	Data scadenza	Debito originario	Debito residuo	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi
Banca Valsabbina	30/04/2025	27/04/2031	20.000.000	19.991.761	1.997.412	17.994.349
Cassa Depositi e Prestiti	22/09/2022	22/09/2026	40.000.000	11.428.571	11.428.571	-
Credito Emiliano	15/04/2024	15/04/2029	20.000.000	17.622.452	4.866.792	12.755.660
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	25.000.000	9.371.164	4.164.104	5.207.060
Totale			105.000.000	58.413.948	22.456.879	35.957.069

Il finanziamento Deutsche Bank acceso nel 2022 e della durata di 6 anni ha un debito residuo al 31/12/2025 di Euro 9.371.164, di cui Euro 4.162.104 con scadenza entro il 2026 ed Euro 5.207.060 con scadenza tra il 2027 ed il 2028.

Il finanziamento presso Cassa Depositi e Prestiti acceso nel 2022 e della durata di 4 anni ha un debito residuo al 31/12/2025 di Euro 11.428.571, importo interamente con scadenza entro il 2026.

Il finanziamento Credem acceso nel 2024 e della durata di 5 anni ha un debito residuo al 31/12/2025 di Euro 17.622.452, di cui Euro 4.866.792 con scadenza entro il 2026 ed Euro 12.755.660 con scadenza tra il 2027 ed il 2029.

Il finanziamento Banca Valsabbina acceso nel 2025 e della

durata di 6 anni ha un debito residuo al 31/12/2025 di Euro 19.991.761, di cui Euro 1.997.412 con scadenza entro il 2026 ed Euro 17.994.349 con scadenza tra il 2027 ed il 2031.

I debiti verso banche sono complessivamente diminuiti rispetto al precedente esercizio.

I **debiti verso fornitori** sono pari ad Euro 176.420.201, in incremento rispetto al precedente esercizio a seguito delle normali dinamiche del settore.

I **debiti verso imprese controllate**, pari ad Euro 91.943.433 comprendono per Euro 83.078.990 debiti commerciali e per Euro 8.686.638 debiti di natura finanziaria. La suddivisione per società è la seguente:

(in unità di Euro)

	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti	Totale
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	24.343	-	-	24.343
Acciaierie Venete France Sasu	19.903	-	-	19.903
Centro Italiano Acciai Srl	1.361	476	25.405	27.242
Euro Sider Scalo Srl	3.550	-	-	3.550
Esti Srl	42.738	8.686.162	-	8.728.900
Maltauro Rottami Srl	12.102.123	-	-	12.102.123
Padana Rottami Srl	62.568.874	-	149.267	62.718.141
Setrans Srl	7.972.650	-	-	7.972.650
Trafilerie San Paolo Srl	9.583	-	-	9.583
Valle Zignago Srl	-	-	3.133	3.133
Venete Siderprodukte AG	333.865	-	-	333.865
Totale debiti verso controllate	83.078.990	8.686.638	177.805	91.943.433



Gli altri debiti nei confronti delle imprese controllate si riferiscono interamente al debito per IVA di gruppo.
Non vi sono **debiti verso imprese controllanti**.

I **debiti tributari**, pari ad Euro 6.697.758 sono così composti:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Debiti verso Erario per IVA di gruppo	2.134.868	390.450	1.744.418
Debiti verso Erario per ritenute d'acconto	4.557.248	4.006.029	551.219
Altri debiti tributari	5.642	6.814	(1.172)
Totale debiti tributari	6.697.758	4.403.293	2.294.465

I **debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**, pari ad Euro 9.202.421 sono costituiti da:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Debiti verso enti previdenziali per contributi	8.232.326	7.495.333	736.993
Debiti verso INAIL	40.221	-	40.221
Debiti verso INPS per TFR dipendenti	254.274	75.683	178.591
Altri debiti verso istituti di previdenza	675.600	663.417	12.183
Totale debiti verso istituti di previdenza	9.202.421	8.234.433	967.988

Gli **altri debiti**, pari ad Euro 17.777.864 sono costituiti da:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Corrispettivi variabili su acquisizioni societarie	500.000	-	500.000
Debiti verso Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	56.160	65.520	(9.360)
Debiti verso dipendenti per ratei	13.080.131	12.025.945	1.054.186
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	3.804.390	3.535.728	268.662
Debiti verso INPS e altri istituti	220.393	190.951	29.442
Debiti per carte di credito	2.726	-	2.726
Altri debiti	114.064	1.307.621	(1.193.557)
Totale altri debiti	17.777.864	17.125.765	652.099



I corrispettivi variabili su acquisizioni societarie si riferiscono alla componente di prezzo variabile relativa all'acquisto della partecipazione pari al 60% in Euro Sider Scalo Srl. Tale importo verrà pagato entro il 31/01/2027, in assenza di sopravvenienze passive a carico di Euro Sider Scalo Srl e non rimborsate dal venditore.

Debiti – Distinzione per scadenza

Vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
	Valore al 31 dicembre 2025	Valore al 31 dicembre 2024				
Debiti verso banche	68.413.948	76.393.738	(7.979.790)	32.456.879	35.957.069	1.999.912
Acconti	331.243	877.466	(546.223)	331.243	-	-
Debiti verso fornitori	176.420.201	155.422.772	20.997.429	176.420.201	-	-
Debiti verso imprese controllate	91.943.433	86.234.037	5.709.396	91.943.433	-	-
Debiti verso impresa controllante	-	450.800	(450.800)	-	-	-
Debiti tributari	6.697.758	4.403.293	2.294.465	6.697.758	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.202.421	8.234.433	967.988	9.202.421	-	-
Altri debiti	17.777.864	17.125.764	652.100	17.277.864	500.000	-
Totale debiti	370.786.868	349.142.303	21.644.565	334.329.799	36.457.069	1.999.912

Tutti i debiti iscritti nel passivo patrimoniale sono a breve termine ad eccezione della quota a lungo dei debiti verso banche e degli altri debiti (importo relativo all'acquisizione di Euro Sider Scalo Srl già analizzata in precedenza). I debiti con scadenza superiore ai cinque anni sono evidenziati nella tabella.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei **debiti verso fornitori, verso società controllate e verso società controllante** al 31/12/2025 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Italia	149.189.200	143.901.748	5.287.452
UE	16.155.456	8.977.465	7.177.991
Extra UE	11.075.545	2.543.559	8.531.986
Totale debiti verso fornitori	176.420.201	155.422.772	20.997.429
Italia	91.589.666	86.213.366	5.376.300
UE	19.903	-	19.903
Extra UE	333.864	20.671	313.193
Totale debiti verso controllate	91.943.433	86.234.037	5.709.396
Italia	-	450.800	(450.800)
Totale debiti verso controllanti	-	450.800	(450.800)

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nessun debito è assistito da garanzie reali su beni societari.



Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
2.950.708	3.603.440	(652.732)
(in unità di Euro)		

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Ratei passivi	352.212	218.047	134.165
Risconti passivi	2.598.496	3.385.393	(786.897)
Totale ratei e risconti passivi	2.950.708	3.603.440	(652.732)

La composizione della voce è così dettagliata:

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Interessi passivi e commissioni bancarie	324.769	212.251	112.518
Altri ratei passivi	27.443	5.796	21.647
Totale ratei passivi	352.212	218.047	134.165
Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali di competenza esercizi futuri	2.598.496	3.385.393	(786.897)
Totale risconti passivi	2.598.496	3.385.393	(786.897)
Totale ratei e risconti passivi	2.950.708	3.603.440	(652.732)

La durata presumibile dei ratei e risconti passivi risulta superiore a dodici mesi per Euro 1.731.469, di cui con durata superiore a cinque anni per Euro 7.899.



NOTA INTEGRATIVA - CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	097
Costi della produzione	098
Proventi e oneri finanziari	100
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	101
Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali	101
Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	101



Valore della produzione

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si ricorda che i commenti e le ulteriori informazioni in riferimento alla natura dell'attività economica svolta, all'andamento economico dell'esercizio, agli eventi successivi alla data del bilancio, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate nonché all'evoluzione prevedibile della gestione, sono esposti nella Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
1.203.707.423	1.157.586.344	46.121.079

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.095.315.240	1.094.139.598	1.175.642	0,11%
2) Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	23.586.610	881.272	22.705.338	2.576,43%
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	50.638	20.402	30.236	148,20%
5) Altri ricavi e proventi	84.754.935	62.545.072	22.209.863	35,51%
Totale altri debiti	1.203.707.423	1.157.586.344	46.121.079	3,98%

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A1), pari ad Euro 1.095.315.240 sono così dettagliati:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Ricavi lordi di vendita acciaio	1.087.654.726	1.085.748.551	1.906.175	0,18%
Ricavi lordi di vendita cascami e sfridi di lavorazione	10.134.295	10.443.738	(309.443)	(2,96%)
Corrispettivi variabili	(2.473.781)	(2.052.691)	(421.090)	20,51%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.095.315.240	1.094.139.598	1.175.642	0,11%

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione geografica del fatturato del 2025 è la seguente:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	Incidenza	31/12/2024	Incidenza
Italia	831.957.145	75,96%	813.971.864	74,39%
UE	242.516.083	22,14%	252.055.398	23,04%
Extra UE	20.842.012	1,90%	28.112.336	2,57%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.095.315.240	100,00%	1.094.139.598	100,00%

La voce **Altri ricavi e proventi**, pari ad Euro 84.754.935 comprende:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Contributi	39.308.177	12.632.222	26.675.955	211,17%
Fitti attivi	12.119	9.467	2.652	28,01%
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.031.292	645.752	385.540	59,70%
Proventi da rimborsi assicurativi	731.848	4.703.227	(3.971.379)	(84,44%)
Proventi da cessione energia elettrica	17.965.724	20.532.633	(2.566.909)	(12,50%)
Proventi per assegnazione titoli di efficienza energetica	961.022	2.040.487	(1.079.465)	(52,90%)
Proventi per rimborsi di corsi di formazione	130.499	168.987	(38.488)	(22,78%)
Proventi relativi al contratto di interrompibilità energia elettrica e gas naturale	22.332.553	18.679.420	3.653.133	19,56%
Proventi straordinari	290.536	786.102	(495.566)	(63,04%)
Ricavi per lavorazioni conto terzi	243.712	139.051	104.661	75,27%
Ricavi per locazione macchinari	42.000	42.000	-	0,00%
Vendita materiali vari	1.157.904	610.086	547.818	89,79%
Altri ricavi e proventi	547.549	1.555.638	(1.008.089)	(64,80%)
Totale altri ricavi e proventi	84.754.935	62.545.072	22.209.863	35,51%



Il rilevante incremento nella voce contributi è stato determinato dal nuovo contributo riconosciuto nel 2025 per l'Energy Release 2.0 pari ad Euro 17.150 mila nonché dall'incremento del contributo concesso in riferimento al Fondo per la transizione energetica ex art. 27 D.Lgs. 30/2013 finalizzato alla compensazione dei costi energetici indiretti, pari ad Euro 20.976 migliaia, che è aumentato rispetto all'ammontare contabilizzato nel 2024 (Euro 11.589 migliaia) in quanto le risorse messe a disposizione dalle autorità sono aumentate; tale contributo è stato integralmente incassato a febbraio 2026.

In particolare, si specifica che il nuovo contributo Energy Release 2.0, disciplinato dall'art. 1 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, ha comportato per la Società il riconoscimento di un beneficio economico, determinato come differenziale tra il prezzo di mercato dell'energia elettrica e il prezzo definito dal GSE relativamente all'esercizio 2025 ma che sarà anche applicabile ai successivi esercizi 2026 e 2027. In conformità al parere dell'Organismo Italiano di Contabilità del 22 dicembre 2025, tale beneficio è stato qualificato come contributo in conto esercizio in quanto la Società ha trasferito a soggetti terzi (mediante la sottoscrizione di appositi contratti di Addendum stipulati a febbraio e marzo 2026) gli obblighi relativi alla realizzazione della nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili e alla restituzione dell'energia anticipata.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
1.203.634.049	1.180.450.195	23.183.854

Per l'analisi dell'andamento economico dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Il contributo è stato pertanto rilevato nell'esercizio 2025 in quanto il diritto a percepirlo è sorto a seguito della comunicazione da parte del GSE dell'esito positivo della procedura di assegnazione e della stipula del contratto di Energy Release, tenendo anche conto dei fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio ai sensi dell'OIC 29. Il contributo ha fatto sorgere un credito verso il GSE per Euro 16.088 migliaia rilevati negli altri crediti al netto della garanzia collettiva descritta di seguito. Tale credito risulta integralmente incassato a marzo 2026.

Analogamente nell'esercizio è stato rilevato il compenso riconosciuto ai soggetti terzi delegati degli obblighi di realizzazione pari ad Euro 2.234 migliaia che sono stati accantonati nei fondi oneri (considerando che gli Addendum sono stati sottoscritti nel 2026) con contropartita i costi per servizi coerentemente con la natura del costo come previsto dall'OIC 12.

Si evidenzia infine che, come sopra anticipato, parte del contributo riconosciuto viene trattenuto dal GSE a titolo di garanzia collettiva fintanto che il delegato non avrà adempiuto agli obblighi di realizzazione della nuova capacità di generazione. Al 31 dicembre 2025, relativamente alla quota di contributo maturato per l'esercizio 2025, l'ammontare di tale garanzia è pari ad Euro 1.061.760 rilevata nei crediti immobilizzati verso altri (GSE) tenendo conto anche degli eventuali effetti di attualizzazione se significativi.

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Materie prime, sussidiarie e merci	922.741.050	910.895.913	11.845.137	1,30%
Servizi	99.116.456	95.382.391	3.734.065	3,91%
Godimento beni di terzi	7.232.209	6.733.544	498.665	7,41%
Salari e stipendi	75.920.963	69.929.494	5.991.469	8,57%
Oneri sociali	24.645.509	22.601.449	2.044.060	9,04%
Trattamento di fine rapporto	5.083.090	4.777.431	305.659	6,40%
Altri costi del personale	603.232	566.608	36.624	6,46%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	759.986	775.547	(15.561)	(2,01%)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	53.848.340	52.267.068	1.581.272	3,03%
Variazione rimanenze materie prime	2.840.320	7.651.402	(4.811.082)	(62,88%)
Accantonamento per rischi	340.600	214.705	125.895	58,64%
Oneri diversi di gestione	10.502.294	8.654.642	1.847.652	21,35%
Totale altri ricavi e proventi	1.203.634.049	1.180.450.195	23.183.854	1,96%

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari ad Euro 922.741.050, sono relativi a:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Materie prime	638.368.164	634.404.364	3.963.800	0,62%
Energia elettrica, metano	185.305.842	173.237.088	12.068.754	6,97%
Materiali sussidiari e refrattari	61.074.352	55.970.191	5.104.161	9,12%
Prodotti finiti	18.660.448	27.373.928	(8.713.480)	(31,83%)
Manutenzioni e materiali di consumo	19.332.244	19.910.342	(578.098)	(2,90%)
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	922.741.050	910.895.913	11.845.137	1,30%



I **costi per servizi**, pari ad Euro 99.116.456, riguardano:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Altre utenze	581.816	510.187	71.629	14,04%
Commissioni e spese bancarie, assicurative e postali	140.862	248.662	(107.800)	(43,35%)
Costi per il personale	2.788.797	2.167.380	621.417	28,67%
Costo lavoro interinale	370.159	260.579	109.580	42,05%
Emolumenti amministratori e sindaci	1.194.421	977.467	216.954	22,20%
Lavorazioni esterne	2.060.062	1.968.298	91.764	4,66%
Manutenzioni generali e industriali	29.278.878	28.981.995	296.883	1,02%
Premi assicurativi	3.570.249	3.410.105	160.144	4,70%
Prestazioni di terzi	18.700.495	17.231.013	1.469.482	8,53%
Provvigioni e relativi contributi	1.085.943	1.748.348	(662.405)	(37,89%)
Smaltimento rifiuti industriali	11.068.184	11.765.911	(697.727)	(5,93%)
Trasporti	28.105.858	25.896.396	2.209.462	8,53%
Altri costi per servizi	170.732	216.050	(45.318)	(20,98%)
Totale costi per servizi	99.116.456	95.382.391	3.734.065	3,91%

I **costi per godimento beni di terzi**, pari ad Euro 7.232.209, sono relativi a:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Canoni di locazione immobili industriali e civili	660.241	659.407	834	0,13%
Canoni di locazione impianti e attrezzature	6.076.906	5.564.365	512.541	9,21%
Canoni di locazione autovetture	495.062	509.772	(14.710)	(2,89%)
Totale costi per godimento beni di terzi	7.232.209	6.733.544	498.665	7,41%

I **costi per il personale** sono pari ad Euro 106.252.794.

La voce comprende la spesa complessiva per il personale dipendente includendo i passaggi di categoria, i miglioramenti di merito, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi, i contratti integrativi aziendali ed i premi di risultato. Di seguito il dettaglio delle voci e la relativa movimentazione:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Salari e stipendi	75.920.963	69.929.494	5.991.469	8,57%
Oneri sociali	24.645.509	22.601.449	2.044.060	9,04%
Trattamento di fine rapporto	5.083.090	4.777.431	305.659	6,40%
Altri costi	603.232	566.609	36.623	6,46%
Totale costi per il personale	106.252.794	97.874.983	8.377.811	8,56%

La consistenza media degli organici nel 2025 è stata di 1.470 unità contro le 1.457 del 2024.

L'incremento registrato nel corso dell'esercizio è relativo all'adeguamento del CCNL e all'aumento del numero del personale.

Per tutte le altre informazioni sul personale rimandiamo alla sezione "Altre informazioni" ed a quanto riferito nella relazione sulla gestione.

Gli **oneri diversi di gestione**, pari ad Euro 10.502.294, sono composti da:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Acquisto quote di emissione gas effetto serra	2.143.202	1.236.999	906.203	73,26%
Imposta Municipale Unica	1.364.801	1.313.297	51.504	3,92%
Imposte di fabbricazione e addizionale consumo energia	664.577	631.583	32.994	5,22%
Imposte, tasse, canoni, contributi	760.654	658.818	101.836	15,46%
Minusvalenze su alienazione cespiti	828.080	160.818	667.262	414,92%
Oneri straordinari	116.835	103.830	13.005	12,53%
Quote associative e contributi consortili	617.274	687.142	(69.868)	(10,17%)
Spese di rappresentanza, pubblicità ed eventi fieristici	3.297.389	2.582.261	715.128	27,69%
Costi vari	709.482	1.279.894	(570.412)	(44,57%)
Totale oneri diversi di gestione	10.502.294	8.654.642	1.847.652	21,35%

L'incremento dell'anno è relativo principalmente al maggior acquisto di quote di emissione gas effetto serra rispetto all'esercizio precedente.



Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
8.686.205	21.561.015	(12.874.810)

La voce **Proventi finanziari** risulta così dettagliata:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Dividendi da partecipazioni in imprese controllate	518.182	11.120.717	(10.602.535)	(95,34%)
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	35.720	32.100	3.620	11,28%
Proventi da partecipazioni	553.902	11.152.817	(10.598.915)	(95,03%)
Cedole ed interessi su titoli	4.822.429	5.299.616	(477.187)	(9,00%)
Plusvalenze su operazioni in titoli	417.248	528.553	(111.305)	(21,06%)
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	5.239.677	5.828.169	(588.492)	(10,10%)
Interessi attivi cash pooling e finanziamenti	587.148	668.119	(80.971)	(12,12%)
Proventi finanziari diversi verso controllate	-	74.108	(74.108)	(100,00%)
Proventi finanziari da imprese controllate	587.148	742.227	(155.079)	(20,89%)
Interessi attivi conti correnti bancari	2.688.586	5.693.114	(3.004.528)	(52,77%)
Proventi da investimenti in fondi chiusi immobilizzati	1.363.098	-	1.363.098	-
Proventi finanziari su acquisto di crediti d'imposta ecobonus	950.000	867.000	83.000	9,57%
Proventi finanziari su titoli immobilizzati	-	11.503	(11.503)	(100,00%)
Proventi finanziari diversi	81.033	410.224	(329.191)	(80,25%)
Abbuoni e sconti attivi	434	1.186	(752)	(63,41%)
Altri proventi finanziari	5.083.151	6.983.027	(1.899.876)	(27,21%)
Totale proventi finanziari	10.909.976	13.553.423	(2.643.447)	(19,50%)

I proventi da partecipazione in imprese controllate di Euro 518.182 si riferiscono per Euro 38.182 a dividendi erogati dalla società controllata Venete Siderprodukte AG e per Euro 480.000 a dividendi erogati dalla società controllata Setrans Srl.

La rilevante riduzione rispetto ai proventi da partecipazioni del precedente esercizio è dovuto principalmente al fatto che nel 2024 la società controllata Esti Srl aveva erogato un dividendo di Euro 10 milioni.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

La voce **Oneri finanziari** risulta così dettagliata:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Interessi passivi cash pooling	147.160	285.900	(138.740)	(48,53%)
Oneri finanziari verso imprese controllate	147.160	285.900	(138.740)	(48,53%)
Interessi passivi conti correnti bancari	257.119	5.738	251.381	4.380,99%
Interessi passivi su finanziamenti	1.864.850	2.733.972	(869.122)	(31,79%)
Minusvalenza su cessione partecipazioni	223.825	6.559	217.266	3.312,49%
Abbuoni e sconti passivi	57	40	17	42,50%
Interessi passivi diversi	34.504	49.438	(14.934)	(30,21%)
Altri oneri finanziari	2.380.355	2.795.747	(415.392)	(14,86%)
Totale oneri finanziari	2.527.515	3.081.647	(554.132)	(17,98%)

Utili e perdite su cambi

Il dettaglio degli utili e perdite su cambi è il seguente:

(in unità di Euro)

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale
Utili su cambi	17.508	281.892	299.400
Perdite su cambi	62.601	486.956	549.557

Gli importi raffrontati con quelli del precedente esercizio sono:

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione	Variazione %
	31/12/2025	31/12/2024		
Utili su cambi	299.400	326.063	(26.663)	(8,18%)
Perdite su cambi	(549.558)	(389.642)	(159.916)	41,04%
Totale utili e perdite su cambi	(250.158)	(63.579)	(186.579)	293,46%



Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
(141.299)	1.838.343	(1.979.642)

Rivalutazioni

Rivalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante Euro 484.546

La rivalutazione è relativa a titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

Svalutazioni

Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante Euro 600.113

La svalutazione è relativa a titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

Svalutazione di strumenti finanziari derivati Euro 25.732

La svalutazione è relativa alla variazione negativa di fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si segnala che nell'esercizio 2025 non sono stati conseguiti ricavi e/o costi di entità o incidenza ecce-

zionale ad eccezione del contributo per l'Energy Release 2.0 per Euro 17.150 mila in precedenza commentato nel paragrafo "Altri ricavi e proventi"; tale tipologia di contributo sarà prevista anche per gli esercizi 2026 e 2027.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
685.134	(5.662.211)	6.347.345

(in unità di Euro)

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Totale
IRES	1.534.787	(95.566)	9.809	(1.030.366)	418.664
IRAP	457.531	-	-	(191.061)	266.470
Totale imposte sul reddito	1.992.318	(95.566)	9.809	(1.221.427)	685.134

Il prospetto delle imposte anticipate e differite, riportanti le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile sono esposti nella descrizione delle imposte anticipate e differite.

La voce "imposte relative a esercizi precedenti" di Euro 95.566

si riferisce a minor IRES relativa ad esercizi precedenti contabilizzata nel 2025 di circa Euro 1.992 migliaia.

Ai sensi dell'OIC 25 l'accantonamento per imposte dell'esercizio può essere riconciliato con il risultato esposto in bilancio come segue:

IRES

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al			
	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Risultato ante imposte	8.618.280		535.506	
Imposta teorica 24%	2.068.387	24,00%	128.521	24,00%
Costi non deducibili	208.292	2,42%	226.456	42,29%
Redditi non imponibili	(343.913)	(3,99%)	(2.764.633)	(516,27%)
Imposte esercizi precedenti	(95.566)	(1,11%)	837.101	156,32%
Maggiore deducibilità ammortamenti	(1.131.425)	(13,13%)	(2.776.759)	(518,53%)
Altri effetti	(287.111)	(3,33%)	(1.330.038)	(248,37%)
Imposta ad aliquota effettiva	418.664	4,86%	(5.679.352)	(1.060,56%)

IRAP

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al			
	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Risultato ante imposte	8.618.280		535.506	
Imposta teorica 3,9%	336.113	3,90%	20.885	3,90%
Proventi/oneri non rilevanti ai fini IRAP	3.810.608	44,22%	2.912.922	543,96%
Costi non deducibili	119.564	1,39%	136.092	25,41%
Redditi non imponibili	(53.279)	(0,62%)	(35.460)	(6,62%)
Costo del lavoro deducibile	(3.951.308)	(45,85%)	(3.631.536)	(678,15%)
Altri effetti	4.772	0,06%	614.238	114,70%
Imposta ad aliquota effettiva	266.470	3,09%	17.141	3,20%



NOTA INTEGRATIVA - ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione	103
Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto	103
Compensi al revisore legale o società di revisione	103
Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società	103
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	103
Informazioni sulle operazioni con parti correlate	105
Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale	107
Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	107
Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata	107
Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile	107
Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	108
Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite	108



Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio 2025	Numero medio 2024	Variazione	Variazione %
Dirigenti	18	18	-	0,00%
Quadri	33	32	1	3,13%
Impiegati	331	326	5	1,53%
Operai	1.042	1.044	(2)	(0,19%)
Interinali	46	37	9	24,32%
Totale personale	1.470	1.457	13	0,89%

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile

Compensi	(in unità di Euro)
Amministratori	1.040.000
Sindaci	63.000

Compensi al revisore legale o società di revisione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

Compensi	(in unità di Euro)
Revisione legale dei conti annuali	84.597
Altri servizi	18.915
Totale	103.512

Il corrispettivo contrattualmente definito e deliberato dall'Assemblea spettante alla società di revisione legale per la revisione di Acciaierie Venete SpA ammonta a Euro 84.597 comprensivo dell'adeguamento ISTAT previsto contrattualmente e del rimborso di spese sostenute riconosciute entro un limite

previsto contrattualmente. L'importo comprende il corrispettivo sia per la revisione dei bilanci civilistico e consolidato.

Negli altri servizi è ricompresa l'attività di revisione limitata del bilancio di sostenibilità.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Fideiussioni e garanzie reali	64.101.913	57.204.002



(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Cofideiussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata A.V.E Acciaierie Venete Energia Srl	151.168	-
Cofideiussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Centro Italiano Acciai Srl	14.408.257	13.422.098
Cofideiussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Padana Rottami Srl	10.994.445	10.108.796
Cofideiussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Valle Zignago Srl	459.150	404.163
Cofideiussione rilasciata per rimborso credito IVA di Acciaierie Venete SpA	7.793.424	7.243.643
Lettere di patronage nell'interesse di Maltauro Rottami Srl	500.000	500.000
Lettere di patronage nell'interesse di Padana Rottami Srl	17.117.280	21.217.280
Lettere di patronage nell'interesse di Trafilerie San Paolo Srl	7.000.000	-
Altre garanzie rilasciate a terzi relative a rapporti commerciali	3.046.340	1.676.172
Altre garanzie rilasciate ad Enti della Pubblica Amministrazione	2.631.849	2.631.849
Totale	64.101.913	57.204.002

Impegni

Al 31/12/2025 è in essere con Banca Intesa un contratto di Cash Pooling fra la capogruppo Acciaierie Venete e le controllate Centro Italiano Acciai Srl, Padana Rottami Srl ed Esti Srl; il contratto prevede la messa a disposizione di alcune linee di fido di conto corrente e l'azzeramento giornaliero dei saldi attivi o passivi che si vanno a determinare nelle controllate con il conseguente trasferimento dei fondi alla capogruppo.

È inoltre in essere la sottoscrizione di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund, della durata di 10 anni, nei confronti del quale la società è impegnata a versare un totale di 10 milioni di Euro, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare. Al 31/12/2025 residua un impegno di Euro 910 migliaia.

Nel 2021, inoltre, la società ha sottoscritto un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato Alcedo V, nei confronti del quale la società si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni. Al 31/12/2025 residua un impegno di Euro 1.083 migliaia.

Nel 2022 la società ha sottoscritto un terzo fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II, per il quale l'impegno complessivo ammonta ad Euro 15 milioni. Al 31/12/2025 residua un impegno di Euro 10.355 migliaia.

Passività potenziali

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.



Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile che si riferiscono alle operazioni intercorse con la società controllante/consolidante Parsid SpA e con le società controllate direttamente o indirettamente.

Le operazioni tra società appartenenti al gruppo Acciaierie Venete e con altre parti correlate, sia di natura commerciale che finanziaria, sono realizzate a normali condizioni di mercato.

(in unità di Euro)

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Parsid SpA	Controllante	4.000	-	14.622.323	-	-	-
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Controllata	-	1.315.058	2.860	24.343	-	-
Acciaierie Venete France Sasu	Controllata	-	-	-	19.903	-	-
Centro Italiano Acciai Srl	Controllata	6.399.110	3.273.882	-	1.361	476	25.405
Esti Srl	Controllata	6.482.888	-	-	42.738	8.686.162	-
Euro Sider Scalo Srl	Controllata	3.695.115	-	-	3.550	-	-
Fin.Steel Srl	Controllata	4.020	-	-	-	-	-
Maltauro Rottami Srl	Controllata	1.982	-	-	12.102.123	-	-
Olmo Immobiliare Srl	Controllata	-	-	-	-	-	-
Padana Rottami Srl	Controllata	2.937.321	25.223.091	-	62.568.874	-	149.267
Setrans Srl	Controllata	14.932	-	-	7.972.650	-	-
Trafilerie San Paolo Srl	Controllata	12.628.905	-	-	9.583	-	-
Valle Zignago Srl	Controllata	-	-	-	-	-	3.133
Venete Siderprodukte AG	Controllata	26.389.902	-	-	333.865	-	-
Totale		58.558.175	29.812.031	14.625.183	83.078.990	8.686.638	177.805



(in unità di Euro)

Parte correlata	Natura del rapporto	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Costi materie prime, merci, ecc.	Costi per godimento beni di terzi	Costi per servizi	Proventi / (Oneri) finanziari	Altri ricavi / (costi)
Parsid SpA	Controllante	-	-	-	-	-	4.000
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Controllata	-	249.648	-	-	45.241	-
Acciaierie Venete France Sasu	Controllata	-	-	-	118.030	-	-
Centro Italiano Acciai Srl	Controllata	23.895.682	5.300	-	1.448	35.008	56.704
Esti Srl	Controllata	45.115.579	718	-	53.472	(144.148)	62.647
Euro Sider Scalo Srl	Controllata	9.505.034	4.245	-	-	-	7.044
Fin.Steel Srl	Controllata	-	-	500.000	-	-	4.020
Maltauro Rottami Srl	Controllata	-	50.469.560	-	5.869	171.381	4.182
Olmo Immobiliare Srl	Controllata	-	-	-	-	-	(80.000)
Padana Rottami Srl	Controllata	9.713.140	259.566.378	6.800	142.690	315.221	978.837
Setrans Srl	Controllata	-	-	-	20.636.346	-	99.030
Trafilerie San Paolo Srl	Controllata	9.866.235	-	-	8.275	17.286	5.359
Valle Zignago Srl	Controllata	-	-	-	-	-	-
Venete Siderprodukte AG	Controllata	161.289.071	-	-	-	-	-
Totale		259.384.741	310.295.849	506.800	20.966.130	439.989	1.141.823

Il Gruppo a cui appartiene Acciaierie Venete SpA, rientra nel campo di applicazione della normativa cosiddetta “Pillar Two”, tesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo (“Global Minimum Tax”) per i gruppi che soddisfano alcuni parametri predefiniti.

L'applicazione della Global Minimum Tax, prevista dalla Direttiva n. 2022/2523 del 15 dicembre 2022 (in attuazione della

proposta OCSE/G20 Pillar Two), è stata recepita in Italia dal D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023, con effetto a partire dagli esercizi che decorrono dal 31 dicembre 2023 (dal 2024 per i soggetti “solari”).

Tutti gli obblighi inerenti sono in capo alla consolidante Parsid SpA. Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa del bilancio della stessa.



Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Le disposizioni informative previste dall'articolo 38 numero o-sexies del Decreto Legislativo 127/91 riguardano i cosiddetti accordi fuori bilancio, ovvero accordi che non risultano dallo Stato Patrimoniale, né sono suscettibili di determinare iscrizioni nelle classi dello Stato Patrimoniale o tra i Conti d'ordine. Di tali accordi occorre indicare:

- (i) Natura/tipologia;
- (ii) Obiettivi economici;

(iii) Effetti patrimoniali, finanziari ed economici, sempreché i rischi e/o i benefici da essi derivanti siano significativi e l'informazione fornita sia funzionale e/o necessaria al fine di valutare con maggiore attendibilità la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo nell'esercizio di riferimento.

Alla luce di quanto richiesto ai sensi e per gli effetti del citato articolo, si attesta che la Società non ha sottoscritto nel corso dell'esercizio, né ha in essere al 31 dicembre 2025, accordi fuori bilancio.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possono avere un impatto sul bilancio al 31 dicembre 2025.

Acquisizione di Calcio Padova Spa

In data 19 gennaio 2026 attraverso la sub-holding Fin.Steel Srl, che detiene tutte le attività diverse dall'acciaio, il gruppo ha acquisito la maggioranza, pari al 68,25%, della società calcistica Calcio Padova. La squadra familiarmente nota come "Padova" è l'emblema sportivo della città ed è militante in Serie B, la seconda divisione del campionato italiano.

L'acquisizione ha lo scopo di incrementare ulteriormente legame tra azienda e territorio, accrescere il senso di appartenenza, anche emotivo, alla città, unire la passione per lo sport e per l'azienda Acciaierie Venete affinché si possa creare un volano socioeconomico di cui possa beneficiare tutto il territorio.

Un maggior contributo alla comunità si realizza anche attraverso il possesso, da parte del Padova, di una piccola realtà la società dilettantistica, la "Padova Football Academy", che permette ai bambini padovani di avvicinarsi al mondo dello sport in modo professionale e regolamentato.

Dal punto di vista organizzativo il calcio Padova è una società strutturalmente autonoma, che alla stregua di tutte le altre appartenenti al gruppo, verrà gestita con gli stessi criteri contabili e gestionali che caratterizzano il mondo Acciaierie Venete Spa.

Costituzione di Acciaierie Venete Iberia SL

La società Acciaierie Venete Iberia, detenuta al 100% da Acciaierie Venete, ha iniziato la propria attività dal mese di marzo 2026.

Acciaierie Venete Iberia è dedicata alla commercializzazione dei prodotti del Gruppo nel mercato della penisola iberica e nasce con l'obiettivo di presidiare in modo più diretto tale area

geografica, garantendo un servizio tempestivo e maggiormente allineato alle specifiche esigenze della clientela locale.

Entrata in vigore del meccanismo CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism)

Come riportato anche in Relazione sulla Gestione, dopo una fase transitoria (2023-2025) basata sulla sola reportistica, il CBAM (meccanismo dell'UE che applica un "dazio climatico" alle importazioni da Paesi extra-UE, per far pagare anche ai prodotti esteri il costo delle emissioni di CO₂) è entrato a regime dal 2026 con l'introduzione dei pagamenti. Pur presentando ancora incertezze applicative, il CBAM può ridurre le asimmetrie competitive con i fornitori extra-UE e, nel settore siderurgico, favorire una ripresa delle produzioni europee.

Conflitto in Medio Oriente

In data 28 febbraio 2026 gli Stati Uniti d'America e Israele hanno avviato un'operazione militare congiunta nei confronti dello stato iraniano, finalizzata al contenimento del programma nucleare dell'Iran e alla riduzione della sua capacità militare e influenza geopolitica nell'area mediorientale. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un approfondimento sull'andamento del settore in cui opera l'azienda per l'anno 2026.

Contributi

Si evidenzia che in febbraio e marzo 2026 sono stati stipulati i contratti di Addendum per trasferire a terzi gli obblighi relativi alla realizzazione della nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili e alla restituzione dell'energia anticipata nel contesto del contributo "Energy Release 2.0".

Negli stessi mesi la società ha incassato integralmente tale contributo pari ad Euro 16,1 milioni nonché il contributo connesso al Fondo per la transizione energetica per Euro 20,1 milioni.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

Insieme più grande

Nome dell'impresa	Parsid SpA
Città (se in Italia) o stato estero	Padova
Codice fiscale (per imprese italiane)	04125140287
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Presso sede sociale

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice Civile, il quale obbliga a segnalare il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo, evidenziamo di seguito i dati degli strumenti in essere.

Il fair value dei derivati non designati di copertura è stato imputato alla voce di Stato Patrimoniale Attivo C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi e dello Stato Patrimoniale Passivo B 3) Strumenti finanziari derivati passivi, con contropartita alla voce di Conto Economico D) Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Tale valore è adeguato ad ogni chiusura di esercizio.

Ad ottobre 2025, invece, la società ha chiuso il derivato di copertura che aveva in essere e che era stato sottoscritto per proteggersi dal rischio prezzo per l'acquisto di energia elettrica.

Pertanto sono stati azzerati gli importi precedentemente contabilizzati nella voce dell'Attivo Circolante C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi, con contropartita Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, iscritta al netto della fiscalità differita.

Di seguito si riportano le informazioni rilevanti riguardanti gli strumenti finanziari derivati.

(in unità di Euro)

	Esercizio chiuso al		Variazione
	31/12/2025	31/12/2024	
Strumenti finanziari derivati attivi	-	1.313.030	(1.313.030)
Strumenti finanziari derivati passivi	(25.732)	-	(25.732)
Totale	(25.732)	1.313.030	(1.338.762)



(in unità di Euro)

	Fair value al 31/12/2024	Variazione nell'esercizio iscritta a conto economico	Variazione nell'esercizio iscritta a patrimonio netto	Fair value al 31/12/2025	Scadenza
Strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari					
DXT Commodities SA Swap copertura prezzo energia elettrica Quantità 3MW Baseload	1.313.030	-	(1.313.030)	-	31/10/2025
Strumenti finanziari derivati non designati di copertura					
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n.411589586 Valore nozionale USD 850.000	-	(10.164)	-	(10.164)	29/05/2026
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n.411589581 Valore nozionale USD 850.000	-	(10.431)	-	(10.431)	30/06/2026
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n.411589578 Valore nozionale USD 425.000	-	(5.137)	-	(5.137)	31/07/2026
Totale	1.313.030	(25.732)	(1.313.030)	(25.732)	

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In riferimento all'art.1 comma 125 Legge n. 124 del 2017, si fa espresso richiamo ai dati risultanti per la nostra società dal "Registro Nazionale degli aiuti di Stato".

Si segnala comunque che la Società ha usufruito per il 2025 dei seguenti aiuti:

- defiscalizzazione gasolio erogato dall'agenzia delle Dogane per Euro 50.397;
- un contributo ricevuto da Acquirente Unico per la transizione energetica nel settore industriale per Euro 20.976.283;
- un contributo relativo al già citato "Energy Release 2.0" per Euro 17.150.220, incassato nei primi mesi del 2026.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	7.933.146
5% a Riserva legale	Euro	397.000
a Utili portati a nuovo	Euro	7.536.146

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero venire poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.



NOTA INTEGRATIVA - PARTE FINALE

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

*Padova, 22 maggio 2026
L'organo Amministrativo*

Alessandro Banzato,
Presidente



BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025



Note illustrative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025	115
1. Informazioni generali	116
2. Sintesi dei principi contabili adottati	117
3. Principi contabili di recente emissione	126
4. Stime e assunzioni	128
5. Gestione dei rischi finanziari	130
6. Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value	134
7. Aggregazioni aziendali	137
8. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	140
9. Note al conto economico complessivo consolidato	160
10. Operazioni con parti correlate	167
11. Impegni, garanzie prestate e passività potenziali	168
12. Informativa sui compensi agli organi sociali	169
13. Informativa sui compensi alla società di revisione	170
14. Società che redigono il bilancio dell'insieme più grande e più piccolo di società di cui si fa parte in quanto società controllata	171
15. Informativa sulle sovvenzioni e sui contributi pubblici	172
16. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	173

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(in migliaia di Euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ NON CORRENTI		423.781	362.803
Immobili, impianti e macchinari	8.1	325.751	288.586
Attività per diritti d'uso	8.2	13.447	8.286
Investimenti immobiliari	8.3	11.887	11.824
Attività immateriali	8.4	30.630	14.673
Attività finanziarie non correnti	8.5	29.903	28.352
Attività per imposte anticipate	8.6	11.946	10.507
Altre attività non correnti	8.7	217	575
ATTIVITÀ CORRENTI		1.059.444	1.045.605
Rimanenze	8.8	398.774	329.138
Crediti commerciali	8.9	335.550	288.662
Attività finanziarie correnti	8.5	183.637	204.545
Crediti per imposte correnti	8.10	17.012	18.966
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.11	74.057	183.679
Altre attività correnti	8.7	50.414	20.615
TOTALE ATTIVITÀ		1.483.225	1.408.408

	Note	Esercizio chiuso al	
		31/12/2025	31/12/2024
PATRIMONIO NETTO	8.12	1.080.817	1.066.981
Capitale sociale	8.12	126.000	126.000
Riserve e utili/(perdite) a nuovo	8.12	914.570	913.922
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	8.12	15.061	18.500
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.12	1.055.631	1.058.422
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	8.12	25.186	8.559
PASSIVITÀ NON CORRENTI		77.481	63.275
Debiti finanziari non correnti	8.13	48.398	45.701
Passività per leasing non correnti	8.2	8.391	3.331
Benefici ai dipendenti	8.14	6.515	6.266
Fondi per rischi e oneri	8.15	3.668	2.397
Passività per imposte differite	8.6	5.751	1.675
Altre passività non correnti	8.16	4.758	3.905
PASSIVITÀ CORRENTI		324.927	278.152
Debiti finanziari correnti	8.13	61.155	48.851
Passività per leasing correnti	8.2	3.424	4.197
Debiti commerciali	8.17	215.279	185.914
Debiti per imposte correnti	8.10	3.139	2.223
Altre passività correnti	8.16	41.930	36.967
Totale passività		402.408	341.427
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.483.225	1.408.408



Conto economico consolidato

(in migliaia di Euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31/12/2025	31/12/2024
Ricavi	9.1	1.203.403	1.163.824
Altri proventi	9.2	58.706	50.643
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione		29.229	1.549
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.3	(794.038)	(766.961)
Costi per servizi	9.4	(298.475)	(275.054)
Costi per il personale	9.5	(125.827)	(110.859)
Altri costi operativi	9.6	(12.089)	(9.962)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		61	40
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.7	(171)	1.339
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	9.8	(52.157)	(47.921)
Risultato operativo		8.642	6.638
Proventi finanziari	9.9	9.049	12.884
Oneri finanziari	9.10	(4.602)	(4.200)
Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	9.11	4.705	7.039
Risultato prima delle imposte		17.794	22.361
Imposte sul reddito	9.12	(2.614)	(3.166)
Risultato netto dell'esercizio		15.180	19.195
di cui Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		15.061	18.500
di cui Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi		119	695

Conto economico complessivo consolidato

(in migliaia di Euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31/12/2025	31/12/2024
Risultato netto dell'esercizio (A)		15.180	19.195
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili e perdite attuariali su benefici ai dipendenti	8.14	85	60
Utili e perdite su titoli di capitale valutati al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.5	(114)	(4)
Effetto fiscale su altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	8.6	4	(16)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		(25)	40
b) Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili e perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.5	(317)	637
Utili e perdite sugli strumenti finanziari di copertura	8.5	(1.314)	(741)
Effetto fiscale su altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico	8.6	509	29
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico		(1.122)	(75)
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(1.147)	(35)
TOTALE RISULTATO NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)		14.033	19.160
di cui risultato netto complessivo dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		13.903	18.466
di cui risultato netto complessivo dell'esercizio di pertinenza di terzi		130	694



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(in migliaia di Euro)

	Note	Capitale sociale	Riserve e utili/(perdite) a nuovo	Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo al 31 dicembre 2023	8.12	126.000	835.970	109.801	1.071.771	8.433	1.080.204
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	109.801	(109.801)	-	-	-
Distribuzione di dividendi	8.12	-	(31.815)	-	(31.815)	(568)	(32.383)
Totale transazioni con azionisti		-	(31.815)	-	(31.815)	(568)	(32.383)
Risultato netto dell'esercizio		-		18.500	18.500	695	19.195
Altre componenti di conto economico complessivo		-	(34)	-	(34)	(1)	(35)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	(34)	18.500	18.466	694	19.160
Saldo al 31 dicembre 2024	8.12	126.000	913.922	18.500	1.058.422	8.559	1.066.981
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	18.500	(18.500)	-	-	-
Distribuzione di dividendi	8.12	-	(16.694)	-	(16.694)	(345)	(17.039)
Rilevazione interessenze di minoranza da acquisizione di Euro Sider Scalo Srl	7	-	-	-	-	16.842	16.842
Totale transazioni con azionisti		-	(16.694)	-	(16.694)	16.497	(197)
Risultato netto dell'esercizio		-	-	15.061	15.061	119	15.180
Altre componenti di conto economico complessivo		-	(1.158)	-	(1.158)	11	(1.147)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	(1.158)	15.061	13.903	130	14.033
Saldo al 31 dicembre 2025	8.12	126.000	914.570	15.061	1.055.631	25.186	1.080.817



Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di Euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31/12/2025	31/12/2024
Risultato prima delle imposte		17.794	22.361
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	9.8	52.157	47.921
Minusvalenze/(plusvalenze) da alienazione		(206)	(271)
Oneri/(proventi) finanziari	9.9 - 9.10	(4.447)	(8.684)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.7	171	(1.339)
Oneri/(proventi) da variazione di fair value e cessione di attività finanziarie	9.11	(4.685)	(7.039)
Accantonamenti netti ai fondi	8.14 - 8.15	3.040	2.087
Flusso di cassa generato da attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto		63.824	55.036
Variazione delle rimanenze	8.8	(24.091)	2.724
Variazione dei crediti commerciali	8.9	(21.895)	40.471
Variazione dei debiti commerciali	8.17	10.590	16.070
Variazione di altre attività e passività		(28.214)	(13.423)
Utilizzo dei fondi per rischi ed oneri e dei benefici ai dipendenti	8.14 - 8.15	(796)	(1.285)
Imposte sul reddito pagate	9.12	(2.426)	(805)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operative [A]		(3.008)	98.788
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1	(56.592)	(87.728)
Dismissioni di immobili, impianti e macchinari	8.1	1.520	768
Investimenti in attività immateriali	8.4	(913)	(2.360)
Dismissioni di attività immateriali	8.4	-	972
Investimenti in investimenti immobiliari	8.3	(63)	(11)
Investimenti in attività finanziarie	8.5	(58.997)	(101.594)
Disinvestimenti di attività finanziarie	8.5	71.108	91.115

	Note	Esercizio chiuso al	
		31/12/2025	31/12/2024
Flusso di cassa per acquisizioni di società controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite	7	(31.730)	-
Dividendi incassati	9.9	38	32
Interessi incassati	9.9	9.842	12.176
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento [B]		(65.787)	(86.630)
Accensione di debiti finanziari	8.13	53.036	46.592
Rimborsi di debiti finanziari	8.13	(67.861)	(17.137)
Rimborsi di passività per leasing	8.2	(5.502)	(4.294)
Interessi pagati	9.10	(3.010)	(3.438)
Dividendi pagati ai soci della Capogruppo	8.12	(17.145)	(32.770)
Dividendi pagati ai soci di minoranza delle società controllate	8.12	(345)	(568)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento [C]		(40.827)	(11.615)
Totale flusso di cassa netto generato/(assorbito) [A]+[B]+[C]		(109.622)	543
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	8.11	183.679	183.136
Totale variazione disponibilità liquide		(109.622)	543
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	8.11	74.057	183.679



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025



1. INFORMAZIONI GENERALI

Acciaierie Venete SpA (di seguito **“Acciaierie Venete”**, la **“Società”** oppure la **“Capogruppo”**) e le società da questa controllate (di seguito il **“Gruppo Acciaierie Venete”** oppure il **“Gruppo”**) operano principalmente nel settore dell'acciaio. Più nel dettaglio, le attività del Gruppo sono svolte attraverso le seguenti società:

- Acciaierie Venete SpA, società capogruppo che si occupa della produzione dell'acciaio, grezzo o semilavorato, che distribuisce direttamente ai clienti o tramite le proprie società di distribuzione;
- Centro Italiano Acciai Srl, società che commercializza i prodotti del Gruppo a clienti che richiedono lotti inferiori e tempi di consegna più tempestivi rispetto a quelli che può normalmente fornire un'azienda siderurgica. La società, inoltre, effettua alcune lavorazioni (taglio a misura ed intestatura) che le permettono di esprimere un ulteriore valore aggiunto rispetto ad un tradizionale magazzino di vendita acciai;
- Venete Siderprodukte AG, società che commercializza i prodotti del Gruppo prevalentemente nei mercati dell'Europa Centrale, offrendo servizi di supporto alla vendita quali marketing, gestione del credito e controllo qualità;
- Esti Srl, società che produce particolari in acciaio antiusura, tra cui le lame per benne da pala, per escavatore e per spazzaneve;
- Padana Rottami Srl, società che svolge il commercio e lavorazione di rottami ferrosi e non nelle unità produttive di Castelfranco Veneto (TV) e Padova;
- Maltauro Rottami Srl, società che svolge attività di commercio e lavorazione di rottami ferrosi e non ferrosi;
- Setrans Srl, società di logistica operante nel settore del trasporto su gomma e dei servizi logistici ferroviari;
- A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl, società che ha come oggetto sociale in via principale la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- Fin.Steel Srl, società che detiene un immobile industriale attualmente locato ad Acciaierie Venete SpA, le partecipazioni totalitarie delle società Valle Zignago Srl – Società Agricola e Olmo Immobiliare Srl e una partecipazione di minoranza nella società Nord Est Multimedia SpA;
- Valle Zignago Srl – Società Agricola, società che detiene un vasto possedimento di oltre 800 ettari, metà dei quali costituiti da una valle da caccia e pesca e per l'altra metà da terre emerse destinate all'agricoltura;
- Olmo Immobiliare Srl, società che detiene alcuni fabbricati principalmente destinati a funzione di rappresentanza;

- Acciaierie Venete France S.a.s.u., società che commercializza i prodotti del Gruppo nel mercato francese;

- Euro Sider Scalo Srl, società che commercializza i prodotti acquistati dal Gruppo e da fornitori terzi, a clienti che richiedono lotti inferiori e tempi di consegna più tempestivi rispetto a quelli che può normalmente fornire un'azienda siderurgica. La società, inoltre, effettua alcune lavorazioni (taglio a misura ed intestatura) che le permettono di esprimere un ulteriore valore aggiunto rispetto ad un tradizionale magazzino di vendita acciai;

- Trafilerie San Paolo Srl, società che si occupa della produzione di vergelle trafilate, pelate e laminati di alta qualità per bulloneria, pezzi speciali e componenti ad elevate prestazioni meccaniche.

Acciaierie Venete è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Padova (PD), Riviera Francia 9, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.



2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

2.1. Base di preparazione	118
2.2. Principi generali di redazione	118
2.3. Criteri e metodologie di consolidamento	119
2.4. Principi contabili e criteri di valutazione	120

2.1. Base di preparazione

Il presente bilancio consolidato della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (di seguito il **"Bilancio Consolidato"**) è stato redatto nel rispetto degli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board, e adottati dall'Unione Europea (di seguito i **"Principi Contabili Internazionali"** o **"UE-IFRS"**).

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, come successivamente modificato, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e ha adottato in via volontaria gli UE-IFRS.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data del 31 dicembre 2025. Per

UE-IFRS si intendono tutti gli *"International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *"International Accounting Standards"* (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*"IFRS Interpretations Committee"* (IFRIC), precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee"* (SIC).

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al *"Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio"* e non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi UE-IFRS.

Il presente Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, revisore legale della Società.

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato.

2.2. Principi generali di redazione

Il presente Bilancio Consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1 e cioè dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato, nonché dalle relative note illustrative.

Il Gruppo ha scelto di rappresentare il conto economico consolidato per natura di spesa, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono suddivise fra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale non incidono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, si suppone che la sua durata sia di dodici mesi.

Il rendiconto finanziario consolidato è redatto secondo il metodo indiretto.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in euro, valuta funzionale della Società. Gli schemi di bilancio e le relative note illustrative sono espresse in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il presente Bilancio Consolidato è stato inoltre predisposto:

- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, così come i costi ed i ricavi, non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali;
- in base al criterio del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie (quali gli strumenti finanziari derivati, il portafoglio titoli e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale) nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.



2.3. Criteri e metodologie di consolidamento

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo.

La seguente tabella riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2025 e 2024 con l'indicazione della sede legale, della valuta funzionale e della percentuale di possesso:

Denominazione sociale	Sede legale	Valuta funzionale	Percentuale di possesso (diretta e indiretta) della Capogruppo	
			Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Società Capogruppo:				
Acciaierie Venete SpA	Padova	EUR	n.a.	n.a.
Società controllate direttamente dalla Capogruppo - consolidate con il metodo integrale:				
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Padova	EUR	100%	100%
Fin.Steel Srl	Padova	EUR	100%	100%
Centro Italiano Acciai Srl	Modena	EUR	100%	100%
Esti Srl	Idro (BS)	EUR	100%	100%
Maltauro Rottami Srl	Zanè (VI)	EUR	81%	81%
Padana Rottami Srl	Castelfranco Veneto (TV)	EUR	100%	100%
Setrans Srl	Brescia	EUR	60%	60%
Venete Siderprodukte AG	Schlieren (CH)	EUR	60%	60%
Acciaierie Venete France Sasu (ex Ascoven Sasu)	Parigi (FR)	EUR	100%	100%
Euro Sider Scalo Srl	Cividate Camuno (BS)	EUR	60%	n.a.
Trafilerie San Paolo Srl	Molteno (LC)	EUR	100%	n.a.
Società controllate indirettamente dalla Capogruppo - consolidate con il metodo integrale:				
Olmo Immobiliare Srl	Concordia Sagittaria (VE)	EUR	100%	100%
Valle Zignago Srl - Società Agricola	Concordia Sagittaria (VE)	EUR	100%	100%

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

La seguente tabella riepiloga i principali dati di bilancio relativi alle società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo:

(in migliaia di Euro)

Denominazione sociale	Capitale sociale al 31 dicembre 2025	Patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato	Risultato netto dell'esercizio risultante dall'ultimo bilancio approvato
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	100	293	113
Fin.Steel Srl	10.000	34.143	131
Acciaierie Venete France Sasu (ex Ascoven Sasu)	10	18	8
Centro Italiano Acciai Srl	1.350	22.740	737
Esti Srl	1.500	23.481	3.422
Euro Sider Scalo Srl	2.000	34.684	5.120
Maltauro Rottami Srl	500	11.759	522
Olmo Immobiliare Srl	2.958	3.121	19
Padana Rottami Srl	3.500	44.490	1.573
Setrans Srl	1.000	15.602	848
Trafilerie San Paolo Srl	3.000	2.999	(1.426)
Venete Siderprodukte AG	187	589	92
Valle Zignago Srl - Società Agricola	394	6.222	(234)

La data di chiusura dei bilanci delle società appartenenti all'area di consolidamento è il 31 dicembre, data coincidente con quella di chiusura del bilancio della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio le variazioni del perimetro di consolidamento riguardano:

- L'acquisto del 60% di Euro Sider Scalo Srl;
- L'acquisto del 100% di Trafilerie San Paolo Srl.

Si rimanda al paragrafo 7 "Aggregazioni aziendali" per ulteriori dettagli.

Metodologie di consolidamento – società controllate

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Le società controllate sono quelle su cui la Capogruppo ha il controllo. La Capogruppo controlla una società quando è esposta alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere di influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Specificatamente, la Capogruppo controlla una partecipata se, e solo se, la Capogruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.



Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Il controllo si ottiene quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili. La Capogruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi eventuali:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali della Capogruppo.

La Capogruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Il consolidamento di una controllata inizia quando la Capogruppo ne ottiene il controllo e cessa quando la Capogruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Capogruppo ottiene il controllo fino alla data in cui la Capogruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

2.4. Principi contabili e criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Immobili, impianti e macchinari

La contabilizzazione degli immobili, impianti e macchinari avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Gli immobili, impianti e macchinari sono inizialmente valutati al costo, definito come l'importo monetario o equivalente

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della società controllante. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze, anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la Capogruppo perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il fair value del corrispettivo ricevuto;
- rileva il fair value di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota, di competenza della controllante, delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo nel conto economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

corrisposto o il fair value di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, gli immobili, impianti e macchinari sono valutati con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento

degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per gli immobili, impianti

e macchinari è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile degli stessi. I coefficienti annui di ammortamento applicati dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari sono di seguito riportati:

Gruppi	Cespiti	Coefficienti annui di ammortamento
STABILIMENTI	Terreni e fabbricati industriali	3,0% - 5,0%
	Terreni attrezzati	3,0%
	Costruzioni leggere	10,0%
CENTRALI TERMoeLETTRICHE	Fabbricati centrali elettriche	3,0% - 4,0%
	Impianti generici	6,0% - 7,5% - 10,0% - 12,0% - 15,0%
IMPIANTI GENERICI	Impianti di depurazione	15,0%
	Impianti generici mensa	8,0%
IMPIANTI SPECIFICI	Grandi impianti specifici	17,5%
	Macchinari	10,0% - 15,0% - 30,0%
	Attrezzature mezzi di produzione	12,5% - 25,0%
	Impianti specifici centrali elettriche	9,0%
	Impianto allarme	30,0%
FORNI	Forni	15,0%
ATTREZZATURA	Attrezzatura centrali elettriche	10,0%
	Attrezzature di stabilimento	25,0%
	Attrezzatura varia	15,0% - 20,0% - 30,0% - 100,0%
AUTOMEZZI	Autoveicoli di trasporto interno	20,0%
	Automezzi	12,0% - 20,0%
	Autovetture	25,0%
MOBILI E ARREDAMENTO	Mobili e arredamento mensa	10,0%
	Mobili e arredamento uffici	12,0% - 15,0%
MACCHINE ELETTRONICHE	Macchine elettroniche	20,0%



Le migliorie su beni di terzi sono classificate all'interno della voce "Immobili, impianti e macchinari". Il loro periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Ad ogni fine esercizio il Gruppo verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dagli immobili, impianti e macchinari capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8, ed è conseguentemente contabilizzato prospetticamente, con rilevazione degli impatti della modifica sull'esercizio in cui avviene il cambiamento e su quelli futuri.

Il valore degli immobili, impianti e macchinari viene completamente eliminato all'atto della loro dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla loro cessione.

Attività per diritti d'uso e passività per leasing

In accordo con le disposizioni dell'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se il contratto conferisce il diritto di controllare, per un determinato periodo di tempo e in cambio di un corrispettivo, l'utilizzo di un'attività identificata. Al fine di valutare se il contratto conferisca il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, è necessario valutare se il locatario ha il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività identificata e ha il diritto a dirigere l'utilizzo dell'attività identificata. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un leasing solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non leasing, a meno che il Gruppo applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al Gruppo di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*. Si precisa che il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico, e pertanto ha scelto di separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing*.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il Gruppo a esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o a non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*. Il Gruppo ridetermina la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

In particolare, con riferimento alla durata del *leasing*, il Gruppo ha adottato il seguente approccio:

- per la locazione degli immobili si considera solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di *leasing*; per i contratti già rinnovati almeno una volta si considera solo il periodo residuo del rinnovo in corso; e
- per la locazione delle autovetture e delle attrezzature industriali si considera solo la durata originaria.

Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- a. l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- b. i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- c. i costi diretti iniziali sostenuti dal Gruppo; e
- d. la stima dei costi che il Gruppo dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo valuta la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- a. i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- b. i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c. gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d. il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;

e. i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il Gruppo utilizza il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che il Gruppo dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

In particolare, in merito al tasso di attualizzazione, il Gruppo ha utilizzato quale tasso di finanziamento marginale un unico tasso di interesse rappresentativo del costo che il Gruppo riscontrerebbe per finanziare l'acquisto dei beni su un arco temporale coerente rispetto alla durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a. al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b. rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

L'attività per diritto d'uso è ammortizzata lungo la durata del contratto oppure, se il contratto trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine del contratto o se è ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante al termine del contratto, lungo la vita utile dell'attività sottostante.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del *leasing* è valutata:

- a. aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b. diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati; e
- c. rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per il *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del *leasing* alla data della modifica. La passività del *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza) e ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia se il valore dell'attività sot-

tostante, quando nuova, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non sono rilevate l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività del leasing, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico all'interno della voce "Costi per servizi" secondo un criterio a quote costanti per la durata del *leasing* o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Investimenti immobiliari

Le proprietà immobiliari (terreno o fabbricato - o parte di fabbricato - o entrambi) possedute al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni sono classificate in un'apposita voce di bilancio denominata "Investimenti immobiliari" in base alle disposizioni dello IAS 40.

Gli investimenti immobiliari sono inizialmente valutati al costo e sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Un'aggregazione aziendale è un'operazione, o altro evento, attraverso cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali. In base alle disposizioni dell'IFRS 3, tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. *acquisition method*), che considera un'aggregazione aziendale dal punto di vista dell'acquirente e, conseguentemente, presume che in ogni aggregazione aziendale debba essere individuato un acquirente. La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ha ottenuto il controllo delle altre imprese o attività aziendali oggetto di aggregazione. In corrispondenza della data di acquisizione deve essere disponibile un bilancio dell'impresa acquisita per il consolidamento dei risultati nel conto economico consolidato e la misurazione del *fair value* delle attività e passività acquisite, incluso l'avviamento.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- i. il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii. alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione, fatta eccezione per le imposte differite at-



tive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento;

iii. l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interesse di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interesse di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;

iv. eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito una riduzione di valore, che gli avviamenti che emergono nel bilancio consolidato a seguito del consolidamento integrale delle partecipazioni dirette e indirette non abbiano subito delle riduzioni di valore (cosiddetto *impairment test*).

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata solo se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità di usare o vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo. Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività immateriali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. I coefficienti annui di ammortamento applicati dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali sono di seguito riportati:

Cespiti	Coefficienti annui di ammortamento
Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	20% - 33,33%
Concessioni, licenze e marchi	16,66% - 20,0% - 25,0% - 33,33%
Relazioni con la clientela	6,67%
Oneri pluriennali consorzio Metal Interconnector	10,0%

Attività immateriali - Certificati in materia ambientale

La capogruppo Acciaierie Venete SpA riceve diritti di emissione di gas ad effetto serra a titolo gratuito, in linea con quanto previsto dall'*European Emission Trading System*. I diritti sono ricevuti su base annua e devono essere consegnati all'autorità nazionale competente in base alle emissioni effettive prodotte nel corso dell'anno. Se i diritti ricevuti gratuitamente non sono sufficienti a coprire le emissioni effettive prodotte, i diritti mancanti vengono acquistati e sono rilevati al costo di acquisto all'interno della voce "Attività immateriali". I costi legati alle emissioni di gas ad effetto serra sono rilevati per competenza, in proporzione alle emissioni prodotte nell'esercizio stesso, e sono rilevati all'interno della voce "Altri costi operativi" rilevando come contropartita un fondo per rischi e oneri. Le attività immateriali, corrispondenti ai certificati acquistati, vengono eliminate in contropartita alla riduzione del fondo per rischi e oneri nel momento in cui i certificati vengono consegnati all'autorità competente.

Riduzione di valore delle attività a vita utile definita e dell'avviamento

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, e almeno su base annuale con riferimento all'avviamento, le attività a vita utile definita (immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e attività per diritti d'uso) e l'avviamento sono soggetti a una verifica di perdita di valore (*impairment test*). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra i) il suo *fair value* ridotto dei costi di vendita e ii) il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Allo scopo di valutare le perdite di valore, le attività sono aggregate al più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti ("*cash generating unit*" o "CGU"). Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate

in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, ad esclusione dell'avviamento, il valore contabile delle attività a vita utile definita è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che le attività in oggetto avrebbero avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Al contrario, una perdita di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e sono successivamente classificate in una delle seguenti categorie:

- a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- b. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (e quindi con impatto in una specifica riserva all'interno del patrimonio netto);
- c. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "test SPPI" superato).



All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model “*Hold to Collect and Sell*”); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “test SPPI” superato).

Sono incluse nella presente categoria anche le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 9, con riferimento a tali interessenze azionarie, gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non vengono successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività

finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; oppure
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e:
 - a. ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria; oppure
 - b. non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere i flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è positivo oppure come passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è negativo.

Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne

l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente “efficace” se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value*, nel caso di *fair value hedge*, o dei flussi di cassa attesi nel futuro, nel caso di *cash flow hedge*, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- a. copertura di *fair value (fair value hedge)*: quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico;
- b. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico;
- c. copertura di un investimento netto in una gestione estera (*net investment hedge*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono riconosciuti inizialmente al *fair value*

e successivamente sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) si assumono irrilevanti gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi crediti.

Impairment di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (“*expected credit loss*” o “ECL”) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non valutati al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (“*12-month ECL*”). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (“*Lifetime ECL*”).

Per i crediti commerciali, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento di bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.



Le rimanenze del Gruppo sono costituite da materie prime, sussidiarie e di manutenzione e da prodotti finiti. La valutazione è effettuata al minore tra il costo medio ponderato di acquisto ed il valore netto di realizzo per le materie prime, sussidiarie e di manutenzione, ed al minore tra il costo di produzione ed il valore netto di realizzo per i prodotti finiti.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccezione viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Rimanenze - Attività biologiche

La società controllata Valle Zignago Srl – Società Agricola svolge attività agricola ed applica il principio contabile IAS 41 “Agricoltura” alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto.

La voce “Attività biologiche”, inclusa tra le “Rimanenze”, include il valore alla fine di ogni periodo delle colture che verranno raccolte in periodi successivi. Le attività biologiche sono valutate al *fair value* al netto dei costi stimati al punto di vendita. In alcuni casi, il *fair value* può essere approssimato dai costi sostenuti fino alla data di bilancio per approntare i campi alla coltivazione o portare a maturazione i prodotti, in particolare quando si sono verificate solo piccole trasformazioni biologiche dal sostenimento del costo iniziale oppure quando non ci si attende che la trasformazione biologica abbia un impatto rilevante sul prezzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti commerciali e altre passività finanziarie

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), nonché in ogni caso per quelli in cui i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza risultano di scarso rilievo, si assumono irrilevanti gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi debiti.

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

a) Benefici a breve termine

I benefici a breve termine includono i benefici che si prevede vengano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano i servizi corrispondenti. I benefici a breve termine includono principalmente i salari, stipendi e contributi per oneri sociali, le indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia ed eventuali piani di incentivazione.

I benefici a breve termine non sono aggiornati e l'importo non ancora corrisposto alle date di bilancio è rilevato all'interno della voce “Altre passività correnti”.

b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono i benefici pensionistici (es. pensioni e pagamenti in un'unica soluzione al momento del pensionamento), i benefici da pagare al termine del rapporto di lavoro sulla base delle normative in vigore (es. trattamento di fine rapporto per le società italiane del Gruppo) e altri benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali assicurazioni sulla vita e assistenza medica.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita del Gruppo è limitata all'ammontare dei contributi da versare al fondo sulla base dell'accordo. L'ammontare dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ricevuti dal dipendente è determinato, quindi, dall'ammontare di contributi pagati dal Gruppo (e a volte anche dal dipendente) a un piano per benefici successivi alla fine del

rapporto di lavoro o a una società assicuratrice, insieme ai rendimenti derivanti dall'investimento dei contributi. Di conseguenza, il rischio attuariale (che i benefici siano inferiori a quelli attesi) e il rischio di investimento (che le attività investite siano insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono, nella sostanza, sul dipendente;

- nei piani a benefici definiti, al contrario, l'obbligazione del Gruppo consiste nel concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti e il rischio attuariale (che i benefici siano più costosi del previsto) e il rischio dell'investimento ricadono, in sostanza, sul Gruppo.

Con riferimento alle società italiane del Gruppo, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), si precisa quanto segue:

- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente, rappresenta un piano a contribuzione definita che non necessita di calcolo attuariale;
- le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti, rappresentano un piano a contribuzione definita che non necessita di calcolo attuariale;
- il fondo TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti, rappresentano un piano a benefici definiti che necessita di calcolo attuariale.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, il Gruppo utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. In particolare, i costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati nella voce “Costi per il personale”, mentre gli interessi passivi maturati sull'obbligazione sono contabilizzati nella voce “Oneri finanziari”. Gli utili e le perdite attuariali, derivanti da modifiche di ipotesi attuariali, sono rilevati in contropartita al patrimonio netto (nella voce “Riserva per utili/perdite attuariali su benefici ai dipendenti”) così come previsto dal principio contabile IAS 19. Il debito per i piani a benefici definiti è rilevato all'interno della voce “Benefici ai dipendenti”.

c) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro.

Il Gruppo rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici;
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e che comporta il pagamento dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

d) Altri benefici a lungo termine

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività. Gli altri benefici a lungo termine, se presenti, sono aggiornati (ma senza rilevare eventuali rivalutazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo) e l'importo non ancora corrisposto alle date di bilancio è rilevato all'interno della voce “Altre passività non correnti”.

Fondi per rischi ed oneri

In base alle disposizioni dello IAS 37, i fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.



I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi

I ricavi sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni previste dall'IFRS 15:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali (“performance obligations”) contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

In particolare, i ricavi sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, tenuto conto degli incoterms e delle altre clausole contrattuali. Generalmente, il trasferimento del controllo si verifica alla spedizione o alla consegna dei beni. I ricavi sono rilevati per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Riconoscimento dei contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati per competenza in relazione ai costi sostenuti quando esiste una ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per ottenerlo e che il contributo sarà ricevuto, e se il valore del contributo può essere determinato in modo attendibile.

I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati come risconti passivi all'interno delle voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti”, rispettivamente per la quota a lungo termine e a breve termine di tali contributi. I risconti passivi sono poi rilevati all'interno della voce “Altri proventi” del conto economico in modo lineare lungo la vita utile dei beni a cui il contributo si riferisce.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati a conto economico all'interno della voce “Atri proventi”.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

I dividendi ricevuti vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte del Gruppo.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. I crediti e i debiti per imposte correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinati in base al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

La fiscalità anticipata e differita si distingue in:

- attività per imposte anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati; e
- passività per imposte differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Per calcolare l'importo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sia delle attività per imposte anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero di tali poste.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono oggetto di compensazione se, e solo se:

- sussiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i crediti per imposte correnti con i debiti per imposte correnti; e

- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale su: i) lo stesso soggetto passivo d'imposta; o ii) soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare i debiti e i crediti per imposte correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo nel quale si prevede che siano regolati o recuperati ammontari significativi di passività per imposte differite o di attività per imposte anticipate.

Inoltre, in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, il Gruppo: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.



3. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMISSIONE



Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del presente Bilancio Consolidato, erano già stati emanati ma non ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore; nel bilancio al 31 dicembre 2025 questi principi non sono stati adottati:

Principio contabile/ emendamento	Descrizione
Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)	Lo IASB ha modificato l'IFRS 9 “Strumenti finanziari” a seguito della revisione post-attuazione dei requisiti di classificazione e valutazione. Le modifiche includono indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche potenziali e nello specifico rispondono alle esigenze sorte per la classificazione di alcune attività finanziarie legate a tematiche ESG. Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, richiedendo alle entità di fornire informazioni aggiuntive sulle attività e passività finanziarie che presentano determinate caratteristiche potenziali. Tali modifiche saranno efficaci per gli esercizi annuali a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.
Contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili - Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7	Lo IASB ha apportato le seguenti modifiche per consentire ai contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili di essere rilevati correttamente in bilancio: ▪ chiarimento sull'applicazione dei requisiti di “uso proprio”; ▪ modifica dei requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura nel caso in cui questi contratti siano utilizzati come strumenti di copertura, se vengono soddisfatte determinate condizioni; ▪ introduzione di requisiti di informativa aggiuntivi per consentire agli investitori di comprendere l'impatto di questi contratti sulle performance finanziarie di un'azienda e sui flussi di cassa futuri. Le modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Non ci si aspetta un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.
Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11	Il 18 luglio 2024 lo IASB ha emesso i miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS - Volume 11. Esso contiene modifiche a IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7. I miglioramenti annuali dello IASB sono modifiche limitate al testo di uno standard IFRS o correggono alcuni minori esiti indesiderati, dimenticanze o conflitti tra i requisiti degli standard. Le modifiche contenute nei miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11 riguardano: ▪ IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Hedge Accounting alla data di prima adozione”; ▪ IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” I. Proventi o perdite su dismissioni II. Informativa sulle differenze tra il fair value e il prezzo di transazione III. Dettagli sui rischi di credito ▪ IFRS 9 “Strumenti finanziari”: I. Dismissione delle passività per leasing II. Prezzo di transazione ▪ IFRS 10 “Bilancio Consolidato - Determinazione di un agente 'de facto'”; ▪ IAS 7 “Rendiconto finanziario - Metodo del costo”. Queste modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Non ci si aspetta un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principio contabile/ emendamento	Descrizione
IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio	Nell'aprile 2024 lo IASB ha emanato l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 “Presentazione del bilancio”. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione all'interno del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, inclusi specifici totali e totali parziali. Inoltre, alle entità viene richiesto di classificare i ricavi e costi inclusi nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio in una delle seguenti cinque categorie: operativa, finanziaria, imposte sul reddito e attività operative cessate. Il principio richiede inoltre un'informativa sui nuovi indicatori di misurazione della performance definiti dal management, basati sul totale parziale di ricavi o costi, e include nuovi requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione di informazioni finanziarie basate sulle voci identificate degli schemi di bilancio e delle note. L'IFRS 18 sarà in vigore dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto sul proprio bilancio consolidato.
IFRS 19 Controllate senza responsabilità pubblica: Presentazione	Nel maggio 2024 lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che consente a talune entità definite dal principio “idonee” di scegliere di applicare requisiti di informativa ridotta all'interno del bilancio, pur rispettando i requisiti di rilevazione, misurazione e presentazione previsti in altri principi contabili IFRS. Per essere idonea, alla data di chiusura del proprio esercizio, un'entità deve essere una controllata come definita nell'IFRS 10, non può avere responsabilità pubblica e deve avere una controllante (ultima o intermedia) che predispone il bilancio consolidato che sia disponibile pubblicamente e che rispetti i principi contabili IFRS. L'IFRS 19 sarà in vigore dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.



4. STIME E ASSUNZIONI

◆ RELAZIONE SULLA GESTIONE

◆ BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

◆ BILANCIO DESERIZIO

◆ BILANCIO CONSOLIDATO



La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto di conto economico consolidato, il prospetto di conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono riportate di seguito.

a. Riduzione di valore delle attività a vita utile definita: gli immobili, impianti e macchinari, le attività per diritti d'uso, gli investimenti immobiliari e le altre attività immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore degli immobili, impianti e macchinari, delle attività per diritti d'uso, degli investimenti immobiliari e delle altre attività immateriali, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

b. Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del management legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi, l'anzianità dei crediti, le perdite attese e quelle rilevate negli esercizi precedenti.

c. Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è frutto di un processo complesso basato sulla probabilità di soccombenza. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

d. Vita utile delle attività a vita utile definita: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

e. Attività per imposte anticipate: le attività per imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

f. Leasing: l'ammontare della passività per leasing e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso dipende dalla determinazione del lease term. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del management, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del leasing previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbiano un'incidenza sulla ragionevole certezza del management di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del lease term o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del lease term.

g. Piani a benefici definiti: il costo dei piani a benefici definiti ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni, quali i tassi di mortalità e di inabilità, il tasso di inflazione, il tasso di incremento delle prestazioni e il tasso di incremento salariale, che possono differire dagli effettivi sviluppi

futuri. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni.

h. Cambiamenti climatici: i cambiamenti climatici rappresentano un fattore di crescente rilevanza anche per il settore siderurgico, con potenziali impatti sia diretti che indiretti sull'attività del Gruppo. In particolare, l'aumento della frequenza di eventi climatici estremi (ondate di calore, alluvioni, siccità) può influenzare la continuità operativa degli stabilimenti e la logistica, comportando possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento o nella distribuzione dei prodotti finiti. Inoltre, la progressiva transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbe determinare modifiche normative e fiscali, con effetti rilevanti sui costi energetici e sugli investimenti richiesti per l'adeguamento impiantistico, l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di CO₂. Il Gruppo sta monitorando con attenzione tali sviluppi, anche in ottica ESG, al fine di predisporre strategie industriali e ambientali adeguate e sostenibili nel medio-lungo periodo.



5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

5.1. Rischio di credito	131
5.2. Rischio di liquidità	131
5.3. Rischio di mercato	132
5.4. Gestione del capitale	133

Le attività del Gruppo sono potenzialmente esposte ai seguenti rischi: rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato.

5.1. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

I crediti commerciali iscritti in bilancio hanno tutti scadenza entro 12 mesi e sono legati alla normale operatività del Gruppo. La suddivisione dei crediti per area geografica, includendo le società controllate, evidenzia una concentrazione degli stessi per un valore pari al 98% del totale nell'area dell'Unione Europea al 31 dicembre 2025 (97% al 31 dicembre 2024).

Il rischio di credito derivante dalla normale operatività del Gruppo con controparti commerciali viene gestito e controllato nell'ambito delle procedure di affidamento e monitoraggio dello standing creditizio dei clienti. La politica del Gruppo è volta a selezionare clienti solidi ed affidabili, creando con questi rapporti storici consolidati. Il rischio che un cliente non adempia puntualmente ad una obbligazione finanziaria viene sistematicamente analizzato, assegnando alla controparte un affidamento che viene costantemente monitorato; con alcune controparti e per particolari condizioni di rischio vengono richieste ai clienti forme di pagamento garantite. La bontà

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

del parco clienti e delle procedure di *credit management* del Gruppo è testimoniata dalle limitatissime perdite su crediti registrate negli ultimi anni.

Si segnala, inoltre, che da tempo è attiva con una primaria compagnia internazionale una polizza per la copertura Rischi su Crediti, che copre in larga parte tutti gli affidamenti concessi ai clienti della Capogruppo. Analoghe polizze sono state stipulate per Esti Srl, Centro Italiano Acciai Srl, Euro Sider Scalo Srl e Trafilerie San Paolo Srl. Per alcuni clienti di Padana Rottami Srl, Maltauro Rottami Srl e Trafilerie San Paolo Srl si garantisce il credito mediante la cessione pro-soluto dello stesso a primarie società di *factoring*.

L'attività di *credit management* si sostanzia in articolati e frequenti reporting nonché in riunioni periodiche con la forza commerciale, con il *broker* e con la compagnia di assicurazione crediti.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e 2024, raggruppati per scaduto, al lordo del fondo svalutazione crediti:

(in migliaia di Euro)

	A scadere	Scaduti da 1 a 30 giorni	Scaduti da 91 a 120 giorni	Scaduti da oltre 120 giorni	Totale
Al 31 dicembre 2025					
Crediti commerciali lordi	331.410	10.532	487	483	342.912
Fondo svalutazione crediti commerciali	(5.339)	(1.053)	(487)	(483)	(7.362)
Totale crediti commerciali	326.071	9.479	-	-	335.550
Al 31 dicembre 2024					
Crediti commerciali lordi	281.615	13.210	962	711	296.498
Fondo svalutazione crediti commerciali	(5.069)	(1.094)	(962)	(711)	(7.836)
Totale crediti commerciali	276.546	12.116	-	-	288.662

5.2. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalla difficoltà di reperire tempestivamente ed a condizioni economiche soddisfacenti le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

Con riferimento a questo rischio, considerata la natura del *business* in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, il Gruppo non presenta difficoltà nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni derivanti dalle passività secondo la tempistica prevista. La gestione della liquidità, le esigenze di *funding* ed i flussi di cassa sono giornalmente monitorati; si segnala che è da tempo operante una Tesoreria Accentrata di Gruppo per amministrare in maniera

più efficiente le risorse disponibili.

In generale il Gruppo evidenzia un'appropriata correlazione tra attività e passività a breve termine ed attività e passività a medio/lungo termine. I flussi derivanti dalla gestione operativa e l'ottima patrimonializzazione consentono al Gruppo di far fronte ai fabbisogni di finanziamento in scadenza ed a mantenere gli attuali affidamenti nel breve e nel medio/lungo termine.

La ripartizione per scadenza dei debiti e delle altre passività finanziarie al 31 dicembre 2025 e 2024 in base ai flussi di cassa attesi è riportata nelle seguenti tabelle:

(in migliaia di Euro)

	Scadenza dei flussi di cassa				Totale flussi di cassa attesi	Valore contabile
	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni		
Al 31 dicembre 2025						
Debiti finanziari (non correnti e correnti)	62.745	18.691	29.929	2.025	113.390	109.553
Passività per leasing (non correnti e correnti)	3.782	2.546	4.264	2.519	13.111	11.815
Debiti commerciali	215.279	-	-	-	215.279	215.279
Altre passività (non correnti e correnti)	46.688	-	-	-	46.688	46.688
Totale	328.494	21.237	34.193	4.544	388.468	383.335
Al 31 dicembre 2024						
Debiti finanziari (non correnti e correnti)	51.225	23.950	23.820	332	99.327	94.552
Passività per leasing (non correnti e correnti)	4.386	1.773	1.649	62	7.870	7.528
Debiti commerciali	185.914	-	-	-	185.914	185.914
Altre passività (non correnti e correnti)	34.138	-	-	-	34.138	40.872
Totale	275.663	25.723	25.469	394	327.249	328.866



5.3. Rischio di mercato

Il Gruppo, nell'esercizio delle sue attività, risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato:



Rischio di cambio

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate in una valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole società del Gruppo (rischio di cambio transattivo). L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento) può infatti determinare utili o perdite dovute al tasso di cambio.

Il Gruppo, operando anche sui mercati internazionali, è esposto al rischio di cambio. L'esposizione a tale rischio può definirsi tuttavia limitata, in quanto i rapporti commerciali vengono regolati prevalentemente in Euro. L'esposizione al rischio di cambio, rispetto alle dimensioni aziendali, risulta pertanto non significativa. Nello specifico, al 31 dicembre 2025 e 2024 risultano in essere transazioni in moneta estera, limitate per valore e per numero, il cui rischio è stato circoscritto attraverso operazioni di copertura.

Il Gruppo ricorre talvolta all'utilizzo di strumenti finanziari derivati ai fini della copertura del rischio di cambio sulle transazioni in valuta. La seguente tabella riepiloga le principali informazioni relative agli strumenti finanziari derivati su cambi in essere al 31 dicembre 2025 e 2024:

Strumenti finanziari derivati su cambi	Data di scadenza	Valore nozionale	Fair value (in migliaia di Euro)
Al 31 dicembre 2025			
Unicredit - Acquisto a termine USD n.MTY107200082	05/01/2026	USD 200.000	2
Unicredit - Acquisto a termine USD n.TY110890853	14/04/2026	USD 200.000	0
Totale fair value positivo (attività finanziaria)			2
Unicredit - Acquisto a termine USD n.MTY108314772	15/01/2026	USD 150.000	1
Unicredit - Acquisto a termine USD n.MTY110219307	04/02/2026	USD 100.000	1
Unicredit - Acquisto a termine USD n.MTY110219296	25/02/2026	USD 150.000	1
Unicredit - Acquisto a termine USD n.MTY110403585	20/03/2026	USD 150.000	1
Intesa SanPaolo - Acquisto a termine USD n.411589586	29/05/2026	USD 850.000	10
Intesa SanPaolo - Acquisto a termine USD n.411589581	30/06/2026	USD 850.000	10
Intesa SanPaolo - Acquisto a termine USD n.411589578	31/07/2026	USD 425.000	5
Totale fair value negativo (debiti finanziari)			29



Rischio di tasso d'interesse



Rischio di prezzo

Strumenti finanziari derivati su cambi	Data di scadenza	Valore nozionale	Fair value (in migliaia di Euro)
Al 31 dicembre 2024			
Unicredit - Acquisto a termine USD n.FWD0096255020	23/01/2025	USD 250.000	9
Unicredit - Acquisto a termine USD n.FWD0097269744	21/02/2025	USD 200.000	3
Totale fair value positivo (attività finanziaria)			12

Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo valutano regolarmente l'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di interesse e non risultano essere soggette a rischi significativi.

Le poste esposte alla variazione di tassi di interesse sono, sotto l'aspetto della raccolta di fonti finanziarie, l'indebitamento bancario a breve ed a lungo termine. Il 53% dell'indebitamento a breve termine (autoliquidante) è regolato da tassi variabili (EURIBOR a 1 o 3 mesi) e la durata è inferiore ai 12 mesi. Il 92% dell'indebitamento a medio/lungo termine è regolato da tassi variabili (EURIBOR 3/6 mesi). Considerata la posizione di tesoreria attiva del Gruppo, si evidenzia che l'ammontare delle passività e gli interessi passivi che su queste maturano, possono comunque considerarsi marginali.

Sotto l'aspetto dell'impiego della liquidità, per le poste attive con scadenze a medio termine quali le obbligazioni in por-

tafoglio, potrebbero emergere delle minusvalenze in caso di cessione delle stesse prima della scadenza, qualora si verificassero significativi aumenti dei tassi di interesse. In questa circostanza, però, la politica aziendale è normalmente quella di portare a scadenza tali obbligazioni.

Allo stesso modo, per la liquidità investita in fondi di investimento, nel caso di caduta nel corso dei titoli potrebbero emergere minusvalenze in caso di cessione; anche in questa circostanza, la politica aziendale è quella di non cedere lo strumento finanziario in perdita ed attendere per quanto possibile il rialzo del corso di detti titoli.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti finanziari derivati ai fini della copertura del rischio di tasso di interesse su alcuni finanziamenti regolati a tasso variabile. La seguente tabella riepiloga le principali informazioni relative agli strumenti finanziari su tassi in essere al 31 dicembre 2025:

Strumenti finanziari derivati su cambi	Data di scadenza	Valore nozionale	Fair value (in migliaia di Euro)
Al 31 dicembre 2025			
Banco BPM - Interest Rate Swap 00048656	21/08/2026	EUR 229.610	2
Intesa Sanpaolo – Interest Rate Swap 35299216	18/05/2026	EUR 85.710	1
Unicredit – Interest Rate Swap MMX_27515612	31/01/2027	EUR 229.954	4
Unicredit – Interest Rate Swap MMX_35920405	30/06/2028	EUR 654.829	0
Totale fair value positivo (attività finanziaria)			7



La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato i debiti finanziari non correnti e correnti, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti e le attività finanziarie non correnti e correnti. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 derivante da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamen-

te un apprezzamento e un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali delle attività e delle passività oggetto di analisi e al tasso d'interesse remunerativo di tali attività e passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale e istantanea del livello dei tassi d'interesse di riferimento.

La seguente tabella riepiloga i risultati dell'analisi svolta:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sul risultato netto e sul patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale (*)	
	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	37	(37)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	(573)	573

(*) Si segnala che il segno positivo indica un maggiore risultato e un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore risultato e un decremento del patrimonio netto.

Rischio di prezzo

Il Gruppo risulta essere esposto al rischio di prezzo con particolare riferimento al proprio fabbisogno di energia elettrica.

La Capogruppo, per proteggersi da tale rischio, ha stipulato un contratto di copertura per i propri fabbisogni di energia elettrica, terminato nel mese di ottobre 2025. Il contratto copre parzialmente la quantità di energia abitualmente acquistata per far fronte alle proprie necessità. Il contratto, che è legato all'acquisto di energia prodotta e immessa nella rete da impianto a fonte fotovoltaica, prevede la regolazione del differenziale tra il prezzo fisso riconosciuto dalla società ed il prezzo variabile incassato pari al valore orario del PUN (Prez-

zo Unico Nazionale). Questo contratto consente di fissare il prezzo, per la quantità concordata, coprendo il rischio di crescita del prezzo dell'energia.

Il fair value del contratto è calcolato in base alle quotazioni forward dell'energia elettrica registrate alla fine di ciascun anno. Il fair value del contratto, avendo valore positivo, è stato iscritto tra le attività finanziarie, con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto ("Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi") iscritta al netto della fiscalità differita.

La seguente tabella riepiloga le principali informazioni relative a tale contratto:

(in migliaia di Euro)

DXT Commodities SA - Swap copertura prezzo energia elettrica	
Data di scadenza	31/10/2025
Valore nozionale	Quantità 3MW Baseload
Fair value al 31 dicembre 2025 (in migliaia di Euro)	-
Fair value al 31 dicembre 2024 (in migliaia di Euro)	1.313

5.4. Gestione del capitale

La positiva redditività che ha contraddistinto il Gruppo da oltre un decennio, accompagnata dall'oculata gestione del capitale circolante, comporta da anni una strutturale posizione finanziaria netta positiva. Il Gruppo continua a proseguire nella diversificazione degli impieghi di tesoreria mantenendo costante il livello di rischio degli investimenti che non deve essere mediamente inferiore a BBB-. Nei primi mesi del 2026, la posizione finanziaria attiva del Gruppo si è mantenuta pressoché costante ed è a tutt'oggi largamente positiva.

Il mantenimento di una posizione finanziaria netta positiva garantisce la continuità aziendale anche a fronte di eventi calamitosi quali quelli che abbiamo vissuto negli ultimi anni.

Il Gruppo svolge inoltre un monitoraggio periodico degli obblighi finanziari stabiliti da soggetti terzi, come descritto anche nella nota 8.13 "Debiti finanziari (non correnti e correnti)" cui si rimanda.



6. CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*



Categorie di attività e passività finanziarie

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività finanziarie per categoria, in accordo con le disposizioni dell'I-FRS 9, al 31 dicembre 2025 e 2024:

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie non correnti	7.671	6.914
Altre attività non correnti	-	6
Crediti commerciali	335.550	288.662
Attività finanziarie correnti	27.324	51.834
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	74.057	183.679
Altre attività correnti	40.342	5.683
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	484.944	536.778
Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo:		
Attività finanziarie non correnti	6.888	7.003
Attività finanziarie correnti	44.273	51.497
Totale attività finanziarie valutate al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo	51.161	58.500
Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti	15.344	14.435
Attività finanziarie correnti	112.040	101.214
Totale attività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico	127.384	115.649
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	663.489	710.927

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle passività finanziarie per categoria, in accordo con le disposizioni dell'I-FRS 9, al 31 dicembre 2025 e 2024:

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Debiti finanziari non correnti	48.398	45.701
Passività per leasing non correnti	8.391	3.331
Altre passività non correnti	500	-
Debiti finanziari correnti	61.126	48.851
Passività per leasing correnti	3.424	4.197
Debiti commerciali	215.279	185.914
Altre passività correnti	30.263	29.181
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	367.381	317.175
Passività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico:		
Debiti finanziari correnti	29	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico	29	-
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	367.410	317.175

Date le caratteristiche di breve termine dei crediti commerciali e dei debiti commerciali, il Gruppo ritiene che i valori di carico, al netto del relativo fondo svalutazione per i crediti commerciali, possano rappresentare una buona approssimazione del *fair value*.

Con riferimento alle passività per *leasing*, tenendo in consi-

derazione le condizioni e le scadenze contrattuali, si ritiene che il *fair value* non si discosti in maniera significativa dal relativo valore di bilancio.

I debiti finanziari non correnti e correnti sono regolati o valutati a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il relativo *fair value* sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.



Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi d'interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

La seguente tabella riepiloga le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Valore contabile	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Al 31 dicembre 2025:				
Attività finanziarie non correnti	22.232	-	15.247	6.985
Attività finanziarie correnti	156.313	151.821	1.706	2.786
Debiti finanziari correnti	29	-	29	-
Al 31 dicembre 2024:				
Attività finanziarie non correnti	21.438	-	14.341	7.097
Attività finanziarie correnti	152.711	143.272	1.325	8.114

Le attività finanziarie valutate al *fair value* classificato come Livello 1 della gerarchia sono costituite principalmente da titoli quotati riferibili a obbligazioni, titoli di stato italiani e quote di fondi di investimento mobiliare aperti.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* classificato come Livello 2 della gerarchia sono costituite principalmente da quote di fondi di investimento mobiliare chiusi e da titoli quotati riferibili ad obbligazioni.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* classificato come Livello 3 della gerarchia sono costituite principalmente da polizze assicurative e da partecipazioni in altre imprese.

Si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*.



7. AGGREGAZIONI AZIENDALI

◆ RELAZIONE SULLA GESTIONE

◆ BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

◆ BILANCIO DESERIZIO

◆ BILANCIO CONSOLIDATO

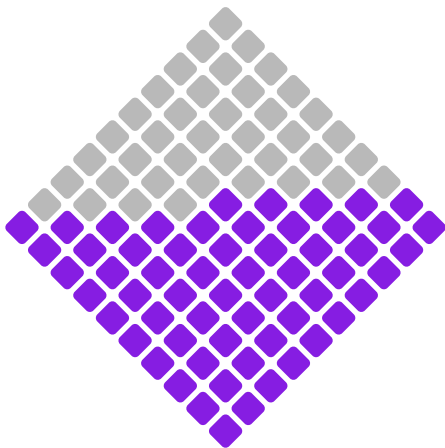


Acquisizione di Euro Sider Scalo Srl

In data 31 gennaio 2025, la Capogruppo ha perfezionato l'acquisizione del 60% del capitale sociale di Euro Sider Scalo Srl, società attiva nel commercio di barre in acciaio speciali con sedi operative in provincia di Brescia. Il restante 40% rimane di proprietà della famiglia Pastorelli, che continuerà ad esercitare funzioni gestionali attraverso l'Amministratore Delegato. L'operazione consente al Gruppo di ampliare la propria offerta commerciale, accedendo a mercati non direttamente servibili dalla produzione, per tipologia di specifiche e volumi di acquisto. Inoltre, l'integrazione con Euro Sider Scalo Srl, società da tempo attiva in sinergia con il Gruppo, contribuirà al potenziamento dell'offerta e al consolidamento dei rapporti con la clientela attraverso soluzioni commerciali e tecniche più flessibili. L'operazione è coerente con la strategia del Gruppo volta al rafforzamento della propria presenza commerciale nei settori di sbocco ad alto valore aggiunto.

Il prezzo contrattualmente pattuito per la compravendita è pari a Euro 18.500 migliaia, comprensivo di un corrispettivo pari ad euro 500 migliaia che sarà da pagare entro il 31 gennaio 2027 solo in assenza di sopravvenienze passive a carico di Euro Sider Scalo Srl non rimborsate dal venditore.

Nel corso del 2024 era stata versata una caparra pari ad Euro 4 milioni.



◆ 60%
Capitale sociale acquisito dalla Capogruppo

◆ 40%
Capitale sociale della famiglia Pastorelli

18.500
migliaia di euro

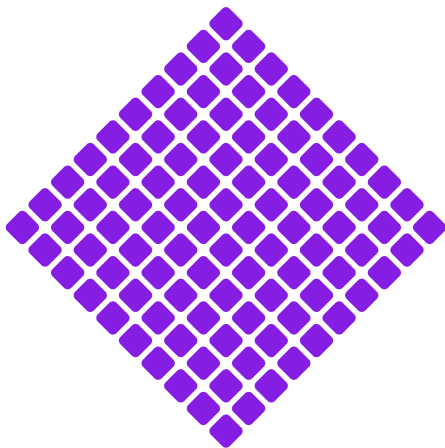
Prezzo contrattualmente pattuito per la compravendita

Acquisizione di Trafilerie San Paolo Srl

In data 18 aprile 2025 la Capogruppo ha acquisito il 100% del capitale sociale di Trafilerie San Paolo Srl, società specializzata nella trafilatura di acciai e riconosciuta sul mercato per gli elevati standard qualitativi. Tale acquisizione si inserisce nel più ampio percorso strategico di verticalizzazione del Gruppo, volto a rafforzare la presenza nel segmento degli acciai trafilati di alta qualità, favorendo l'integrazione della filiera produttiva e l'ampliamento del portafoglio prodotti. L'operazione è in linea con gli investimenti recentemente realizzati, tra cui si segnala il nuovo treno di laminazione presso lo stabilimento di Sarezzo, che consente la produzione di una gamma completa di vergella destinata alla trafilatura. Trafilerie San Paolo Srl continuerà a operare mantenendo i propri standard qualitativi, beneficiando delle sinergie tecniche, industriali e commerciali del Gruppo.

Il prezzo contrattualmente pattuito per la compravendita è pari a Euro 25.400 migliaia, comprensivo di un corrispettivo pari ad euro 1.500 migliaia, già versato presso un deposito fiduciario, e che sarà svincolato entro il 31 dicembre 2030 a favore del venditore, in assenza di sopravvenienze passive a carico di Trafilerie San Paolo Srl e non rimborsate dal venditore.

Nel corso del 2024 era stata versata una caparra pari ad Euro 5 milioni.



◆ 100%
Capitale sociale acquisito dalla Capogruppo

25.400
migliaia di euro

Prezzo contrattualmente pattuito per la compravendita

7. AGGREGAZIONI AZIENDALI

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività e delle passività acquisite relativamente ad entrambe le aggregazioni aziendali applicando l'IFRS 3:

(in migliaia di Euro)

	Fair value alla data di acquisizione del controllo
ATTIVITÀ NON CORRENTI	41.803
Immobili, impianti e macchinari	25.830
Attività per diritti d'uso	7.649
Attività immateriali	8.312
Attività finanziarie non correnti	12
ATTIVITÀ CORRENTI	75.416
Rimanenze	45.545
Crediti commerciali	25.164
Attività finanziarie correnti	18
Crediti per imposte correnti	529
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.618
Altre attività correnti	1.542
TOTALE ATTIVITÀ	117.219
PASSIVITÀ NON CORRENTI	18.934
Debiti finanziari non correnti	5.845
Passività per leasing non correnti	5.858
Benefici ai dipendenti	527
Fondi per rischi e oneri	71
Passività per imposte differite	6.633
PASSIVITÀ CORRENTI	48.548
Debiti finanziari correnti	23.226
Passività per leasing correnti	1.186
Debiti commerciali	18.775
Debiti per imposte correnti	4.357
Altre passività correnti	1.004
TOTALE PASSIVITÀ	67.482
TOTALE ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	49.737
Interessenze di minoranza	(16.842)
TOTALE ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE DI PERTINENZA DEL GRUPPO	32.895



Le interessenze di terzi alla data di acquisizione, pari a Euro 16.842 migliaia, sono state rilevate ad un importo pari alla quota proporzionale di pertinenza delle interessenze di minoranza delle attività nette identificabili della società acquisita, come consentito dall'IFRS 3, paragrafo 19.

La seguente tabella riepiloga il calcolo dell'avviamento risultante dalle due operazioni di aggregazione aziendale applicando l'IFRS 3:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Acconti versati nell'anno precedente	9.052
Corrispettivo pagato nell'anno corrente	34.348
Corrispettivi da versare	500
Totale corrispettivi	43.900
Attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo valutate al fair value	32.895
Avviamento	11.005

Tra le attività nette acquisite trova posto anche la cosiddetta “Non-contractual customer relationships” che è descritta in dettaglio nel successivo paragrafo 8.4.

Si precisa che il corrispettivo dell'operazione indicato nella precedente tabella non include i costi di transazione legati alle acquisizioni, pari a complessivi Euro 427 migliaia, che in accordo con le disposizioni dell'IFRS 3 sono stati rilevati nel conto economico dell'esercizio all'interno della voce “Costi per servizi”.

La seguente tabella riporta il flusso di cassa netto dell'esercizio, derivante dalle acquisizioni:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo pagato	(34.348)
Disponibilità liquide acquisite	2.618
Flusso di cassa netto (attività di investimento)	(31.730)

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, le due società hanno contribuito alla determinazione dei ricavi e altri proventi del Gruppo per un importo pari a Euro 65.908 migliaia e del risultato netto dell'esercizio del Gruppo per un importo negativo pari a Euro 1.936 migliaia a partire dalla data di acquisizione.

A completamento dell'informativa si evidenzia che se le aggregazioni aziendali fossero avvenute in data 1° gennaio 2025, i ricavi e gli altri proventi del Gruppo sarebbero stati pari a Euro 1.218.739 migliaia, quindi maggiore di circa 15,3 milioni di Euro, e il risultato netto dell'esercizio di Gruppo sarebbe stato pari a Euro 14.905 migliaia, quindi più basso di circa 156 migliaia.



8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

8.1 Immobili, impianti e macchinari	141
8.2 Attività per diritti d'uso e passività per leasing	142
8.3 Investimenti immobiliari	143
8.4 Attività immateriali	144
8.5 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	145
8.6 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	148
8.7 Altre attività (non correnti e correnti)	150
8.8 Rimanenze	151
8.9 Crediti commerciali	151
8.10 Crediti e debiti per imposte correnti	152
8.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	152
8.12 Patrimonio netto	152
8.13 Debiti finanziari (non correnti e correnti)	154
8.14 Benefici ai dipendenti	156
8.15 Fondi per rischi e oneri	158
8.16 Altre passività (non correnti e correnti)	158
8.17 Debiti commerciali	159



8.1. Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2024	260.567	545.114	13.219	33.279	55.399	907.578
Investimenti	9.376	17.428	1.215	2.619	25.954	56.592
Aggregazioni aziendali	15.550	9.587	191	84	418	25.830
Riclassifiche	8.486	40.415	32	(101)	(48.962)	(130)
Decrementi	(895)	(4.225)	(85)	(1.663)	(469)	(7.337)
Costo storico al 31 dicembre 2025	293.084	608.319	14.572	34.218	32.340	982.533
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(136.110)	(446.938)	(11.027)	(24.917)	-	(618.992)
Ammortamenti	(8.993)	(31.182)	(1.164)	(2.602)	-	(43.941)
Riclassifiche	-	-	-	148	-	148
Decrementi	887	3.397	86	1.633	-	6.003
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	(144.216)	(474.723)	(12.105)	(25.738)	-	(656.782)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	124.457	98.176	2.192	8.362	55.399	288.586
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	148.868	133.596	2.467	8.480	32.340	325.751

La voce “Terreni e fabbricati” include principalmente il valore dei terreni industriali, dei fabbricati civili ed industriali, nonché i terreni posseduti per lo svolgimento dell’attività agricola da parte della società controllata Valle Zignago Srl. Gli investimenti relativi a tale voce nell’esercizio chiuso al 31 dicembre

2025 si riferiscono principalmente all’acquisto di un fabbricato limitrofo allo stabilimento di Sarezzo della Capogruppo, per Euro 4.316 migliaia, ad opere edili relative all’impianto di laminazione della vergella (presso lo stabilimento di Sarezzo della Capogruppo) per Euro 1.896 migliaia, ed a interventi miglio-

rativi su fabbricati per un importo pari a Euro 3.164 migliaia. Le aggregazioni aziendali riguardano il fabbricato di Molteno, di proprietà della società Trafilerie San Paolo Srl.

Si precisa che al 31 dicembre 2025 non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari, a garanzia di passività.

La voce “Impianti e macchinari” include principalmente il valore degli impianti e macchinari generici e specifici, nonché dei forni e loro pertinenze. Gli investimenti relativi a tale voce includono migliorie e ricambi per impianti di laminazione per Euro 5.957 migliaia, migliorie e ricambi per impianti di fusione e colata continua per un importo pari a Euro 2.297 migliaia, costi relativi all’acquisto dell’impianto di laminazione per vergella presso lo stabilimento di Sarezzo della Capogruppo per Euro 4.003 migliaia, altri investimenti minori per complessivi Euro 5.171 migliaia.

Le aggregazioni aziendali riguardano Trafilerie San Paolo per Euro 8.927 migliaia, ed Euro Sider Scalo Srl per Euro 660 migliaia.

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” include principalmente il valore delle attrezzature industriali e minute. Gli investimenti relativi a tale voce si riferiscono principalmente all’acquisto di attrezzature per le analisi di laboratorio per un importo pari ad Euro 473 migliaia.

La voce “Altri beni” include principalmente il valore degli automezzi e degli autoveicoli, dei mobili e delle macchine d’ufficio. Gli investimenti relativi a tale voce si riferiscono principalmente a mezzi di trasporto per un importo pari a Euro 939 migliaia e attrezzature elettroniche per un importo pari a Euro 812 migliaia.

La voce “Attività materiali in corso e acconti” include il valore contabile delle attività in corso di realizzazione relative a:

- la realizzazione del nuovo forno fusorio presso lo stabilimento di Padova della Capogruppo, per Euro 16.369 migliaia;
- opere edili collegate agli impianti in via d’installazione per un importo pari a Euro 889 migliaia;
- impianti generici per un importo pari a Euro 3.654 migliaia;
- impianti specifici per un importo pari a Euro 10.678 migliaia;
- forni e relative pertinenze per un importo pari a Euro 123 migliaia;
- altri investimenti per un importo pari a Euro 439 migliaia.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite di valore relativamente agli immobili, impianti e macchinari.



8.2. Attività per diritti d’uso e passività per leasing

La voce attività per diritti d’uso, pari a Euro 13.447 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 8.286 migliaia al 31 dicembre 2024), si riferisce alle attività per diritti d’uso rilevate in conformità con le disposizioni dell’IFRS 16 e principalmente relative a contratti di affitto, noleggio e locazione di attrezzature

industriali, fabbricati e autovetture.

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritti d’uso” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al			Totale
	31/12/2025	31/12/2024		
	Immobili	Autovetture	Attrezzature industriali e commerciali	
Costo storico al 31 dicembre 2024	3.081	1.005	10.696	14.782
Investimenti	305	347	3.273	3.925
Aggregazioni aziendali	3.727	-	3.922	7.649
Decrementi	(232)	(245)	(7.880)	(8.357)
Costo storico al 31 dicembre 2025	6.881	1.107	10.011	17.999
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(952)	(376)	(5.168)	(6.496)
Ammortamenti	(499)	(340)	(4.374)	(5.213)
Decrementi	63	205	6.889	7.157
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	(1.388)	(511)	(2.653)	(4.552)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	2.129	629	5.528	8.286
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	5.493	596	7.358	13.447

Gli incrementi e i decrementi della voce “attrezzature industriali e commerciali” sono relativi prevalentemente alla Capogruppo.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha individuato indicatori

di perdite di valore relativamente alle attività per diritti d’uso.

La seguente tabella riepiloga il valore delle passività per leasing al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Passività per leasing non correnti	8.391	3.331
Passività per leasing correnti	3.424	4.197
Totale passività per leasing	11.815	7.528

Per un’analisi delle scadenze dei flussi di cassa in uscita relativi ai contratti di affitto, noleggio e locazione si rimanda alla nota 5.2 “Rischio di liquidità”.

La seguente tabella riporta i costi rilevati all’interno del conto economico consolidato relativi ai contratti di affitto, noleggio e locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamenti attività per diritti d’uso	5.213	4.313
Interessi passivi per leasing	439	325
Costi per godimento beni di terzi	2.439	2.190
- di cui:		
Corrispettivi variabili	547	278
Costi per leasing a breve termine	734	737
Costi per leasing di attività di modesto valore	228	318
Costi per servizi su locazioni	908	831
Altri minori	22	26

I costi per godimento beni di terzi rilevati a conto economico (senza quindi l’iscrizione dell’attività per diritto d’uso e della relativa passività per leasing) sono riferiti principalmente a:

- costi per corrispettivi variabili che non dipendono da un indice o un tasso previsti dai contratti di affitto, noleggio e locazione di attrezzature industriali, che sono stati rilevati a conto economico così come previsto dal paragrafo 38 dell’IFRS 16;
- costi per noleggi aventi una durata inferiore a 12 mesi, che sono stati rilevati a conto economico così come consentito dall’IFRS 16, paragrafo 5;
- costi per noleggi di attività sottostanti aventi modesto valore (ossia se il valore dell’attività sottostante, quando nuova, è inferiore indicativamente a USD 5.000), che sono stati rilevati a conto economico così come consentito dall’IFRS 16, paragrafo 5;
- altri costi vari, principalmente riferiti a costi accessori ai contratti quali ad esempio la quota di IVA indetraibile e la componente servizi legata ai contratti di noleggio auto.



8.3. Investimenti immobiliari

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Investimenti immobiliari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Terreni	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2024	11.824	11.824
Investimenti	63	63
Costo storico al 31 dicembre 2025	11.887	11.887
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	11.824	11.824
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	11.887	11.887

La voce include esclusivamente i terreni di proprietà della società controllata Valle Zignago Srl – Società Agricola e posseduti al fine di conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite di valore relativamente agli investimenti immobiliari.



8.4. Attività immateriali

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Attività immateriali in corso ed acconti	Avviamento	Relazioni con la clientela	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2024	8.199	339	305	-	-	17.288	26.131
Investimenti	535	32	274	-	-	72	913
Aggregazioni aziendali	172	-	-	11.005	8.043	97	19.317
Riclassifiche	145	-	(151)	-	-	136	130
Decrementi	(774)	(92)	(14)	-	-	(1.402)	(2.282)
Costo storico al 31 dicembre 2025	8.277	279	414	11.005	8.043	16.191	44.209
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(6.677)	(243)	-	-	-	(4.538)	(11.458)
Ammortamenti	(776)	(67)	-	-	(536)	(1.624)	(3.003)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	(148)	(148)
Decrementi	774	93	-	-	-	163	1.030
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	(6.679)	(217)	-	-	(536)	(6.147)	(13.579)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	1.522	96	305	-	-	12.750	14.673
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	1.598	62	414	11.005	7.507	10.044	30.630

La voce “Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno” include principalmente il valore dei software applicativi e delle licenze software. Gli investimenti relativi a tale voce, pari a Euro 535 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (Euro 808 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024), includono principalmente costi per licenze software e sviluppo di applicativi.

Le voci “Attività immateriali in corso e acconti” e “Altre immobilizzazioni immateriali” includono principalmente gli oneri pluriennali relativi al consorzio Metal Interconnector. Tale consorzio si propone di effettuare investimenti nel cosiddetto progetto Metal Interconnector attraverso la realizzazione di linee elettriche di interconnessione con paesi esteri e ha lo scopo di riconoscere ai consorziati l'acquisto di energia elet-

trica a prezzi inferiori rispetto al mercato. Tali oneri pluriennali sono stati inizialmente rilevati all'interno della voce “Attività immateriali in corso e acconti” e successivamente riclassificati all'interno della voce “Altre immobilizzazioni immateriali” nel momento di entrata in funzione della relativa linea elettrica di interconnessione; tenuto conto che il diritto di trasporto è riconosciuto ai consorziati per un periodo pari a 10 anni, tali

oneri pluriennali sono stati ammortizzati lungo tale periodo. Il valore iscritto a bilancio di questi oneri pluriennali è pari a Euro 9.613 migliaia al 31 dicembre 2025 (di cui Euro 136 migliaia classificati nella voce “Attività immateriali in corso e acconti” ed Euro 9.477 migliaia classificati nella voce “Altre immobilizzazioni immateriali”), Euro 11.142 migliaia al 31 dicembre 2024 (di cui Euro 136 migliaia classificati nella voce



“Attività immateriali in corso e acconti” ed Euro 11.006 migliaia classificati nella voce “Altre immobilizzazioni immateriali”).

Nell'ambito della Purchase Price Allocation (PPA) relativa all'acquisizione della partecipazione nella società Trafilerie San Paolo Srl, illustrata nel paragrafo 7 “Aggregazioni aziendali”, il Gruppo ha identificato tra le attività immateriali acquisite le cosiddette “Non-contractual customer relationships” (indicate nella precedente tabella con il nome “Relazioni con la clientela”), che sono rappresentative del valore economico attribuibile ai rapporti di natura non contrattuale intrattenuti dalla società acquisita con la propria clientela alla data di acquisizione. In particolare, tali “rapporti” si concretizzano nei ricavi derivanti dalla fornitura di laminati e trafilati di acciaio ad elevata qualità metallurgica, destinati a un portafoglio clienti industriali di medio-alto profilo; la società opera prevalentemente su commessa e su rapporti di fornitura continuativi, offrendo soluzioni tecniche customizzate in funzione delle specifiche applicative del cliente.

La Non-contractual customer relationship è stata rilevata tra le attività immateriali separatamente dall'avviamento in quanto soddisfano i criteri di identificabilità previsti dall'IFRS 3 – Business Combinations, in particolare dal paragrafo B33, secondo cui le relazioni con la clientela, anche in assenza di vincoli contrattuali formali, possono essere iscritte tra le attività immateriali qualora siano separabili o derivanti da diritti legali o contrattuali.

Le “Non-contractual customer relationships” sono inizialmente rilevate al fair value alla data di acquisizione e sono successivamente ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile stimata, determinata in 15 anni, sulla base del periodo atteso di generazione dei benefici economici ed a partire dal 2025, anno di acquisto della società.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali” include inoltre il valore delle quote di emissione gas effetto serra acquistate per un importo pari a Euro 351 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 1.588 migliaia al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite di valore relativamente alle attività immateriali sopra elencate.

La voce “Avviamento” accoglie il valore contabilizzato in virtù delle operazioni di aggregazione aziendale, così come illustrato nel paragrafo 7 “Aggregazioni aziendali”. Tale valore rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo previsto dai contratti (valutato al fair value alla data di acquisizione) rispetto al valore delle attività nette acquisite, valutate al fair value così come previsto dall'IFRS3.

In particolare, il valore al 31 dicembre 2025 pari ad Euro 11.005 migliaia si riferisce all'operazione di acquisto di Trafilerie San Paolo Srl.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad

ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità secondo le modalità descritte nel precedente paragrafo “Riduzione di valore delle attività a vita utile definita e dell'avviamento”.

Ai fini di quanto richiesto dallo IAS 36, il Gruppo ha quindi provveduto ad effettuare un apposito impairment test per verificare la recuperabilità di tale avviamento iscritto.

In tale contesto, viene identificato come “CGU” (Cash Generating Unit) il business legato alla società Trafilerie San Paolo Srl.

Il test d'impairment è stato effettuato determinando il value in use con il metodo del *discounted cash flow* (DCF) utilizzando i tassi di attualizzazione al netto dell'effetto fiscale:

- I flussi di cassa utilizzati per l'applicazione del DCF sono quelli inclusi nel piano industriale quinquennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Trafilerie San Paolo Srl il 23 febbraio 2026 e visionato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 marzo 2026;
- Il tasso di crescita applicato (g) è pari al 2% pari alla media della crescita prevista a livello mondiale a partire dal 2026 come indicato da primari operatori finanziari di mercato ed un WACC pari a 8,51% come determinato da un apposito esperto incaricato dalla Capogruppo.

L'attualizzazione dei flussi è stata effettuata sulla base di un costo medio ponderato del capitale che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro. Il valore identificato è pari al 8,51%.

È stata svolta inoltre un'analisi di sensitività per determinare la variazione del valore assegnato agli assunti di base che, dopo aver considerato le eventuali modifiche indotte da tale cambiamento sulle altre variabili utilizzate, rende il valore recuperabile pari al suo valore contabile.

Tale analisi ha evidenziato che solo scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi delle attività del Gruppo, nel livello dei tassi d'interesse e nei tassi di crescita perpetua ridurrebbero il valore recuperabile a un livello prossimo a quello contabile, non è quindi necessario, come previsto dallo IAS 36 riportare nella presente nota gli effetti di una simulazione di “sensitivity”.

Nella valutazione degli assunti di base:

- Sono state tenute in considerazione le dinamiche passate relativamente agli elementi di costi, ricavi e flussi di cassa, al fine di determinare le stime poi confluite nel Piano Industriale, e
- Sono state utilizzate anche fonti esterne al fine di determinare i valori adeguati di tassi G e WACC.

Dall'analisi di impairment non sono quindi emerse rettifiche di valore da iscrivere a riduzione dell'avviamento. In merito alla descrizione della unica CGU si rimanda al precedente paragrafo “Verifica di recuperabilità (Impairment test)”.

8.5. Attività finanziarie (non correnti e correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Attività finanziarie non correnti” e “Attività finanziarie correnti” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Quote di fondi di investimento mobiliare chiusi	15.247	14.341
Partecipazioni in altre imprese	6.985	7.097
Depositi cauzionali e caparre	271	126
Crediti verso altri	7.400	6.788
Totale attività finanziarie non correnti	29.903	28.352
Portafoglio titoli	156.304	151.386
Certificati di deposito e depositi vincolati	24.800	39.000
Strumenti finanziari derivati attivi	9	1.325
Crediti per interessi attivi su conti correnti, titoli e depositi vincolati	2.509	3.710
Depositi cauzionali e caparre	-	9.107
Crediti verso altri	15	17
Totale attività finanziarie correnti	183.637	204.545
TOTALE	213.540	232.897



Quote di fondi di investimento mobiliare chiusi

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Quote di fondi di investimento mobiliare chiusi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund	Fondo Alcedo V	Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund II	Totale
Saldo al 31 dicembre 2024	9.351	1.706	3.284	14.341
Investimenti	91	160	1.468	1.719
Disinvestimenti/rimborsi	(2.589)	-	(271)	(2.860)
Variazione del fair value a conto economico	1.105	184	758	2.047
Saldo al 31 dicembre 2025	7.958	2.050	5.239	15.247

(in migliaia di Euro)

	Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund	Fondo Alcedo V	Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund II	Totale
Saldo al 31 dicembre 2023	7.968	952	1.543	10.463
Investimenti	70	674	2.525	3.269
Disinvestimenti/rimborsi	(1.082)	-	(828)	(1.910)
Variazione del fair value a conto economico	2.395	80	44	2.519
Saldo al 31 dicembre 2024	9.351	1.706	3.284	14.341

La voce include i seguenti investimenti effettuati dalla Capogruppo:

- sottoscrizione di quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund. Tale fondo ha come oggetto di investimento società italiane, prevalentemente con fatturato annuo compreso tra Euro 100 milioni ed Euro 1.000 milioni, mirando a promuovere e rafforzare la crescita di dette società, sia per linee interne che attraverso acquisizioni. Tale fondo ha una durata pari a 10 anni e la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 10 milioni, che

saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare.

- sottoscrizione di quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II. Per tale fondo la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 15 milioni.
- sottoscrizione di quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato Alcedo V. Per tale fondo la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni.

Strumenti finanziari derivati attivi

Gli strumenti finanziari derivati attivi correnti includono:

- Per Euro 7 migliaia, il *fair value* dei contratti di copertura su tassi di interesse relativo a quattro finanziamenti sottoscritti da Trafilerie San Paolo Srl precedentemente all'acquisizione da parte del Gruppo. Il *fair value* di tali contratti, avendo valore positivo, è stato iscritto tra le attività finanziarie, con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto (“Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi”) iscritta al netto della fiscalità differita. Per maggiori dettagli si rimanda

da alla nota “5.3 Rischio di mercato – Rischio di prezzo”;

- Per Euro 2 migliaia, il *fair value* positivo dei contratti derivati sul cambio Euro/USD non designati come strumenti finanziari di copertura. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “5.3 Rischio di mercato – Rischio di cambio”.

Partecipazioni in altre imprese

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Partecipazioni in altre imprese” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Nord Est Multimedia SpA	6.000	6.000
SBE Varvit SpA	888	1.003
Consorzio C.E.I.P Scarl	50	50
Consorzio Tera	23	23
Consorzio RFX	10	10
Consorzio Geostorage	4	4
Consorzio maiscoltori e cerealicoli del Basso Livenza	6	6
Banca di Credito Cooperativo della Valtrompia	1	1
Banca di credito Cooperativo di Brescia	1	-
Altri consorzi/società minori (*)	2	-
Totale	6.985	7.097

(*) Consorzio CONAI, Società Cooperativa Primo Maggio, Confapi Lombardia Fidi, Cooperativa servizi FAI, BCC Brianza e laghi.

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono principalmente a: (i) una partecipazione rappresentativa del 13,5% del capitale sociale di Nord Est Multimedia SpA, detenuta attraverso la società controllata Fin.Steel Srl; (ii) una partecipazione rappresentativa dello 0,1025% del capitale sociale della società SBE Varvit SpA; e (iii) partecipazioni in consorzi vari e altre società minori.

Crediti verso altri

I crediti verso altri iscritti tra le attività finanziarie non correnti includono, per Euro 7.384 migliaia, il credito della Capogruppo verso Terna SpA per il fondo costituito a garanzia degli impegni assunti dai soggetti aggiudicatari per il finanziamento degli interconnector.



Portafoglio titoli

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Portafoglio titoli” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Portafoglio obbligazionario	52.228	55.650
Quote di fondi di investimento mobiliare aperti	61.698	59.219
Polizze assicurative	2.786	8.114
Altri investimenti	39.592	28.403
Totale	156.304	151.386

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Portafoglio titoli” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Portafoglio titoli
Saldo al 31 dicembre 2024	151.386
Investimenti	31.717
Disinvestimenti/rimborsi	(29.160)
Variazione del fair value a conto economico	2.678
Variazione del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo	(317)
Saldo al 31 dicembre 2025	156.304

La voce include esclusivamente un portafoglio di titoli detenuti dalla Capogruppo con la finalità di diversificare gli impieghi della tesoreria.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio obbligazionario è costituito da 32 titoli con scadenza media di 4,7 anni e rating medio BBB- (35 titoli con scadenza media di 4,7 anni e rating medio BBB al 31 dicembre 2024).



8.6. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio e la movimentazione delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

Attività per imposte anticipate (in migliaia di Euro)

	Saldo al 31/12/2024	Accantonamenti e rilasci a conto economico	Aggregazioni aziendali	Accantonamenti e rilasci nelle altre componenti di conto economico complessivo	Saldo al 31/12/2025
Ammortamento avviamento	82	(6)	-	-	76
Compensi amministratori pagati nell'esercizio success.	4	(4)	-	-	-
Eliminaz. margini infragruppo su vendita rimanenze	297	69	-	-	366
Fair value derivati di copertura flussi finanziari	-	-	3	(3)	-
Fair value di attività finanziarie	-	-	-	27	27
Fondi per rischi ed oneri	280	1.218	-	-	1.498
Fondo rischi su crediti tassato	1.204	72	-	-	1.276
Interessi passivi deducibili in esercizi futuri	-	356	-	-	356
Leasing	1.894	5.615	-	-	7.509
Perdite fiscali	-	224	484	-	708
Rettifica valore delle attività immateriali	516	406	76	-	998
Rettifica valore delle attività materiali	12.284	(4.334)	224	-	8.174
Spese manutenzioni eccedenti la quota deducibile	53	(19)	-	-	34
Altre differenze temporanee	48	(288)	416	3	179
Totale attività per imposte anticipate lorde	16.662	3.309	1.203	27	21.201
Compensazione con le passività per imposte differite	(6.155)				(9.255)
Totale attività per imposte anticipate nette	10.507	3.309	1.203	27	11.946

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di differenze temporanee che si renderanno deducibili nei futuri esercizi.



Le seguenti tabelle riportano il dettaglio e la movimentazione delle passività per imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

Passività per imposte differite

(in migliaia di Euro)

	Saldo al 31/12/2024	Accantonamenti e rilasci a conto economico	Aggregazioni aziendali	Accantonamenti e rilasci nelle altre componenti di conto economico complessivo	Saldo al 31/12/2025
Dividendi non incassati	96	(96)	-	-	-
Fair value derivati di copertura flussi finanziari	366	-	-	(364)	2
Fair value di attività finanziarie	3.359	368	-	(145)	3.582
Fondi per rischi ed oneri	57	2	-	-	59
Leasing	2.307	1.515	10	(4)	3.828
Plusvalenze da assoggettare a tassazione	209	110	-	-	319
Rettifica di valore delle rimanenze	-	(1.956)	4.365	-	2.409
Rettifica valore delle attività immateriali	-	(150)	2.244	-	2.094
Rettifica valore delle attività materiali	-	(46)	1.149	-	1.103
Riserve in sospensione d'imposta	1.407	95	-	-	1.502
Altre differenze temporanee	29	(15)	68	26	108
Totale passività per imposte differite lorde	7.830	(173)	7.836	(487)	15.006
Compensazione con le attività per imposte anticipate	(6.155)				(9.255)
Totale passività per imposte differite nette	1.675	(173)	7.836	(487)	5.751

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono state iscritte con riferimento al periodo in cui le differenze temporanee che le hanno generate verranno recuperate e applicando le aliquote IRES e IRAP in vigore.

Sulla base dei risultati imponibili previsti dal piano industriale non si segnalano criticità nel recupero del saldo delle attività per imposte anticipate.



8.7. Altre attività (non correnti e correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Altre attività non correnti” e “Altre attività correnti” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti tributari	113	421
Ratei e risconti attivi	104	148
Altri crediti non correnti	-	6
Totale altre attività non correnti	217	575
Crediti tributari	9.459	13.964
Anticipi a fornitori	936	353
Crediti verso enti previdenziali	601	1.055
Crediti verso dipendenti per anticipo mensilità	84	69
Ratei e risconti attivi	612	968
Crediti vari settore energetico	37.972	-
Altri crediti correnti	750	4.206
Totale altre attività correnti	50.414	20.615
TOTALE	50.631	21.190

Crediti tributari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Crediti tributari” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso erario per ecobonus	-	7.920
Crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali	2.623	4.441
Crediti d'imposta per risparmio energetico	15	23
Crediti d'imposta per sismabonus	-	64
Crediti verso erario per IVA	6.373	1.593
Crediti per accise	515	287
Altri crediti tributari	46	57
Totale	9.572	14.385

Ratei e risconti attivi

Tale voce include principalmente: (i) risconti attivi su premi assicurativi, commissioni su fidejussioni bancarie e assicurative e su canoni di assistenza e (ii) altri ratei attivi minori.

Crediti vari settore energetico

I crediti in oggetto sono riconducibili principalmente alla Capogruppo e relativi a:

- Crediti verso Acquirente Unico SpA, per Euro 20.976 migliaia, relativi al contributo del fondo per la Transizione Energetica nel Settore Industriale, per il ristoro di alcune componenti di oneri indiretti sull'acquisto di energia elettrica;
- Crediti per contratti di interrompibilità di energia elettrica e metano, per Euro 14.689 migliaia;
- Crediti per cessione di energia elettrica per Euro 2.295 migliaia.



8.8. Rimanenze

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Prodotti finiti e merci	323.289	253.525
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	41	-
Materie prime, sussidiarie e di consumo	74.593	75.613
Attività biologiche	34	-
Acconti	817	-
Totale	398.774	329.138

L'incremento dell'anno è dovuto prevalentemente all'effetto delle rimanenze acquisite dalle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento come commentato nel precedente paragrafo 7 “Aggregazioni aziendali”, nonché dal connesso aumento della produzione rispetto al precedente esercizio.

Si precisa che dai test effettuati sulla rotazione dei prodotti non sono emersi materiali obsoleti per valori significativi.

La voce “Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati” include esclusivamente la valorizzazione delle attività di lavorazione su materiale di terzi, non ancora completate, svolte da parte di Trafileries San Paolo Srl.

La voce “Attività biologiche” include esclusivamente il valore delle anticipazioni culturali della società controllata Valle Zingnago Srl – Società Agricola.

8.9. Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali verso clienti	342.908	296.494
Crediti commerciali verso imprese controllanti	4	4
Fondo svalutazione crediti commerciali	(7.362)	(7.836)
Totale	335.550	288.662

La voce “Crediti commerciali verso imprese controllanti” include esclusivamente crediti di natura commerciale della Capogruppo verso la società controllante Parsid SpA.

L'incremento dei crediti commerciali rispetto al precedente anno è correlato all'andamento dei ricavi registrati nell'esercizio; l'incremento è perlopiù riconducibile alla Capogruppo

(incremento di Euro 14,3 milioni) ed alla contribuzione delle due acquisizioni societarie (Euro 26,2 milioni) commentate nel precedente paragrafo 7 “Aggregazioni aziendali”.

I crediti commerciali sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione crediti, la cui movimentazione dell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

(in migliaia di Euro)

Fondo svalutazione crediti commerciali	
Saldo al 31 dicembre 2024	7.836
Accantonamenti	171
Utilizzi/Rilasci	(645)
Saldo al 31 dicembre 2025	7.362

La seguente tabella riporta la suddivisione della voce “Crediti commerciali” per area geografica al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Italia	294.960	260.059
UE	42.556	28.842
Extra UE	5.396	7.597
Totale	342.912	296.498

Si precisa che non vi sono crediti di durata superiore ai 5 anni.



8.10. Crediti e debiti per imposte correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Crediti per imposte correnti” e “Debiti per imposte correnti” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso imprese controllanti per consolidato fiscale	15.409	17.386
Crediti verso erario per IRES	475	47
Crediti verso erario per IRAP	1.127	1.533
Crediti verso stati esteri per imposte dirette	1	-
Totale crediti per imposte correnti	17.012	18.966
Debiti verso imprese controllanti per consolidato fiscale	1.861	1.857
Debiti verso erario per IRES	1.069	366
Debiti verso erario per IRAP	206	-
Debiti verso stati esteri per imposte dirette	3	-
Totale debiti per imposte correnti	3.139	2.223

La voce “Crediti verso imprese controllanti per consolidato fiscale” include esclusivamente i crediti verso la società controllante Parsid SpA per consolidato fiscale, relativi al tra-

sferimento del credito per IRES di pertinenza delle società aderenti al regime di consolidato fiscale, e principalmente riconducibili alla Capogruppo.

8.11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari e postali	74.044	183.667
Denaro e valori in cassa	13	12
Totale	74.057	183.679

La voce include esclusivamente saldi attivi su conti correnti bancari e denaro e valori in cassa. Si precisa che i depositi bancari includono conti vincolati a breve termine, prontamente svincolabili a semplice richiesta da parte delle società con la sola penalizzazione del tasso, per un importo pari a Euro

17.300 migliaia (Euro 69.800 migliaia al 31 dicembre 2024).

Per maggiori dettagli sull'evoluzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario consolidato.

8.12. Patrimonio netto

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale	126.000	126.000
Riserva legale	17.535	17.225
Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi	23	947
Riserva per utili/perdite attuariali su benefici ai dipendenti	116	63
Utili/(perdite) portati a nuovo	902.133	900.666
Altre riserve di patrimonio netto	(5.237)	(4.979)
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	15.061	18.500
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.055.631	1.058.422
Capitale sociale e riserve di pertinenza di terzi	25.067	7.864
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	119	695
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	25.186	8.559
TOTALE	1.080.817	1.066.981



Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Capitale sociale

Tale voce include esclusivamente il capitale sociale della Capogruppo, che risulta essere così rappresentato al 31 dicembre 2025 e 2024:

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Numero di azioni ordinarie (A)	6.300.000	6.300.000
Valore nominale in unità di Euro (B)	20	20
Totale capitale sociale in unità di Euro [(A)*(B)]	126.000.000	126.000.000

Il capitale sociale della Capogruppo risulta essere integralmente sottoscritto e versato. Si precisa che l'assemblea straordinaria dei soci della Capogruppo del 18 dicembre 2023 ha deliberato un aumento di capitale sociale gratuito da Euro 63.000 migliaia ad Euro 126.000 migliaia mediante imputazione a capitale della Riserva di rivalutazione Legge 126/2020.

Riserva legale

Tale voce include esclusivamente la riserva legale della Capogruppo, costituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per utili/perdite attuariali su benefici ai dipendenti

Tale voce rappresenta l'importo cumulato degli effetti derivanti dalle componenti attuariali del fondo per il trattamento di fine rapporto valutato in accordo con le disposizioni dello IAS 19.

Altre riserve di patrimonio netto

Tale voce include principalmente le riserve di rivalutazione, la riserva generatosi alla data di prima applicazione degli UE-I-

FRS (1° gennaio 2023) e la riserva che accoglie gli utili e perdite cumulati relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la quota di pertinenza dei terzi del patrimonio netto delle società controllate non interamente possedute dalla Capogruppo, riconducibile alle società controllate Setrans Srl, Maltauro Rottami Srl, Venete Siderprodukte AG ed alla nuova acquisita Euro Sider Scalo Srl che ha portato ad un incremento del patrimonio netto di terzi, alla data di acquisizione, pari ad Euro 16.694 migliaia come riportato nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Le seguenti tabelle riportano le principali informazioni finanziarie di ogni società controllata per le quali sono state rilevate interessenze di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2025 e 2024. Si precisa che gli importi sottoindicati sono riferiti ai saldi contabili di ciascuna controllata prima delle elisioni infragruppo e delle scritture di consolidamento; il risultato netto si riferisce al risultato pro-quota dall'acquisizione del controllo.

(in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2025			
	Maltauro Rottami Srl	Setrans Srl	Venete Siderprodukte AG	Totale Interessenze dei Terzi
Dati contabili delle società controllate:				
Totale Attività	20.514	25.007	28.951	69.840
Totale Passività	8.753	9.399	28.362	28.820
Totale Patrimonio Netto	11.761	15.608	589	41.020
Risultato netto dell'esercizio	523	839	97	(894)
Interessenze dei terzi:				
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.235	6.243	221	16.488
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	99	336	43	(358)
				25.186
				119

(in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2024			
	Maltauro Rottami Srl	Setrans Srl	Venete Siderprodukte AG	Totale Interessenze dei Terzi
Dati contabili delle società controllate:				
Totale Attività	28.885	23.100	21.164	
Totale Passività	17.648	7.548	20.610	
Totale Patrimonio Netto	11.237	15.552	554	
Risultato netto dell'esercizio	1.261	876	44	
Interessenze dei terzi:				
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.135	6.221	203	
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	240	350	105	
				8.559
				695



La seguente tabella riporta la riconciliazione del risultato netto e del patrimonio netto della Capogruppo con il risultato netto e il patrimonio netto consolidati (di pertinenza del Gruppo) al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	
	Risultato netto dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto della Capogruppo	7.933	991.659	6.198	1.001.368
Risultati delle società controllate	10.535	10.535	9.209	9.209
Capitale e riserve delle società controllate	-	189.607	-	146.516
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni nelle società controllate	(427)	(129.048)	-	(80.411)
Dividendi infragruppo	(518)	-	(11.116)	-
Transazioni infragruppo	(166)	(980)	1.026	(814)
Storno del contributo Energy Release 2.0	(10.716)	(10.716)	-	-
Rettifica di valore di immobili, impianti e macchinari	12.018	(1.585)	11.816	(15.995)
Rettifica di valore delle rimanenze	(5.042)	6.195	(2)	(121)
Avviamento generato dalle aggregazioni aziendali	-	11.005	-	-
Rettifica di valore di attività immateriali	(1.404)	2.864	(1.116)	(1.334)
Rettifica di valore di attività finanziarie valutate al fair value	2.839	11.260	3.316	8.680
Altri effetti derivanti dall'applicazione degli IFRS	221	1.797	(135)	1.291
Altre scritture di consolidamento	(93)	(1.776)	(1)	(1.408)
Risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto consolidato	15.180	1.080.817	19.195	1.066.981
Risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto di terzi	119	25.186	695	8.559
Risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto di gruppo	15.061	1.055.631	18.500	1.058.422

Distribuzione di riserve e dividendi da parte della Capogruppo

L'assemblea dei soci della Capogruppo del 26 giugno 2025, in sede di approvazione del bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha deliberato di distribuire un importo pari a Euro 16.695 migliaia, pari a Euro 2,65 per azione, sotto forma di dividendi.

8.13. Debiti finanziari (non correnti e correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci "Debiti finanziari non correnti" e "Debiti finanziari correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti a medio-lungo termine	48.398	45.701
Totale debiti finanziari non correnti	48.398	45.701
Finanziamenti a breve termine	15.450	20.000
Finanziamenti a medio-lungo termine	26.821	19.789
Debiti verso banche per conti correnti bancari/anticipi/SBF	17.791	4.041
Debiti da gestione centralizzata della tesoreria	616	5.021
Strumenti finanziari derivati passivi	29	-
Debiti verso società di factoring	448	-
Totale debiti finanziari correnti	61.155	48.851
TOTALE	109.553	94.552



Finanziamenti a medio-lungo termine

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2025 e 2024:

Al 31 dicembre 2025 (in migliaia di Euro)

	Data di accensione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Debito originario	Debito residuo	Quota in scadenza entro 12 mesi	Quota in scadenza oltre 12 mesi
Cassa Depositi e Prestiti	29/09/2022	22/09/2026	Variabile	40.000	11.429	11.428	1
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	Variabile	25.000	9.371	4.164	5.207
Credem	15/04/2024	15/04/2029	Variabile	20.000	17.623	4.867	12.756
Banca Valsabbina	27/10/2025	27/04/2031	Variabile	20.000	19.991	1.997	17.994
Banca Valsabbina	26/06/2024	26/06/2030	Variabile	3.000	2.715	575	2.140
Intesa Sanpaolo	11/10/2021	29/09/2028	Fisso	10.000	4.284	1.428	2.856
SACE Simest	31/12/2021	31/12/2027	Fisso	480	240	120	120
Banca Popolare di Sondrio	01/01/2022	01/01/2027	Fisso	2.000	504	403	101
Unicredit	30/04/2022	31/03/2026	Fisso	2.000	125	125	-
Intesa Sanpaolo	26/09/2025	30/09/2030	Variabile	7.000	6.984	432	6.552
Intesa Sanpaolo	18/05/2020	18/05/2026	Variabile	1.000	86	86	-
Unicredit	12/06/2024	30/06/2028	Variabile	1.000	654	249	405
Unicredit	07/01/2021	31/01/2027	Variabile	1.000	229	183	46
Banco BPM	21/08/2020	21/08/2026	Fisso	1.500	241	241	-
BCC Brianza e Laghi	18/10/2023	18/10/2026	Variabile	500	145	145	-
Banca Popolare di Sondrio	02/12/2020	01/01/2027	Fisso	1.000	275	254	21
Banca Popolare di Sondrio	27/05/2024	01/06/2028	Variabile	500	323	124	199
Totale				135.980	75.219	26.821	48.398

Al 31 dicembre 2024 (in migliaia di Euro)

	Data di accensione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Debito originario	Debito residuo	Quota in scadenza entro 12 mesi	Quota in scadenza oltre 12 mesi
Banche Venete Riunite	19/03/2021	18/03/2025	Fisso	500	32	32	-
Cassa Depositi e Prestiti	22/09/2022	22/09/2026	Variabile	40.000	22.858	11.429	11.429
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	Variabile	25.000	13.534	4.163	9.371
Intesa Sanpaolo	11/10/2021	29/09/2028	Fisso	10.000	5.711	1.427	4.284
Credem	15/04/2024	15/04/2029	Variabile	20.000	19.999	2.346	17.653
Banca Valsabbina	26/06/2024	26/06/2030	Variabile	3.000	2.996	272	2.724
SACE Simest	31/03/2021	31/12/2027	Fisso	480	360	120	240
Totale				98.980	65.490	19.789	45.701

- I seguenti finanziamenti del Gruppo sono soggetti al rispetto di covenant economico-finanziari:
- Intesa Sanpaolo, sottoscritto nel 2021, relativamente ai rapporti tra i) Posizione Finanziaria netta ed EBITDA e ii) Posizione finanziaria netta e Patrimonio netto. I dati sottostanti vengono calcolati sulla base del bilancio consolidato di Parsid SpA;
 - SACE Simest, sottoscritto nel 2021, relativamente al rapporto tra Patrimonio netto e Immobilizzazioni e in base all'incidenza percentuale del fatturato estero rispetto al fatturato totale risultante dalla dichiarazione IVA. I dati sottostanti vengono calcolati sulla base del bilancio individuale di Esti Srl;
 - Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto nel 2022, relativamente ai rapporti tra i) Posizione Finanziaria netta ed EBITDA e ii) Posizione finanziaria netta e Patrimonio netto. I dati sottostanti vengono calcolati sulla base del bilancio consolidato di Acciaierie Venete SpA;
 - Deutsche Bank, sottoscritto nel 2022, relativamente a rapporti tra i) Posizione Finanziaria netta ed EBITDA e ii) Posizione finanziaria netta e Patrimonio netto. I dati sottostanti vengono calcolati sulla base del bilancio di esercizio di Acciaierie Venete SpA.
- Al 31 dicembre 2025 e 2024 tali covenant economici-finanziari sono stati rispettati. Si precisa inoltre che le previsioni economico finanziarie al 31 dicembre 2026 evidenziano il rispetto di tali covenant economico-finanziari anche per l'esercizio 2026.
- Si precisa che non vi sono debiti verso banche espressi in valuta estera e debiti assistiti da ipoteche.



Finanziamenti a breve termine

La voce include le seguenti linee:

(in migliaia di Euro)

	Data di scadenza	Saldo al 31 dicembre 2025
Banco di Desio	31/10/2026	3.000
BPER	16/04/2026	1.700
Banca Popolare di Sondrio	18/02/2026	750
Credem	16/04/2026	10.000
Totale		15.450

Debiti da gestione centralizzata della tesoreria

Tale voce include esclusivamente il debito derivante dal rapporto di cash-pooling tra la società controllata Venete Siderprodukte AG e SIPRO Siderprodukte AG.

Strumenti finanziari derivati passivi

Tale voce include esclusivamente il *fair value* negativo dei contratti derivati sul cambio Euro/USD non designati come

strumenti finanziari di copertura. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “5.3 Rischio di mercato – Rischio di cambio”.

La seguente tabella riporta le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, con separata indicazione di quelle derivanti dai flussi finanziari e di quelle non monetarie, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Debiti finanziari (non correnti e correnti)	Passività per leasing (non correnti e correnti)
Saldo al 31 dicembre 2024	94.552	7.528
Rimborsi di debiti finanziari	(67.860)	-
Accensione di debiti finanziari	53.035	-
Aggregazioni aziendali	29.071	7.044
Variazione del fair value a conto economico	29	-
Variazione del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo	(10)	-
Altre variazioni	736	37
Rimborsi di leasing	-	(5.502)
Nuovi leasing	-	2.708
Saldo al 31 dicembre 2025	109.553	11.815

8.14. Benefici ai dipendenti

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per l'esercizio:

(in migliaia di Euro)

Benefici ai dipendenti	
Saldo al 31 dicembre 2024	6.266
Aggregazioni aziendali	527
Accantonamenti (service cost)	330
Oneri finanziari	205
Perdite/(utili) attuariali (*)	(85)
Utilizzi	(728)
Saldo al 31 dicembre 2025	6.515

(*) Di cui Euro 29 migliaia relativi a utili attuariali da esperienza ed Euro 56 migliaia relativi a utili attuariali da cambio ipotesi finanziarie.



La voce include esclusivamente il fondo per il trattamento di fine rapporto per i dipendenti delle società italiane del Gruppo. Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19 è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore della passività al 31 dicembre 2025 e 2024:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
--	---------------------	---------------------

A) IPOTESI DEMOGRAFICHE

Probabilità di morte	ISTAT 2022	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Epoca di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze di anticipazione TFR	Acciaierie Venete SpA: 3% Centro Italiano Acciai Srl: 1% Esti Srl: 3% Maltauro Rottami Srl: 5% Padana Rottami Srl: 2% Valle Zignago Srl: 5% Olmo Immobiliare Srl: 5% Setrans Srl: 4% Trafilerie San Paolo Srl: 2,5% Euro Sider Scalo Srl: 2%	Acciaierie Venete SpA: 3% Centro Italiano Acciai Srl: 1% Esti Srl: 3% Maltauro Rottami Srl: 5% Padana Rottami Srl: 2% Valle Zignago Srl: 5% Olmo Immobiliare Srl: 5% Setrans Srl: 4%
	Acciaierie Venete SpA: 10% Centro Italiano Acciai Srl: 10% Esti Srl: 10% Maltauro Rottami Srl: 5% Padana Rottami Srl: 3% Valle Zignago Srl: 5% Olmo Immobiliare Srl: 5% Setrans Srl: 20% Trafilerie San Paolo Srl: 5% Euro Sider Scalo Srl: 10%	Acciaierie Venete SpA: 10% Centro Italiano Acciai Srl: 10% Esti Srl: 10% Maltauro Rottami Srl: 5% Padana Rottami Srl: 3% Valle Zignago Srl: 5% Olmo Immobiliare Srl: 5% Setrans Srl: 20%
Frequenze di turnover		

B) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Tasso annuo di attualizzazione	3,37%	3,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale reale	0,50%	0,50%

Si precisa che al 31 dicembre 2025 e 2024 per la valorizzazione del tasso di attualizzazione è stato preso come riferimento l'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10.

La seguente tabella riporta un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2025 e 2024, relativa alle principali ipotesi attuariali adottate nel calcolo dei benefici ai dipendenti. L'analisi di sensitività è stata effettuata considerando come scenario base quello descritto sopra e aumentando e diminuendo il tasso annuo di turnover, il tasso annuo di inflazione e il tasso annuo di attualizzazione, rispettivamente, dell'1,00%, dello 0,25% e dello 0,25%. I valori della passività così ottenuti sono sintetizzati nella seguente tabella:

(in migliaia di Euro)

	Tasso annuo di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Al 31 dicembre 2025	6.528	6.500	6.572	6.459	6.436	6.596
Al 31 dicembre 2024	6.273	6.258	6.313	6.219	6.199	6.334

La seguente tabella riporta le erogazioni future stimate dei piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Erogazioni future stimate	
	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Anno 1	1.357	1.210
Anno 2	851	1.076
Anno 3	910	710
Anno 4	1.031	799
Anno 5	753	873
Totale	4.902	4.668

I contributi ai piani a benefici definiti previsti per l'esercizio successivo sono pari a Euro 331 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 264 migliaia al 31 dicembre 2024).

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è pari a 8 anni al 31 dicembre 2025 (8 anni al 31 dicembre 2024).



8.15. Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per l'esercizio:

(in migliaia di Euro)

	Fondo indennità suppletiva di clientela	Fondo per obbligo di consegna quote di emissione gas effetto serra	Fondo rischi per cause legali	Fondo rischi per sinistri	Totale
Saldo al 31 dicembre 2024	243	1.237	460	457	2.397
Aggregazioni aziendali	71	-	-	-	71
Accantonamenti/Rilasci	22	2.143	340	-	2.505
Utilizzi	(46)	(1.237)	(9)	(13)	(1.305)
Saldo al 31 dicembre 2024	290	2.143	791	444	3.668

La voce “Fondo per indennità suppletiva clientela” include esclusivamente la passività per l'indennità suppletiva di clientela, prevista dalla legislazione vigente e dal contratto degli agenti e rappresentanti di commercio, riconducibile alla Capogruppo e alle società controllate Centro Italiano Acciai Srl, Euro Sider Scalo Srl e Tra-

filerie San Paolo Srl. La passività in oggetto è stata oggetto di attualizzazione ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37. Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore della passività al 31 dicembre 2025 e 2024:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
A) IPOTESI DEMOGRAFICHE		
Probabilità di morte	ISTAT 2022	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Frequenze annue di scioglimento rapporto per motivi societari	5,00% 1,00% (Euro Sider Scalo Srl)	5,00%
Frequenze annue di dimissioni volontarie	5,00% 1,00% (Euro Sider Scalo Srl)	5,00%
B) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE		
Tasso annuo di attualizzazione	3,37%	0,44%

La voce “Fondo per obbligo di consegna quote di emissione gas effetto serra” include esclusivamente la passività rappresentativa dell'obbligo di consegna delle quote di emissione gas effetto serra in conformità alla normativa vigente.

La voce “Fondo rischi per cause legali” include esclusivamente un

fondo stanziato a fronte degli oneri derivanti da cause in essere o sanzioni per cui si prevede un esborso.

La voce “Fondo rischi per sinistri” include esclusivamente un fondo stanziato a fronte di probabili oneri relativi a sinistri.

8.16. Altre passività (non correnti e correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Ratei e risconti passivi	4.258	3.905
Altri debiti non correnti	500	-
Totale altre passività non correnti	4.758	3.905
Debiti tributari	9.939	5.889
Ratei e risconti passivi	1.729	1.897
Acconti da clienti	389	931
Debiti verso dipendenti	18.926	16.823
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.314	9.015
Debiti per dividendi verso soci	-	451
Debiti verso Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	140	143
Altri debiti correnti	493	1.818
Totale altre passività correnti	41.930	36.967
TOTALE	46.688	40.872

Ratei e risconti passivi

Tale voce include principalmente i risconti passivi per i crediti d'imposta di competenza di esercizi futuri, principalmente riconducibili ai beni afferenti l'Industria 4.0 i cui benefici

saranno imputati nel conto economico lungo la vita utile dei beni cui si riferiscono. I ratei e risconti passivi con una durata superiore a cinque anni sono pari a Euro 481 migliaia (Euro 90 migliaia al 31 dicembre 2024).



Debiti tributari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Debiti tributari” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso erario per ritenute d’acconto	5.407	4.588
Debiti verso erario per IVA	4.516	1.270
Debiti verso erario per imposte sostitutive	10	24
Altri debiti tributari	6	7
Totale	9.939	5.889

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso INPS per contributi	9.488	8.236
Debiti verso INAIL	45	26
Altri debiti verso istituti di previdenza	781	753
Totale	10.314	9.015

Acconti da clienti

Tale voce include esclusivamente acconti ricevuti da clienti per future forniture e si riferiscono principalmente alla Capogruppo e alla società controllata Esti Srl.

8.17. Debiti commerciali

La voce include esclusivamente i debiti verso fornitori di natura commerciale. La seguente tabella riporta la suddivisione della voce “Debiti commerciali” per area geografica al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Italia	184.027	173.091
UE	19.262	9.841
Extra UE	11.990	2.982
Totale	215.279	185.914

L’incremento dei debiti commerciali rispetto al precedente anno è correlato al normale andamento del business; l’incremento è perlopiù riconducibile alla Capogruppo (incremento

di Euro 20,9 milioni) ed alla contribuzione delle due acquisizioni societarie (Euro 8,5 milioni) commentate nel precedente paragrafo 7 “Aggregazioni aziendali”.



9. NOTE AL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

9.1 Ricavi	161
9.2 Altri proventi	161
9.3 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	162
9.4 Costi per servizi	162
9.5 Costi per il personale	163
9.6 Altri costi operativi	163
9.7 Svalutazioni nette di attività finanziarie	163
9.8 Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	164
9.9 Proventi finanziari	164
9.10 Oneri finanziari	164
9.11 Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	164
9.12 Imposte sul reddito	165



9.1. Ricavi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Vendita acciaio	1.168.493	1.117.760
Vendita rottame	32.523	45.312
Altre linee di prodotti e servizi	2.387	752
Totale	1.203.403	1.163.824

L'aumento dei ricavi rispetto al precedente esercizio è dipeso dalle dinamiche del mercato che hanno riguardato il settore e che sono state commentate nella Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando.

La seguente tabella riporta la suddivisione della voce “Ricavi” per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Italia	696.811	810.166
UE	469.550	315.530
Extra UE	37.042	38.128
Totale	1.203.403	1.163.824

Si specifica che tra i ricavi il contributo delle due acquisizioni societarie commentate nel precedente paragrafo 7 “Aggregazioni aziendali” è pari ad Euro 65.403 migliaia.

9.2. Altri proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri proventi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Contributi	23.366	13.834
Proventi da servizio interrompibilità energia elettrica/gas	22.333	18.679
Ricavi per prestazioni di trasporto e logistica	7.610	7.656
Ricavi da cessione di certificati di efficienza energetica	961	2.040
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.039	583
Rimborsi (assicurativi, danni da terzi, vari)	1.071	5.025
Vendita materiali vari e lavorazioni conto terzi	891	154
Fitti attivi e locazioni	136	133
Proventi da attività agricole	370	319
Altri proventi vari	929	2.220
Totale	58.706	50.643

La voce “Contributi” include:

- contributi per la transizione energetica nel settore industriale per un importo pari a Euro 20.976 migliaia (Euro 11.598 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024);
- contributi relativi al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali ordinari e “Industria 4.0” e “sismabonus” per un importo pari a 1.670 migliaia (Euro 1.726 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024);
- contributi relativi al credito d'imposta agevolazione gasolio per un importo pari a Euro 606 migliaia (Euro 413 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024);

- altri contributi minori per un importo pari a Euro 114 migliaia (Euro 97 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024).

La voce “Proventi da servizio interrompibilità energia elettrica/gas” include il provento riconosciuto da alcuni fornitori di energia e gas per l'adesione al servizio di interrompibilità.

Si specifica che tra gli altri ricavi il contributo delle due acquisizioni societarie è pari ad Euro 505 migliaia.



9.3. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Rottame, ghisa, ferroleghes ed altre materie prime	643.607	651.110
Materiali sussidiari e refrattari	64.107	58.784
Semilavorati, prodotti finiti e merci	62.110	31.845
Materiali di consumo e per manutenzioni	21.597	21.069
Totale costi (al lordo della variazione delle rimanenze)	791.421	762.808
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.358	4.153
Totale	792.779	766.961

La riduzione della voce dei costi per rottame, ghisa, ferroleghes ed altre materie prime rispetto al precedente esercizio è strettamente correlata alla contrazione dei ricavi per vendita di rottame. Si specifica che tra i costi per materie prime il contributo delle

due acquisizioni societarie è pari ad Euro 40.505 migliaia. L'incremento complessivo della voce è connesso a volumi di acquisti più elevati rispetto al precedente esercizio.

9.4. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per servizi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Energia elettrica e metano	169.067	153.256
Trasporti	46.320	42.245
Manutenzioni generali e industriali	32.088	30.935
Prestazioni di terzi	11.499	10.805
Smaltimento rifiuti	11.357	11.965
Costi per godimento beni di terzi	2.439	2.190
Premi assicurativi	4.413	3.839
Lavorazioni esterne	3.997	3.371
Provvigioni e relativi contributi	1.717	2.046
Servizi per il personale	3.629	2.646
Compensi agenzie interinali	639	424
Utenze	898	703
Emolumenti ai sindaci	110	226
Consulenze tecniche	3.711	3.984
Consulenze amministrative, legali, commerciali	5.262	5.028
Compensi società di revisione	145	216
Altri costi per servizi	1.184	1.175
Totale	298.475	275.054

L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio è principalmente connesso ai maggiori costi di energia elettrica e metano e ai maggiori costi per trasporti. Si specifica che tra i costi per servizi il contributo delle due

acquisizioni societarie è pari ad Euro 6.218 migliaia. Per un dettaglio della voce “Costi per godimento beni di terzi” si rimanda alla nota 8.2 “Attività per diritti d'uso e passività per leasing”.



9.5. Costi per il personale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per il personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Salari e stipendi	85.900	76.589
Oneri sociali	28.433	25.016
Trattamento di fine rapporto	5.733	5.166
Costi per lavoro interinale	2.751	1.714
Costo per amministratori	2.338	1.755
Altri costi per il personale	672	619
Totale	125.827	110.859

La voce “Costo per amministratori” include i compensi agli amministratori delle società del Gruppo e i relativi costi per oneri sociali.

La seguente tabella riepiloga il numero medio degli organici del Gruppo per categoria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

	Numero medio esercizio corrente	Numero medio esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Operai	1.230	1.178	52	4,41%
Impiegati	417	391	26	6,65%
Quadri	41	35	6	17,14%
Dirigenti	23	21	2	9,52%
Interinali	59	48	11	22,92%
Totale organico	1.770	1.673	97	5,80%

L'incremento del numero medio degli organici del Gruppo nel 2025 rispetto al 2024, pari complessivamente a 122

unità, è riconducibile principalmente alle aggregazioni aziendali (115 unità).

9.6. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Quote di emissione gas effetto serra	2.143	1.237
Imposta municipale unica	1.746	1.615
Imposte di fabbricazione e addizionale consumo energia	673	632
Altre imposte, tasse, canoni e contributi	1.020	1.604
Minusvalenze da alienazione cespiti	853	314
Quote associative e contributi consortili	696	714
Spese di rappresentanza, pubblicità ed eventi fieristici	3.633	2.781
Altri oneri diversi di gestione	1.325	1.065
Totale	12.089	9.962

L'incremento dell'anno rispetto all'esercizio precedente è principalmente connesso alla voce “quote di emissione gas effetto serra” relativo esclusivamente alla controllante e alle

“spese di rappresentanza, pubblicità ed eventi fieristici” relativo principalmente alla Capogruppo.

9.7. Svalutazioni nette di attività finanziarie

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Svalutazioni nette dei crediti commerciali	171	(1.339)
Totale	171	(1.339)

Nell'esercizio 2024 l'effetto netto tra svalutazioni e rivalutazioni era positivo, principalmente dovuto al parziale ri-

lascio del fondo rischi su crediti della controllata Padana Rottami Srl.



9.8. Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamento degli immobili, impianti e macchinari	43.941	41.246
Ammortamento delle attività immateriali	3.003	2.362
Ammortamento delle attività per diritti d'uso	5.213	4.313
Totale	52.157	47.921

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti svalutazioni di attività materiali e immateriali.

9.9. Proventi finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Proventi finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Cedole ed interessi attivi su titoli	4.709	5.234
Interessi attivi su conti correnti bancari	2.876	5.938
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	36	32
Utili su cambi	372	386
Altri proventi finanziari	1.056	1.294
Totale	9.049	12.884

La riduzione rispetto all'esercizio precedente è relativa ai minori interessi attivi su conti correnti bancari principalmente della Capogruppo.

9.10. Oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su finanziamenti	2.424	2.855
Interessi passivi su conti correnti bancari	730	118
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	205	190
Interessi su passività per leasing	439	325
Perdite su cambi	676	564
Altri oneri finanziari	128	148
Totale	4.602	4.200

Si specifica che il contributo delle due acquisizioni societarie alla voce degli oneri finanziari è pari ad Euro 1.027 migliaia.

9.11. Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Variazione fair value titoli	4.724	5.981
Variazione fair value strumenti finanziari derivati	(39)	309
Variazione fair value partecipazioni in altre imprese	-	(33)
Plusvalenze su operazioni in titoli	328	789
Minusvalenze su operazioni in titoli	(308)	(7)
Totale	4.705	7.039



La voce “Variazione fair value strumenti finanziari derivati” include esclusivamente la variazione del fair value dei contratti derivati sul cambio Euro/USD non designati come strumenti

finanziari di copertura. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “5.3 Rischio di mercato – Rischio di cambio”.

9.12. Imposte sul reddito

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
IRES	5.103	2.709
IRAP	1.182	492
Imposte correnti su società estere	22	13
Imposte dirette esercizi precedenti	(143)	775
Imposte anticipate/differite	(3.482)	5.010
(Proventi)/Oneri da consolidato fiscale	(68)	(5.833)
Totale	2.614	3.166

Le imposte correnti sul reddito sono calcolate sulla base della previsione dell'onere di pertinenza dell'esercizio determinato in base alle norme fiscali vigenti. Le aliquote fiscali sul reddito di esercizio attualmente vigenti ed utilizzate per il calcolo delle imposte correnti sono il 24% per l'IRES ed il 3,9% per l'IRAP; in talune regioni (Veneto), è stato tenuto conto delle maggiorazioni previste sull'aliquota IRAP.

Le imposte anticipate sono state rilevate (in base all'aliquota IRES del 24,0% ed all'aliquota IRAP del 3,9%, tenendo conto delle eventuali maggiorazioni regionali) sulle differenze temporanee deducibili dell'esercizio nella misura in cui si è ritenuta ragionevolmente certa l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le suddette differenze temporanee, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che saranno annullate. Per i dettagli della voce “Imposte anticipate/differite” si rimanda alla nota 8.6 “Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite”.

Si precisa che la Capogruppo e le società Centro Italiano Acciai Srl, Fin.Steel Srl, Padana Rottami Srl, Maltauro Rottami Srl, Esti Srl, Acciaierie Venete Energia Srl, Valle Zignago

Srl e Setrans Srl (a partire dall'esercizio 2024) aderiscono al regime del consolidato fiscale nazionale in qualità di società consolidate. Detto regime consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Parsid SpA, quest'ultima in qualità di società consolidante. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nell'apposito Regolamento di consolidato per le società del Gruppo Parsid SpA.

Le seguenti tabelle riportano le riconciliazioni tra le aliquote fiscali teoriche IRES e IRAP e le aliquote fiscali effettive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

Riconciliazione aliquota fiscale teorica/effettiva
IRES

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al			
	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Risultato prima delle imposte	17.794		22.361	
Imposte teoriche	4.271	24,0%	5.367	24,0%
Costi non deducibili	438	2,5%	300	1,3%
Redditi non imponibili	(483)	(2,7%)	(367)	(1,6%)
Imposte esercizi precedenti	(143)	(0,8%)	775	3,5%
Maggiore deducibilità ammortamenti	(1.186)	(6,7%)	(2.871)	(12,8%)
Altri effetti	(537)	(3,0%)	(1.341)	(6,0%)
Totale	2.360	13,3%	1.863	8,3%

Riconciliazione aliquota fiscale teorica/effettiva
IRAP

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al			
	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Risultato prima delle imposte	17.794		22.361	
Imposte teoriche	694	3,9%	872	3,9%
Proventi/oneri non rilevanti ai fini IRAP	4.554	25,6%	3.817	17,1%
Costi non deducibili	203	1,1%	188	0,8%
Redditi non imponibili	(88)	(0,5%)	(80)	(0,4%)
Costo del lavoro deducibile	(4.578)	(25,7%)	(4.040)	(18,1%)
Altri effetti	(531)	(3,0%)	546	2,4%
Totale	254	1,4%	1.303	5,8%

L'onere fiscale complessivamente si assesta in linea con l'anno precedente 14,7% nel 2025 rispetto al 14,2% del 2024.



Pillar Two – Global Minimum Tax

Il Gruppo, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 209/2023, emesso per il recepimento della Direttiva UE n. 2523/2022, a partire dal periodo d'imposta 2024 rientra nel perimetro di applicazione della "Global Minimum Tax". Questo regime di tassazione minima globale è applicabile alle imprese situate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a Euro 750 milioni. L'obiettivo principale di questa normativa è garantire un livello impositivo minimo per i grandi gruppi multinazionali o nazionali di imprese. Il livello minimo d'imposizione viene raggiunto attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa, nota come "Secondo pilastro OCSE", nel caso in cui l'aliquota effettiva di tassazione in ciascuna giurisdizione non raggiunga il 15%.

Si evidenzia che, sulla base delle stime effettuate, per l'esercizio 2025 il Gruppo non è tenuto a versare un'imposta integrativa.

Tutti gli obblighi inerenti all'applicazione della normativa sono in capo alla consolidante Parsid SpA.



◆	RELAZIONE SULLA GESTIONE
◆	BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
◆	BILANCIO DESERIZIO
◆	BILANCIO CONSOLIDATO



10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Di seguito sono riportate le operazioni rilevanti realizzate con le parti correlate, effettuate a normali condizioni di mercato ed individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24.

Rapporti con la società controllante Parsid SpA

Con riferimento ai rapporti con la società controllante Parsid SpA, si segnala che:

- i crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e 2024 includono crediti verso la società controllante Parsid SpA per un importo rispettivamente pari a Euro 4 migliaia e ad Euro 4 migliaia;
- i crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2025 e 2024 includono crediti per consolidato fiscale verso la società controllante Parsid SpA per un importo rispettivamente pari a Euro 15.409 migliaia e ad Euro 17.386 migliaia;
- le altre passività correnti al 31 dicembre 2025 e 2024 includono debiti per dividendi verso la società controllante Parsid SpA per un importo rispettivamente pari a Euro 0 migliaia e ad Euro 451 migliaia;
- i debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2025 e 2024 includono debiti per consolidato fiscale verso la società controllante Parsid SpA per un importo rispettivamente pari a Euro 1.861 migliaia e ad Euro 1.857 migliaia;
- gli altri proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 includono ricavi per servizi verso la società controllante Parsid SpA per un importo rispettivamente pari a Euro 4 migliaia e a Euro 4 migliaia.

Rapporti con l'Alta Direzione

Con riferimento ai rapporti con l'Alta Direzione, si segnala che:

- le altre passività correnti al 31 dicembre 2025 e 2024 includono benefici a breve per un importo rispettivamente pari a Euro 771 migliaia e ad Euro 754 migliaia;
- i benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2025 e 2024 includono benefici di fine rapporto per un importo rispettivamente pari a Euro 133 migliaia e ad Euro 130 migliaia;
- i costi del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 includono compensi agli amministratori e dirigenti strategici per un importo pari a Euro 5.458 migliaia ed Euro 5.111 migliaia.

Rapporti con altre parti correlate

Con riferimento ai rapporti con altre parti correlate, si segnala che:

- le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2025 e 2024

includono debiti da gestione centralizzata della tesoreria verso la società SIPRO Siderprodukte AG per un importo rispettivamente pari a Euro 616 migliaia e ad Euro 5.021 migliaia;

- i costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 includono costi verso la società SIPRO Siderprodukte AG per un importo rispettivamente pari a Euro 3.299 migliaia e a Euro 2.926 migliaia.



11. IMPEGNI, GARANZIE PRESTATE E PASSIVITÀ POTENZIALI



a) Impegni

Impegni per sottoscrizioni di quote di fondi di investimento

La seguente tabella riepiloga gli impegni residui per sottoscrizioni di quote di fondi di investimento al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund	910	1.001
Fondo Alcedo V	1.083	1.242
Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund II	10.355	11.553
Totale	12.348	13.796

Nel corso del 2017 la Capogruppo ha sottoscritto quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund, della durata di 10 anni, nei confronti del quale la Capogruppo è impegnata a versare un totale di Euro 10 milioni, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare.

Nel corso del 2021 la Capogruppo ha sottoscritto quote di un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato Alcedo V, nei confronti del quale la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni.

Nel corso del 2022 la Capogruppo ha sottoscritto quote di un terzo fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II, per il quale l'impegno complessivo ammonta ad Euro 15 milioni.

b) Garanzie prestate

La seguente tabella riporta il dettaglio delle fideiussioni e garanzie reali in essere al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Fideiussione rilasciata per compensazione credito IVA	33.655	31.179
Beni di terzi presso la controllata Setrans Srl	6.758	6.870
Beni di terzi presso la controllata Trafilerie San Paolo Srl	127	0
Garanzie rilasciate a terzi relative a rapporti commerciali	5.664	4.980
Garanzie rilasciate ad Enti della Pubblica Amministrazione	5.632	4.013

c) Passività potenziali

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

12. INFORMATIVA SUI COMPENSI AGLI ORGANI SOCIALI

I compensi complessivamente spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società controllante, anche per incarichi nelle società controllate, ammontano a Euro 1.303 migliaia per gli amministratori e ad Euro 63 migliaia per i sindaci nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (Euro 1.103 migliaia per gli amministratori e ad Euro 63 migliaia per i sindaci nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024).

13. INFORMATIVA SUI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

13. INFORMATIVA SUI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La seguente tabella riporta i compensi spettanti alla società di revisione per la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato come contrattualmente definiti ed approvati dall'assemblea dei soci (comprensivo dell'adeguamento ISTAT previsto contrattualmente e del rimborso di

spese sostenute riconosciute entro un limite previsto contrattualmente), nonché per gli altri servizi di verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per altri servizi diversi dalla revisione legale forniti al Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)

Soggetto che ha erogato il servizio		Destinatario	Esercizio chiuso al 31/12/2025
Servizi di revisione	Pricewaterhouse Coopers SpA	Acciaierie Venete SpA (servizi di revisione del bilancio d'esercizio)	85
	Pricewaterhouse Coopers SpA	Acciaierie Venete SpA (servizi di revisione del bilancio consolidato)	9
Servizi diversi dalla revisione	Network Pricewaterhouse Coopers	Acciaierie Venete SpA	19
	Network Pricewaterhouse Coopers	Acciaierie Venete SpA	49
Totale			162



14. SOCIETÀ CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE E PIÙ PICCOLO DI SOCIETÀ DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO SOCIETÀ CONTROLLATA



14. SOCIETÀ CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE E PIÙ PICCOLO DI SOCIETÀ DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO SOCIETÀ CONTROLLATA

La seguente tabella riporta il nome e la sede legale della società che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande e più piccolo di società di cui si fa parte in quanto società controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

Insieme più grande

Nome dell'impresa	Parsid SpA
Città (se in Italia) o stato estero	Padova
Codice fiscale (per imprese italiane)	04125140287
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Presso sede sociale

15. INFORMATIVA SULLE SOVVENZIONI E SUI CONTRIBUTI PUBBLICI

Con riferimento all'art.1, comma 125, della Legge n. 124 del 2017, si fa espresso richiamo ai dati risultanti per ciascuna società del Gruppo dal "Registro Nazionale degli aiuti di Stato".

Si segnala, comunque, che le società del Gruppo hanno usufruito per l'anno 2025 delle seguenti sovvenzioni e contributi pubblici:

- un contributo ricevuto per la transizione energetica nel settore industriale per un importo pari a Euro 20.976.283;
- defiscalizzazione gasolio erogato dall'agenzia delle Dogane per un importo pari a Euro 280.253;
- esoneri contributivi per nuove assunzioni per Euro 42.793;
- incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato di NEET per Euro 23.900;
- contributi alla formazione per Euro 16.768.

16. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

16. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possono avere un impatto sul bilancio al 31 dicembre 2025.

Acquisizione di Calcio Padova Spa

In data 19 gennaio 2026 attraverso la sub-holding Fin.Steel Srl, che detiene tutte le attività diverse dall'acciaio, il gruppo ha acquisito la maggioranza, pari al 68,25%, della società calcistica Calcio Padova. La squadra familiarmente nota come "Padova" è l'emblema sportivo della città ed è militante in Serie B, la seconda divisione del campionato italiano.

L'acquisizione ha lo scopo di incrementare ulteriormente il legame tra azienda e territorio, accrescere il senso di appartenenza, anche emotivo, alla città, unire la passione per lo sport e per l'azienda Acciaierie Venete affinché si possa creare un volano socioeconomico di cui possa beneficiare tutto il territorio.

Un maggior contributo alla comunità si realizza anche attraverso il possesso, da parte del Padova, di una piccola realtà la società dilettantistica, la "Padova Football Academy", che permette ai bambini padovani di avvicinarsi al mondo dello sport in modo professionale e regolamentato.

Dal punto di vista organizzativo il calcio Padova è una società strutturalmente autonoma, che alla stregua di tutte le altre appartenenti al gruppo, verrà gestita con gli stessi criteri contabili e gestionali che caratterizzano il mondo Acciaierie Venete Spa.

Costituzione di Acciaierie Venete Iberia SL

La società Acciaierie Venete Iberia, detenuta al 100% da Acciaierie Venete, ha iniziato la propria attività dal mese di marzo 2026.

Acciaierie Venete Iberia è dedicata alla commercializzazione dei prodotti del Gruppo nel mercato della penisola iberica e nasce con l'obiettivo di presidiare in modo più diretto tale area geografica, garantendo un servizio tempestivo e maggiormente allineato alle specifiche esigenze della clientela locale.

Entrata in vigore del meccanismo CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism)

Come riportato anche in Relazione sulla Gestione, dopo una fase transitoria (2023-2025) basata sulla sola reportistica, il CBAM (meccanismo dell'UE che applica un "dazio climatico" alle importazioni da Paesi extra-UE, per far pagare anche ai prodotti esteri il costo delle emissioni di CO₂) è entrato a regime dal 2026 con l'introduzione dei pagamenti. Pur presentando ancora incertezze applicative, il CBAM può ridurre

le asimmetrie competitive con i fornitori extra-UE e, nel settore siderurgico, favorire una ripresa delle produzioni europee.

Conflitto in Medio Oriente

In data 28 febbraio 2026 gli Stati Uniti d'America e Israele hanno avviato un'operazione militare congiunta nei confronti dello stato iraniano, finalizzata al contenimento del programma nucleare dell'Iran e alla riduzione della sua capacità militare e influenza geopolitica nell'area mediorientale. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un approfondimento sull'andamento del settore in cui opera l'azienda per l'anno 2026.

Contributi

Nei primi mesi del 2026 la Capogruppo ha incassato integralmente il contributo connesso al Fondo per la transizione energetica per Euro 20,1 milioni.

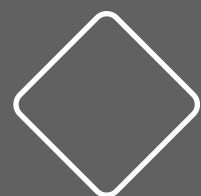
Per ulteriori informazioni in merito all'andamento del settore in cui opera l'azienda per l'anno 2026 si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Padova, 22 maggio 2026

L'organo Amministrativo

Alessandro Banzato,
Presidente





Relazione del collegio sindacale	175
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	177
Relazione della società di revisione al Sustainability Statement	180



ACCIAIERIE VENETE S.p.A.

Sede in Padova Riviera Francia 9 - Capitale Sociale Euro 126.000.000,00

Registro Imprese – Codice Fiscale 0022418 0281

Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ai sensi dell’art. 2429, Co. 2, C.C.

All’assemblea dei soci di Acciaierie Venete S.p.A.

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ai sensi dell’art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell’assemblea di approvazione del bilancio.

L’organo amministrativo ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 22.05.2026, relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e di rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

Gli amministratori, ai sensi dell’art. 25 d.lgs. n. 127/1991, hanno redatto il bilancio consolidato di Gruppo.

Il collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato le attività di vigilanza previste rispettivamente nella Norma 3.8. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” e nella Norma 3.9. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio di esercizio e consolidato siano stati correttamente redatti. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all’incaricato della revisione legale.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto della consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società per quanto concerne l’attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell’azienda, viene ribadito che la fase di pianificazione dell’attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l’attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell’esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall’oggetto sociale;
- l’assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi. È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2025 in termini confrontabili con l’esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell’esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l’attività concernente l’informativa prevista dall’art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- i risultati dell’esercizio sociale;

- l’attività svolta nell’adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all’eventuale utilizzo da parte dell’organo di amministrazione della deroga di cui all’art. 2423, co. 4, c.c.;
- l’eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all’art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato l’intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all’art. 2404 c.c.; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell’evoluzione dell’attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l’impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha periodicamente valutato l’adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell’impresa.

Per tutta la durata dell’esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all’esercizio precedente;
- il livello della preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una piena conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell’assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell’attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Sono state acquisite informazioni dall’organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Le informazioni richieste dall’art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall’amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società.

Sulla base dei flussi informativi acquisiti non risultano operazioni con parti correlate che si possano definire atipiche o inusuali, né il compimento di operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l’interesse della società.

In conclusione, sulla scorta di quanto è stato possibile riscontrare durante l’attività svolta nell’esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall’organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni esaurienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch’esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall’assemblea dei soci o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- non si rilevano osservazioni in merito all’adeguatezza dell’assetto organizzativo della società, né in merito all’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
 - non sono state ricevute denunce ai sensi dell’art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c..
 - non è stata presentata denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c..



- non vi è notizia né sono state ricevute segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 146;
- non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 – octies d.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.
- non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 – novies d.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.
- non sono state ricevute segnalazioni da parte di banche ed intermediari finanziari ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 – decies d.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Abbiamo ottenuto, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, informazioni scritte sulla composizione del Gruppo e sui rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 c.c. e dall'art. 26 del d.lgs. n. 127/1991.

Acciaierie Venete S.p.A. è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Detto bilancio consolidato è stato redatto – previa deliberazione dell'organo amministrativo – in conformità ai principi contabili IFRS. Il soggetto incaricato della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete ha prodotto in data 25 maggio 2026 la propria relazione con espressione di giudizio positivo.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile per il deposito presso la sede della società corredati dalla presente relazione;
- la revisione legale del bilancio di esercizio è affidata alla società Price Waterhouse Coopers S.p.A. la quale ha predisposto in data 25 maggio 2026 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, esprimendo un giudizio positivo.

È stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'art. 2426 c.c., come modificato dal D.Lgs. 139/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio ed alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato accertato dall'organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 risulta essere positivo per euro 7.933.146.

In merito alla proposta dell'organo amministrativo circa la destinazione del risultato di esercizio, il collegio non ha nulla da osservare.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 così come è stato redatto e proposto dall'organo amministrativo.

Padova, 03 giugno 2026
Il Collegio dei Sindacati

Dr. Alberto Sichirollo
Dr.ssa Barbara Marazzi
Avv. Oliviero Edoardo Pessi



Relazione della società di revisione al bilancio consolidato



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Acciaierie Venete SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acciaierie Venete SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979890155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Acaia Gimma 72 Tel. 080 56493211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 0136211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 29 Tel. 030 3657501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 80 Tel. 091 345737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 9 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237304 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Piazza Bellini 9/10 Tel. 0432 25786 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 265039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8293001.

www.pwc.com/it



materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.





Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Acciaierie Venete SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acciaierie Venete SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.





Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 25 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Michelotti

(Revisore legale)



Relazione della società di revisione al Sustainability Statement



Relazione del practitioner indipendente sul bilancio di sostenibilità 2025

Al Consiglio di Amministrazione di Acciaierie Venete SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“limited assurance engagement”) del bilancio di sostenibilità di Acciaierie Venete SpA (di seguito la “Società”) e delle sue società controllate (di seguito anche il “Gruppo” o “Gruppo Acciaierie Venete”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio di sostenibilità

Gli amministratori di Acciaierie Venete SpA sono responsabili per la redazione del bilancio di sostenibilità in conformità ai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del bilancio di sostenibilità.

Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Acciaierie Venete in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Società a responsabilità limitata a socio unico
Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 725091 Cap. Soc. Euro 100.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 06234620968 –
Altri Uffici: **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5540311 Fax 080 5540349 - **Bolegna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Bolzano** 39100 Via
Alessandro Volta 13A Tel. 0471 698930 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 26 Tel. 030 3697501 - **Cagliari** 09125 Viale Diaz 29 Tel. 070 684574 - **Firenze** 50121
Viale Gramsci 15 Tel. 055 2452811 Fax 055 2452899 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 15 Tel. 081 35181 - **Padova**
35136 Via Vicenza 4 Tel. 049 873431 Fax 049 8734369 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 00 Tel. 091 8256313 Fax 091 7829221 | 90139 Via Roma 457 Tel. 091
8752111 - **Parma** 43121 in Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 Fax 0521 791844 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 6 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06
6920701 - **Rubano** 35030 Via Belle Punte 36 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 5773211 Fax 011 5773209 - **Trento** 38121 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461
237004 Fax 0461 239077 | 38121 Via Adalberto Libera 13 - **Treviso** 31100 Viale Falissent 90 Tel. 0422 315711 Fax 0422 315798 - **Udine** 33100 Piazza Belloni 9/10 -
Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001

Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl

www.pwc.com/it



Indipendenza della nostra società e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (“IESBA Code”) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della nostra società

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del bilancio di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nell’International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) “Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.





In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel bilancio di sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “10.5. Il valore economico” della Rendicontazione di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d’esercizio consolidato del Gruppo;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel bilancio di sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Acciaierie Venete SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo Acciaierie Venete SpA:
 - a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel bilancio di sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per lo stabilimento di Sarezzo di Acciaierie Venete SpA e per la società Trafilerie San Paolo Srl, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità della Società del Gruppo Acciaierie Venete relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo “Nota metodologica” del bilancio di sostenibilità.

Padova, 25 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Paolo Bersani

(Partner)





**ACCIAIERIE
VENETESPA**

**BILANCIO
INTEGRATO 2025**

Sede in Padova (PD - 35127), Riviera Francia 9

Capitale sociale: Euro 126.000.000,00 interamente versato

Iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Codice fiscale e n. iscrizione Registro Imprese: 00224180281